IL PICCOLO

Anno 115 / [illegible] L. 1500 (con CD L. 5500) Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 13 aprile 1996

IERI SERA L'ATTESO CONFRONTO IN TV TRA LE SQUADRE DEL POLO E DELL'ULIVO

Molti big, poco match

Dibattito senza eccessi polemici - I toni si sono infiammati sul conflitto di interessi e sulla giustizia

Tensione e attesa per il vertice da Scalfaro

ROMA — Il big match a «Linea tre» tra le squadre del Polo e dell'Ulivo si è trasformato in un duello tra due imprenditori, uno privato e l'altro pubblico: Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Il primo è stato accusato dall'avversario di far prevalere gli interessi privati su quelli generali e di non voler risolvere il conflitto di interessi. Berlusconi ha ripagato Prodi con un'altra accusa, altrettanto pesante. Di essere cioè responsabile della vecchia gestione dell'Iri, caratterizzata dal clientelismo e dal licenziamento di oltre centomila dipendenti. Tutti gli altri leader (sei per ogni squadra) più il leghista Pagliarini hanno assistito allo «scontro» con interventi più o meno polemici ma senza riuscire a dominare la scena.

Quello di ieri sera è stato il primo confronto televisivo tra Prodi e Berlusconi e secondo gli osservatori, si è concluso, in un clima tutto sommato privo di asprezze, in parità . Il confronto è andato avanti per due ore su tutti i più importanti temi della campagna elettorale. Prodi ha ricordato che la recessione in Italia è cominciata nell'estate in cui Berlusconi «giocava in canottiera con Bossi». Poi Fini e D'Alema si sono confrontati sul problema della giustizia e sugli attacchi ai magistrati.

Il segretario del Ppi Gerardo Bianco ha provocato l'ex ministro Mancuso affermando che viene usato «come maglio» dal Polo contro i magistrati ed il capo dello Stato. Mancuso non gliel'ha perdonata: lo ha chiamato «uomo non colto». Nel collegamento con Verona Lamberto Dini ha precisato che la manovra correttiva di maggio non sarà di 20 mila miliardi ma della metà.

E intanto i due schieramenti attendono con malceleta ansia che Scalfaro dica la sua. Ad una settimana dalle elezioni, potrebbe essere per l'Ulivo, completamente schierato in difesa dei giudici, l'affondo finale. Il Capo dello Stato riceverà lunedì mattina la Pivetti e martedì Scognamiglio. A entrambe le udienze sarà presente il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Capotosti che svolgerà una relazione sulla seduta che l'altro ieri ha fatto tanto discutere.

L'incognita Scalfaro è tanto più tangibile in quanto il Presidente non è nuovo a pronunciamenti del genere. Già alcuni mesi fa ricevette congiuntamente i presidenti delle due Camere; dopo di che emise un comunicato in difesa dell'autonomia della magistratura, ma anche un invito ai giudici al riserbo. Adesso, la questione è ancora più delicata. Le elezioni sono vicine, i due Poli sull'argomento sono antitetici, e lo sono anche Pivetti e Scognamiglio con cui, in teoria, il Presidente dovrebbe realizzare una concordanza di punti di vista.

A pagina 2

FINANZE

Il fisco gratta, vince e ringrazia

ROMA — Le Finanze non ringrazieranno mai abbastanza il Gratta e vinci, il cui gettito in un anno (il 1995) è cresciuto del 155 per cento, a 1188 miliardi. Certo, il grosso delle entrate del '95, aumentate complessivamente del 9,3 per cento (più 41mila 303 miliardi), proviene da altre voci come le imposte dirette, ma il fenomeno delle lotterie istantanee è sicuramente di grossa rilevanza. Oltre tutto, il fisco incassa senza che il contribuente mugugni. Anzi, è contento perchè gioca e sogna di vincere grosse cifre.

«Credo che con la dichiarazione dei redditi gli italiani faranno il loro dovere», si augura il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi. Nel '95 nelle casse dello Stato affluirono 484 mila 688 miliardi.

Intanto il disavanzo cresce troppo, l'attivo della bilancia commerciale cresce troppo poco e, all'orizzonte di questo '96, si fa sempre più concreta la possibilità di una manovra correttiva per correggere il tiro ai conti pubblici.

A pagina 2

PENSIONI

Riceve dall'Inps 40 milioni al mese

ROMA — «Quaranta milioni 801.045 lire al mese. Lorde. Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet, ha fatto bingo. E non con i successi della supersocietà che amministra, ma con la megapensione che dal marzo di quest'anno incassa dall'Inps. E non basta — scrive L'Espresso — Pascale si è visto riconoscere arretrati per la bellezza di 750 milioni». La superpensione di Pascale sta nel meccanismo di calcolo. Passato dall'Inpdai al Fondo telefonici, il manager si è visto calcolare l'indennità sul 90 per cento della retribuzione dell'ultimo anno. Essendo la retribuzione di Pascale, già ai vertici della Stet, di 505 milioni lordi, ecco spiegati i 40 milioni abbondanti al mese (per 13 mensilità) della sua pensione che da giugno salirà a 45 milioni. «E' vero che tutto è regolare — scrive il settimanale — ma ci troviamo di fronte ad un trattamento di scandaloso privilegio che offende milioni di pensionati».

ISTRIA, CASO EDIT

Provvedimento devastante per la minoranza

Commento di
Ezio Mestrovich

Una recente decisione della dogana di Fiume ha messo in agitazione la minoranza italiana, come tutta la pubblica opinione dell'Istria e del Quarnero. L'Unione italiana e il Novi list, sono stati colpiti da pesantissime ammende, di oltre 5 miliardi di lire la prima, di circa tre il secondo, colpevoli di aver violato alcuni articoli della legge doganale. Più precisamente quelli che vietano la concessione e l'uso di merce importata franco dogana. Il «corpo di reato» è rappresentato da una rotativa, una Rockwell Super Comunity che fa parte di una donazione del governo italiano alla minoranza.

La storia è lunga e ha inizio addirittura nel 1988. Goria e Mikulic, i due premier dell'epoca, siglano un accordo di collaborazione tra Italia e Jugoslavia che prevede degli aiuti a fondo perduto per i nostri connazionali. Tra questi un laboratorio di fotocomposizione e impaginazione e stampa per le esigenze dell'Edit, la casa editrice di Fiume, la cui proprietà viene assegnata all'Unione Italiana.

Il percorso di quello che viene chiamato Progetto Edit è lungo e la sua messa in funzione avviene appena a cavallo del '94 e '95. Segmento integrante dell'operazione è anche il Novi list. L'azienda tipografica giornalistica fiumana provvede infatti alle consistenti spese che permettono l'installazione e la messa a regime della rotativa. Come pure a garantire a Unione italiana ed Edit una certa rendita. In cambio ottiene l'uso della macchina per le proprie necessità.

Senza questo genere di partnership il Progetto non avrebbe retto né finanziariamente, né tecnologicamente. Particolare niente affatto segreto, ma esplicato in tutta la documentazione che, dopo la creazione della statualità croata, ottiene l'approvazione del Ministero degli Esteri di Zagabria e di quello di Roma. Ma è proprio questo «dettaglio» che provoca il pesante intervento dei doganieri fiumani. Sorprendente per tutta una serie di ragioni.

La prima delle quali riconduce appunto al gradimento di un progetto, integro di Novi list, da parte delle massime istanze statali. Mentre tra le ultime figura nientemeno che una presa di posizione del direttore generale della Dogana croata. Anche se la rotativa importata franco dogana viene data in affitto, spiega Jozip Knezic in risposta a una domanda posta dal Ministero della Cultura croato, la legge non deve ritenersi violata qualora la macchina venga usata per i fini previsti, vale a dire per i giornali della minoranza italiana.

(Continua a pagina 7)

SECONDO UNO STUDIO DEL CNR IL PROBLEMA VERO SONO I MANGIMI

«Mucca pazza», allarme latte

Continua a farsi sentire l'effetto della psicosi mentre si fa strada il sospetto di speculazioni

ROMA — L'ombra della «mucca pazza» arriva a sfiorare ora anche il latte. Secondo uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche, infatti, ad essere colpite da Encefalopatia spongiforme non sembra siano stati i bovini da carne, quanto piuttosto quelli da latte. Se ne deve dedurre, quindi, che eventuali pericoli d'infezione dovrebbero essere ricercati, non tanto nelle carni, quanto nel latte. Se così fosse il problema sarebbe enormemente più preoccupante. Non è detto che il latte possa rappresentare un veicolo di diffusione fra i consumatori che sono certamente molto più numerosi di quelli che consumano carni bovine, della malattia di Creutzfeldt-Jacob. Non lo sappiamo ancora. Potremmo sapere qualcosa di più, fra qualche giorno, perchè il Cnr ha organizzato un incontro di studio sul problema. Un'iniziativa sicuramente valida. Se, a livello europeo, fosse presa un'iniziativa simile staremmo tutti più tranquilli.

Alla luce di questi dati, gli sforzi che sono stati intrapresi per bloccare l'esportazione di bovini e di carni bovine dall'Inghilterra e distruggere gradualmente un patrimonio zootecnico del valore di qualche migliaio di miliardi, per contenere un'eventuale diffusione del morbo, potrebbero risultare inutili perchè sembra sia stato sbagliato il bersaglio.

Intanto le vacche pazze stanno causando danni, tanto agli operatori commerciali, quanto ai consumatori, a livello economico. E si sta affacciando il dubbio che, dietro il crollo dei consumi di carni bovine, si stia imbastendo un'operazione speculativa a tutto danno dei consumatori.

A pagina 4

IERI L'UDIENZA AL TRIBUNALE DI PORDENONE - VERSERA' 200 MILIONI DI RISARCIMENTO

Tangenti Autovie, Biasutti rimborsa

Con lui altri dodici imputati, tra cui Riccesi, Luccarini e Santuz hanno scelto la strada del patteggiamento

PORDENONE — Tra l'88 e il '93, secondo il procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito, l'intreccio tra Autovie Venete e Democrazia cristiana fruttò milleduecento milioni in tangenti, finite nelle casse dello scudocrociato attraverso la mediazione dell'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti.

Ieri mattina a Pordenone, in udienza preliminare, tredici dei 31 imputati (originariamente erano 32, ma la posizione dell'ex senatore Giovanni Di Benedetto è stata stralciata) hanno definito la propria posizione con patteggiamenti di pena e restituendo in tutto 340 milioni, duecento dei quali sborsati dal solo Biasutti, «accordatosi» con il pm per 1 anno e 4 mesi.

Tra i big comparsi dinanzi al Gip Anna Fasan anche l'ex ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, che se l'è cavata con dieci giorni di reclusione (convertiti in 750 mila lire di multa) per effetto della continuazione riconosciuta con una precedente condanna erogata dal Tribunale di Milano.

Il 29 aprile prossimo terza puntata con un'ulteriore preliminare, dove saranno discusse le eccezioni preliminari sollevate dalla rispettive difese. Restano ancora aperte, tra le altre, le posizioni dell'ex segretario regionale della Dc, Bruno Longo e di Romano Specogna, già presidente delle Autovie Venete.

A pagina 8

ACCORDO TRA FERROVIE, REGIONE E COMUNE DI TRIESTE

Parte il treno per l'Est

La ratifica finale è prevista per la prossima settimana a Roma

TRIESTE — Il treno verso Est può, con gradualità, mettersi in moto. Fs, Tav, Regione, Comune di Trieste hanno preparato un «accordo-quadro», che contiene un'ampia programmazione delle opere da completare e da progettare per rafforzare il servizio ferroviario nel Nord-Est italiano e per consentire migliori collegamenti lungo l'asse Ovest-Est europeo.
La firma dell'accordo è prevista per la prossima settimana a Roma, alla presenza del ministro dei trasporti Caravale.

Tre le aree tematiche comprese nel testo dell'intesa: nuove progettazioni, lavori in corso, trasporto locale. Per quanto riguarda il prolungamento dell'alta velocità da Venezia a Trieste, verrà approfondito lo studio di fattibilità elaborato dalle Fs nel '92; saranno inoltre studiati i collegamenti con Lubiana e fra Trieste e Capodistria. Il completamento della Pontebbana e dell'Interporto di Cervignano, l'adeguamento delle gallerie tra Monfalcone e Trieste sono altri, importanti impegni assunti dalle Fs. Per quanto riguarda il trasporto locale, le Fs si impegnano a rafforzare i collegamenti tra i quattro capoluoghi della Regione.
Dopo la firma dell'accordo s'insedierà una «segreteria di coordinamento» che seguirà i lavori dei tavoli «tecnici» incaricati di entrare nel dettaglio dei vari argomenti.

In Economia

INCESSANTI BOMBARDAMENTI ISRAELIANI

Libano, pioggia di fuoco sulle basi integraliste

GERUSALEMME — La tensione cresce nel Libano e nessuno è in grado di prevedere quale sarà l'epilogo della escalation bellica. Ai bombardamenti israeliani di giovedì contro la periferia meridionale di Beirut e nel sud Libano, i guerriglieri filo-iraniani di «Hezbollah», hanno risposto con una bordata di razzi «katiuscia» contro le cittadine israeliane della Galilea. L'azione era attesa e Israele è stata veloce nel replicare. Nel pomeriggio e poi in serata ha lanciato nuovi attacchi contro Beirut colpendo, questa volta, anche una base siriana nei pressi dell'aeroporto, e dopo aver mandato un ultimatum agli abitanti di quarantanove villaggi a Nord della cosidetta «fascia di sicurezza» ha scatenato la sua artiglieria pesante come fece senza ottenere grandi risultati già nell'estate del 1993 contro «le basi dei terroristi». Migliaia di arabi libanesi hanno abbandonato le loro case fuggendo verso Nord e anche le comunità israeliane lungo il confine si sono vuotate in due tragici esodi paralleli. E' uno scontro limitato, affermano i protagonisti, ma i venti di guerra soffiano forti ed è alto il rischio che i focolai possano estendersi. Assad è un pragmatico e forse riconosce l'inutilità di uno scontro allargato con Israele, ma altri fattori, come questioni di pregistio e di egemonia, hanno sempre giocato una parte spesso illogica, nelle guerre arabo-israeliane.

A pagina 6

MORTI IN 16

Düsseldorf: due italiani tra le vittime dell'incendio

DÜSSELDORF — E' stata una strage. Sedici persone, tra cui due italiani, hanno perso la vita nel rogo dell'aeroporto di Düesseldorf, per lo più soffocate dal fumo e dalle esalazioni velenose. Si è trattato del più grave incidente di questo tipo che abbia mai coinvolto uno scalo tedesco ed ora piovono le polemiche.

Inizialmente si è pensato che l'incendio potesse essere stato provocato da un attentato ma con il passare delle ore è divenuto chiaro che le cause erano di tutt'altra natura. La tragedia è frutto della probabile disattenzione con cui è stato compiuto un intervento di manutenzione. Le scintille che sono all'origine di tutto, infatti, sono quelle sprigionate da una saldatrice usata da un gruppo di operai intenti nel loro lavoro in un corridoio di comunicazione prossimo alla zona partenze.

A pagina 6

STATI UNITI

Affidata a un gay bimba di 8 anni

LOS ANGELES — Sentenze choc con al centro minori, negli Stati Uniti. Un giudice californiano ha deciso di affidare la custodia di una bambina di otto anni, che ha un lieve handicap, ad un omosessuale che l'ha cresciuta dalla nascita, piuttosto che alla madre naturale. Il giudice ha anche limitato il diritto di visita per la donna ad una sola telefonata per settimana. Il «padre» ha detto che tra lui e la madre c'era stato un accordo informale per crescere insieme la piccola di cui aveva poi chiesto l'affidamento quando la loro relazione era finita.

In base alla sentenza di una corte del New Jersey, invece, un ragazzo di 12 anni è diventato il primo mini-maniaco sessuale con certificato. Il bambino sarà registrato presso la polizia come «maniaco sessuale» e i suoi vicini di casa saranno informati della pericolosità del mini-molestatore.

A pagina 6

OSPITI DI LUCIA ANNUNZIATA A «LINEA 3» PRODI, BERLUSCONI E RISPETTIVI STATI MAGGIORI AL GRAN COMPLETO

A colpi bassi, tra pubblico e privato

Dure accuse reciproche in merito al conflitto di interessi, alla gestione dell'Iri, alla sopravvivenza dello stato sociale, alla giustizia

I DUELLANTI

Questa volta match pari

La compagnia di giro, come ciascuno dei contendenti definisce l'avversario, comincia ad esibirsi verso le dieci di sera, quando mezza Italia si appresta al sonno. Ne avrà sofferto l'audience ma a Lucia Annunziata, maestra in cattedra a Raitre, premeva evidentemente di evitare gli urli e strepiti ascoltati la settimana scorsa da Bruno Vespa. Così il personaggio centrale della serata è stata lei, capace di imporsi a Berlusconi che voleva interrompere o incalzare, e a Prodi che svicolava dopo una domanda sui timori che continua a incutere la sinistra. In tal modo metà del dibattito è stata riservata ai due candidati di governo, ponendo per una volta i Fini e D'Alema, Bianco e Buttiglione, Mancuso e Ripa di Meana in secondo piano. Comprimari che magari in avvenire diverranno i numeri uno, ma per il momento devono sottostare agli orari di Marzullo.

Di Berlusconi si sa ormai tutto, forse anche troppo: la figura, i successi indubbi, i difetti, la sovrana fiducia in se stesso. Ha negato che i soldi gli creino complessi, ciò che non fatichiamo a capire. Ha dipinto Prodi come un pessimo amministratore pubblico, tanto più da condannare per il confronto con i metodi (beninteso berlusconiani) dell'imprenditore privato. Si è difeso bene su quel punto dolente che è lo Stato sociale, distinguendo fra aiuti ai bisognosi veri e assistenzialismo per tutti: i fondi dello Stato vanno spesi bene, non dilapidati come insegnava De Mita (il quale, poveretto, sta diventando il bersaglio della destra, naturalmente per le sue passate connessioni con Prodi). Cavaliere in buona forma, insomma, ma non splendente come davanti ai commercianti: in parte per la mancanza dell'applauso, in parte forse maggiore perchè anche Prodi, stavolta, è stato all'altezza.

A Prodi avevano consigliato di restare com'è e di cambiare look. Di mantenere il tono dottorale e di alzare la voce come i rivali. Di raccogliere le interruzioni e di ignorarle. Di analizzare le tematiche e di andare per slogan. Di fare ancora il professore e di parlare come mangia (in quel di Bologna, notoriamente benissimo).

Povero Prodi. Nessuno Strehler ha mai inzeppato di tante istruzioni la testa del suo Galileo, in attesa di essere sottoposto alla Santa Inquisizione: che sarebbe nel nostro caso il popolo televisivo, salvo il dettaglio che una metà è pronta a condannarlo mentre l'altra metà, il 21 aprile, gli darà il voto.

Cattivo amministratore io? Ecco Prodi che non borbotta, visto che gli rimproverano i suoi studenti, ma ci dà dentro a muso duro. E' il Cavaliere che, ad ogni incursione all'estero, se ne torna scornato: se ha trionfato con le sue aziende in Italia, è perchè ha acquisito frequenze televisive attraverso frequentazioni politiche. Come slogan, non male. La vertenza è aspra ma, diversamente dalla serata con Vespa, non si arriva alla rissa.

Giudizio? A lume di naso, vince la Annunziata e, fra il Cavaliere e il Professore, match pari. Che non vuol dire tuttavia match nullo, perchè cose di rilievo sono state dette. Con quale esito, lo sapremo dopo il 21 aprile.

G. V.

ROMA — Il big match a «Linea tre» tra le squadre del Polo e dell'Ulivo si è trasformato in un duello tra due imprenditori, uno privato e l'altro pubblico: Silvio Berlusconi e Romano Prodi.

Il primo è stato accusato dall'avversario di far prevalere gli interessi privati su quelli generali e di non voler risolvere il conflitto di interessi. Berlusconi ha ripagato Prodi con un'altra accusa, altrettanto pesante. Di essere cioè responsabile della vecchia gestione dell'Iri, caratterizzata dal clientelismo e dal licenziamento di oltre centomila dipendenti.

Tutti gli altri leader (sei per ogni squadra) più il leghista Pagliarini hanno assistito allo «scontro con interventi più o meno polemici ma senza riuscire a dominare la scena.

Quello di ieri sera è stato il primo confronto televisivo tra Prodi e Berlusconi. Al loro fianco erano schierati tutti i cavalli di razza del Polo (Fini, Casini, Buttiglione, Tremonti, Martino e l'ex ministro Mancuso) e dell'Ulivo (D'Alema, Bianco, Maccanico, Ripa di Meana, Giovanna Melandri e Dini in collegamento da Verona).

I primi dieci minuti della trasmissione sono stati riservati alle schermaglie, al «riscaldamento» dei due campioni che hanno parlato di se stessi e dei motivi dell'impegno in politica. Poi sono arrivate le prime stoccate.

Una domanda della conduttrice Lucia Annunziata sulle differenze tra imprenditore pubblico e privato ha provocato il corpo a corpo. L'imprenditore privato, ha cominciato Prodi, è «un semplificatore e qui (rivolto a Berlusconi, ndr) ne abbiamo un esempio chiaro». E Berlusconi in risposta: «E' diverso fare il manager e sedersi sulla sedia che ha trovato in un'azienda già creata rispetto a chi partendo da zero ha creato aziende, posti di lavoro».

E poi il colpo a fondo: «Se Prodi governasse il paese come l'Iri, povera Italia! Lei ha dismesso 143 mila persone ed ha lottizzato in omaggio a chi l'ha nominata». Prodi ha subito reagito: «Ho risanato l'impresa al servizio del Paese e lei ha governato al servizio dell'impresa».

E Berlusconi, sorridendo, «Risanato l'Iri? E' una favola». Il professore non ha apprezzato, soprattutto il sorriso ironico: «Io non ho mai riso, né interrotto». Berlusconi ha continuato a citare cifre ed ha ricordato che Prodi fu messo all'Iri da De Mita.

Prodi ha poi aperto un nuovo fronte di attacco accusando Berlusconi di non aver voluto risolvere il conflitto di interessi. «E' una bugia», lo ha interrotto nuovamente il Cavaliere. E Prodi, alzando la voce: «E' un conflitto pesantissimo. Lei non può governare il Paese». «E poi - ha aggiunto - c'è un problema di stile. Lei non poteva vendere il suo giornale a suo fratello. Significa prendere in giro il Paese».

Il confronto è andato avanti per due ore su tutti i più importanti temi della campagna elettorale. Prodi ha ricordato che la recessione in Italia è cominciata nell'estate in cui Berlusconi «giocava in canottiera con Bossi». Poi Fini e D'Alema si sono confrontati sul problema della giustizia e sugli attacchi ai magistrati.

Il segretario del Ppi Gerardo Bianco ha provocato l'ex ministro Mancuso affermando che viene usato come «maglio» dal Polo contro i magistrati e il capo dello Stato.

Mancuso non gliel'ha perdonata: lo ha chiamato «uomo non colto». E poi ha sparato il tiro su Prodi definendolo «mentitore» perchè quando era presidente dell'Iri attaccava i magistrati, che lo inquisivano e chiamava l'Iri «il mio Vietnam». Ma Prodi gli ha replicato: «Io mi riferivo ai politici».

Nel collegamento con Verona Lamberto Dini ha precisato che la manovra correttiva di maggio non sarà di 20 mila miliardi, ma della metà.

Elvio Sarrocco

FINI E MANCUSO SMENTISCONO CHE CI SIANO DEI CONTRASTI IN MERITO ALLE SENTENZE CONTRADA E MANCINI

«Il Polo? Nessuna spaccatura sul Csm»

«Ci sono solo valutazioni diverse» - E Maceratini (An) sconfessa i componenti «laici» che hanno votato solidarietà a Caselli

ROMA — Sulla giustizia «nessuna spaccatura nel Polo». Lo conferma Gianfranco Fini. Ed anche l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso, ritenuto l'oggetto della contesa tra An e Forza Italia a causa dei suoi attacchi ai magistrati ed al pidiessino Luciano Violante.

An, intanto, per bocca del presidente dei senatori Giulio Maceratini, ha sconfessato i due membri del Csm, Pazzaglia e Franchi (designati su indicazione di Alleanza nazionale), che hanno votato a favore del documento di solidarietà alla Procura di Palermo. La loro posizione, ha affermato Maceratini, «non è quella del Polo». Significa solo che i consiglieri «laici» legati ad An «godono di piena autonomia». «Io dissento - ha ribadito - e li accuso di 'dottismo'. Non serve l'accordo ad ogni costo, serve la chiarezza. I giudici possono essere criticati».

Gianfranco Fini ha definito «una forzatura» la notizia riportata da alcuni giornali che il Polo si sarebbe spaccato. La linea politica sulla giustizia «è identica», anche se vi sono, ha però ammesso, delle «valutazioni diverse su alcuni episodi specifici» come le sentenze Contrada e Mancini e per il pronunciamento del Csm a favore dei giudici di Palermo. «Il Polo delle libertà non si spacca», ha confermato Filippo Mancuso che ha reso noto di aver ricevuto una lettera in cui Fini gli esprime «fiducia, stima e appoggio».

Mancuso lascia anche capire che sarebbe stato risolto il nodo costituito dalla sua candidatura a ministro della Giustizia, a quanto sembra avversata da An. «I nomi di quella che potrà essere la futura squadra di governo - ha affermato - sono noti fin dal primo giorno di campagna elettorale». E questo significherebbe che Mancuso è tra i candidati per il governo.

Con un comunicato il Polo, nel confermare che Mancuso ieri sera avrebbe partecipato alla trasmissione «Linea tre» insieme a tutti i leader del centrodestra, ha però precisato che quella squadra rappresenta il Polo ma «non è, comunque, la squadra di governo».

Il dubbio sulla candidatura di Mancuso a ministro, quindi, rimane. Il Polo ha anche precisato che non si era pensato di sostituire Mancuso, ma di aggiungere alla squadra l'on. Tiziana Parenti perchè si era saputo che nella squadra avversaria ci sarebbe stata anche una donna, cioè l'on. Melandri. Ma fu risposto che non era possibile farlo ed il Polo non ha insistito. Comunque, «non è mai stata messa in discussione la presenza di Mancuso».

I «duri» del Polo continuano ad attacare il Csm. Ed anche il suo presidente, cioè il Capo dello Stato. La presidente della commissione Giustizia Tiziana Maiolo rimprovera al Csm di non aver preso posizione in passato quando altri magistrati vennero attaccati. Come mai, si chiede, «il Csm e il suo presidente, presunto garante delle istituzioni, non mossero un dito?».

Anche il presidente della commissione di vigilanza Marco Taradash se la prende con Scalfaro ed il Consiglio superiore della magistratura che, ha affermato, con il documento approvato giovedì si è trasformato «in corte marziale». «Come i colonnelli greci - ha aggiunto - o gli ayatollah iraniani, le procure della repubblica dispongono oggi del potere sovrano di intimidire, inquisire ed arrestare e di un organo costituzionale che ne tutela, in nome dell'autonomia, l'arbitrio e la prepotenza, di concerto con il suo presidente».

Elvio Sarrocco

ASPETTANDO SCALFARO

E sul pentitismo si diverge pure nel centrosinistra

ROMA — Csm il giorno dopo. Ovvero, aspettando che Scalfaro dica la sua. E, ad una settimana dalle elezioni, potrebbe essere per l'Ulivo, completamente schierato in difesa dei giudici, l'affondo finale. Il Capo dello Stato riceverà lunedì mattina la Pivetti e martedì Scognamiglio. A entrambe le udienze sarà presente il vicepresidente del Csm Capotosti, che svolgerà una relazione sulla seduta che l'altro ieri ha fatto tanto discutere.

L'incognita Scalfaro è tanto più tangibile in quanto il Presidente non è nuovo a pronunciamenti del genere. Già alcuni mesi fa ricevette congiuntamente i presidenti delle due Camere; dopo di che emise un comunicato in difesa dell'autonomia della magistratura, ma anche un invito ai giudici al riserbo. Adesso, la questione è ancora più delicata. Le elezioni sono vicine, i due poli sull'argomento sono antitetici, e lo sono anche Pivetti e Scognamiglio con cui, in teoria, il Presidente dovrebbe realizzare una concordanza di punti di vista.

Come da copione, dunque, il centrosinistra si stringe attorno alla magistratura. «Le sentenze si possono criticare - dice Walter Veltroni - , quello che non si può fare è aggredire i magistrati, aggredirli con il tono che è stato usato contro il giudice Caselli». «Come c'è diritto di critica al governo ed alle Istituzioni - gli fa eco Dini - , la stessa cosa può avvenire anche per la magistratura. Però bisogna stare attenti che questa critica non diventi ingiuria, perchè se è intesa a screditare l'operato della magistratura ed a minarne l'indipendenza, questo non posso condividerlo».

E se, secondo Veltroni, «Mancuso non può parlare a nome del Polo sui temi della giustizia», per Cesare Salvi non puo farlo neanche il Cavaliere. «La posizione di Berlusconi - dice il capogruppo progressista al Senato - lo isola anche all'interno di Forza Italia».

«Se non lo sapessimo che all'origine del movimento di Forza Italia c'è un lascito ereditario di Craxi - commenta D'Alema - , in questo odio contro i magistrati ritroveremmo lo stile dell'indimenticabile esule di Hammamet, i suoi assi nella manica».

Sulla questione del 'pentitismo', invece, la posizione dell'Ulivo non è univoca. Lo stesso Dini, la cui amicizia con Andreotti non è una novità, è tornato a ribadire il suo 'filo-garantismo' in merito. «Mi auguro - dice Dini - che le dichiarazioni dei pentiti siano controllate con tutti i riscontri, le verifiche e le controverifiche prima che queste dichiarazioni siano assunte come atti di accusa». E' ovvio, gli risponde Veltroni, «ma se vale per Contrada deve valere anche per Gamberale».

Chissà che la diplomazia di Scalfaro non tenga presente proprio questo e si esprima in difesa dei giudici da una parte, e invitando alla cautela sui pentiti dall'altra.

SECONDO IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO VA EFFETTUATA ENTRO IL 15 MAGGIO

La «manovrina» non può aspettare

Ma Dini ripete: se ci sarà, conterrà solamente interventi marginali - Il centrodestra spara a zero sul governo

ROMA — Il disavanzo cresce troppo, l'attivo della bilancia commerciale cresce troppo poco, all'orizzonte di questo '96 si fa sempre più concreta la possibilità di una manovra correttiva per correggere il tiro ai conti pubblici. E mentre il presidente del Consiglio Dini sdrammatizza il significato di un aggiustamento delle previsioni, come il coro nella tragedia greca gli avversari politici del Polo fanno da contrappunto.

A gennaio '96 il disavanzo pubblico è stato pari a 12 mila 419 miliardi. Il dato, provvisorio, si confronta con gli 8 mila 836 miliardi del gennaio '95. Quanto alla bilancia commerciale, a gennaio il saldo con il resto del mondo è stato positivo per 147 miliardi contro i mille 108 del gennaio '95. Più in generale si registra un certo rallentamento della crescita economica, ma questo vale per l'Italia come per gli altri Paesi industrializzati. Il fatto è che siamo a una settimana dalle elezioni, e gli avversari politici raccolgono ogni possibile spunto per attaccarsi reciprocamente. Sulla manovra, per esempio: dramma o normale amministrazione?

«Non c'è da drammatizzare», ripete il presidente del Consiglio e ministro del Tesoro Dini. I motivi del peggioramento sono noti ora ma erano imprevedibili l'estate scorsa, quando il governo si mise a prevedere quale sarebbe stato l'andamento della finanza pubblica.

Si tratta del maggior onere per la spesa per interessi, dovuto al fatto che si supponevano tassi più bassi in quanto, allora, all'orizzonte non c'erano le elezioni. E poi c'è il salvataggio improvvisamente deciso del Banco di Napoli.

Tra il 21 aprile e il 15 maggio: la manovra dovrà nascere in questo lasso di tempo, compreso tra le elezioni e la scadenza, imposta dalla Finanziaria, alla quale ieri ha fatto esplicito riferimento il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. In realtà, almeno ufficialmente, il condizionale è d'obbligo, visto che la relazione trimestrale di cassa sta giocando al ping pong tra la Ragioneria generale dello Stato e il ministero del Tesoro, che ha chiesto ulteriori chiarimenti. Ma nessuno ha dubbi, e lo stesso Dini da giorni va ripetendo che se ci sarà, la manovra sarà di modesta entità.

Se Dini è fiducioso sugli aspetti tecnici della vicenda, le accuse fioccano dal Polo. Il responsabile economico di Forza Italia Marzano ha già denunciato che il governo nasconde i conti per evitare contraccolpi elettorali. Il segretario del Cdu Buttiglione: «quando la casa brucia non si aspetta che entri il nuovo inquilino prima di spegnere le fiamme, la manovra è già in ritardo».

NEL '95 RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Le entrate fiscali Quasi 10% in più

ROMA — Le Finanze non ringrazieranno mai abbastanza il Gratta e vinci, il cui gettito in un anno (il 1995) è cresciuto del 155,5% a mille 188 miliardi. Certo, il grosso delle entrate del '95, aumentate complessivamente del 9,3% (+41 mila 303 miliardi), proviene da altre voci come le imposte dirette, ma il fenomeno delle lotterie istantanee è sicuramente di grossa rilevanza. Oltre tutto, il fisco incassa senza che il contribuente mugugni. Anzi, è contento perchè gioca e sogna di vincere grosse cifre.

Complessivamente, nel '95 il fisco ha fatto affluire nelle casse dello Stato 484 mila 688 miliardi.

Il gettito è aumentato nonostante non siano stati contabilizzati (se così fosse stato, la crescita sarebbe stata pari al 10,6%): circa 4 mila miliardi dovuti alla proroga dei versamenti per le zone alluvionate; mille 200 miliardi di ritardi nella contabilizzazione delle ritenute Irpef nel settore statate (versati a gennaio '96).

Dal concordato fiscale di massa sono venuti 6 mila 254 miliardi.

Le imposte dirette sono aumentate di 20 mila 968 miliardi (+8,5%) a quota 266 mila 664 miliardi; quelle indirette hanno portato 20 mila 235 miliardi in più (+10,2%) raggiungendo i 218 mila 24 miliardi. La vera novità del '95 è però rappresentata dalle entrate dovute ai giochi (cresciute del 36,4% a 7 mila 613 miliardi), dei quali fanno parte appunto le lotterie istantanee.

Tra le imposte dirette, la voce più corposa e con alti tassi di crescita è l'Irpef che ha dato 165mila 29 miliardi di incassi con un incremento dell'8,2% sul '94. Se si è arrivati a questo risultato lo si deve all'aumento pari all'1,8% sulle ritenute applicate ai redditi dei lavoratori pubblici, all'aumento del 9,4% sulle ritenute dei lavoratori dipendenti privati e all'aumento dell'11,3% sulle ritenute per i compensi di lavoro autonomo.

Più contenuto l'aumento dell'Irpeg (+1,4%) che ha dato nel complesso 28 mila 354 miliardi di gettito mentre sono cresciuti del 38,2%, da 6 mila 211 a 8 mila 584 gli incassi della patrimoniale.

Tra le imposte dirette sono cresciute le entrate dovute alle ritenute sui titoli di Stato (+11,6%). Nelle imposte indirette hanno pesato positivamente con un incremento del 9,4% le tasse sugli affari. In particolare l'Iva (al netto delle risorse Ue ma comprensive dei rimborsi) ha registrato una crescita di 12 mila 577 miliardi (+13%) attestandosi a 109 mila 148 miliardi; però 14 mila 564 miliardi sono stati restituiti ai contribuenti che vantavano crediti Iva. Le tasse automobilistiche di competenza erariale sono scese dell'11,1% a mille 375 miliardi, mentre sono aumentate l'imposta di trascrizione del 10,5% e quelle sulle assicurazioni (+7,5%). Il capitolo delle imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane ha registrato un incremento del 10%.

GRAVI AFFERMAZIONI A FIRENZE, IMMEDIATO L'ANNUNCIO DI QUERELA

Bossi: «Fininvest controllata dalla mafia»

FIRENZE — «Non c'è il minimo dubbio: la Fininvest è controllata dalla mafia, Berlusconi è nel giro della mafia e le televisioni non sono sue, lui è il fiduciario».

Umberto Bossi, che ieri ha tenuto un comizio elettorale a Firenze, ha ribadito che la Lega non sarà disponibile per nessuno, aggiungendo che dopo le elezioni «sarà la battaglia del Nord contro Roma, della Padania contro Roma ladrona».

«La Fininvest - ha proseguito Bossi - ha la testa a Palermo ed il conto corrente a Roma». «L' elettore può scegliere - ha aggiunto il leader della Lega - se vuole votare Agnelli e l'assistenzialismo del Nord scelga l' Ulivo, se vuole votare la mafia e l' assistenzialismo del Sud, voti il Polo».

Quanto poi alla parola «mafia», Bossi ha detto: «Non un gruppo di delinquenti, ma la classe politica del Meridione».

«Come quell' extracomunitario di La Russa - ha aggiunto BVossi - , bella famiglia: figlio di un parlamentare socialista, fratello di un democristiano e lui braccio destro di Fini e marito della sorella di Ligresti».

La replica non si è fatta attendere. «La Fininvest a suo tempo aveva querelato Boso per le sue affermazioni calunniose. Stesso trattamento i nostri legali riserveranno al suo capo per questa ultima sortita»: questa è stata la risposta della Fininvest alle affermazioni di Bossi.

Tra l'altro Bossi ha detto che «il monopolio dell' ufficio di collocamento va portato via allo Stato». «Perchè - ha aggiunto - vi siete mai chiesti come mai sono solo alcuni italiani che vincono sempre i concorsi pubblici?». «Ci sono dei privilegi - ha detto - che conferiscono punteggi maggiori a chi viene dal Sud». Continuando sul tema dell' occupazione, Bossi ha poi proposto di diminuire il costo del lavoro al Sud, «perchè bisogna stabilire i salari in rappporto al costo della vita ed il costo della vita in un paesino del Sud e certamente più basso che a Firenze, il che significa - ha aggiunto - che guadagnando lo stesso salario di un cittadino del Nord quello del Sud si mette in tasca almeno un 30% in più».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 12 aprile 1996 è stata di 55.800 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

ROMANZI: MAZZUCATO

Parlando di sesso cerco me stessa

L'odio lo trovi in offerta speciale. Basta scendere in strada, tra la gente. L'amore, invece, lo devi elemosinare, sempre più spesso. Come se lasciarsi andare ai sentimenti fosse un peccato gravissimo. Una debolezza inaudita. Un errore da evitare, sempre e comunque.

Ai mendicanti d'amore, spesso, non resta che attaccarsi al telefono. Per farsi raccontare, da una voce suadente, storie impossibili, approcci sessuali arditi. Consolazioni carnali che hanno il sapore della carta stagnola masticata al posto del cioccolato. Proprio come capita nel romanzo d'esordio di Francesca Mazzucato, trentunenne bolognese che vive tra l'Emilia e Parigi, **«Hot line. Storia di un'ossessione» (Einaudi, pagg. 77, lire 15 mila)**.

Al lettore bastano poche pagine per ficcarsi bene in testa due concetti basilari. Primo, che questo romanzo non intende svolgere un'indagine sociologica sul fenomeno «telefoni erotici», seppur mascherata da fiction. Secondo, che alla Mazzucato non interessa il mondo dei mendicanti d'amore. Ma, piuttosto, quel microcosmo composto dalle donne addette al sesso via cavo.

Universo piccolo, fumoso, misterioso. Dal quale emerge, come un fantasma, Lorena. Non è ignorante, non le mancano i soldi, non lo fa per comperarsi la pelliccia di visone e lasciarsi invidiare da tutte le amiche. No. Questa ragazza, il sesso via cavo lo pratica perchè non ha ancora capito che cosa significa amare. Perchè cerca se stessa. E non sa interpretare i messaggi che arrivano dal profondo del suo corpo.

Alle spalle, Lorena ha una vita uguale a quella di mille altri. Un padre comunista, che frequentava le feste dell'«Unità» ma tradiva la moglie. Una madre incapace di tenersi quell'uomo vicino. Un'infanzia trascorsa tra illusioni, disillusioni. E messe alla domenica vissute quasi da protagonista: sull'altare, come unico chierichetto femmina della diocesi di Bologna.

«Hot line» è un ottimo debutto narrativo

Al telefono, di notte, Lorena cerca di fare chiarezza nella sua vita sessuale. Pendolare tra Bologna, dove vive, e Modena, dove lavora alla «hot line», flirta platealmente con chi non si accontenta di farsi raccontare quattro porcate, e basta. Fino a quando decide che la recita è finita. E che Gabriele, uno degli amici di telefono più assidui e coinvolgenti, merita di essere incontrato dal vivo. Di uscire dall'anonimato.

In questa storia non c'è spazio per le illusioni. E Gabriele non può che rivelarsi un uomo affascinante, sì, ma dispotico, sfuggente, gelido, impossibile. Come prevedibile. Però a Lorena, quel prototipo di amante mordi-e-fuggi terremota il cervello. Le si insinua nell'anima, illudendola che, dopo un fugace e tutt'altro che memorabile incontro erotico, possa prendere il posto del padre perduto per sempre. E cercato inutilmente.

Ma l'amore, sia esso svenevolmente platonico o furiosamente carnale, è destinato a straziare gli animi più sensibili. Lorena trasforma Gabriele in un'ossessione, che diventa sempre più forte man mano che l'immagine di quell'uomo s'annebbia nel ricordo della ragazza. E poi, non resta che una solitudine infinita. E un telefono che non squilla più. Perchè lui, in fondo, in quella «hot line» cercava solo qualche brivido fuori ordinanza.

Dalle linee bollenti, Lorena passa, senza rimpianti, agli annunci «particolari» dei giornali. Scegliendo di trasformarsi in oggetto di piacere. In una splendida, disintegrata, bambola di carne, che porta sigillato in fondo all'anima il ricordo di un uomo capace, forse, di stravolgerle la vita.

Scritto con gran cura, fulminante e gelido, «Hot line» è forse uno dei migliori debutti narrativi degli ultimi anni. Certo, chi ha il cuore tenero farà bene a girare al largo dal romanzo di Francesca Mazzucato. Perchè questa giovane scrittrice non si nasconde dietro le parole, non addolcisce le situazioni sgradevoli, non attenua gli episodi scabrosi. Racconta la sua storia come se in mano, al posto della penna, tenesse un rasoio affilatissimo. E un pezzo di ghiaccio appuntito.

a.m.l.

ARCHIVI

Quasimodo: non è vero che dò tutto all'estero

ROMA — Alessandro Quasimodo smentisce «categoricamente» di voler vendere all'estero l'archivio del padre Salvatore, come sostenuto da alcuni quotidiani. «Inoltre - dice - dal 15 marzo l'archivio è stato dichiarato dal Ministero dei Beni culturali di "notevole interesse storico" per cui ne sono vietati smembramento ed esportazione». Quanto alla destinazione dell'archivio, Quasimodo dice di «non avere intenzione di venderlo al maggiore offerente, ma a chi meglio garantirà stabile collocazione e ampia fruizione pubblica».

STORIA: ATTUALITA'

La patria è tutta da rifare?

Provocatorie analisi di Galli Della Loggia, che mette in discussione la Resistenza

Recensione di **Giampaolo Valdevit**

Patria e nazione sono parole che stanno ritornando di prepotenza a occupare un posto di rilievo nel lessico politico e soprattutto nella comunicazione politica. Appaiono sulle labbra di personaggi, dai quali, fino a poco tempo fa, era francamente impensabile aspettarsi di sentirle nominate.

Probabilmente non si tratta solo di un bene di consumo politico, destinato all'inceneritore una volta che abbia pagato un qualche dividendo. È piuttosto un modello culturale in via di affermazione, prova ne sia che comincia a circolare fra chi, per professione, è o dovrebbe essere meno legato alla quotidianità, cioè gli storici.

Lo testimonia il pamphlet di **Ernesto Galli Della Loggia, «La morte della patria» (Laterza, pagg. 145, lire 20 mila)**, *una cui anticipazione si ebbe proprio a Trieste in un convegno che si tenne nel settembre 1993 all'Università, sotto la presidenza di Giovanni Spadolini.*

L'assunto dell'autore è molto chiaro: la vicenda italiana racchiusa fra Resistenza, Repubblica e Costituzione, all'incirca fra 1943 e 1948, è una storia «denazionalizzata», che ha bisogno quindi di essere rinazionalizzata. In questa operazione Galli Della Loggia spara poderose bordate, a palle incatenate (utlizzando come secondo cannone quello di De Felice).

Ne sono obiettivo (facile) l'immagine che da una trentina d'anni viene rinfrescata a ogni 25 aprile: la Repubblica nata dalla Resistenza. Ma ciò che si vuol colpire in realtà è altro: la stessa Resistenza, per la rappresentazione di sé che volle darsi, nonché la successiva storiografia di matrice antifascista, e soprattutto quegli storici che la Resistenza hanno ribadito come momento fondante dell'identità repubblicana (Pavone, Rusconi e soprattutto Scoppola). Essi vengono accusati, in termini assai perentori, di aver operato censure e rimozioni, di aver lasciato buchi neri.

In generale il rimprovero è di aver dimenticato troppo presto l'8 settembre: sfacelo non solo di uno Stato ma di una nazione, sostiene Galli Della Loggia. Nessuno se ne prese il carico, tant'è che la Resistenza «non riuscì ad essere quella guerra civile che avrebbe "dovuto" essere, se voleva davvero rifondare la nazione» (pag. 53). Al contrario, continua l'autore, essa si considerò «la vera e sola nazione italiana degna di tal nome», si considerò «monda di colpe» (mentre era profondamente divisa al suo interno) e le attribuì tutte al fascismo, spaccò quindi l'idea di nazione. Per finire, non fu il vincitore, ma solo l'alleato dei vincitori, con i quali stabilì un rapporto di subordinazione, che a guerra finita De Gasperi avrebbe trasformato in legame di vassallaggio.

Non è che tutte le bordate di Galli Della Loggia vadano a finire in acqua; ma ciò che alla fine solleva più di qualche dubbio è la sua opzione di fondo, e cioè di voler «rinazionalizzare» la storia italiana dall'8 settembre in poi. Chiudendola entro uno steccato nazionale, si corre il rischio infatti di sfuocare tutto ciò che sta all'esterno.

La seconda guerra mondiale, infatti, non è la mera ripetizione della prima, un conflitto fra Stati nazionali. È certo fuor di dubbio che gli Stati coinvolti, piccoli o grandi che fossero, sentirono forte il peso dei rispettivi interessi nazionali, ma la seconda guerra mondiale fu anche guerra contro il fascismo e il nazismo, guerra con una dimensione europea. La partita dunque non si giocava entro i confini nazionali, ed è sbagliato quindi ricondurla esclusivamente al loro interno.

In questa partita l'Italia è uno Stato che si trova dalla parte degli sconfitti; non è né la Francia né la Jugoslavia e i raffronti al riguardo valgono poco. È circostanza che nel complesso non sfuggì ai leader della Resistenza, per cui l'accusa (al Pci) di avere svenduto l'interesse nazionale e (agli altri) di aver fatto finta di nòn accorgersene è rispettivamente eccessiva e ingenerosa. Come del resto infondato è il rimprovero mosso alla storiografia antifascista di aver poi occultato tutto ciò.

Sappiamo infatti bene, a Trieste in particolare, che fu proprio la storiografia antifascista — e facciamoli questi nomi: Miani, Schiffrer, Apih, Fogar — che cominciò ad affrontare già alla fine degli anni Cinquanta quei nodi, e su questa scia molti altri si mossero negli anni successivi. Spiace che Galli Della Loggia non se ne sia accorto; come, per inciso, spiace che a Lubiana si pubblichino libri bianchi anche in questo caso per svelare ciò che si pretende essere stato rimosso. Rifiutare di mettere il naso fuori dal proprio recinto è atteggiamento nòn proprio da incoraggiare.

Le recriminazioni di Galli Della Loggia si estendono poi anche all'Italia repubblicana, l'Italia della Costituzione, di una Costituzione che, egli afferma, sarà monopolio dei partiti al pari dell'idea nazionale. Di questa Italia, che diventa moderna sì ma senza identità nazionale, sarebbe specchio l'atteggiamento assunto di fronte al trattato di pace, un trattato largamente punitivo ma accettato con poche opposizioni.

È un discorso che si può tranquillamente rovesciare proprio rimanendo all'interno del ragionamento di Galli Della Loggia. Se, come egli afferma, l'unica condizione per riaffermare un'idea di nazione è prendersi il carico etico della sconfitta, nella ratifica del trattato di pace nel luglio 1947 possiamo vedere quella condizione posta in atto. Lungi dal rappresentare «la messa in mora della dimensione nazionale-statale» (come vorrebbe l'autore), l'accettare il trattato indicava che l'Italia repubblicana si faceva carico della pesante eredità che lo Stato fascista le aveva lasciato.

Un'ultima osservazione. Si è detto che, nello scrivere la storia dell'Italia repubblicana, è meglio cercare di mettere il naso al di là del proprio confine. Per fortuna c'è qualcuno che lo fa, e le conclusioni sono alquanto diverse. La storia europea del dopoguerra è fortemente marcata da una dimensione sovranazionale (il piano Marshall, la Nato, il Mercato comune, l'integrazione europea), oltre che da culture universaliste (la comunista sovietica non meno di quella americana). Eppure, come sanno molto bene coloro che studiano questi fenomeni, al loro interno l'Italia — come del resto gli altri partner europei — agì allo scopo di rafforzare il fragile Stato nazionale, tant'è che l'integrazione europea diventò strumento di coesione nazionale.

Se gli storici italiani dell'età contemporanea si sono nel complesso dimostrati restii a incorporare la dimensione internazionale nella vicenda nazionale, sigillare le frontiere (storiograficamente parlando), come vorrebbe Galli Della Loggia, è un'avventura che porta verso un vicolo cieco.

ARTE

Bianco e nero, trionfa l'incisione

TREVISO — Acquaforte, acquatinta, puntasecca, vernice molle, maniera nera, bulino, lineografia e xilografia: tutte queste tecniche incisorie sono presenti nelle opere esposte fino al 19 maggio alla quarta Biennale dell'incisione «Alberto Martini» di Oderzo. All'interno della mostra sono ospitate due sezioni dedicate ad altrettanti maestri di questa tecnica, Virgilio Tramontin e Remo Wolf, mentre un settore è riservato agli incisori della Repubblica ceca, scelti dal direttore della Galleria nazionale di Praga.

Gli artisti invitati quest'anno sono una qauarantina, e fra essi vi sono anche nomi noti al grande pubblico, come Bodini, Guccione, Minguzzi, Gina Roma. In tutto sono esposte a Palazzo Foscolo 250 opere di incisori italiani contemporanei, che si affiancano alle 130 di Alberto Martini esposte nella Pinacoteca che la città di Oderzo gli ha dedicato, fra cui vi sono alcuni suoi capolavori, come «Autoritratto» del 1911, «Felina», il ritratto di una donna-farfalla, le tenebrose tavole del «Ciclo dei misteri», le illustrazioni per i «Racconti del terrore» di Poe. La mostra è curata da Roberto Costella, Raffaele De Grada, Aldo Segatto e Giorgio Trentin.

Quanto alle rassegne particolari di Tramontin e Wolf, il primo è nato a San Vito al Tagliamento nel 1908, ed è artista dalla tecnica raffinata e preziosa (più di cinquecento le lastre realizzate in oltre settant'anni di attività); il secondo, trentino, incisore, pittore, critico d'arte e scrittore, si è avvicinato all'incisione nel 1932 come autodidatta. Il suo è un linguaggio espressionista, ricco di rievocative capacità di racconto (accanto, «Vento di poesia»).

NARRATIVA: MORANDINI

Scavi nell'Oriente mitico

Da una ricerca archeologica lo spunto di tante riflessioni

Il mito assunto a filo conduttore dell'esistenza, il passato che ritorna con le sue leggi di schiacciante necessità, la corrispondenza fra arte e natura: questi alcuni degli spunti dell'ultima opera di Giuliana Morandini, nata da un'ispirazione decisamente visionaria. Nel romanzo **«Giocando a dama con la luna» (Bompiani, pagg. 195, lire 28 mila)** l'autrice mette in disparte, pur cogliendola a sprazzi, la cultura mitteleuropea a cui aveva dedicato una trilogia al femminile («I cristalli di Vienna», «Caffè specchi», «Angelo a Berlino»), per lasciarsi incantare dalle luci variegate dell'Asia Minore.

Il libro segue il percorso di un personaggio realmente esistito, Carl Humann, ingegnere e archeologo berlinese vissuto a fine '800, che aveva condotto gli scavi dell'area di Zeus nell'antica Pergamo. L'opera, uno dei capolavori dell'arte ellenistica, che racconta in bassorilievo la vittoria simbolica degli dei sui giganti, in onore al suo scopritore è stata collocata al museo di Berlino.

L'autrice si immedesima con incredibile veridicità nello spirito del protagonsita, che abbandona «l'abitudine a pensare per numeri» per seguire una nuova passione: quella di rubare alla terra le testimonianze di un passato carico di fascino e di storia. Anche le figure sepolte sembrano aspettare con ansia questo momento: «Le mani ritrovate uscivano ferite dal duro terreno lunghe e affilate come se (...) unghie avessero scavato solitarie per avvicinarsi sempre più alla mano sudata dell'uomo».

L'autrice tralascia la Mitteleuropa e va tra le rovine dell'Asia Minore: un severo impianto concettuale sulla scorta di un personaggio vero

Oltre a questa partita a dama giocata con la luna (la suggestiva immagine viene evocata dal progressivo affiorare delle statue, che si stagliano nella notte come pedine di un gioco colossale), dalla vita di Humann si sa ben poco. La tisi, malattia di famiglia che, oltre a minare lui stesso, gli porta via il fratello e il figlio; la moglie devota che, con la sua rinuncia, permette al marito di realizzare questa avventura; l'attrazione per la sensualità delle donne orientali, le cui fattezze sembrano ricalcare la perfezione dei corpi scolpiti.

La vicenda si snoda in una serie di incontri del protagonista; se il fratello Wilhelm mette l'accento sull'aspetto onirico-immaginativo di quell'impresa, il misurarsi con l'alter ego Schliemann, l'uomo che ha dimostrato con i suoi scavi la veridicità degli scritti di Omero, gli conferma una scelta di fuga dalla Germania e dal suo tempo.

Il bassorilievo della Gigantomachia, dove l'incresparsi dei muscoli e dei volti esprime passioni contrastanti, ma eterne, sembra rappresentare l'archetipo della battaglia: «La guerra muoveva l'universo... era parte della natura... un rito nell'economia del mondo, ogni cosa sorgeva e viveva nella guerra». Questa celebrazione della violenza e della vittoria aveva affascinato gli Hohenzollern; la grande Germania di Bismarck viene associata alla ricostruzione dei frammenti dell'altare di Pergamo.

A un certo punto Humann si è talmente immedesimato nell'ignoto scultore (la paternità dell'opera non è mai stata sicuramente attribuita) che gli sembra di seguirne le tracce: il filosofo Cratete, studioso di Omero, si presta a chiarire tutti i riferimenti mitologici necessari all'evolversi della composizione. «Dammi dei consigli, un uomo che conosce l'universo può farlo» chiede lo scultore, e l'altro: «Racconta le creature divine in modo semplice». E ancora: «Come posso pensare il tempo senza disporlo nello spazio?» «Non preoccuparti, il sole toccherà tutti i lati». «Come il giorno anche l'universo ha un termine?» «No, è eterno... un ciclo che si ripete all'infinito, un processo circolare».

Questi dialoghi, come gli altri intavolati con una serie di personaggi-pretesto, servono a collegare l'arte alla scienza, all'economia, alla politica, alla metafisica; Platone docet, ma il sapore risulta vagamente didascalico. Ad attenuare la severità dell'impianto concettuale l'autrice indulge in notazioni descrittive che presentano un certo preziosismo; ne emerge un'atmosfera magica che addensa nelle parole i profumi e i colori dell'Oriente.

Il messaggio conclusivo risalta nelle ultime pagine; la Germania dopo il nazismo: disfatta e distruzione. L'altare di Pergamo, che sembrava legittimare la sete imperiale di potere e di espansione, ha mostrato l'altra faccia della medaglia: quella raffigurante i vinti. Il favore di Zeus non poteva riflettersi sotto un altro cielo.

Giorgetta Dorfles

MOSTRA: CONEGLIANO

Il senso di guardare anche le facce

Grande retrospettiva di Graham Sutherland nella speciale veste di ritrattista

CONEGLIANO — Scopre le caratteristiche della persona sentendone la voce. «Mentre essa parla - dice Graham Sutherland in un dialogo con lo storico dell'arte Douglas Cooper - il suo volto comincia ad avere per me un significato». E aggiunge: «Se, quando il ritratto è finito, io guardandolo sento la voce della persona, allora penso di essere arrivato molto vicino a quello che ho tentato di fare». La pittura è un mistero e l'artista dipinge anche con la mente. Basta ricordare i «Pensieri sull'arte» di Jean Auguste Dominique Ingres («disegnare con gli occhi se non si può disegnare con la matita»). Ma Sutherland oltre ad essere un pittore è anche un inglese. Preciso e meticoloso. «Posare bene per me significa che il modello si atteggia in maniera tale che le forme, nella loro diversità, varietà e complessità, hanno un ritmo che le tiene vincolate in cui i movimenti e i gesti si fondono come in un pezzo musicale» risponde a John Hayes in una conversazione fatta per la sua mostra di ritratti alla National Portrait Gallery di Londra nel 1977.

Memorabile è la posa di Giorgio Soavi seduto su una sedia, con le mani legate dietro la schiena. Scrive Soavi nel suo saggio per il catalogo Electa: «Disse che mi aveva legato i polsi perchè ero poeta e i poeti sono prigionieri del loro talento». E, ancora Soavi, ricorda la sortita di Sutherland, a proposito della foto scattatagli per il ritratto: «Mi dispiace, ma come sospettavo lei non sa come si tengono i piedi quando si sta seduti con le braccia dietro la schiena. Le farò vedere io come si fa».

Al lavoro di Sutherland non si addice la velocità. Per il ritratto del romanziere Somerset Maugham, esistono studi delle gambe e perfino delle scarpe. Studia il volto e il resto del corpo con pazienza, con schizzi su carta e oli preparatori. Proprio parlando dei ritratti Sutherland ha detto: «Mi capita anche di farne due, talvolta fino a cinque o sei. Il motivo è duplice: innanzitutto per poter paragonare un tipo di realizzazione con un altro, e in secondo luogo per conservare una certa freschezza alla composizione; in altre parole per poter continuare a lavorare senza perdere quanto già acquisito».

Rispetto a Francis Bacon e Lucian Freud che analizzano in modo spietato le ansie e i turbamenti dell'umanità, Sutherland si pone quale continuatore della tradizione pittorica inglese.

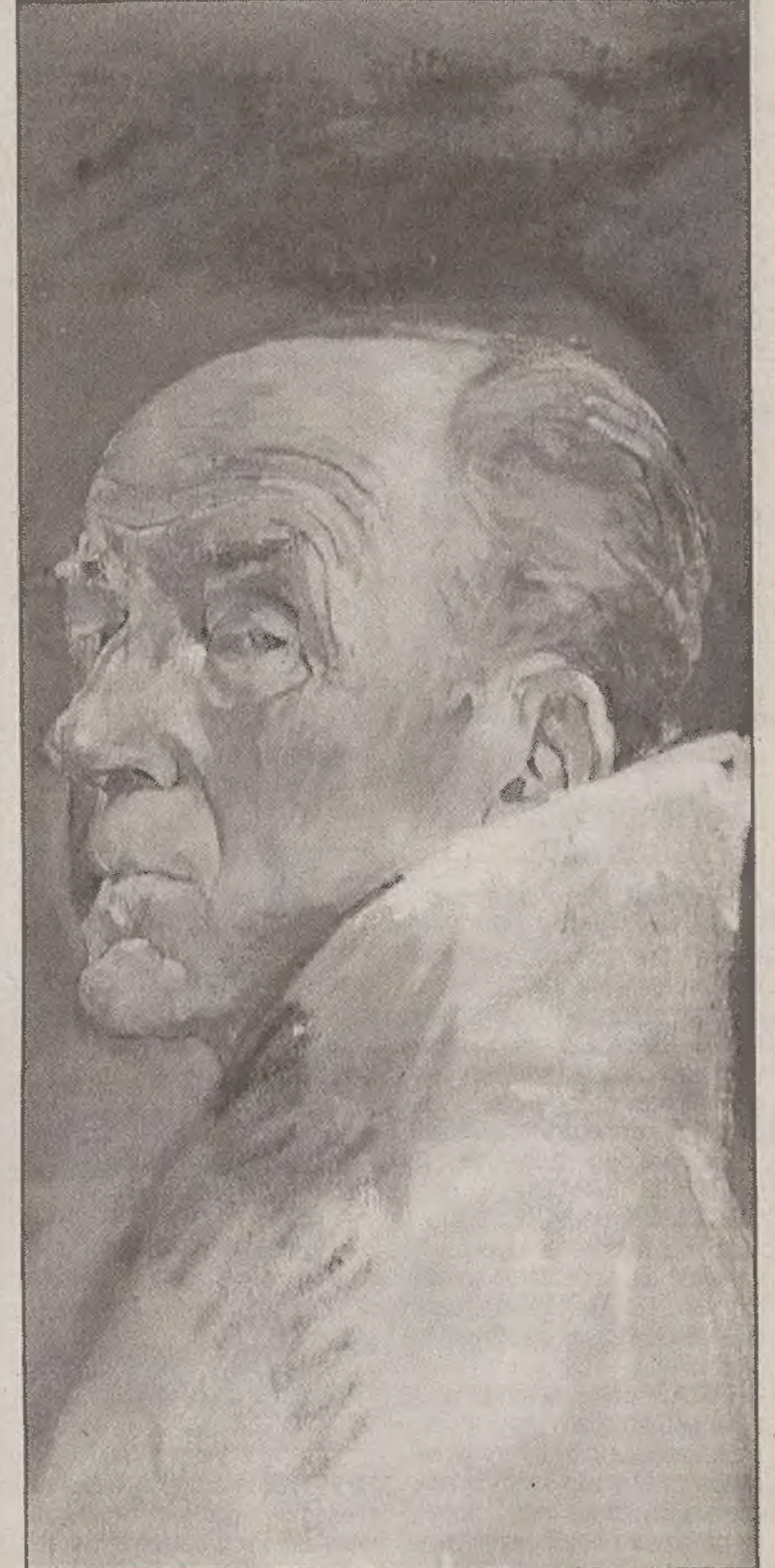
L'uomo, secondo Sutherland, è indubbiamente la più raffinata ed eccelsa forma della natura, di cui l'artista è da sempre interprete. Ma il ruolo di «war artist» (artista di guerra) svolto nelle zone bombardate di Londra e nelle miniere di Stato in Cornovaglia gli apre nuovi orizzonti. Il primo ritratto è del 1949 (Somerset Maugham) anche se la mostra aperta fino al 28 aprile alla galleria comunale di Palazzo Sarcinelli a Conegliano Veneto («Sutherland, ritratti») presenta due disegni del 1938 dedicati alla moglie Kathleen.

«Quando cominciai a fare ritratti, considerai questa nuova attività come un semplice esperimento, non diversa dagli altri miei studi di oggetti naturali» disse l'artista. Fu evidentemente molto di più di un esperimento. E a quasi vent'anni dalla mostra che gli dedicò la National Portrait Gallery di Londra, questa rassegna (orario: 15-19, festivi 10-12 e 15-19, chiuso il lunedì; telefono 0438-413317/413312) ospita 150 oli, disegni e tempere nella più ampia retrospettiva italiana sull'artista.

La rassegna è divisa in due sezioni. Una parte introduttiva è dedicata a piccoli studi di minatori, a immagini tratte dalla «Crocefissione» per finire con alcuni grandi quadri dagli anni Cinquanta agli anni Settanta che includono nel tema della natura anche la figura umana. «Ticket with self-portrait» del 1978 che apre la mostra (ma potrebbe anche chiuderla) è un vero e proprio testamento spirituale. Sutherland, nato a Londra nel 1903, è morto nel 1980.

La seconda, quella dedicata al ritratto in senso stretto, comprende vari personaggi: Somerset Maugham, Lord Beaverbrook, Winston Churchill, Konrad Adenauer, la principessa Rubinstein, il barone Rotschild e altri ancora.

Sutherland ha dipinto pochissimi autoritratti, dei quali il più famoso è «Study for self-portrait at a casinò» del 1952, in copertina del catalogo. L'artista inquadra il proprio busto come dentro il mirino di un fucile con il braccio appoggiato alla balaustra del casinò, luogo da lui spesso frequentato. Come tanti suoi studi, ha tutta la forza di una stesura definitiva.

Fabio Cescutti

Studio dell'artista per il ritratto del rev. Hussey.

MUCCA PAZZA / SECONDO IL CNR IL MORBO NON COLPISCE LE VACCHE DA CARNE, BENSI' QUELLE UTILIZZATE PER LA MUNGITURA

«Ma il vero pericolo sta nel latte»

E l'Italia ne importa grossi quantitativi che, in forma di polvere, servono anche a nutrire i vitelli venduti nell'intero territorio nazionale

ROMA — Dopo la psicosi della «mucca pazza» arriva l'allarme per il latte. Le norme adottate per bloccare l'esportazione di bovini e di carni bovine dall'Inghilterra e distruggere gradualmente un patrimonio zootecnico del valore di qualche migliaio di miliardi stanno dando risultati positivi. Ma l'intera operazione potrebbe risultare inutile. Perché sembra sia stato sbagliato il bersaglio.

A essere colpiti da encefalopatia spongiforme (Bse) non sembra infatti siano stati - o siano - i bovini da carne, quanto quelli da latte. Lo fa rilevare il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), che in una nota afferma: «Ad essere colpite sono in larghissima misura (più del 90% dei casi), le vacche da latte - e in particolare quelle a più elevata produzione - e pochissimo quelle da carne, (meno del 9% dei casi)».

E' alle bestie da latte infatti che, secondo il Cnr, sono state somministrate con maggior frequenza «farine di carne preparate con tecnologie che non prevedono più la disoleazione tra la cottura e la essiccazione del prodotto, così come si era verificato negli anni '80». Se ne deve dedurre che eventuali pericoli d'infezione dovrebbero essere ricercati non tanto nelle carni, quanto nel latte.

Se così fosse il problema sarebbe enormemente più preoccupante. Dovremmo chiederci quanto latte importiamo direttamente dall'Inghilterra e quanto da altri paesi che a loro volta lo acquistano in Inghilterra. L'Italia importa quantitativi consistenti da latte dagli altri paesi europei e lo rivende all'industria dolciaria e ad allevatori di vitelli, la cui carne viene distribuita pressoché esclusivamente sul mercato nazionale.

Non è detto che il latte possa rappresentare un veicolo di diffusione della malattia di Creutzfeldt-Jacob, analoga a quella dei bovini. Ma il Cnr ha organizzato un incontro di studio in cui «verranno esaminati da un punto di vista rigorosamente scientifico la situazione attuale e la normativa vigente; gli elementi di diagnosi della malattia nei bovini e la sua distribuzione territoriale; le condizioni degli allevamenti, specie quelli da latte, in Italia e l'insorgenza di eventuali stati di suscettibilità; la sicurezza per l'uomo ed i possibili rapporti della malattia dei bovini con stati patologici riscontrati nell'uomo».

Questo però non ci permetterà di acquisire dati utili sul latte importato. Forse, se a livello europeo fosse presa un'iniziativa simile staremmo tutti più tranquilli. Così come una certa tranquillità si dovrebbe avere perché «altro fatto importante, noto e mai scientificamente smentito - dice il Cnr - è che l'agente infettante è presente, sia pure in concentrazioni differenti e quindi con differente capacità e possibilità infettante, nel cervello, nel midollo, nel timo, nei linfonodi, nei visceri degli animali colpiti, mentre, nella carne, non è mai stato trovato». E nel latte?

Intanto le vacche pazze stanno causando danni economici tanto agli operatori commerciali quanto ai consumatori. Se i macellai stimano la contrazione delle vendite sui 200 miliardi di lire, le quotazioni delle carni bianche - soprattutto pollame - hanno registrato prezzi in salita come non mai. Gli analisti tuttavia si chiedono come tutto ciò possa accadere: l'Italia registra una sovraproduzione consistente di carni bianche e soprattutto di pollame. Si affaccia il dubbio che dietro il crollo dei consumi di carni bovine si stia imbastendo un'operazione speculativa a danno dei consumatori.

b. b.

Secondo il Cnr a essere colpite dal morbo sarebbero le mucche da latte.

MUCCA PAZZA / MERCATO

Il ministro Luchetti promette aiuti agli allevatori

Dall'inviato
Baldovino Ulcigrai

VERONA — «E' una psicosi collettiva. Solo di questo si tratta. E confesso che non sappiamo come uscirne. Qui bisogna far rinsavire la gente». Sul caso delle «mucche pazze» il ministro delle risorse agricole, Walter Luchetti, ha improvvisato ieri a Verona, subito dopo l'inaugurazione della 30.a edizione del Vinitaly (la grande esposizione enologica), una conferenza stampa. A provocarlo era stato poco prima il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan. «Il Veneto produce il 40% della carne bovina italiana, qui c'è il 50% delle produzioni conciarie: sono tutte in crisi e in pericolo. Quando c'è tempesta, bisogna che il comandante si metta sulla tolda della nave e la governi personalmente».

C'era la speranza che ieri mattina a Bruxelles il Comitato gestione carni bovine europeo varasse misure di sostegno agli allevatori. Invece sulla festa veronese del Vinitaly è calata la notizia che in sede Ue tutto si era bloccato. Il ministro ha spiegato come sono andate le cose. Il comitato aveva fatto la sua parte, decidendo l'acquisto di 50mila tonnellate di carne, di cui 1.300 da allevatori italiani che si trovano in sofferenza nel collocare il bestiame che ha già raggiunto i 16 mesi necessari all'accrescimento prima della macellazione. Ma poi gli organismi finanziari europei hanno posto il veto: l'Italia si sarebbe avvalsa di una regionalizzazione degli interventi, spuntando prezzi più alti di quelli riconosciuti a Irlanda e Germania, dove i listini di mercato della carne sono più bassi.

Luchetti ha dichiarato di aver già attivato i commissari italiani, Monti e Bonino, per ritentare una soluzione europea. Ma intanto promette il varo, a metà della prossima settimana, di un provvedimento di aiuti italiani alla zootecnia messa in ginocchio dalla psicosi delle «mucche pazze». Le misure sono ancora in via di definizione, ma dovrebbero consistere in un sostegno fino a 140mila lire a capo non macellato. Il numero di bovini interessati dal provvedimento dovrebbe aggirarsi, secondo il ministro, attorno a 150-160mila unità. E c'è chi sta già ironizzando sul fatto che sarebbero queste le prime mucche «cassintegrate» d'Italia.

Nelle ultime settimane anche il Friuli-Venezia Giulia aveva chiesto al Governo, tramite la Regione, la dichiarazione di stato di calamità naturale per i pesanti contraccolpi alla zootecnia e al commercio di carni seguito alle notizie giunte dall'Inghilterra. Di casi di encefalite bovina - ha detto il ministro - si parlava però in Inghilterra già dal 1990. «Per l'Italia e anche per gli altri paesi europei i timori attuali - ha ribattuto a chiare lettere il ministro - sono del tutto infondati». Quanto alla possibile diffusione di un'altra malattia bovina, la cosiddetta «lingua blu» portata da una mini zanzara africana resistente anche ai freddi nordici, Luchetti l'ha liquidata con un perentorio: «Questa è una balla».

ABITAVANO A CATANIA, MA ASSALTAVANO BANCHE A FIRENZE

Rapinatori pendolari: in aereo

I nove uomini della banda hanno messo a segno cinque colpi in pochi mesi

CATANIA — Gli «specialisti» sono superpagati, dunque possono permettersi il lusso di andare al mattino in aereo sul «posto di lavoro» e fare ritorno a casa, di sera, con lo stesso mezzo. I «guadagni» coprono le «spese generali».

E' un po' questa la storia di nove «uomini d'oro» che facevano la spola con l'Alitalia tra Catania, dove abitano, e Firenze, dove «lavoravano». Nel corso della mattina assaltavano banche, a sera dormivano nei loro letti. Ma sono stati traditi dai filmati delle telecamere della sicurezza degli istituti presi di mira.

Gli investigatori della polizia di Firenze e di Catania hanno così eseguito sei dei nove ordini di custodia cautelare richiesti dal sostituto procuratore fiorentino Luca Turco ed emessi dal gip, e hanno arrestato a casa Salvatore La Piana, 20 anni, Vincenzo Pavone, 22, Corrado Scalisi, 21, Concetto Grasso, 35, Francesco Nicolosi, 26, Vincenzo Mirenda, 23. La gang sarebbe collegata ad una cosca mafiosa locale. Comunque non è la prima volta che la manovalanza mafiosa catanese si produce in rapine in trasferta: Lombardia, Veneto, Piemonte sono state altre regioni prese di mira dagli uomini d'oro volanti.

Secondo il capo della mobile fiorentina Michele Giuttari, la banda ha agito nel capoluogo toscano dal 24 ottobre '95 al febbraio scorso, rapinando cinque istituti di credito per un bottino complessivo di 200 milioni di lire in contanti. Ma oltre che di denaro in contante, la gang ha fatto incetta di una notevole quantità di assegni, traveller's cheque e valuta straniera che ha smerciato attraverso canali del «mercato paralello»: canali che ora si cerca di individuare. L'organizzazione - secondo gli investigatori - sarebbe collegata alla cosca mafiosa catanese, e i proventi delle rapine sarebbero stati ricicilati per finanziari altri affari illegali.

I malviventi sono stati traditi dalle telecamere a circuito chiuso

Gli investigatori, come si è detto, sono risaliti ai nove pendolari della rapina attraverso i filmati delle telecamere a circuito chiuso degli istituti bancari. I dati così ottenuti hanno formato una mappa di indizi che si sono trasformati in certezze quando le persone individuate sono state passate allo screening dei tabulati dei telefoni cellulari di cui gli indagati risultavano in possesso, e grazie alle liste dei passeggeri in arrivo e in partenza dagli aeroporti di Firenze, Pisa e Bologna in quegli stessi giorni.

Secondo la polizia gli altri tre presunti rapinatori sfuggiti alla cattura dovevano occuparsi della «logistica»: individuavano gli istituti di credito da colpire e davano assistenza agli «specialisti» durante i loro brevi ma fruttuosi raid fiorentini.

Mentre a Catania venivano eseguiti gli arresti, a Firenze sono state svolte cinque perquisizioni in altrettante abitazioni sospette ed è stato raccolto materiale già rimesso alla valutazione della magistratura.

Rino Farneti

IN BREVE

Enna: si impicca a 16 anni. Uno studente suicida a Chieti

ENNA — Una studentessa di 16 anni si è impiccata nella sua stanza da letto, mentre era in casa con una sorella: i genitori - il padre geologo, la madre titolare di un negozio di erboristeria - erano usciti. Non si conoscono i motivi del suicidio: la ragazza, che già l'anno scorso aveva bevuto candeggina, non ha lasciato alcun messaggio. Sarebbe legato invece a motivi scolastici il suicidio di un ragazzo di 14 anni che si è impiccato a un albero nella località di Pennadomo (Chieti) dove risiedeva con la famiglia. Il corpo del giovane,che frequentava la prima media, è stato trovato dai carabinieri e dai vigili del fuoco che erano stati allertati dai genitori, preoccupati per il mancato rientro del ragazzo.

«Lady Golpe» è ammalata Nuovo rinvio dell'udienza

FIRENZE — E' stata rinviata un'altra volta l'udienza preliminare contro Donatella Di Rosa - «Lady Golpe» - e il marito, l'ex colonnello dell'esercito Aldo Michittu, accusati di calunnia e autocalunnia aggravate da finalità eversive per aver sostenuto che l'estremista di destra Gianni Nardi sarebbe ancora vivo e avrebbe trafficato in armi con alti ufficiali dell'esercito. L'udienza è saltata perché Di Rosa sarebbe ammalata.

Ragazzina violentata per anni: ad abusare di lei erano gli zii

BARI — La polizia ha arrestato i fratelli Pasquale e Nicola Cucumazzi, di 28 e 38 anni. I due sono accusati d'aver abusato sessualmente per oltre tre anni della nipote, all'epoca dodicenne, all'insaputa dei suoi genitori. Le violenze avvenivano in casa della ragazza, spesso lasciata da sola perché i genitori andavano al lavoro. Solo dopo molto tempo la giovane ha trovato il coraggio di raccontare tutto agli agenti della volante.

Falso prete rubava le elemosine Lo hanno smascherato le suore

AREZZO — Un falso prete, accusato d'aver rubato elemosine e offerte dalle cassette dei monasteri, è stato arrestato dai carabinieri dopo una segnalazione arrivata dalle suore del convento di Santa Maria della Neve di Pratovecchio in Casentino. Le monache si erano insospettite per il comportamento dell'uomo qualificatosi come prete. In tasca il falso sacerdote, 54 anni, originario di Aversa, aveva sette milioni di lire.

Padre e figlio restano ustionati mentre travasano la benzina

GROSSETO — Padre e figlio sono rimasti gravemente ustionati mentre travasavano benzina nel serbatoio di un motorino: a far incendiare il combustibile sarebbe stata la sigaretta che il giovane teneva accesa tra le dita. Igor Cini, 30 anni, e suo padre Nilo, (presidente del Parco faunistico dell'Amiata e monte Labro), entrambi residenti a Giunco di Arcidosso, sono ora ricoverati al Centro grandi ustionati di Genova.

DUE CANTIERI SEQUESTRATI E VENTI AVVISI DI GARANZIA

Tubi del gas, si lavora a casaccio La pretura: «Roma può esplodere»

ROMA — Roma potrebbe esplodere. Come molte altre città. Il rischio non è tale da generare panico, ma è concreto: non esiste una mappa completa e computerizzata delle reti sotterranee di gas, acqua, corrente elettrica e telefoni. La possibilità che gli operai, scavando per la posa di nuove opere, danneggino con la ruspa le tubature del metano causando la fuoruscita del gas, c'è. E allarma la pretura circondariale romana, che dopo la fuga di gas che ha fatto saltare in aria un pezzo di via Ripetta è andata a indagare a campione alcuni cantieri: ne ha sequestrati due e ha iscritto nel registro degli indagati una ventina di persone.

A Napoli l'esplosione di una sacca di gas sotterranea fece crollare due palazzi. Ma la mancanza di cartografia informatizzata è un problema - estendibile a molte città - che a Roma è ormai materia penale. in collaborazione con i vigili del fuoco, il procuratore aggiunto Elio Cappelli e il sostituto Gianfranco Amendola hanno controllato i cantieri. Ebbene, non esiste la possibilità - in caso di bisogno - di conoscere tempestivamente la dislocazione delle reti.

L'indagine è iniziata a gennaio e a fine marzo i vigili del fuoco hanno consegnato un primo, inquietante rapporto: in tre mesi sono stati aperti ben 241 cantieri per la posa di nuove tubature ed attrezzature per migliorare i servizi. Su 16 cantieri esaminati, ben 14 non erano in regola nel sistema di sicurezza dei lavoratori e non avevano attrezzature per rivelare eventuali fughe di gas.

Gli scavi vengono fatti «alla cieca», o sulla base di mappe cartacee molto approssimative che non tengono conto di modifiche. Solo quando si trova una tubatura o un cavo ci si preoccupa di sapere a quale rete appartengano. Di qui il pericolo che cavi elettrici siano tranciati creando grave pericolo. Telecom fa sapere di avere una mappa computerizzata della propria rete, e che le ditte appaltatrici possono usufruire del servizio assistenza scavi.

Intanto i vigili del fuoco hanno identificato i responsabili di 19 cantieri rilevando numerose irregolarità: dalla mancanza di piani di sicurezza, all'inidoneità di impianti elettrici per evitare folgorazioni, fino alle insufficienti coperture degli scavi e alla mancanza di opere di consolidamento delle pareti delle buche.

Gli esperti ammettono che è così in molte città italiane. Il metodo di salvaguardia della tutela pubblica è «naif». Di solito si va a cercare chi ha compiuto i lavori su una certa area e gli si domanda dove sono stati posti cavi e tubature. A costo di andare a cercare in giro nelle osterie (è accaduto ad Albano, vicino Roma) il capocantiere in pensione. A Torino e Milano l'informatizzazione è a buon punto. Ma siamo ancora lontani dai livelli di paesi europei, come l'Inghilterra, dove c'è un ente preposto allo scambio di informazioni fra enti.

Virginia Piccolillo

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA RISPONDE A D'ALEMA: «DOBBIAMO FAR POSTO ANCHE ALLE DONNE»

«Niente più leva: avremo un esercito di volontari»

ROMA — «Sì» alla proposta di D'Alema di rinunciare in via definitiva alla ferma di leva. «No» all'idea di fare a meno delle donne soldato. E «no» a un generale sulla poltrona di ministro della Difesa. Il generale Corcione ha fatto benissimo, ma con il tramonto del governo tecnico è bene che anche dei problemi della difesa si occupi un politico.

Stefano Silvestri, sottosegretario alla Difesa, vicepresidente dell'Istituto affari internazionali, di problemi militari si occupa praticamente da sempre. I «sì» e i «no» con i quali risponde ai progetti dell'Ulivo non sono categorici. C'è sempre un «ma» a correggerne la perentorietà.

Il nuovo modello di difesa non prevede l'esercito di mestiere, ma un forte aumento del numero dei volontari. A regime, circa 80 mila soldati di leva. Un sistema misto. Perché?

Primo, non è facile passare da un sistema a un altro. E poi non abbiamo certezze sulla quantità e qualità dei volontari che dovrebbero sostituire i coscritti. E' logico che si arrivi a un esercito fatto completamente di volontari, ma va affinato il meccanismo per avere il numero di volontari necessario e di qualità adeguata. Si tratta di garantire ai giovani che presteranno servizio volontario per sei-otto anni una prospettiva di lavoro. Noi pensiamo che debbano avere la precedenza nei concorsi per l'accesso a queste carriere. Ci sono delle resistenze. Per superarle diciamo: siamo pronti a selezionare i volontari sulla base dei criteri indicati da Carabinieri, Guardia di finanza, Forestale e così via. Questo sbocco di carriera intensificherà la propensione al servizio volontario. Tendere ad un esercito anche più piccolo di quello previsto dal nuovo modello di difesa - purché tutto di volontari, in linea teorica e purché troviamo il meccanismo adatto - mi sembra ragionevole.

Troverà soluzione anche il problema del servizio civile?

Verrebbe meno intanto tutto quel complesso di operazioni che coinvolgono gli obiettori di coscienza, e che riguardano oggi 30-35 mila persone.

Stiamo parlando di un obiettivo non immediato. C'è intanto la lentezza con cui la Difesa gestisce gli obiettori oggi. Non sarebbe il caso di affidarli a un altro dicastero?

C'è un disegno di legge, approvato dal Senato e passato alla Camera che non ha fatto a tempo ad approvarlo. Era stato raggiunto un compromesso che prevedeva un trasferimento di responsabilità dalla Difesa alla Presidenza del consiglio. Il governo ha ritenuto inopportuno presentare un decreto legge in materia. Sarà il prossimo Parlamento a dare una soluzione al problema. Presenteremo invece un decreto legge che consentirà di svolgere il servizio volontario anche all'estero, accogliendo una richiesta degli interessati.

Cosa pensa del «no» di D'Alema alle donne soldato?

Il nuovo modello di difesa prevede il servizio volontario femminile. Sarà utile una discussione sui ruoli da affidare alle donne. Personalmente sono favorevole a consentire loro tutti i ruoli.

s.s.

DI PIETRO IN PROCURA A ROMA RACCONTA LO STRANO INCARICO DELLA FIAMMA GIALLA PAOLO SIMONETTI

«Quel brigadiere spiava il Pool»

Il sottufficiale della finanza passò dalle indagini sulle tangenti rosse ai dossier su Manipulite ma i suoi superiori «non sanno nulla»

ROMA — La rivincita di Antonio Di Pietro ora passa anche dalla procura della capitale. Per un'ora e mezzo ieri l'ex magistrato ha raccontato ad Alfredo Rossini la strana storia di Paolo Simonetti, il brigadiere della guardia di finanza che cercava prove sulle tangenti rosse, ma finì a confezionare veline e dossier sui magistrati del 'pool' Mani Pulite.

Prima dunque le indagini: molte delle quali hano dato vita all'inchiesta del pm di Venezia Carlo Nordio sulle cooperative. Poi le accuse: il pm di Milano Fabio Napoleone trovò appunti, agende e articoli di giornale sul 'pool' fra le sue carte. E, nel suo computer, 'veline' sul comportamento dei magistrati milanesi, accusati di non fare le inchieste sulle tangenti nelle cooperative rosse. L'indagine, poi trasferita, per competenza, alla procura di Brescia per abuso continuato in atti d'ufficio, anche in danno ai magistrati.

Il tema è ormai sottratto alla tensione politica, ma resta di importanza vitale per comprendere quale manovre e strategie vennero imbastite mentre «Mani Pulite» scoperchiava il calderone della corruzione. E, soprattutto, chi tentò di fermare l'inarrestabile inchiesta su Tangentopoli. Secondo la commissione di controllo sui servizi che ha accertato l'opera intensa di dossieraggio, del tutto illegittima, ai danni del 'pool', le informative sarebbero poi state inviate a Cesare Previti. Anche se entrambi smentiscono. Ai magistrati di Brescia Simonetti infatti spiega che quei dossier li confezionava solo per i suoi superiori che glieli richiedevano. Ma la Guardia di Finanza nega di aver mai ordinato questo genere di intelligence.

Antonio Di Pietro

Il brigadiere Simonetti non viene però subito trasferito per questo, come avrebbero suggerito ragioni di opportunità. Quando finisce di lavorare con Tiziana Parenti viene spostato ai servizi informativi della Gdf, sempre a Milano e resta lì anche quando finisce sotto inchiesta per i dossier sul 'pool', accusato di abuso d'ufficio. Solo pochi mesi fa il trasferimento.

L'indagine è approdata a Roma perchè si ipotizza il coinvolgimento di altri militari della guardia di finanza. E prosegue nel più stretto riserbó. Il pm Rossini è lo stesso che indagò sul cosiddetto dossier «Achille», dal nome dell'informatore dei servizi segreti, la cui esistenza venne svelata dall'ex agente del Sisde Roberto Napoli, ma il cui nome è ancora coperto dal riserbo.

Antonio Di Pietro non ha voluto chiarire nulla all'uscita dall'incontro con il pm Rossini. E non ha risposto a nessuna delle domande poste dai gionalisti in attesa.

Virginia Piccolillo

L'AGENTE SISMI «SUICIDATO»

Nel giallo Ferraro un frase di Previti: «È un osso duro»

MILANO — Cesare Previti parla di «plateali menzogne su commissione» e invoca come testimone a discarico il presidente del Senato Carlo Scognamiglio. Ma per l'ex ministro della difesa i verbali della ex fidanzata di Vittorio Dotti, Stefania Ariosto, sono come una scarica di adrenalina. Infatti, secondo la supertestimone, che ha spinto i magistrati di Milano ad ordinare, dopo una indagine durata sei mesi, l'arresto dell'ex capo dei gip di Roma Renato Squillante, Previti nel corso di una gita sulla barca del costruttore romano Francesco Caltagirone avrebbe definito il colonnello del Sismi Mario Ferraro «un osso duro» deciso ad opporsi alla suo progetto di ristrutturazione dei servizi segreti militari. Dopo quella chiaccherata con Scognamiglio, Ferraro, nel luglio del '95, fu trovato impiccato nella sua abitazione. Un suicidio che la procura di Roma è probabilmente un omicidio mascherato.

Previti mette però le mani avanti. Ricorda di aver già denunciato a Roma Ariosto per calunnia e assicura di non essersi «mai occupato ad alcun titolo del Ferraro». Nelle mani dei magistrati comunque ci sono già carte che dimostrano, perlomeno, in che modo Previti abbia tentato di ristrutturare il Sismi. Uno dei suoi consulenti nell'operazione, è stato il finanziere Giancarlo Rossi titolare di parte dei conti esteri attraverso cui è transitata la maxi-tangente Enimont.

Rossi, quando fu arrestato su richiesta di Antonio Di Pietro, venne trovato in possesso degli organigrammi dei servizi. E interrogato si giustificò dicendo che li stava esaminando per conto di Previti, al quale li avrebbe dovuti restituire, in vista della riorganizzazione.

Rossi è un uomo chiave delle inchiesta romana sulla morte di Ferraro e di quella milanese su Previti, qui accusato di aver tenuto un gruppo di magistrati a libro paga. Il finanziere infatti assieme al figlio di Previti si occupava del recupero crediti per conto di Efibanca, l'istituto di credito dal quale, secondo Stefania Ariosto, l'ex ministro della difesa attingeva i fondi necessari per corrompere i giudici. A Roma poi si stanno cercando eventuali punti di contatto tra Rossi e lo strano caso di un centinaio di dischetti da computer finiti nelle mai del Sismi sui quali, sotto la voce, Piano Rinascita comparivano migliaia di numeri di conti esteri cifrati utilizzati, forse, per riciclare soldi sporchi di tangenti e frutto del traffico d'armi.

Il caso Ariosto insomma diventa sempre più esplosivo. E in questo clima di veleni e spioni qualcuno nella notte tra venerdì e sabato ha forzato la porta dell'ufficio del gip di Milano Alessandro Rossato. Non è stato portato via nulla. Ma è chiaro cosa cercavano gli ignoti visitatori: le 150 pagini di verbali della Ariosto non depositate. Ma di quelle carte esiste un'unica copia. Custodiata in una cassaforte della procura.

Pietro Fossati

LI OFFRE MARIO CHIESA

Ottanta milioni per «cancellare» una storia di pizzo

MILANO — Mario Chiesa, il primo imputato dell' inchiesta «Mani Pulite», ha proposto di risarcire 80 milioni di lire ad una persona alla quale, come presidente del Pio Albergo Trivulzio, aveva chiesto una tangente da 50 milioni per fargli ottenere in affitto un negozio in Corso Buenos Ayres, che era di proprietà dell' ente. In questo processo, Chiesa è accusato di concussione. L' avvocato difensore di Mario Chiesa ha proposto il risarcimento alla settima sezione penale del tribunale di Milano, dinanzi alla quale Chiesa è processato. La proposta anticipa una richiesta di patteggiamento che potrebbe essere avanzata dalla difesa dell' imputato già nella prossima udienza, fissata per il 14 maggio. Mario Chiesa, secondo l' accusa, ottenne da Giuseppe Ferrario, amministratore della società «Primizie per mamma e bambino» di Milano, cinque assegni circolari da dieci milioni ciascuno intestati a diverse persone.

PER IL SEQUESTRO DEL PICCOLO FAROUK KASSAM

Vent'anni di carcere a Boe

Ha ottenuto una riduzione di pena perché ha confessato - Ma l'inchiesta non è finita

CAGLIARI — Vent'anni di carcere. La condanna di Matteo Boe per il sequestro di Farouk Kassam è stata pronuncita ieri mattina dal giudice Michele Iacono nell'Aula di Corte d'Assise d'Appello di Cagliari. Quindi, tutto come da copione: il rito abbreviato, chiesto dopo la «confessione» dall'avvocato difensore Francesco Luigi Satta, ha risparmaito all'imputato un terzo della pena. Per la parte civile, l'avvocato Mariano Delogu aveva chiesto un risarcimento di un miliardo e 700 milioni: per il momento, dovrà accontenarsi di 250.

Matteo Boe, 38 ani di Luia (Nuoro), è detenuto da tre anni in un carcere di massima sicurezza del nord Italia. Trattamento riservato solo ai personaggi «importanti»: articolo 41 bis, quello riservato, per fare un esempio, a Totò Riina. Il suo lungo curriculum gli ha fatto avere il ventesimo posto nella graduatoria europea della Criminalpol. Tra l'altro lo aspetta il giudizio per altri due rapimenti: quelli del costruttore romano Giulio De Angelis e dell'imprenditore pugliese Giovanni Perrelli.

«Durante la latitanza mi era stato proposto di custodire un uomo, un arbo, che doveva essere rapito in Costa Smeralda. Avevo dato il mio assenso e attendevo l'arrivo di quest'uomo, quando invece il gruppo di persone destinate al prelievo arrivò portando con sè un bambino». Il

Matteo Boe

memoriale del bandito, che gli ha fatto ottenere la riduzione della pena, è stato scritto «per adempiere a un dovere morale nei confronti di persone che sono state condannate ingiustamente, innocenti, per un reato che non hanno commesso e che sono state incastrate per un fatto del tutto fortuito». Il «fatto del tutto fortuito» sarebbero alcune fotografie, trovate tra i suoi bagagli al momento dell'arresto a Portovecchio (Corsica). In queste foto Boe appare insieme a due compaesani, identificati più tardi per Ciriaco Marras e Mario Asproni, vicino alla grotta che Farouk Kassam ha poi riconosciuto come la sua prigione. «Sono in grado di affermare con assoluta certezza che Ciriaco Martras e Mario Asproni sono del tutto estranei al sequestro - ha scritto Boe nella «confessione» - perchè io vi ho preso parte». Tutto questo non è servito a scagionare i due «innocenti»: Marras e Asproni sono stati condannati in primo grado a 26 e in appello a trent'anni.

Ma non è ancora finita: rimane da chiarire la questione del riscatto. Secondo il memoriale, Farouk è stato liberato senza pagare una lira: «Furono fatti diversi tentativi per ottenere il riscatto; senza alcun risultato». Una tesi sostenuta anche dal procuratore antimafia Mauro Mura, il magistrato incaricato delle indagini. Graziano Mesina ha sempre ribadito invece una versione decisamente contrastante con quella ufficiale: la liberazione dell'ostaggio è costata due miliardi, uno dei quali messo a disposizione del Sisde. L'inchiesta sul sequestro non si chiude con la condanna di ieri. «Al momento del rilascio Farouk era accompagnato dal almeno sei persone», ha dichiarato il Pm Mura.

NAPOLI: RICATTATA DAGLI USURAI AVREBBE SALDATO COSI' IL SUO DEBITO

Vende il figlio prima di partorirlo

Un mandato d'arresto e un atto notarile sospetto portano a galla un'altra storia di ignoranza e di camorra

NAPOLI — Un affidamento «sospetto»: un bimbo non ancora nato e già... destinato al cognato di un luogotenente del clan D'Alessandro (cosca che imperversa nell'area stabiese). Un'«operazione» su cui ha indagato tempo fa la magistratura per i minorenni ed ora rispuntata tra i verbali di una maxi-inchiesta che ha portato all'arresto di una decina di persone, accusate di aver messo in piedi un'holding dell'usura. Una vera e propria organizzazione dedita allo strozzinaggio, probabilmente collegata alla criminalità camorrista (alcuni degli arrestati sono ritenuti «vicini» allo stesso clan D'Alessandro), che vedeva al vertice - secondo i pm che coordinano le indagini - una nota professionista di Castellammare: il notaio Maria Caterina Bellone, finita in manette negli scorsi giorni.

Nel suo studio, dove sarebbero avvenuti i maggiori «affari» della gang, stando a quanto ha riferito agli inquirenti uno dei componenti della banda, Vincenzo Piccolo, nei primi anni '90 una giovane donna, analfabeta (Concetta il suo nome), avrebbe dato in affidamento suo figlio - accordandosi prima della nascita - a tal Luigi Cusma, uno dei cognati di Francesco Balestrieri (successivamente ammazzato) allora braccio destro del boss Michele D'Alessandro.

L'atto notarile, secondo legge, sarebbe anche stato trasmesso al Tribunale per i minorenni, che avrebbe condotto accertamenti sulla vicenda. Indagini che non avrebbero però fatto affiorare irregolarità, pur se non si esclude che la donna possa aver ricevuto del denaro in cambio dell'affidamento. Piccolo, infatti, ha raccontato ai magistrati che a suo parere «vi era qualcosa di sospetto» in quanto gli risultava che c'era stato «un accordo preventivo col quale la madre aveva venduto al Cusma il futuro figlio». Gli investigatori, a proposito, rilevano che in simili corcostanze non è punibile la «vendita» ma solo «l'alterazione dello stato civile». Le dichiarazioni di Concetta non hanno invece modificato la paternità del bimbo: «figlio di padre ignoto».

Una strana faccenda riportata nell'ordinanza di custodia cautelare a carico della Bellone per dimostrare la frequentazione di Balestrieri del famoso studio notarile stabiese. Il centro nevralgico dell'attività usuraia della banda: tredici persone, per le quali è stato disposto il mandato di cattura dai pubblici minietsri Sanseverino e D'Alterio.

Paolo Grassi

LE FAMIGLIE DEI BIMBI STRAZIATI: «SENTENZA SCANDALO»

Foligno mette in guardia: «Il mostro può tornare»

PERUGIA — Li hanno uccisi due volte. E' la frase ricorrente che si sente per le strade di Foligno. Una città sgomenta, stordita da una decisione che rievoca due tragedie. La gente non riesce a farsi una ragione di quella sentenza «incredibile» che permette a Luigi Chiatti, l'assassino di Simone Allegretti e Lorenzo Paolucci, di uscire dal carcere tra poco più di 10 anni.

E già, perchè se il «mostro», dichiarato seminfermo di mente, vestirà i panni del detenuto modello, potrà usufruire di quei benefici di legge che dimezzeranno i trent'anni di reclusione inflittigli dalla Corte d'assise d'appello di Perugia. Una cosa è certa: il geometra folignate tornerà libero.

Solo il pensiero fa star male il papà di Simone, Franco Allegretti, che non lesina critiche ai giudici perugini di secondo grado. «Hanno commesso un grave errore giudiziario - tuona il padre della prima vittima di Chiatti - e se succederà qualcosa di spiacevole, dovranno fare i conti con la propria coscienza». «Fra qualche anno lascerà il carcere e da quel momento - è il sinistro presagio di un padre disperato - potremmo avere la notizia di un altro bambino ucciso».

Della pericolosità sociale del geometra folignate ne è convinto anche Luciano Paolucci, il papà di Lorenzo, sconvolto dall'incredibile esito del processo. L'idea

Luigi Chiatti

di incontrare, tra qualche tempo, per strada l'assassino di suo figlio gli turba il sonno. «E' seminfermo di mente, così hanno stabilito. Lo cureranno e magari, diranno anche che è guarito - afferma scandalizzato Paolucci - ma non è giusto che a lui si rivolga tutta questa attenzione mentre i nostri bambini sgozzati sono caduti nel dimenticatoio». Il papà di Lorenzo fa riferimento alla cassa di risonanza che ha avuto la notizia dell'aggressione in carcere subita da Chiatti. «Mi risulta che lo hanno appena sfiorato - continua non nascondendo una punta di rancore - ma lui adesso sarà trattato come un principe mentre qualcuno (il secondino del carcere di Perugia sotto inchiesta, ndr) rischia addirittura il posto di lavoro». E la mente va agli artefici di quel giudizio choc. «Se le cose non andranno come previsto da coloro che hanno emesso questo verdetto, allora saranno loro stessi ad essere additati come responsabili e ne dovranno rispondere a milioni di genitori...». I quali, a giudizio dell'avvocato di parte civile, Ariondante Picuti, avranno tutti i motivi per essere allarmati da «una decisione sbagliata che prelude ad una nostra forma di protesta (ricorso in Cassazione, ndr)».

Di parere diametralmente opposto i legali di Chiatti, Claudio Franceschini e Guido Bacino, soddisfatti da una sentenza «che rende finalmente giustizia allo stato mentale di Chiatti». Un Chiatti apparso, alla lettura della sentenza, molto provato dalla detenzione in isolamento e dalle frequenti aggressioni cui sarebbe sottoposto dal personale penitenziario. Un andazzo, come l'ha definito l'avvocato Bacino, che rende oltremodo problematica la futura detenzione del geometra folignate alle prese con un dilemma: rimanere per tutta la durata della pena in isolamento, ipotesi che fa a pugni con il tentativo di recupero, o «accomodarsi» in cella con altri detenuti, con tutti i rischi che ne conseguono da un ferreo codice morale vigente in carcere.

Antimo Fabozzo

NAPOLI

Li trovano senza vita nei loro letti: è mistero

NAPOLI — Una coppia di coniugi sordomuti e la loro figlia di 11 anni sono stati trovati morti ieri sera dai carabinieri nella loro abitazione in via Salvatore di Giacomo a Casavatore, nel napoletano. I cadaveri di Tommaso Paone, di 51 anni, e Rosa Punzo, di 48 anni, erano nel letto matrimoniale mentre la figlia, Chiara, è stata rinvenuta priva di vita sul suo lettino. Secondo i primi accertamenti, sui corpi non vi sono tracce di sangue nè segni di violenza. Tra le prime ipotesi formulate non si esclude il suicidio o di un avvelenamento dovuto a una fuga di gas. Le salme sono a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha disposto il suicidio. A quanto si è appreso, i coniugi erano entrambi sordomuti.

I tre cadaveri, che erano tutti sotto le coperte, presentavano uno stato di rigidità, circostanza questa che fa ipotizzare che la morte risalga a diverse ore prima. La scoperta è stata fatta da un parente che abita nello stesso palazzo al civico 30 di via salvatore Di Giacomo. L'uomo, che aveva una doppia chiave dell'appartamento, preoccupato della prolungata mancanza di notizie della famiglia, ha aperto la porta ed ha notato i cadaveri. Subito dopo ha avvertito i carabinieri. Sono stati sequestrati piatti con avanzi di cibi che saranno esaminati dai tossicologi e periti per accertare un eventuale avvelenamento.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Puppulin
di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, i figli FLAVIA, CLAUDIO e PATRIZIA, i generi ARIO e MARCO, nonna BERNARDINA e JOICE unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 13, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di S. Anna.

Gorizia, 13 aprile 1996

Profondamente vicini a FLAVIA e famiglia: STELIA, GABRIELLA, ELISA, SERGIO.

Trieste, 13 aprile 1996

Partecipa al dolore per la grande perdita, famiglia BATTISTA.

Trieste, 13 aprile 1996

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma

Ludmilla Harey in Brischia

Ne danno il triste annuncio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 15 aprile 1996 alle ore 12 da via Costalunga direttamente alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 13 aprile 1996

Partecipano al lutto famiglie ZANETTI e RABAK.

Trieste, 13 aprile 1996

LUCIO CROATTO e i figli DONATELLA e GIULIANO partecipano commosi al dolore della famiglia COGOI per la perdita della cara

Valentina Croatto-Cogoi

Trieste, 13 aprile 1996

IV ANNIVERSARIO

Uccio Volpe

Il bene più grande è il tuo ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 13 aprile 1996

Nella sua casa, il giorno di Pasqua, è spirata

Andreina Palese ved. Fragiacomo
donna esemplare

A esequie avvenute, ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA, il genero TANINO LEPORI e il nipote GIANNI, le sorelle e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIANCARLO PAOLETTI e agli infermieri MARIAGRAZIA, EMANUELA e ALFREDO.
Un grazie particolare alla signora ANGELA, che l'ha affettuosamente assistita negli ultimi tre anni.

Trieste, 13 aprile 1996

RENATA e RUDI, GINI e RICCARDO, GRAZIELLA partecipano addolorati.

Trieste, 13 aprile 1996

Partecipa al dolore di GIULIANA: famiglia AMODEO.

Trieste, 13 aprile 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Loiacono ved. Pappatico

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANGELA, il figlio DOMENICO con EMILIA, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno 15 aprile alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 1996

Partecipano al lutto i condomini di via Paisiello 5/7.

Trieste, 13 aprile 1996

L'ELECTRA spa e colleghi si uniscono al cordoglio di BRUNO per la perdita del padre

Pasquale Sternar

Trieste, 13 aprile 1996

I familiari di

Giorgina Mesghez

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e non, al loro dolore.
Un grazie ai cugini dell'Ontario.

Trieste, 13 aprile 1996

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Luisa Calvani

la ricordano con immutato affetto CLAUDIO, ANDREA, CRISTINA.

Trieste, 13 aprile 1996

1976 1996
Con immutato rimpianto

Leone Fano

CARLO e NORMA FANO

Trieste, 13 aprile 1996

XI ANNIVERSARIO

Paolina Testa Negodi

La ricordano i suoi cari con tanto affetto.

Trieste, 13 aprile 1996

RAZZI DEGLI «HEZBOLLAH» IN GALILEA, TEL AVIV RISPONDE SUBITO

Libano, ancora guerra

Colpito un deposito siriano a Beirut - Peres in visita nel nord di Israele

GERUSALEMME — La tensione cresce nel Libano e nessuno è in grado di prevedere quale sarà l'epilogo della escalation bellica. Ai bombardamenti israeliani di giovedì contro la periferia meridionale di Beirut e nel sud Libano, i guerriglieri filo-iraniani di «Hezbollah», hanno risposto con una bordata di razzi «katiuscia» contro le cittadine israeliane della Galilea. L'azione era attesa e Israele è stata veloce nel replicare. Nel pomeriggio e poi in serata ha lanciato nuovi attacchi contro Beirut colpendo, questa volta, anche una base siriana nei pressi dell'aeroporto, e dopo aver mandato un ultimatum agli abitanti di quarantanove villaggi a Nord della cosidetta «fascia di sicurezza» ha scatenato la sua artiglieria pesante come fece senza ottenere grandi risultati già nell'estate del 1993 contro «le basi dei terroristi». Migliaia di arabi libanesi hanno abbandonato le loro case fuggendo verso Nord e anche le comunità israeliane lungo il confine si sono vuotate in due tragici esodi paralleli.

La logica della «sicurezza», ad esempio, non èl'unica ad aver spinto Peres a intrapprendere quest'azione in Libano: non c'è governo israeliano che possa sperare di vincere le elezioni (si vota il 29 maggio) se la gente di Kiryat Shimona e gli abitanti delle altre cittadine al confine settentrionale urlano di dolore e rabbia. Mentre invece, come scriveva ieri un'editorialista israeliano ricordando l'attacco ordinato all'allora premier Begin contro la centrale nucleare irachena, «bombe contro gli arabi alla vigilia elettorale hanno sempre un ottimo effetto sulla nostra opinione pubblica».

«Non abbiamo mai avuto rivendicazioni territoriali nel Libano - ha garantito Peres in visita al Nord, protetto da un giubotto antiproiettile - ed è »hezbollah« che si deve assumere la responsabilità di distruggere il Libano». Da Beirut gli ha risposto in diretta tivù il premier Rafik Hariri: «Israele si deve ritirare completamente dal Libano e »hezbollah«, che difende la popolazione dall'occupazione israeliana, non avrà piu giustificazioni». E' un discorso consumato al quale il Peres risponde con una vecchia offerta: «Disarmate »Hezbollah« e dimostrateci che siete capaci di mantenere la pace nel Libano meridionale e nel giro di sei mesi ci ritireremo». Il cane continua a modersi la coda.

Almeno sei elicotteri protetti dai cacciabombardieri per un'altra «operazione chirurgica» contro la roccaforte di«Hezbollah» nei quartieri meridionali della capitale libanese. Uno degli elicotteri, apparentemente rispondendo al fuoco di una batteria anti-aerea, ha distrutto con un razzo un deposito di munizioni siriano nei pressi dell'aeroporto.

DUE SUORE GIUNTE A ROMA

Monrovia: si salva un altro italiano Maconi, dramma

FREETOWN — Restano a terra soltanto il tempo necessario per fare rifornimento gli elicotteri americani che da giorni sono impegnati nell'operazione di evacuazione dei cittadini stranieri da Monrovia.

Atterrano nel perimetro della sede diplomatica statunitense, pochi minuti e poi via, di nuovo in volo verso la Sierra Leone. Facendo la spola ininterrottamente giorno e notte hanno già portato in salvo un migliaio di persone: praticamente una goccia nel mare. E' una immensa folla, infatti, quella che assedia letteralmente l'ambasciata, nel disperato tentativo di fuggire da una città che si è trasformata in un campo di battaglia. Da ieri pomeriggio ci sono anche Nicola Formusa e Guglielmo Gasser, in attesa di partire alla volta di Freetown.

Intanto, tra gli occidentali che hanno potuto raggiungere Dakar, in Senegal, è spuntato un altro italiano. Si chiama Gabriele Mongi ed è un funzionario della Croce Rossa Internazionale. Anche lui, come l'agronomo Giovanni Ferrarese arrivato giovedì, non figurava nella lista dei nostri connazionali compilata dal ministero degli esteri, comprendente una quindicina di nomi. Alla Farnesina ora ammettono che il numero degli italiani ancora bloccati in Liberia potrebbe essere assai più elevato. Due missionarie evacuate nelle ultime 48 ore sono già rientrate a Roma, mentre a Bucaanan, località che si trova ad un centinaio di chilometri da Monrovia, ci sono ancora tre suore.

Si fa sempre più precaria la situazione dei cinque componenti della famiglia Maconi. La loro casa è circondata da uomini armati che da un momento all'altro potrebbero fare irruzione all'interno. I cani da guardia, ultima difesa, sono stati uccisi a bastonate. La speranza per loro corre lungo i fili del telefono, unico legame con il resto del mondo. Il ministero degli esteri continua a ripetere che verrà fatto tutto il possibile per salvarli ma fonti americane negano che per ora siano state organizzate squadre per andare alla ricerca degli stranieri sparpagliati per la città. Nessun aiuto arriverà, ormai è chiaro, dai militari dell'Ecomog, la forza di pace interafricana. Il contingente, composto in prevalenza da soldati nigeriani, si limita ad osservare quanto accade e la sua sola preoccupazione pare essere quella di non rimanere coinvolto negli scontri.

Mentre il presidente del Ghana, Jerry Rawlings, in qualità di leader della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale, sta tentando una mediazione tra le fazioni in lotta, un'altra minaccia si profila per la popolazione già provata dal conflitto. L'azzeramento delle strutture sanitarie potrebbe aprire la strada alla epidemia di meningite che sta mietendo migliaia di vittime nell'Africa Occidentale. In agguato c'e anche il colera. La malattia ha già fatto una decina di morti nel campo di una delle fazioni.

APERTA A BRUXELLES LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Bosnia da ricostruire Pale boicotta l'iniziativa

BRUXELLES — Si è aperta a Bruxelles la Conferenza sulla ricostruzione della Bosnia, cui partecipano i rappresentanti di 55 paesi e di una ventina di istituzioni finanziarie, ma non i serbo-bosniaci. I dirigenti di Pale hanno infatti deciso di boicottare la riunione perchè non è stato loro consentito di inviare una delegazione indipendente da quella musulmano-croata. Questo non significa che i serbi-bosniaci non riceveranno aiuti, ma molto probabilmente avrebbero potuto ottenerne di più se avessero preso parte all'incontro.

Finora i donatori si sono impegnati a stanziare 600 milioni di dollari. L'Unione europea e la Banca mondiale, che hanno organizzato la conferenza, sperano di reperire ancora un miliardo e 200 milioni di dollari per quest'anno, di stabilire le condizioni per la ripartizione dei fondi e delineare il programma di aiuti da attuare da qui al 1999. L'obiettivo prioritario è la ricostruzione delle strade, delle scuole, delle reti di telecomunicazione, degli impianti idrici ed elettrici.

I serbo-bosnaici erano stati invitati alla conferenza soltanto mercoledì, dopo che avevano adempiuto ai loro obblighi riguardo alla liberazione dei prigionieri di guerra. Ma avevano chiesto di poter partecipare con una propria delegazione, richiesta respinta dalla Ue e dalla Banca mondiale sulla scorta di un accordo concluso in marzo per la presenza di una rappresentanza unitaria di tutte le componenti bosniache.

I «donatori» si sono impegnati a stanziare 600 milioni di dollari. Lavoro per i soldati

Secondo le stime dell'Unione europea e della Banca mondiale, i costi globali della ricostruzione ammonteranno a tre miliardi e 700 milioni di dollari nelle aree sotto il controllo musulmano-croato e a un miliardo e 400 milioni di dollari in quelle serbe.

Il portavoce della Banca mondiale Tim Cullen ha sottolineato che «gli impegni assunti in dicembre sono stati tramutati in azioni» in modo soddisfacente. E ha auspicato che i donatori includano fra le priorità la creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto per i 250. 000 militari bosniaci che saranno smobilitati nei prossimi sei mesi. La Banca mondiale spera di poter destinare già quest'anno 75 milioni di dollari a piani di lavoro nel campo delle opere pubbliche, a programmi di indirizzo e di formazione.

Gli organizzatori della Conferenza considerano la ricostruzione come un complemento imprescindibile dell'azione della forza di pace multinazionale, ma hanno più volte sottolineato che l'assegnazione degli aiuti alle tre componenti bosniache dipende dal rispetto degli accordi di pace.

L'Unione europea e la Banca mondiale hanno comunque deciso di lasciare un seggio libero nel caso i serbi di Bosnia cambiassero idea. «I loro dirigenti non tengono conto degli interessi della loro gente», ha commentato Carl Bildt, alto rappresentante della comunità internazionale per l'applicazione degli aspetti civili degli accordi di pace.

LAVORI DI SALDATURA CONDOTTI CON IMPRUDENZA

Düsseldorf, tragici errori

Soccorsi poco tempestivi, sistemi di sicurezza inadeguati - Calabresi i due italiani morti

BONN — E' l'ora del lutto, della ricerca delle responsabilità e delle polemiche all'indomani della catastrofe che ha colpito l'aeroporto di Düsseldorf dove giovedì pomeriggio 16 persone, fra cui due italiani, hanno perso la vita in seguito ad un incendio causato, è il convincimento dei magistrati inquirenti, da colpevole negligenza.

Mentre il secondo scalo aereo tedesco per ordine di importanza rimane chiuso, e lo resterà per diverso tempo ancora, gli inquirenti cominciano ora a dare certezze: si conferma il numero delle vittime, rimasto in forse fino in nottata, si torna ad escludere qualsiasi ipotesi di attentato, si conferma che ad innescare le fiamme sono stati lavori di saldatura condotti con imprudenza. La ditta, che aveva subappaltato i lavori, è sotto inchiesta per omicidio colposo.

Le 16 salme, comprese quelle di Antonio Raschellà e della cognata Annamaria Albanese in Cangemi, originari della Calabria, sono state identificate e composte alla clinica universitaria di Düsseldorf in attesa del riconoscimento ufficiale lunedì, e nove dei 62 feriti erano ancora ricoverati in ospedale, due dei quali gravi.

La tragedia primeggia alla radio, alla televisione e sui giornali. Ci si chiede come sia potuta accadere una catastrofe di tali dimensioni, vengono sollevati interrogativi sulla tempestività dei soccorsi, sul comportamento dei responsabili dello scalo, sull'adeguatezza dei sistemi di sicurezza.

Secondo una ricostruzione dell'agenzia di notizie tedesca "Dpa" fra il momento in cui i vigili del fuoco all'aeroporto hanno avuto notizia dell'inizio dell' incendio, le 15:32, e quello, le 15:59, in cui l'allarme è stato dato anche ai vigili di Düsseldorf sono trascorsi ben 27 minuti. All'arrivo degli automezzi cittadini, alle 16:07, «la storia era già finita», come ha detto un portavoce.

DAL MONDO

Piano Solana, sul «sì» di Lubiana positivo parere della Farnesina

ROMA — Si è appreso con compiacimento l'approvazione da parte del Parlamento sloveno del documento programmatico per una strategia di avvicinamento della Slovenia all'Europa, che appare una significativa indicazione della volontà di Lubiana di perseguire suoi obiettivi europei. Alla Farnesina - informa un comunicato - si auspica che essa preluda a concreti rapidi sviluppi sul piano dell'adeguamento della legislazione slovena in materia di accesso degli stranieri al mercato immobiliare alle aspettative dell'Unione europea, quali indicate nelle richieste a suo tempo formulate dalla presidenza spagnola nel quadro del cosiddetto «Pacchetto Solana».

Gran Bretagna, maggioranza tory ridotta a un solo seggio

LONDRA — Il governo conservatore britannico da ieri è ridotto con un solo seggio di maggioranza. A Staffordshire South East, dove c'è stata un'elezione suppletiva, tutto è andato secondo le previsioni: il candidato tory è stato sconfitto e quello laburista ha vinto. Brian Jenkins ha conquistato il seggio alla camera dei comuni, vacante da dicembre per la morte del deputato tory Lighbown, con il 60,22 per cento .

Nell'ospedale di Pittsburg il ritorno delle sanguisughe

PITTSBURG — Le sanguisughe tornano negli ospedali, dopo un'assenza di oltre un secolo. La novità viene dagli Stati Uniti dove, all'ospedale pediatrico di Pittsburg, le sanguisughe si sono rivelate collaboratrici preziose nei reparti di chirurgia plastica. Sono utilizzate dopo le operazioni chirurgiche per facilitare la cicatrizzazione. La stimolazione del flusso sanguigno sembra agire come un «collante» molto efficace.

La redenzione s'inizia dalla dieta Vitamine a giovani criminali

LONDRA — La redenzione comincia dalla dieta. Da maggio in un carcere minorile britannico 100 internati volontari si sottoporranno per sei mesi a una dieta equilibrata e ricca di vitamine, oli essenziali e minerali. L'esperimento è ispirato da ricerche Usa che suggeriscono legami fra il comportamento di giovani criminali e deficienze dietetiche, imputate al consumo di merende preconfezionate e cibi tipo fast food.

Clinton ha pagato troppe tasse Le recupererà quest'anno

WASHINGTON — Bill e Hillary Clinton hanno pagato lo scorso anno troppe tasse (per la precisione 5656 dollari - circa 8 milioni di lire - in più di quanto dovuto) e le detrarranno dunque dalla cifra che dovranno pagare sui redditi del 1996: è quanto risulta dalle informazioni "fiscali" sulla "First Couple" diffuse dalla Casa Bianca. Nel complesso, i Clinton hanno dichiarato per l'anno 1995 redditi per 316.074 dollari.

Juan Carlos propone di dare l'incarico di premier ad Aznar

MADRID — Gli sforzi per dare un nuovo governo alla Spagna hanno fatto un altro piccolo passo in avanti. Il re Juan Carlos, al termine delle consultazioni con i rappresentanti di tutti i partiti, ha infatti proposto al presidente della camera Trillo di dare l'incarico di primo ministro a Josè Maria Aznar, 43 anni, maggior dirigente del partito popolare (Pp), conservatore, vincitore delle elezioni generali del 3 marzo.

Albania, discriminati sei candidati dell'opposizione

TIRANA — I leader dell'opposizione albanese si sono appellati alla Corte Suprema contro la commissione governativa che ha vietato a sei esponenti di primo piano dell'opposizione di presentarsi come candidati alle prossime elezioni politiche, fissate per il 26 maggio. Alcune fonti riferiscono che i sei esponenti dell'Alleanza Democratico sono tutti presunti ex-collaboratori dei servizi del passato regime, la Sigurimi.

Morte della bimba pilota: è polemica

CHEYENNE (USA) — Aveva ancora alcuni denti da latte ed era troppo bassa per arrivare ai pedali dell'aereo: il «coast to coast» della piccola Jessica Dubroff e del padre Lloyd si è infranto in una tragedia che ha il sapore di una morte annunciata. Il raggiungimento di un record assurdo è alla base di quanto è accaduto giovedì negli States: la stampa si è scatenata. La madre, Lisa Hathaway, non ha rimorsi per quel volo suicida: «Jessica aveva una libertà che non si poteva contrastare. Non avete idea cosa significasse per lei tale impresa».

USA, NONOSTANTE IL PRESUNTO «UNABOMBER» SIA IN GALERA

Pacco-bomba omicida

E' esploso a Plantation, uccidendo una donna e ferendo tre persone

WASHINGTON — Un pacco-bomba ha causato ieri la morte di una donna e il ferimento di tre minori a Plantation. L'esplosione è avvenuta mentre la donna apriva il pacco. Le schegge hanno ferito un ragazzo di 13 anni, una bambina di 10 e un bambino di 7.

L'esplosione di Plantation mette in discussione gli esiti dell'inchiesta che hanno portato all'arresto di Theodore Kaczynski, il professore di matematica accusato dal fratello di essere l'autore del sedici attentati dinamitardi che nel corso degli ultimi anni hanno provocato la morte di tre persone e il ferimento di altre 23 in nove diversi stati dell'Unione.

Kaczynski, in verità non è stato ancora accusato ufficialmente di essere l'autore degli attentati, anche se è stato trovato in possesso di particolari ritenuti idonei a far parte di una bomba. Nella povera capanna ove il professore ha trascorso a Lincoln, nel Montana, molti anni in totale solitudine, sono state trovate tre macchine da scrivere, ma nessuna di esse è stata messa in collegamento con scritti sicuramente attribuibili a «Unabomber», il fantomatico patrocinatore della guerra senza frontiere al progresso tecnologico.

Secondo gli investigatori che indagano sulla vicenda il professore-anacoreta avrebbe ricevuto mille dollari dal fratello David poco prima del 10 dicembre del 1994, giorno in cui esplose nel New Jersey la bomba che uccise Thomas Mosser, un pubblicitario. Altri duemila dollari furono inviati da David al fratello Theodore nel 1995, poco tempo prima che un'altra bomba uccidesse a Sacramento, in California, Gilbert Murray, il presidente della California Forestry Association.

Nonostante la mancanza di prove decisive, il dipartimento della giustizia ha nominato il magistrato incaricato di guidare il «team» di procuratori che si occuperanno del caso «Unabomber». Secondo il «New York Times» la scelta di Robert Cleary suggerisce che contro Theodore Kaczynski il governo federale si appresta a chiedere la pena di morte. L'ex matematico, che per ora è accusato soltanto di deternzione di materiale esplosivo, si trova in prigione in attesa degli approfondimenti dell'inchiesta.

Gli agenti dell'Fbi hanno cominciato a smontare pezzo per pezzo la capanna del sospetto terrorista. Ciascun elemento verrà sottoposto ad una attentissima analisi anche con macchine a raggi x. Ci sono però anche sostenitori dell'ex professore di matematica che su Internet hanno lanciato la raccolta di un «fondo di difesa» intitolato a Kaczynski. Sulla storia del professore stanno per uscire due «instant book».

UN CASO CHE FARA' SCALPORE

Usa, giudice affida piccola di otto anni a un omosessuale

NEW YORK — Non ha dubbi Courtney Thomas, una bella bambina di 8 anni: «Kevin è il mio papà, voglio stare sempre con lui». E non ha avuto dubbi neppure Martha Goldin, il giudice che giovedì sera, dopo due giorni di dibattimento a porte chiuse, ha affidato definitivamente la bambina a Kevin Thomas, suo «padre naturale», rigettando le richieste di Catherine, la madre naturale. Kevin Thomas, 46 anni, un tranquillo mediatore d'affari che ora vive con Courtney a Orlando, in Florida, è un omosessuale. E fino a 8 anni fa si chiamava McCain. La sua storia con Catherine Thomas, durata 15 anni, era rigorosamente platonica. Quando Catherine resta incinta (il padre è un rapporto occasionale), decidono di allevare la bambina insieme.

Ma le cose non vanno come dovrebbero. Courtney ha un handicap che si chiama sindrome di Dandy Walker, che provoca un lieve ritardo nello sviluppo mentale e dei problemi di coordinamento motorio: ha bisogno di molto affetto, assistenza e scuole speciali. Ma è Kevin a occuparsi di tutto, perchè Catherine è sempre più distaccata e insofferente. Finchè, tre anni fa, decide di lasciare Kevin e si trasferisce con un nuovo fidanzato a Las Vegas. E qui cominciano i problemi.

Kevin non vuol saperne di abbandonare Courtney, e chiede l'affidamento della bambina. La madre, sostiene il suo avvocato Glen Schwartz, ha dimostrato chiaramente di non avere nessuna capacità di accudire alla bambina, e di condurre una vita sregolata e non certo dedicata ai figli. Nel 1993 il giudice Martha Goldin, lo stesso magistrato che ha emesso la sentenza giovedì, dà ragione a Kevin. Per tre anni Catherine non si fa nè vedere nè sentire: vive con il fidanzato e con l'altro suo figlio, un ragazzo di 15 anni. Ma non vede Courtney neanche una volta. Così, al momento di emettere la sentenza definitva, il giudice ha pochi dubbi.

DECISIONE DEI GIUDICI DEL NEW JERSEY

A dodici anni schedato «maniaco sessuale»

WASHINGTON — Un dodicenne del New Jersey è diventato il primo mini-maniaco sessuale con certificato. Il bambino sarà registrato come «maniaco sessuale» presso la polizia della Contea di Hunterdon e i suoi vicini di casa saranno informati della pericolosità del mini-molestatore.

La decisione è stata presa da tre giudici della Corte Superiore del New Jersey: il dodicenne era accusato di aver molestato il fratellastro di otto anni nella vasca da bagno di casa. Il dodicenne, condannato a tre anni con la condizionale, soffre di disturbi mentali.

I tre giudici hanno deciso che la giovane età del condannato non lo esenta dalla applicazione della controversa Legge di Megan, che stabilisce la notifica delle condanne per reati sessuali alle famiglie e alle scuole situate nei pressi del luogo dove abita il molestatore.

La legge prende il nome da Megan Kanka, una bambina di sette anni stuprata e uccisa due anni fa da un vicino di casa che era già stato condannato in passato per reati di molestie ai minori.

CASO EDIT / DA OGGI SI RACCOLGONO LE FIRME PER UNA PETIZIONE DI SOSTEGNO AL «NOVI LIST» E ALL'«UNIONE ITALIANA»

Fiumani mobilitati per i loro giornali

«Preoccupazione» della Can costiera (rappresentante del gruppo etnico italiano in Slovenia) per le decisioni delle autorità croate

CASO EDIT / MESTROVICH RISPONDE A VICEVIC

La collaborazione col Novi List doveva costituire un esempio

Il direttore dell'Edit, Ezio Mestrovich.

In risposta all'intervista a Veljko Vicevic, pubblicata ieri su questa pagina, riceviamo dal direttore dell'Edit, Ezio Mestrovich, la seguente lettera:

Nell'intervista concessa a «Il Piccolo» di ieri, il caporedattore del Novi List fa alcuni riferimenti alla mia persona. Stando a Veljko Vicevic io, elevando «alte grida di dolore», avrei «pregato in ginocchio» affinché il Novi List ci facesse grazia, accettando di diventare partner nella gestione della rotativa. Accondiscendendo, cito sempre il Vicevic, il Novi List avrebbe in pratica salvato La Voce del Popolo e le altre pubblicazioni della Edit.

Se fosse solo una spudorata menzogna, sarebbe il caso di nere arrabbiature, ma qua siamo al delirio. Voglio sperare non si tratti del tremens, il quale, oltre a nuocere al soggetto, se diagnosticato in ritardo potrebbe arrecare grave nocumento al quotidiano croato di Fiume. Essendone l'oggetto, ho naturalmente potuto rendermi conto di questo saggio di teppismo giornalistico, ma chi mi dice a questo punto che spacciare cavoli per ravani non sia prassi patrocinata dal caporedattore anche in altri casi?

Questo il tarlo che adesso insinua il dubbio nella grande stima che finora ho nutrito per questa testata. Con la quale abbiamo un lungo rapporto di vicinato: se non sempre, indubbiamente in gran prevalenza buono. Uno dei momenti più alti doveva e dovrebbe tuttora essere quello legato all'ormai famosa tecnologia di stampa.

Essa sottintende una cooperazione più stretta, la quale ha incontrato, lo diciamo serenamente, anche delle opposizioni, in seno al Novi List come nella Edit, nell'ambito dei circoli della maggioranza e della minoranza. Per l'una e per l'altra casa editrice non era questa la sola soluzione praticabile. Altre, anche se più difficoltose, sarebbero state possibili per noi e indubbiamente per i colleghi. È però prevalsa quella che continuo a considerare la migliore, quella che solo con la dissennatezza del poi è risultata la più problematica. La dissennatezza, intendo, degli interventi delle ultime settimane, che minacciano non soltanto di mandare in malora una donazione del valore di sei miliardi di lire, ma anche di più.

Gratta gratta, sotto la vernice di certe sicumere scopri un'antica ruggine. La medesima che, e non da una parte soltanto, era insofferente a una partnership che unisse insieme italiani e croati. Al di là dell'operazione tecnica ed economica in sé, certamente perfettibile, essa avrebbe affermato e consolidato un genere di rapporto comune al mondo civile, in cui la componente etnica non rappresenta una discriminante. Specie in ambienti misti come i nostri, dove collaborazioni del genere dovrebbero essere appunto imposte dalla realtà delle cose. Se ora delle forze rudimentali e miopi vogliono distruggere questo e quello, cerchiamo almeno di conservare quella dignità che tali intendimenti meritano.

Ezio Mestrovich

Devastante per la minoranza

Dalla prima pagina

Il caso prefigura un singolare contrasto tra autorità centrali, che hanno seguito il progetto fin dalla nascita e quelle della dogana fiumana. Il Novi list non ha dubbi, il grande burattinaio sarebbe Hrvoje Sarinic, influentissimo capo gabinetto di Tudjman. Ultimamente ridimensionato ma non domo, egli ora vorrebbe portare la sua nativa Fiume nell'ovile accadizetiano. Una delle mosse strategiche più importanti consisterebbe nello spazzare via il Novi list, il quotidiano maggiormente seguito in regione, privato, indipendente e piuttosto grintoso con il partito di maggioranza nazionale.

Al suo posto subentrerebbe una nuova creatura, un foglio dal nome Primorje (Litorale). Oltre ai doganieri agli ordini di Sarinic si sarebbero messi anche i finanzieri che hanno fatto pagare al Novi list oltre un miliardo di lire di arretrati per un'imposta senza precedenti in tutto il Paese. E l'Unione Italiana? Stando a questa tesi sarebbe stata colpita perché a rimorchio dell'aborrito Novi list, ma comunque con molta soddisfazione. La si debba a Sarinic, ad altro personaggio o altra combinazione, la manovra – poiché di questo si tratta e non di incredibile casualità – lascia esterrefatti. Se dovesse raggiungere i suoi scopi verrebbe minacciata l'esistenza di uno dei più importanti giornali croati. Per la minoranza italiana gli effetti sarebbero ancora più devastanti. La consistenza delle sanzioni provocherebbe il deserto là dove c'è attività. Prima a risentirne sarebbe la Edit e le sue testate. Alla casa editrice non è toccata multa alcuna, ma i legami tra i tre partner del Progetto sono tali che ne deriverebbe il blocco delle pubblicazioni. Ciò equivarrebbe a una punizione per un regalo di 6 miliardi fatto dall'Italia alla Croazia, dove vive e opera la minoranza. Il colmo.

Ezio Mestrovich

FIUME — I provvedimenti delle Dogane fiumane contro Unione Italiana e Novi List nell'ambito del «Progetto Edit», hanno radicalizzato maggiormente il bipolarismo sulla scena politica fiumana, regionale e, in generale, della Croazia. Da una parte le istituzioni dello Stato e l'Accadizeta, dall'altra tutti i partiti d'opposizione ma anche organizzazioni apartitiche di vario tipo. Mentre gli «allineati» giurano sullo stato di diritto, sul fatto che «la legge è uguale per tutti» e che «la vicenda è stata fin troppo politicizzata», i «non allineati» concordano che l'attacco economico a Novi List e Unione Italiana rientra in un sinistro disegno di destabilizzazione e annientamento dello scomodo quotidiano fiumano e della comunità nazionale italiana. Insomma due piccioni con una fava.

Ma a Fiume i partiti d'opposizione si stanno mobilitando anche con iniziative concrete. Due le petizioni che potranno venir sottoscritte. La prima, promossa congiuntamente da Alleanza democratica fiumana, socialdemocratici e liberali, potrà essere sottoscritta in via del Corso, dinanzi alla sede di Radio Fiume, a partire da oggi e sino al 21 aprile. L'iniziativa tripartitica è volta alla tutela dei quotidiani Novi List, Glas Istre e La Voce del Popolo, e alla difesa della libertà di stampa. Non è un caso che regionalisti, liberali e socialdemocratici organizzino assieme la raccolta di firme in quanto è da ritenersi scontata la loro coalizione alle prossime elezioni.

La rotativa dell'Edit, dono italiano, nel mirino delle Dogane di Fiume.

La seconda è voluta dalla Dieta democratica istriana, che già si è distinta nella raccolta di firme contro Fianona 2. La sottoscrizione dovrebbe avvenire dalla prossima settimana, sempre in via del Corso. L'iniziativa, secondo i dietini, si propone di contribuire alla revoca degli iniqui provvedimenti finanziari e quale manifestazione di solidarietà a Unione Italiana, Novi List, Glas Istre e Voce del Popolo. L'unico dubbio resta legato alla necessità di organizzare due petizioni: non sarebbe stato meglio promuovere una sola raccolta di firme da parte di tutti gli schieramenti d'opposizione?

Sulla questione c'è infine da registrare una decisa presa di posizione della Can costiera (la comunità autogestita per le nazionalità che rappresenta la minoranza italiana in Slovenia) la quale «esprime profonda preoccupazione per le misure adottate dalle autorità croate». Nell'esprimere solidarietà a tutti coloro che sono stati colpiti, la Can rileva il «gravissimo colpo che tali misure comporterebbero per tutto il gruppo nazionale italiano in Croazia e Slovenia», sottolineando l'insostituibile ruolo dell'Edit anche per gli italiani in Slovenia.

a.m.

GENITORI IN RIVOLTA CONTRO IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE CROATO

Vokic costretta al dietrofront

Ha dovuto reintegrare il direttore di una scuola del Fiumano che aveva silurato

Il ministro Ljilja Vokic

FIUME — Clamoroso dietrofront – si potrebbe definirlo un nuovo infortunio — del ministro dell'Istruzione e cultura Ljilja Vokic, nello scandalo che ha indignato gli abitanti della piccola municipalità di Ravna Gora, in Gorski kotar (l'area montagnosa alle spalle del capoluogo quarnerino).

Tutto risale al primo aprile scorso e alla nomina, per decreto ministeriale, del nuovo direttore della locale scuola elementare. Il decreto esautorava il vecchio direttore della scuola, di provata professionalità ed esperienza pedagogica, nominando al suo posto una persona priva delle qualifiche necessarie e quindi non idonea.

L'incidente non è l'unico avvenuto causa la legge (che sarà modificata) la quale consente queste nomine soltanto al responsabile del dicastero

Da qui la ferma opposizione al decreto da parte dei genitori degli alunni, appoggiati senza riserve dalle autorità municipali, che vedevano nell'avvicendamento alla guida della scuola motivazioni esclusivamente politiche e inaccettabili. Da qui — per dare più forza alla protesta — anche la mancata presenza a scuola degli alunni.

La vicenda ha avuto eco pure in aula parlamentare, dov'è stata portata dal deputato e sindaco di Fiume, Slavko Linic. Considerati gli inattesi sviluppi della vicenda, e soprattutto vista la ferma opposizione degli abitanti di Ravna Gora, al ministro Vokic non è rimasto che tornare sui propri passi e annullare il decreto di nomina, facendo tornare al suo posto — perlomeno in via provvisoria — il vecchio direttore della scuola.

Il concorso per il nuovo direttore — assicurano comunque al ministero — verrà ripetuto a tempo debito. Nel frattempo, però, è stato pure avviato l'iter parlamentare per la modifica della normativa che attribuisce al ministro dell'Istruzione il diritto insindacabile di nomina dei direttori scolastici. Da notare che il «caso Ravna Gora» è emblematico e non certo isolato: anche altrove i decreti e gli atteggiamenti del ministro Vokic hanno suscitato indignazione e malcontento.

IN BREVE

Commissione storica italo-slovena riunita a Portorose

PORTOROSE — È tornata a riunirsi ieri a Portorose la commissione mista italo-slovena incaricata di esaminare la storia dei rapporti tra i due popoli. Presenti all'hotel «Bernardin» nove storici e quattro esperti di altri settori. In questo, che è il sesto e ultimo incontro, viene preso in esame il periodo dal 1947 al '56 che comprende anche le scabrose questioni legate alle persecuzioni e alle liquidazioni senza processo. Nel primo pomeriggio di oggi è attesa la pubblicazione di una relazione congiunta relativa ai risultati delle consultazioni. Dovrebbe trattarsi di una visione analitica concordata su avvenimenti storici chè, a causa di diverse interpretazioni, hanno alimentato, e purtroppo alimentano ancora oggi, reciproche accuse.

Pagine aperte (Tv Capodistria) dedicate alla storia chersina

CAPODISTRIA — Domani, alle ore 19.30, a «Pagine aperte» (TeleCapodistria) l'arcivescovo di Gorizia, Bommarco, parlerà del prossimo convegno Ui-Upt dedicato ai 500 anni del primo verbale della Magnifica comunità di Cherso. Il materiale documentale era stato raccolto sin dagli anni '20 da Nicolò Lemessi e rappresenta un'importantissima testimonianza della storia chersina. Nella seconda parte della trasmissione, Stefano Cosma e il barone Carlo di Levetzow Lantieri raccontano la storia di Palazzo Lantieri a Gorizia. Lunedì (ore 21) saranno ospiti di «Pagine aperte» Enzo Bettizza con il suo libro «Esilio», Bruno Maier che presenterà il romanzo di Alessandro Damiani «La torre del borgo» e i rappresentanti del Rotary impegnati a portare libri nelle scuole italiane dell'Istria.

Dieta democratica istriana: nuova sezione nel Fiumano

FIUME — Come annunciato lo scorso mese di marzo, la Dieta democratica istriana si appresta a istituire sezioni anche nell'entroterra del capoluogo quarnerino. Oggi, infatti, verrà inaugurata l'organizzazione di Klana dei regionalisti istriani, seduta costitutiva (inizio ore 20) che verrà guidata da Antun Starcic, presidente del Comitato promotore della sopraddetta sezione. Dopo l'assemblea costitutiva, si terrà una tribuna pubblica sul tema «Le attualità politiche in Croazia», appuntamento al quale prenderanno parte i deputati di Dieta democratica istriana al Sabor, Damir Kajin e Axel Luttenberger, e il presidente della sezione fiumana della Dieta, Petar Turcinovic.

L'ENTE PORTO HA PRESENTATO A MOSCA UN PROGETTO DI COLLEGAMENTI RAPIDI

Capodistria, rotta per il Mar Nero

E i rappresentanti dell'emporio si apprestano a visitare Nuova Delhi e Bombay con proposte operative

CAPODISTRIA — Progetti di collaborazione con importanti aziende russe e indiane per il porto capodistriano. In questi giorni gli esponenti dell'ente sono intervenuti a Mosca alla «Trans Russia 96», la prima conferenza dedicata ai trasporti internazionali, dove hanno illustrato in particolare le difficoltà tecnico-logistiche nelle quali si imbattono le principali aziende esportatrici slovene per piazzare i propri prodotti sul mercato russo. Si si tratterebbe soprattutto di superare lungaggini burocratiche nonché estenuanti itinerari terrestri per raggiungere la Russia. A tale scopo è stato presentato un piano progetto di massima per unire con rapide linee marittime Capodistria ad alcuni scali del Mar Nero.

Reputiamo che all'attuale grado di sviluppo dei rapporti commerciali tra la Slovenia e la Russia si tratti del progetto più realistico e di facile attuazione pratica – hanno dichiarato al loro rientro da Mosca i rappresentanti del porto di Capodistria – ora le merci slovene destinate al mercato russo devono superare almeno tre confine di stato. Si tratta indubbiamente di viaggi lunghi, costosi ed estenuanti. Inoltre lo stesso costo è oberato da grossi dazi doganali e dalle ingenti spese di trasporto. Assieme a numerosi imprenditori russi abbiamo constatato che la strada più rapida è quella marittima».

Sempre alla «Trans Russia 96» il sindaco di Gorizia Gaetano Valenti e quello di Nuova Gorizia Crtomir Spacapan hanno presentato il progetto comune dell'autoporto, realizzato alcuni anni fa a cavallo del confine italo-sloveno di Vrtojba-Sant'Andrea.

Per quanto riguarda l'India, una delegazione del porto di Capodistria e delle Ferrovie slovene si appresta a visitare Nuova Delhi e Bombay. Durante i colloqui con i dirigenti di alcune delle più importanti aziende e agenzie di spedizioni indiane esamineranno le possibilità di instaurare tra breve nel porto di Capodistria una base logistica per le merci provenienti dall'India e dagli attigui Paesi asiatici.

Lo scalo capodistriano sta sviluppando progetti di linee con Russia e India.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,06 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 285,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1039,94 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 942,53 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1085,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUMANO

Prodotti ovini e caprini a rischio

FIUME — Il quotidiano zagabrese «Vecernj list» riferisce che nel Gorski kotar, l'area montana alle spalle del capoluogo quarnerino, c'è allarme per la cosiddetta «febbre Q».

Si tratta di un'epidemia stagionale che si trasmette dagli animali all'uomo tramite il consumo di latte ovino e caprino e di formaggi freschi che vengono prodotti con tale latte.

Nella zona si sono finora finora registrati venticinque casi del male, che si manifesta con sintomi simili a quelli di una polmonite. Va sottolineato però che non reca pericolo di vita e che viene curato con gli antibiotici.

MENTRE MINACCIANO AGITAZIONI DOCENTI E POLIZIOTTI

Medici, rientra lo sciopero

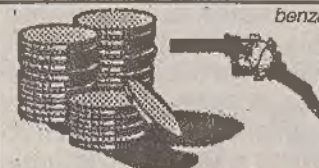
LUBIANA — Sembra rientrare lo sciopero dei medici in Slovenia. Dopo quattro settimane di febbrili negoziati tra sindacato Fides e governo, quattro settimane di disagi negli ospedali, i camici bianchi dovrebbero rientrare regolarmente ai posti di lavoro a partire da lunedì. Il condizionale è d'obbligo, poiché nel tardo pomeriggio di ieri è stato solo parafato (dunque non ancora siglato definitivamente) un accordo di massima tra le parti. Però già da oggi qualcosa negli ospedali cambierà. Entra in vigore, infatti, il decreto sui casi urgenti approvato mercoledì dal governo nel corso di una seduta straordinaria, un provvedimento che obbliga i medici ad assicurare i servizi non solo ai casi urgenti, ma anche a tutti i pazienti minorenni e a quelli oltre i 65 anni d'età, nonché alle donne in gravidanza. Il primo aprile il Delo aveva pubblicato una «notizia scherzo» informando che lo sciopero era finito. Moltissimi malati e anziani ci sono «cascati», recandosi (vanamente) nelle unità sanitarie. Lo scenario (lunghe file di pazienti in attesa di controlli e ricette) potrebbe ripetersi nei prossimi giorni.

Un altro sciopero, quello dei ferrovieri, è rientrato dopo solo sei ore. Mentre minacciano nuove agitazioni gli insegnanti e la polizia. Secondo il sindacato delle forze dell'ordine il governo dovrebbe garantire la retribuzione delle ore straordinarie. In caso contrario, affermano, «potrebbe non essere garantita la sicurezza del Papa». Il Pontefice, lo ricordiamo, sarà in Slovenia a fine mese.

ACCORDO CON LA «PETROL» PER LO STUDIO DI FATTIBILITA'

Pirano ha scelto il metano

PIRANO — Mentre Capodistria e Isola stanno ancora valutando le possibilità per la metanizzazione dei rispettivi territori comunali, il comune di Pirano rompe gli indugi. La società «Ogrevanje», che gestisce gli impianti di riscaldamento per gli appartamenti nell'area comunale, ha siglato un accordo con la «Petrol» di Lubiana per uno studio di fattibilità relativo al progetto. Lo studio, che verrà eseguito nel giro di circa un anno dagli esperti della «Ibe» di Lubiana, dovrebbe rappresentare la base per la futura realizzazione di questa importante infrastruttura, per la quale è previsto un investimento che si aggira sui trenta milioni di marchi. Il serbatoio centrale dovrebbe trovare sistemazione a Santa Lucia. La firma del contratto conferma del resto l'interesse della società petrolifera «Petrol» a estendere i propri servizi anche nell'area costiera della Slovenia, finora coperta in prevalenza dalla «Istrabenz» di Capodistria. Una strategia che ha portato l'azienda lubianese a costruire, ad esempio, una stazione di servizio ai bordi della strada a scorrimento veloce nell'immediata periferia di Isola.

A Capodistria intanto è stata respinta la proposta del consigliere Janez Koprivec (Partito nazionale) di indire un referendum a livello comunale sulla realizzazione del terminal gas previsto a Sermino. Secondo il consigliere, l'impianto rappresenterebbe una nuova pericolosa fonte di inquinamento, un impianto che non servirebbe a fornire gas alla Slovenia bensì al Nord Italia.

NELL'UDIENZA PRELIMINARE HANNO PATTEGGIATO TREDICI DEI TRENTUNO IMPUTATI

Autovie, rientrano le mazzette

Resi, in questa fase, 340 milioni - Biasutti (un anno e quattro mesi di reclusione) ne ha restituiti 200

PORDENONE - La mazzetta è stata parzialmente restituita. Ieri mattina, in udienza preliminare, tredici dei trentun imputati sul fronte Autovie Venete hanno patteggiato con il pm Tito pene a vario titolo, risarcendo parte del miliardo e 200 milioni che la magistratura ritiene sia stato sborsato ininterrottamente dall'88 al '93. Mittente, la società autostradale; destinataria la segreteria regionale dello scudocrociato, «postini» d'eccezione Adriano Biasutti e Bruno Longo, rispettivamente ex numero uno della giunta regionale e segretario del partito.

Sono stati resi 340 milioni e patteggiati in tutto quasi otto anni. Il troncone in oggetto alle indagini comprende i lavori su A4, A28 Portogruaro-Pordenone, Lavariano-Udine, Lisert-Sistiana, Mestre-Latisana, Pordenone-Conegliano, viadotto del Livenza, Latisana-Fraforeano, strada del Sabotino e caselli autostradali di Ronchis, Lisert e Udine Sud, e comprende anche numerosi incarichi professionali assegnati attraverso vere e proprie lottizzazioni e tangenti.

Adriano Biasutti

Biasutti, 54 anni, ha patteggiato un anno e quattro mesi di reclusione, risarcendo 100 milioni alla Regione, 98 alle Autovie Venete e due milioni alla Autovie Servizi; il suo segretario particolare, Dino Zamparini, 52 anni, un anno; l'ex ministro dei trasporti Giorgio Santuz, 60 anni, dieci giorni; Piergiorgio Luccarini, 48 anni, già collaboratore di Biasutti, un mese e 20 giorni.

Pene variabili tra due mesi e un anno di reclusione sono state patteggiate dagli imprenditori Elio Muner, 54 anni, che ha risarcito 60 milioni, Ennio Riccesi, 67 anni (30 milioni, 8 mesi di reclusione), Giuliano Visentin, 52 anni (30 milioni), Giancarlo Bennati, 66 anni, Walter Bedogni, 71 anni, Romeo Chiarotto, 66 anni, Giorgio Tarquini, 66 anni, Oreste Fracasso, 72 anni, e Arrigo Donà, 51 anni.

Un pregnante contributo all'inchiesta era stato fornito nelle ultime settimane anche dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste. Le Fiamme gialle avevano integrato le centinaia di pagine redatte dal sostituto procuratore Raffaele Tito con altri atti molto importanti, in particolare inerenti la dismissione di materiali appartenenti alla società.

Stando alle prove raccolte dai finanzieri, le Autovie avevano dismesso guard-rails, mobili d'ufficio, attrezzature per mensa e altro materiale a prezzi irrisori, e tramite procedure anomale e meritevoli di approfondimento giuridico giudiziario. Nel periodo in cui la società aveva ceduto il materiale all'amministrazione di Pulfero, a reggere le sorti del Comune friulano c'era Giuseppe Romano Specogna, ex presidente delle Autovie, tra gli imputati sfilati ieri davanti al gip Anna Fasan.

Giorgio Santuz

Ma non è tutto. Altri «faldoni» provenienti dalle Fiamme gialle triestine – e recepiti nell'ottobre dello scorso anno dal pm goriziano – hanno riguardato gli investimenti di capitale con aziende del gruppo «Fideuram» (Specogna, avvalendosi della propria posizione, avrebbe consentito l'impiego di risorse finanziarie in modo da percepire un utile, grazie alle quote di provvigione riconosciute alla figlia Francesca, agente della stessa Fideuram) e l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della A28 (lotti 26 e 27) attraverso una convenzione stipulata con l'Anas. Di fatto – sempre secondo le prove raccolte dai finanzieri – le Autovie erano autorizzare a eseguire, tramite alcune imprese scelte fiduciariamente, lavori e forniture per un ammontare non superiore al 40 per cento del costo totale delle opere a base d'appalto. La società e le imprese avrebbero invece concordato in precedenza un corrispettivo, conseguito di fatto grazie ad artifici inventati in corso d'opera.

Massimo Boni

CECOTTI

Benzina agevolata: il decreto al più presto

TRIESTE - Lunga e dettagliata serie di precisazioni, da parte del presidente regionale Cecotti, in merito alle dichiarazioni di esponenti politici sulla questione della benzina agevolata.

Innanzitutto Cecotti bolla come «falsa» l'affermazione dell'on. Collavini (Fi) secondo cui la Regione è autorizzata dallo Stato ad emettere un regolamento che preveda un prezzo agevolato su tutto il territorio regionale. «Al contrario - afferma un comunicato - la legge richiede che si dia corso alla benzina agevolata con un decreto governativo».

Cecotti rileva quindi che la Finanziaria per il '96 prevede che il decreto attuativo sia emanato entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Termine che scade a fine mese. Nella seduta di giovedì l'assessore competente ha presentato alla giunta la bozza del decreto attuativo, su cui l'esecutivo ha deliberato un'intesa preliminare.

«Se non vi saranno sorprese da parte governativa - prosegue la nota - il testo del decreto sarà sottoposto al consiglio dei ministri per l'approvazione prima delle elezioni politiche, e comunque entro i 120 giorni previsti. Subito dopo la giunta presenterà il disegno di legge per fissare prezzi e fasce. La giunta regionale è assolutamente determinata a darvi un corso preferenziale».

PRAMOLLO

Cooperazione rafforzata con il land della Carinzia

PRAMOLLO - Rilancio àlla grande della cooperazione tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia. «Una collaborazione che sino ad oggi poteva considerarsi piacevole e facoltativa - ha dichiarato il presidente Cecotti durante l'incontro con i vertici istituzionali carinziani, guidati dal presidente Zernatto - ma che l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea ci obbliga a una reale concretezza».

In questa chiave, sul versante austriaco di Passo Pramollo le due delegazioni hanno siglato altrettante dichiarazioni ufficiali che impegnano Fiuli-Venezia Giulia e Carinzia a una interessata cooperazione.

Il primo accordo riguarda lo sviluppo di progetti comuni nell'ambito del programma dell'Ue «unterreg 2»; le due regioni hanno così concordato di procedere congiuntamente nell'attuazione di progetti transfrontalieri riguardanti industria, artigianato, turismo, agricoltura, formazione e aggiornamento professionale e cultura.

Il secondo testo firmato da Cecotti e Zernatto impegna le due regioni nella candidatura comune ai Giochi olimpici invernali del 2006 (assieme alla Slovenia) e fissa le prossime azioni che il comitato promotore «Tarvisio 2006» dovrà compiere in attesa di sapere se Roma diverrà sede delle Olimpiadi del 2004.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO HA DISCUSSO IL PASSAGGIO ALLA REGIONE

La soprintendenza chiede garanzie

Preoccupazione sia per la tutela del patrimonio sia per la destinazione del personale

TRIESTE — Viva preoccupazione, motivata soprattutto da una denunciata mancanza di «trasparenza», è stata espressa ieri dal consiglio d'istituto della Soprintendenza regionale, in ordine al passaggio alla Regione delle competenze statali nel campo della tutela dei beni artistici e culturali: passaggio in avanzata fase di trattazione a Roma, in sede di comitato paritetico Governo-Regione.

Nel corso di una riunione convocata d'urgenza ieri mattina, il consiglio d'istituto ha sottolineato la peculiarità delle attività connesse con tale tipo di tutela e la specificità delle relative professionalità (in quanto esercitate nei campi dell'architettura, dell'archeologia, della storia, dell'arte, della musealità e della didattica), per rilevare prima di tutto «la primaria importanza del collegamento col circuito culturale nazionale». E per protestare, poi, perché «le trattative sono state finora condotte a livello estremamente ristretto, senza mai coinvolgere direttamente la soprintendenza, i suoi dipendenti e le loro organizzazioni sindacali locali e nazionali».

Il passaggio delle funzioni dal ministero dei Beni culturali e ambientali alla Regione non può riguardare, secondo il consiglio d'istituto, solo la gestione delle leggi di tutela e il trasferimento delle competenze, tralasciando la gestione del personale. Prima di un trasferimento di competenze «è indispensabile, invece, considerare la posizione di tutto il personale, che ha sempre svolto con motivazione e professionalità il proprio lavoro; basti pensare al restauro di monumenti e opere d'arte danneggiati dal terremoto del '76, nonché gli scavi, la valorizzazione e lo studio dei reperti e delle zone archeologiche».

Una riunione tecnica mercoledì a Roma

Ciò che chiede il consiglio d'istituto della soprintendenza è di avere precise garanzie sulla «tutela del patrimonio culturale regionale nell'ambito del dibattito culturale nazionale» e sul «mantenimento dell'impiego e della destinazione del personale attualmente in servizio nelle sedi della Soprintendenza di Trieste, Udine e Gorizia e dei musei di Miramare, Aquileia e Cividale». Di qui l'auspicio di «immediati contatti fra il ministero, la soprintendenza e gli organismi regionali».

Il competente assessore regionale, Alessandra Guerra, ha già assicurato la propria disponibilità in questo senso. E si accinge ad affrontare mercoledì prossimo a Roma un'altra riunione tecnica. Intanto si tratta di stabilire i trasferimenti di competenze, poi toccherà alla Regione legiferare sul loro recepimento. In ogni caso – assicura la Guerra – nessuna trattativa verrà chiusa senza stabilire la copertura di spesa, magari giocando sui decimi di compartecipazione erariale, per il settore del personale.

IN BREVE

Attività venatoria: il disegno di legge respinto dal governo

TRIESTE - Il governo ha rinviato il disegno di legge regionale n.106, in materia di specie cacciabili e periodi dell'attività venatoria. Lo comunica «con notevole soddisfazione» il consigliere regionale di Rifondazione Elena Gobbi. «Ciò conferma - si legge in una nota - che tale disegno di legge, inizialmente riguardante il solo calendario venatorio, è stato stravolto durante l'iter di approvazione dai molteplici emendamenti, della giunta e della maggioranza, presentandolo come un recepimento della legge quadro nazionale 157/1992». Le parti del disegno di legge contestate riguardano in particolare i periodi di caccia, le specie cacciabili, la tassazione per le riserve private e consorziali e la disciplina del prelievo faunistico.

Bombe scoperte presso Artegna: ferrovia e Pontebbana interrotte

UDINE - Per consentire le operazioni di neutralizzazione di tre ordigni della seconda guerra mondiale rinvenuti nella zona fra Artegna e Gemona, dalle 7 di domani saranno evacuati tutti gli edifici nel raggio di due chilometri dal punto in cui giacciono le bombe. Inoltre, dalle 8 alle 9.30 e dalle 9.51 alle 18.35 sarà interrotto il traffico ferroviario fra le stazioni di Tarcento e Carnia. In treni Intercity Roma-Vienna saranno sostituiti da autopullman nel tratto Udine-Pontebba. Corse sostitutive sono previste anche per il traffico ferroviario locale. Chiusa anche la statale 13 «Pontebbana» fino alle 19 di domani, assieme alle arterie minori della zona interessata. Nessuna limitazione invece per il traffico sull'autostrada, in quanto al di fuori del comprensorio che sarà evacuato.

La giunta vara un provvedimento su telesoccorso e telecontrollo

TRIESTE - La giunta regionale ha approvato un disegno di legge per la disciplina del telesoccorso e del telecontrollo. Il provvedimento, che ora passa al vaglio del consiglio, parte dall'esperienza maturata, in via sperimentale, con la legge 35/1992 che ha istituito il telesoccorso. Un servizio che punta a favorire la permanenza nelle abitazioni degli anziani che diversamente dovrebbero ricorrere a strutture di ricovero.

Lignano, ultimo appuntamento con il Carnevale nella regione

UDINE - Carri allegorici, gruppi mascherati e una parata di cavalli segneranno domani a Lignano l'ultimo appuntamento con il Carnevale. Riprendendo una tradizione interrotta da dieci anni, la «mascherata» toccherà alle 14 il lungomare di Lignano Pineta per giungere fino a Lignano City, da dove alle 15 carri e gruppi ripartiranno lungo l'asse centrale alla volta di piazza Fontana, dove sfileranno davanti alla giuria.

Amnesty International: domattina a Monfalcone l'assemblea ordinaria

TRIESTE - L'assemblea ordinaria della circorscrizione regionale di Amnesty International si terrà domani a Monfalcone, nella sede di via Valentinis 84, alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione. All'ordine del giorno, l'approvazione del verbale dell'assemblea precedente, la relazione del responsabile circoscrizionale, quella del tesoriere, l'approvazione del bilancio 1995, e le risultanze dell'Icm di Lubiana.

ELEZIONI / HANNO DETTO

«Charta 2002»: serve l'impegno dei candidati su alcuni temi - chiave

TRIESTE - Finora ha mantenuto una posizione di equidistanza dalle varie parti politiche, ma adesso l'associazione **Charta 2002** interviene rivolgendosi sia ai candidati sia agli elettori. Charta 2002 chiede a tutti i candiati di pronunciarsi su alcuni temi, impegnandosi, qualora fossero eletti, a perseguire con incisività, anche assieme ai colleghi delle altre forze politiche, gli interessi del Friuli-Venezia Giulia. Ecco i punti: a) governabilità della regione attraverso una nuova legge che preveda l'elezione diretta del presidente; b) revisione dello statuto di autonomia, con il riconoscimento alla regione, da parte dello stato, di nuove funzioni e competenze; c) superamento della marginalità della regione, riconoscendole un ruolo di area strategica nei rapporti con i Paesi del Centro Europa, nelle funzioni e nelle infrastrutture; d) revisione dei meccanismi fiscali nella prospettiva di un federalismo fiscale che modifichi le entrate della regione, finalizzate a una sempre maggiore autonomia; e) alleggerimento e semplificazione della legislazione fiscale; f) giustizia più efficiente, soprattutto nei tempi, e non coinvolta nei giochi di potere; g) azione di valorizzazione delle cutura friulana e giuliana.

Il coordinamento regionale del **Movimento per la vita** ha inviato una lettera aperta a tutti i candidati, con la quale li invita a prendere posizione sulla proposta di legge di iniziativa popolare per «il riconoscimento definitivo e chiaro del principio di eguaglianza di tutti gli esseri umani, dal concepimento alla morte naturale. Le chiediamo una risposta - si legge nella lettera - che non è altro che un modo per orientare una parte non indifferente dell' elettorato. Delle risposte e delle mancate risposte daremo notizia a mezzo della stampa nazionale e locale.».

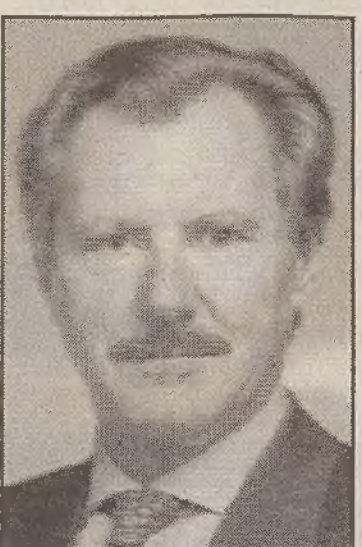
La posizione dei **cattolici** in vista delle elezioni è stata discussa durante la presentazione, avvenuta a Udine, del convegno nazionale della Federazione dei settimanali cattolici. Don Corgnali e l'arcivescovo di Udine Battisti hanno sottolineato che la Chiesa italiana è equidistante dai due Poli e che il vero problema non è tanto il voto quanto il controllo sugli eletti. Entrambi hanno poi auspicato un'ampia partecipazione dei cattolici al voto «per il bene dell'Italia» e ribadito i dieci punti «irrinunciabili» proposti dalla Chiesa ai partecipanti alle elezioni.

Sul fronte dell'emergenza lavoro e della disoccupazione si è infine espresso **Francesco Russo**, candidato del **Ppi-Ulivo** nella quota proporzionale. «Tutte le forze istituzionali, economiche, sindacali e sociali - ha affermato - devono collaborare per superare queste emergenze. Solo abbandonando la politica del litigio, delle dichiarazioni strumentali e della divisione preconcetta si potranno trovare le soluzioni indispensabili a risolvere i più gravi e pressanti problemi occupazionali di Trieste e dell'intera regione».

CAMERA - COLLEGIO NUMERO 5 UDINE

Bocedi: casalinga, si lancia nell'agone

Nome e cognome: Carla De Nardo Bocedi
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 57 anni
Titolo di studio: –
Professione: casalinga
Stato familiare: coniugata, 3 figli
Ultimo reddito dichiarato: –
Pendenze penali: –
Precedenti partiti in cui ha militato: –
Ultimo libro letto: «Chiaroscuri»
Piatto preferito: mi piace tutto
Il film più bello: «Brave Heart»
In un'altra vita vorrebbe essere: mia figlia
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: onestà e rispetto del prossimo

Collavini: imprenditore con le radici ben piantate

Nome e cognome: Manlio Collavini
Lista con cui si presenta: Polo per le Libertà
Età: 59 anni
Titolo di studio: scuola media superiore
Professione: imprenditore (settore vinicolo)
Stato familiare: coniugato, tre figli
Ultimo reddito dichiarato: circa 180 milioni (1994)
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: nessuno, solo in Forza Italia
Ultimo libro letto: «Pilastri della terra»
Piatto preferito: spaghetti al pomodoro
Il film più bello: mi piacciono quelli dell'amico Renato Pozzetto
In un'altra vita vorrebbe essere: non credo nella reincarnazione
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: non giudicare gli altri da come si comportano nei tuoi confronti, ma guarda come si comportano con gli altri

Mussato: ex sindaco, ammiratore di Schweitzer

Nome e cognome: Claudio Mussato
Lista con cui si presenta: L'Ulivo
Età: 52 anni
Titolo di studio: laurea in giurisprudenza
Professione: avvocato
Stato familiare: coniugato, due figli
Ultimo reddito dichiarato: 285 milioni
Pendenze penali: in attesa di giudizio per il trasferimento di un vigile (quando era sindaco di Udine)
Precedenti partiti in cui ha militato: Dc-Ppi
Ultimo libro letto: «Lo straniero»
Piatto preferito: indeciso tra polenta e frico e orzo e fagioli
Il film più bello: «Signore e signori»
In un'altra vita vorrebbe essere: non riesco ad immaginarlo
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: l'impegno filantropico di Albert Schweitzer

Leonarduzzi: un'altra vita per essere un giudice

Nome e cognome: Gianfranco Leonarduzzi
Lista con cui si presenta: Pannella-Sgarbi
Età: 37 anni
Titolo di studio: magistrali
Professione: giornalista pubblicista
Stato familiare: convivente
Ultimo reddito dichiarato: 41.312.000
Pendenze penali: –
Precedenti partiti in cui ha militato: –
Ultimo libro letto: «Le anime morte»
Piatto preferito: crema di pesce
Il film più bello: «Henry & June»
In un'altra vita vorrebbe essere: un giudice
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: l'individualismo, prima base dell'azione, segna il primo affermarsi di una coscienza e di una dignità civile nell'uomo

CAMERA - COLLEGIO PROPORZIONALE REGIONALE

Elvio Ruffino (Ulivo-Pds): «Finalmente a Berlusconi non crede più nessuno»

UDINE — Elvio Ruffino, 44 anni, è alla sua sua seconda campagna elettorale nel giro di due anni. Deputato uscente del Pds ora tenta la riconquistare il suo seggio con una doppia candidatura, nel collegio uninominale maggioritario della Bassa friulana in seno all'Ulivo e in quello proporzionale regionale come rappresentante del Pds.

Partiamo proprio da questa doppia candidatura contestata da qualcuno, soprattutto all'interno del partito...

«Più che di contestazione parlerei di incomprensione. In realtà è stato lo stesso partito regionale a insistere per offrirmi questa doppia chance. Una sorta di garanzia anche in considerazione del lavoro svolto in questi due anni a Roma. E poi se dovessi essere eletto, come credo e spero, in tutti e due i collegi allora aprirei le porte a un altro collega pidiessino. Il che non sarebbe davvero male».

Ma che effetto fa per uno che arriva dal Pci essere candidato con gli ex democristiani?

«Se il riferimento riguarda il collega al Senato, Carpenedo, ci tengo subito a dire che non sento nessun imbarazzo. Anzi. A Roma in questi due anni Carpenedo è stato il parlamentare più competente di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Non credo poi che l'elettorato abbia più 'imbarazzi' di questo genere. Anche i più oltranzisti hanno capito la necessità di un allargamento dello schieramento. E noi del Pds, all'interno di questa forza, siamo una garanzia. La garanzia che il nuovo riuscirà ad emergere anche contro la vecchia guardia».

Dopo soli due anni di nuovo in campagna elettorale. Cosa è cambiato?

«Il fatto fondamentale è che oggi a Berlusconi finalmente non crede più nessuno. Quando vado in giro sento cosa dice la gente. L'altra mattina di fronte ad alcune fabbriche di Trieste gli operai lo chiamavano 'Pinocchio'. La stessa percentuale degli indecisi a pochi giorni dal voto è ancora abbastanza alta. Per questo credo in una campagna elettorale fatta girando per i mercati, fuori dai posti di lavoro. Insomma tra la gente».

Ma sono stati anche due anni buttati via?

«Non del tutto. Siamo riusciti a portare a compimento la riforma delle pensioni. E in qualche maniera, grazie anche a ciò, si è potuta avviare l'opera di risanamento. La strada però è ancora lunga».

Il Polo vi ha presi in contropiede cavalcando la protesta fiscale. La vostra risposta qual è?

«La protesta è stato un punto a loro favore. Ma ora si sta rivelando un boomerang. Fanno promesse non credibili. Noi preferiamo non fare promesse, puntando più al lato pratico e realistico. Rivolgendoci soprattutto a tutti. Chi paga da sempre le tasse, come i lavoratori dipendenti, si sente snobbato e dimenticato dal Centro destra».

Tornare a Roma per il Friuli-Venezia Giulia. Ma per fare cosa?

«Intanto per consolidare i risultati acquisiti. Come quello delle maggiori entrate erariali. Poi per cercare di affrontare una volta per tutte le questioni legate alle grandi infrastrutture: dal porto di Trieste, allo scalo di Cervignano. Senza dimenticare naturalmente l'Alta velocità».

Ma perchè uno che vota Ulivo dovrebbe scegliere poi il Pds sulla quota proporzionale?

«Perchè siamo un partito che, mantenendo i valori fondamentali della Sinistra, è riuscito a maturare un'identità politica di governo».

fe.ba.

MINACCIATA UNA SERRATA A OLTRANZA SE NON VERRA' RIAPERTO L'ASSE VIA CARDUCCI-VIALE D'ANNUNZIO

I commercianti alzano il tiro

In un incontro preparatorio al confronto con il Comune denunciato un calo degli affari che supera il 50 per cento e chiesti anche parcheggi per i pullman in Porto vecchio e parchimetri a mille lire orarie per le automobili

Se necessario daremo battaglia. È questa la risposta che si sono dati i rappresentanti delle associazioni dei commercianti di San Giacomo, Barriera Vecchia, Piazza Perugino, viale D'Annunzio, Borgo Teresiano, Ponterosso, Trieste Centro, della struttura del Silos, nonché della grande distribuzione, nell'incontro che si è svolto l'altra sera nella sala dell'Associazione commercianti di via San Nicolò, dove il principale imputato è stato proprio il sindaco Illy con il suo piano antismog.

Si è trattato di un incontro propedeutico a quello di mercoledì 17, organizzato dalla Camera di commercio, dove le categorie commerciali porteranno alcune proposte (unitamente a quelle dei delegati appena citati) da valutare assieme al Comune.

«Se il Comune – è stato ribadito nell'incontro – non dovesse accettare le nostre proposte, che in pratica tendono a far cadere il piano della chiusura al traffico che ha reso off-limits arterie come via Carducci, viale D'annunzio, faremo una serrata ad oltranza».

A un mese dal via al provvedimento – si è detto – ci sono delle aziende che denunciano un calo degli affari che tocca, e talvolta supera, il 50 per cento: «Se l'amministrazione avesse applicato i correttivi che erano previsti, la situazione non sarebbe così drammatica. Ora la rabbia è incontenibile».

Ma vediamo il documento che hanno stilato i delegati alla fine dell'incontro, che è durato più di tre ore, tra mille discussioni e anche con qualche accenno rabbioso verso il nostro giornale che, a loro dire, si sarebbe mostrato «tiepido» nei riguardi dei commercianti.

«A un mese dall'entrata in vigore del cosiddetto piano antismog – si legge – i commercianti qui rappresentati dai sopracitati consorzi, così puntualizzano la situazione. Il periodo di chiusura totale del centro ha evidenziato la paurosa situazione venutasi a creare nel commercio cittadino con cadute d'incassi pari al 50 per cento. La lentezza burocratica dell'amministrazione ha fatto perdere fiducia agli operatori nella possibilità di una collaborazione e di un dialogo con il Comune. Pertanto si chiede: primo, la riapertura dell'asse D'Annunzio-Carducci nei due sensi di marcia, perciò che sia possibile l'accesso da e per Trieste, sia alle auto provenienti dall'ex Jugoslavia che a quelle che provengono da Monfalcone. Secondo, si chiede il reperimento immediato, nel Porto Franco vecchio o nei terreni delle Ferrovie, di un sito per creare un parcheggio per le autocorriere, da attrezzare con i servizi igienici per la clientela del Silos e del Borgo Teresiano. Terzo, la dotazione, nelle zone centrali della città, di parchimetri a mille lire orarie».

Nel corso dell'incontro, dopo il saluto del presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Dorligo, la rappresentante del Consorzio Trieste Centro, Marina Vlach, ha anche puntualizzato come non basti l'etichetta «Trieste città turistica», ma che la città abbisogna, tra l'altro, di un abbellimento urbano, sino ad ora inesistente. Franco Stefani, del Silos, ha chiesto che nella struttura venga insediato un ufficio informazioni e che una buona volta vengano resi fruibili i servizi igienici esistenti.

Tra gli altri numerosi intervenuti, Eleonora Ferranti ha detto che mentre Trieste diventa blindata, nella vicina Slovenia, a Lubiana, si fa un volantinaggio che invita a non fare le compere a Trieste. Stefano Lorenzetto ha parlato di scelte comunali scellerate. Manuel Laghi, Donda, Carlo Alborghetti (grande distribuzione) si sono associati al coro di proteste, mentre Franco Giannella ha sottolineato come risolvere l'impasse sia una questione di vita o di morte: del commercio, s'intende.

Daria Camillucci

ARRIVA OGGI

Al «Burlo» un bambino leucemico di Sarajevo

Un bambino bosniaco affetto da una grave forma di leucemia linfoblastica sarà trasportato oggi in Italia e ricoverato all'ospedale Burlo Garofalo.

Il bambino, Muris Muhovic di 10 anni, partirà oggi a bordo di un C-130 dell'aeronautica militare, che due volte alla settimana fa la spola con Sarajevo. Sull'aereo, oltre al padre del bambino, sarà presente anche una crocerossina che lo accompagnerà nel tratto tra Pisa e Trieste.

La situazione di Muris era stata segnalata dall'ospedale di Sarajevo, anche perchè il bambino aveva necessità di farmaci citostatici oltre a presentare sintomi di epatite.

La capo delle crocerossine italiane a Sarajevo, Maida Canziani, ha segnalato il caso al generale Agostino Pedone che si è interessato perchè il piccolo fosse ricoverato in Italia.

UNA VETRERIA, UN COLORIFICIO, NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO E PELLETTERIA: TUTTI LAMENTANO UN CROLLO DI CLIENTI

«Siamo destinati a fallire o a finire nelle mani degli usurai»

Ore 16. In viale D'Annunzio si contano le auto in transito. Anche nei negozi c'è lo stesso deserto.

Rabbiosi con gli occhi fuori dalle orbite i commercianti si lamentano per una chiusura che ritengono luttuosa per la categoria e per l'economia cittadina.

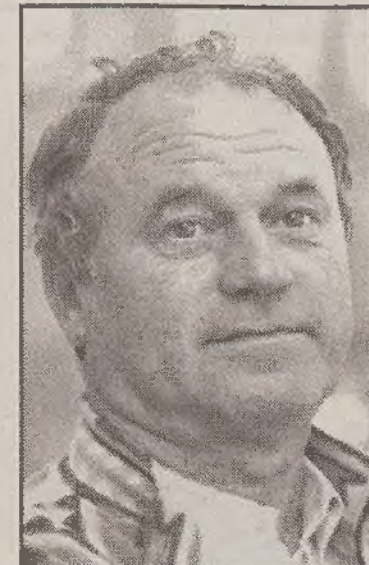
In una vetreria di solito piena di clienti il titolare, Danilo Brozic, dice: «Male malissimo. In questo mese di chiusura per le misure antismog, ho avuto un calo di incassi dell'80 per cento. Basta pensare che in tutta la giornata di ieri ho incassato 59 mila lire. Con lunedì dovrò lasciare a casa uno dei miei cinque operai».

Poi così conclude: «Per far morire le piccole aziende locali non servono armi: è sufficiente questo piano che si inserisce in una situazione già precaria».

Altrettanto cupo è il proprietario di un negozio di colori che ritiene non sia il caso di rilasciare una dichiarazione al nostro giornale. Ma il suo silenzio è più eloquente di un discorso.

Poco più in là, nel suo bar, c'è Paolo Belolli che osserva come i clienti ormai si facciano vedere per un caffè «bevi e fuggi», soltanto dopo le 19.30.

«Soprattutto la clientela d'oltreconfine è sparita», afferma la titolare di un negozio di abbigliamento, Marta Brandi.

Dall'altra parte della strada c'è un altro negozio di abbigliamento da donna «per taglie forti». La proprietaria, Marina Benci, ci consegna una petizione firmata da una cinquantina di aziende della zona, accompagnata da una lettera così concepita: «Cari cittadini, immancabilmente i commercianti sono criticati e accusati di guadagnare troppo.»

«Ma chi fa queste critiche non sa che cosa vuol dire aspettare un cliente che non arriva per otto ore al giorno e di chi, dopo un mese, ha registrato incasso zero. Se entro breve termine non cambia qualche cosa, molti di noi falliranno oppure saranno costretti a mettersi nelle mani degli usurai. Questo è il nostro futuro».

La signora Benci, questa volta a parole, sottolinea come il suo negozietto sia stato la realizzazione di un sogno dopo aver lavorato vent'anni nell'industria e aver subito il licenziamento a 38 anni suonati.

In un altro negozio di vestiti, Nives Volpato, che vi lavora ormai da venticinque anni, dice amaramente: «Sono le 16.30 e non ho ancora aperto la cassa e così è stato per tutto il giorno di ieri. Stava già andando male, ma questo è il colpo di grazia».

Diverso è il caso di un negozio di ottica, dove però il titolare, Mario Bossi, ha avuto anche lui un calo nelle vendite: «È diminuito soprattutto l'acquisto veloce, come i liquidi per le lenti a contatto. Tiene sempre l'occhiale che è un acquisto più meditato e per il quale ci si affida al proprio ottico di fiducia».

Cambiando zona, non cambiano le problematiche. Spiega Antonio Di Grazia, proprietario di due negozi di pelletterie, uno in via Dante, l'altro in via Giacinto Gallina: «Volevo acquistare un nuovo negozio e assumere due dipendenti. Ho bloccato ogni trattativa a causa della chiusura di un mese fa.»

«La zona pedonale va bene, ma prima si devono predisporre parcheggi e parchimetri».

da. cam.

Viale D'Annunzio e tre commercianti della zona: Danilo Brozic, Paolo Belolli e Marina Benci.

IL COMUNE ACCETTERA' MODIFICHE LIMITATE

Si riaprirà fino a piazza Garibaldi Via Carducci rimarrà off-limits

Riapertura entro brevissimo tempo fino a piazza Perugino e, in una fase successiva, non appena sarà approntata la segnaletica necessaria, fino a piazza Garibaldi. Queste le anticipazioni del vicesindaco Roberto Damiani (nella foto) su alcuni correttivi che il Comune attuerà sul piano antismog.

Damiani coordina il gruppo di assessori e tecnici del Comune che assieme ai rappresentanti delle categorie economiche costituirà il «tavolo di confronto tecnico» sul piano. Il «tavolo» verrà allestito nella riunione del 17 alla Camera di commercio. «Come abbiamo già anticipato al presidente camerale Donaggio -conferma Damiani- siamo disponibili a una serie di modifiche alcune delle quali già concertate con i rappresentanti dei commercianti, in particolare per quanto riguarda viale D'Annunzio.»

Dinanzi a richieste definite «estremiste», il Comune però si irrigidisce. «Siamo per un tavolo di confronto -chiarisce Damiani- e non possiamo nemmeno prendere in considerazione pretese che tendono sostanzialmente ad annullare il piano. Rimaniamo sospresi dinanzi alle affermazioni di alcuni commercianti. Se prevarranno alcune posizioni, a dir poco oltranziste, è logico che salterà in aria qualsiasi possibilità di accordo.»

Se ne deduce piuttosto chiaramente che della possibilità di riaprire via Carducci non se ne parla nemmeno.

L'EX SINDACALISTA DOVRA' RISPONDERE LUNEDI' DELL'ACCUSA DI CORRUZIONE

Pompeo Tria imputato davanti al Gip

Avrebbe intascato una quarantina milioni per pilotare l'appalto per la ristrutturazione dell'Erdisu

Servizio di **Claudio Ernè**

Pompeo Tria, già presidente dell'Erdisu, già leader dei metalmeccanici della Cisl comparirà lunedì' davanti al giudice per le indagini preliminari. Deve rispondere dell'accusa di concorso in corruzione. Secondo la Procura ha intascato una quarantina di milioni per "pilotare" l'appalto per i lavori di ristrutturazione delle sede dello stesso Ente regionale per il diritto allo studio.

Assieme a lui compariranno davanti al magistrato per rispondere dello stesso reato, il ragionier Mario Naviglio, amministratore delegato fino al 22 febbraio 1994 della "Slataper spa", la società che si è aggiudicata i lavori. Secondo l'accusa i 40 milioni a Pompeo Tria sono stati materialmente consegnati proprio dal ragionier Naviglio.

Sul banco degli imputati, sempre per rispondere dell'accusa di corruzione, sono stati convocati per lunedì anche il dottor Tullio Paggiaro, prima procuratore, poi procuratore speciale, infine dall'11 giugno1991 amministratore della stessa "Slataper spa"; il geometra Mario Savino legale rappresentante dell'omonima impresa di costruzioni; Marco Balsamini della "Balsamini impianti". Questa società, l'impresa "Savino" e la "Slataper spa" erano riunite in associazione per concorrere alla gara per la ristrutturazione della sede dell'Erdisu. Com'è noto non mancarono l'obbiettivo e l'appalto fu loro.

Sempre nell'ambito della stessa inchiesta sono stati convocati davanti al Gip l'ingegner Gioacchino Nardin e il dottor Giorgio Gisotto. Devono rispondere di abuso d'ufficio. Gisotto, secondo le indagini del sostituto procuratore Antonio De Nicolo avrebbe rivelato al Balsamini prima dell'appalto notizie inerenti le modalità di attribuzione del lavoro, consentendo all'imprenditore di disporre anzitempo di informazioni più che importanti.

L'ingegner Gioacchino Nardin, sempre secondo l'accusa, avrebbe omesso di rendere noto alla Commissione d'appalto di essere in rapporti retribuiti con una delle tre società poi risultate vincitrici della gara per l'assegnazione dei lavori.

Nell'udienza di lunedì' l'Ente regionale per il diritto allo studio dovrebbe costituirsi in giudizio come parte civile per un eventuale risarcimento dei danni. Certo è che alcuni degli imputati hanno manifestato la volontà di chiedere il patteggiamento e chiudere in questo modo una vicenda che ha già prodotto numerosi danni alla loro immagine e a quella delle aziende collegate al loro nome. I loro legali in questi giorni stanno definendo con il rappresentante dell'accusa l'entità delal pena e la concessione dei benefici. Primo fra tutti la condizionale.

Lo scandalo dell'Erdisu era emerso alla fine del gennaio 1995. Pompeo Tria era stato arrestato nella sua abitazione di via Forlanini. Lo avevano messo con le spalle al muro le dichiarazioni di un impreditore che aveva parlato di una tangente versata al sindacalista per "agevolare" l'acquisto dei mobili per la sala del consiglio di amministrazione e per l'ufficio di presidente dell'Erdisu.

Di questi "acquisti" si era parlato già nell'ottobre del 1993. Un gruppo di studenti universitari portò a conoscenza dell'opinione pubblica lo scandalo delle Poltrone Frau. Il Piccolo pubblicò la notizia dalla quale il magistrato iniziò il suo lavorio di indagine. Prima l'ex presidente era stato raggiunto da un avviso di garanzia . Il reato ipotizzato era abuso in atti d'ufficio. Poi le indagini avevano chiarito che in quell'acquisto c'era qualcosa di poco chiaro. De Nicolo aveva approfondito. Ed era emersa anche la vicenda dell'appalto per la ristrutturazione delle sede dell'Ente regionale per il diritto allo studio.

SLALOM PARALLELO

Bobbio-Menia, cari nemici

Dopo le polemiche, il faccia a faccia evidenzia un approccio differente sul futuro del porto, il lavoro e l'autonomia

L'attore: «Trieste ha delle potenzialità straordinarie che finora sono state imbavagliate da logiche ristrette. Al mio avversario imputo di non interpretare l'anima vera della città, ma quella che ci porta all'isolamento»

Perchè si è candidato?
«Considero la politica come un servizio. Le mie gratificazioni sono diverse, non ho bisogno di fare della politica attiva. Voglio dare un mio contributo di pacifici interventi dialettici».
Pensa di vincere?
«Lo spero, perchè significherebbe poter affermare i miei principi»
Il collegio di Trieste 1 è considerato di centrodestra. Pensa che sarà così anche in questa tornata?
«Non lo so. Auspico quantomeno che gli elettori valutino i temi al centro della tornata elettorale con ponderazione e intelligenza».
Quale sarebbe la sua prima mossa una volta eletto?
«Non faccio promesse. Di certo darei inizio a un percorso di lavoro che ha come obiettivo la difesa e lo sviluppo della mia città».
Porto franco vecchio: cosa se ne fa?
«Intanto si possono recuperare certe aree non vincolate dalla Soprintendenza, restituendole alla città. E poi trovare delle soluzioni che ne consentano il rilancio, non dimenticando le grandi potenzialità esistenti».
E' possibile un parziale riuso a scopi diportistici o di servizio del porto vecchio?
«Anzi, è un mio preciso impegno del quale ho già parlato con Lacalamita. Le attività portuali e il diportismo possono convivere, e non dimentichiamoci che la nautica crea lavoro, sotto il profilo dell'indotto».
Punti franchi: l'imprenditore Pacorini ha detto che non servono più. Cosa ne pensate?
«Il concetto va ampliato. Bisogna cominciare a ragionare in un'ottica europea, tener conto delle nuove realtà dell'Est, dell'imminente adesione all'Ue della stessa Slovenia, e saperci far fronte con nuove iniziative. In tal senso i punti franchi fini a se stessi sono superati, vanno rinnovati».
Nella nostra città sia l'Ulivo che il Polo parlano di autonomia. Spiegate il vostro concetto in una battuta
«Sull'argomento circola molta demagogia. Per come la vedo io, l'autonomia deve essere è di tipo economico-finanziario, presuppone il federalismo fiscale ed è percorribile a tutti gli effetti».
Il fisco è il protagonista assoluto dell'attuale campagna elettorale. Demagogia o emergenza reale?
«Emergenza reale, che da piccolo imprenditore vivo quotidianamente. Sono per la riduzione e la semplificazione delle tasse, la detassazione della prima casa, tutte cose concrete, insomma. Mi sembra, viceversa, che il leader di An, Fini, abbia fatto un autogol proponendo di eliminare la tassazione alla fonte. Rischia di creare solo imbarazzo nei lavoratori».

Ma il problema è far pagare meno tasse a tutti o far pagare chi evade?
«Tutti, meno, e in modo più semplice».
Trieste è...
«Preferisco dire quello che Trieste ha, e cioè potenzialità straordinarie, finora imbavagliate da logiche ristrette».
Cosa non le piace del suo avversario?
«Non interpreta l'anima vera di questa città, ma quella che ci isola e non favorisce lo sviluppo».
Cosa, viceversa, gli prenderebbe in prestito?
«La sua perseveranza, anche se talvolta perseverare è diabolico».
In generale, che cosa non sopporta?
«La non lealtà e le persone che hanno convinzioni granitiche rispetto alla vita».
Cosa le ha dato più fastidio, invece, in questa campagna elettorale?
«Il fatto che mi coprono i manifesti».
La scommessa lavoro. Esiste una ricetta praticabile per invertire l'attuale tendenza e aumentare l'occupazione?
«Occupazione, lavoro, sviluppo presuppongono un impegno globale, di raccordo tra queste tre necessità. Il Polo, viceversa, favorisce solo il profitto delle imprese, esalta decreti come quello di Tremonti che, tra l'altro, fissa paghe d'accesso che si aggirano attorno alle 800.000 lire...Le loro scelte creano tensioni sociali, che si tradurrebbero immancabilmente nella richiesta di un governo forte. Personalmente, al governo forte preferisco un governo serio».
Lo sviluppo di Trieste passa attraverso...
«La presa d'atto di quello che è gia: più conosciuta in Europa di quanto non lo sia l'Europa a Trieste. Anche nel documento della Cee relativo all'off-shore la sua peculiarità viene riconosciuta in maniera inequivocabile. Lo sviluppo, in tal senso, passa inevitabilmente attraverso un processo di europeizzazione della città».
Cosa significa per lei fare cultura?
«Trasmettere dei valori e riceverli. Avere degli atteggiamenti propositivi che rispettano la diversità, come ad esempio nel caso delle minoranze. Mi considero un alfiere, avendo tra l'altro contribuito a portare con il teatro la cultura italiana nei Paesi dell'ex Jugoslavia».
Quanti libri legge in un anno?
«Ad essere sincero leggo più copioni, anche se non disdegno i libri. L'ultimo è stato "Cossa dirà la gente" di Carpinteri e Faraguna".
Il film della vita?
«Qualcuno volò sul nido del cuculo».
E la canzone?
«Emozioni, di Lucio Battisti».
Trieste, politicamente, ha bisogno di...
«Serietà, managerialità, internazionalità».
In un concetto, cosa differenzia l'Ulivo dal Polo?
«Non siamo omogenei, perchè la vita non è omogeneità, ma rispetto della diversità altrui. Battendo la destra vogliamo fare un favore al Paese, ma anche a quella stessa destra di tradizioni liberali che fa sempre più fatica ad appiattirsi su An».

CONFRONTO

E dopo le polemiche l'ennesimo armistizio

Arrivano puntuali, alle 10. Menia deve prendere l'aereo per Roma, chiamato ad alcuni impegni elettorali nazionali, Bobbio è reduce dalla prova generale della sua ultima fatica teatrale: candidato di giorno, attore di sera, uno sfinimento. Nonostante lo stress della "campagna", peraltro, i due non rinunciano alla vis polemica. Menia non ha gradito alcuni riferimenti di Bobbio, che ha detto papale papale di candidarsi contro di lui. Bobbio cade dalle nuvole e controbatte imputandogli di aver ripescato addirittura dei suoi precedenti giovanili («Pellegrinaggi a Predappio sulla tomba del Duce? Non lo nego, ero iscritto alla Giovane Italia, ma avevo 15 anni!»).

La tensione, piano piano, smonta. E' lo stesso Menia a riproporre quel gentlemen agreement («Niente colpi bassi») che i due avevano stipulato all'inizio delle «ostilità» elettorali. «Non credevo francamente di averlo violato», osserva Bobbio prima della stretta di mano finale. Nemici come prima, insomma, ma senza sgambetti.

Il deputato uscente: «Abbiamo un fisco da Medioevo, in uno Stato che non dà servizi ai suoi cittadini. Il candidato dell'Ulivo ha un difetto: fa troppo l'attore, in una coalizione che è nata solo per battere la destra»

Perchè si è candidato?
«Percepisco la politica come servizio alla mia gente e al popolo. Faccio il giornalista e non vivo dello stipendio di deputato».
Pensa di vincere?
«Sono sportivo, si può perdere ma uno gioca sempre per vincere».
Il collegio di Trieste 1 è considerato di centro-destra. Pensate sarà così anche in questa tornata?
«Me lo auguro».
Quale sarebbe la sua prima mossa una volta eletto?
«Riproporrò una proposta di legge già portata, ma decaduta con lo scioglimento delle Camere. Riguarda il Pacchetto Trieste, una diversa normativa del Frie e alcuni provvedimenti per la fascia frontaliera, ad integrazione dei danni che provocherà l'entrata in Europa della Slovenia, vedi quanto è accaduto a Tarvisio, il commercio ad esempio si sposterà da Trieste».
Porto franco vecchio: cosa se ne fa?
«Sottoscriviamo in pieno il documento di Lacalamita, bisogna fare tesoro delle potenzialità dei punti franchi, tutelati dal diritto internazionale, che hanno peculiarità più large dei punti franchi Cee».
E' possibile un parziale riuso a scopi diportistici o di servizio del porto vecchio?
«Anche questo è contemplato dal documento dell'Autorità portuale. Ma è una subordinata. Il futuro del porto non sono il turismo e le barche».
Punti franchi: l'imprenditore Pacorini ha detto che non servono più. Cosa ne pensate?
«Pacorini sbaglia, come sbaglia a firmare la pubblicità sui giornali esteri Pacorini-Koper. Comunque il giorno prima a un convegno alla camera di commercio è stato detto l'esatto contrario. Le prerogative del porto sono garantite dal trattato di pace, uno status di assoluto privilegio. Il fatto che siano un po' decaduti è dovuto a prassi strascicate delle dogane e a dimenticanze di certi operatori».
Nella nostra città sia l'Ulivo che il Polo parlano di autonomia. Spiegate il vostro concetto in una battuta.
«E' un dato di fatto che ci sia uno squilibrio della Venezia Giulia, non solo Trieste, anche Gorizia, rispetto alla Regione. Non dobbiamo arrivare al modello Alto Adige, ma a una riforma dello Stato che dia maggiore potere all'autorità locale attraverso una conferenza metropolitana della Venezia Giulia, con deleghe finanziarie e amministrative».
Il fisco è il protagonista assoluto dell'attuale campagna elettorale. Demagogia o emergenza reale?
«Non vedo perchè si debba pagare uno Stato che non dà servizi. Abbiamo un fisco da Medioevo, con più di duecento tasse. Con l'eccessivo prelievo scende la produzione, ovvero nessuno produce solo per pagare lo Stato. E lasciando pagare al lavoratore dipendente le tasse, questi vedrebbe quanto lo Stato gli porta via».
Ma il problema è far pagare meno tasse a tutti o far pagare chi evade?
«Non è un dato antinomico, una cosa non esclude l'altra».
Trieste è...
«Amabile, adorabile e unica».
Cosa non le piace del suo avversario?
«Fa troppo teatro...».
Cosa, viceversa, gli prenderebbe in prestito?
«La qualità d'attore serve su un palcoscenico».
In generale, cosa non sopporta?
«L'incoerenza e l'ipocrisia».
Cosa le ha dato più fastidio, invece, in questa campagna elettorale?
«La copertura dei miei manifesti, ma anche la volgarità e la sguaiatezza di Bossi».
La scommessa lavoro. Esiste una ricetta praticabile per invertire l'attuale tendenza e aumentare l'occupazione?
«Si lega parzialmente alla posizione fiscale. Per avere nuovi posti di lavoro bisogna offrire nuove opportunità alle imprese. Il decreto Tremonti è un manifesto di cultura giuridica e fiscale, con la detassazione degli utili investiti, gli incentivi alle nuove imprese soprattutto per il lavoro giovanile, ma bisogna anche facilitare dell'accesso al credito».
Lo sviluppo di Trieste passa attraverso...
«La riaffermazione della sua vocazione europea e internazionale. Per essere dei buoni europei bisogna essere consci della propria identità. Per Trieste è anche importante la scommessa scientifica».
Cosa significa per voi fare cultura?
«E' uno stile di vita e serve a trasmettere i valori. Non può essere ristretta entro ambiti chiusi».
Quanti libri legge in un anno?
«Ne leggo due alla settimana, gli spostamenti in aereo sono lunghi. L'ultimo che ho letto è quello di Spadolini "Gli uomini che fecero l'Italia"».
Il film della vita?
«Mission».
E la canzone?
«La canzone del sole di Battisti».
Trieste, politicamente ha bisogno di...
«Chiarezza, coerenza, italianità».
In un concetto, cosa differenzia l'Ulivo dal Polo?
«Noi siamo univoci, abbiamo le stesse idee sulle riforme e gli stessi valori di riferimento, con al centro la famiglia, un certo amor di patria e la solidarietà. Loro stanno assieme solo per battere la destra».

A cura di
Furio Baldassi
Fabio Cescutti

VERSO LE ELEZIONI / VIAGGIO FRA I PARTITI VECCHI E NUOVI (12 - SEGUE)

Un «Patto» per le donne e il sociale

Bogliolo: «Siamo i compagni di strada critici della destra triestina» - Pergolis: «Vogliamo l'uninominale»

Dalla parte delle donne. Attorno a questo assioma Silvana Bogliolo ha costruito addirittura un movimento, e riesce adesso a candidarsi nel collegio di Trieste 1 per la Camera. Quasi un sogno ad occhi aperti per una realtà che due mesi fa praticamente non esisteva, ma un'esperienza comunque da vivere. Attorno al Patto Donne Trieste gravitano già circa 150 persone, un comitato elettorale di 15 componenti, imprenditori non ben identificati.

Il movimento guarda a una destra "liberal" ed europea, ma si pone in netta antitesi con il Polo, con il quale, finora, ha condiviso solo polemiche. «Ci hanno attaccato con una virulenza incredibile - racconta la Bogliolo - evidenziando l'apparente irregolarità dietro all'accettazione delle nostre candidature. Mi domando perchè l'abbiano fatto solo con noi...Forse perchè ci consideriamo dei compagni di strada critici della destra triestina...».

Il rischio che le elezioni vengano invalidate, in effetti sussiste, ma la Bogliolo non accusa macchia. «Mi candido come persona, in prima battuta, ma non posso non rilevare l'assurdità della legge Mattarella. Il 25 per cento della quota riservata al proporzionale può volerlo solo la partitocrazia, anche perchè, come stiamo vedendo, obbliga ad apparentamenti innaturali».

L'appartamento di via Giotto, quartier generale provvisorio del Patto, posizionato nella casa della presidentessa, Claudio Caccavale, sembra confermare che con i partiti tradizionali Bogliolo e soci condividono ben poco: un circolo Pickwick, più che un covo della politica. Niente di strano, per chi stanzia cinque milioni per la "campagna" di due candidati (l'altro è Pierpaolo Pergolis), dà per scontato che la prossima legislatura durerà poco più dello spazio di un mattino, attacca il Polo, «poco realista e, soprattutto a Trieste, sordo alle istanze della base», pone una gran enfasi sul sociale.

I temi della Bogliolo e di Pergolis, in effetti, pescano a piene mani tra le quattro mura domestiche. I due parlano di contributi alle famiglie che debbano assistere anziani, handicappati, malati di Aids, perorano la creazione di leggi che favoriscano l'adozione, guardano con occhio di riguardo le casalinghe, alle quali darebbero la pensione, e temono invece «l'ingerenza delle assistenti sociali nelle famiglie» (? ndr).

Di suo, Pergolis aggiunge il gradimento per un sistema elettorale uninominale, e per candidature da raggiungere attraverso un sistema di "primarie", come negli Stati Uniti. Arrivare al 21 aprile, per un movimento che sessanta giorni fa non era neanche sulla carta, sembra comunque già un sogno americano.

DALLE PRESINE DI CAMBER (POLO) PER LE MASSAIE AL «LABOUR DAY» DELL'ULIVO

Come ti catturo il voto

Si susseguono le iniziative dei partiti e delle due grandi coalizioni che si confrontano

HANNO DETTO

Pacorini: «Le regole frenano i punti franchi»

«Nei pubblici dibattiti è indispensabile sintetizzare i concetti anche per argomenti molto complessi. In merito alla mia posizione sui punti franchi – afferma l'imprenditore Federico Pacorini –, desidero quindi approfondire il tema.

«Deve essere mantenuto lo status giuridico particolare dei punti franchi, perché può consentire futuri vantaggi che sarebbe deleterio pregiudicare – osserva in una nota –, ciononostante la regolamentazione attuale dei punti franchi triestini si presenta come un forte freno allo sviluppo dei traffici e deve pertanto essere innovata profondamente recependo la normativa comunitaria in materia di zone franche. Questo consentirà di operare in un quadro giuridico completo e certo basato fondamentalmente su un rapporto fiduciario tra l'amministrazione doganale e gli operatori economici, come avviene in tutti i paesi europei.

«Su queste posizioni – conclude Pacorini – sono in forte contrasto con alcuni candidati del Polo, ma non con tutti, mantenendo anzi un dialogo molto costruttivo con il candidato di Forza Italia».

Le donne della Lista oggi al centro «Giulia»

Le donne della Lista per Trieste si recheranno oggi alle 17, al centro commerciale «Giulia» di via Giulia, dove incontreranno le concittadine; domani alle 11 si recheranno in piazza Unità e sulle Rive. In occasione degli incontri sarà presente il candidato al Senato Giulio Camber e verrà effettuata una distribuzione mirata del particolare gadget predisposto, consistente in una presina che invita le elettrici triestine a «non bruciarsi» sbagliando o disperdendo il voto. Lunedì e martedì le donne della Lista presenzieranno al Pam e a S. Giacomo.

Canciani: «Aumentano i profitti ma esiste sempre la disoccupazione»

Nel corso di un comizio volante tenuto davanti all'ingresso della Ferriera di Servola, Giorgio Canciani, segretario provinciale e candidato per la quota proporzionale, ha dichiarato che, come la cronaca quotidiana registra, riferendosi alle questioni aperte, e non nuove, della stazione radio e della Salda, «anche a Trieste questa crisi non è per tutti. La Telecom fa telefonare a prezzo ridotto la domenica, poi riceve in eredità e chiude le stazioni radio ex Pt, e nelle fabbriche, mentre aumentano i profitti per i padroni, i lavoratori sono ricattati dallo spettro della disoccupazione, crescono la precarietà e l'insicurezza, vengono meno i diritti e la dignità».

La Confesercenti risponde al presidente della Cdc

La Confesercenti risponde alla dichiarazione di Adalberto Donaggio, presidente della Confcommercio, del 7 aprile scorso. «Caro presidente della Camera di commercio – si legge nella nota – con nostra grande meraviglia abbiamo letto su "Il Piccolo" una frase che nessuno di noi ha mai proferito, né mai pronuncerà, perché non è nel nostro stile proporre "serrate" come metodo di lotta. Sembra invece che questa proposta sia stata avanzata da qualcuno degli iscritti della Confcommercio. Ci auguriamo che un'altra volta queste cadute di stile – conclude il comunicato – non siano più praticate. È difficile fare "buon humour" e forse non è una sua prerogativa, ce lo risparmi, per favore, un'altra volta».

Piccioni: formazione professionale, apprendistato e lavoro

«La formazione professionale deve essere totalmente rivista e corretta. Oggi i ragazzi che escono dai corsi di formazione hanno un titolo ma non hanno la professionalità e l'esperienza; non trovano lavoro in quanto troppo costosi per quello che purtroppo non sanno fare». Lo dice Anna Piccioni, candidata indipendente alla Camera in Trieste uno. «È necessario riproporre l'apprendistato, mettere i giovani nella possibilità di imparare un mestiere direttamente da chi il mestiere lo conosce e lo vive quotidianamente. Ci sono delle conoscenze pratiche che la scuola non può dare – aggiunge nella nota –, bisogna instaurare una collaborazione continua tra gli enti di formazione e la realtà lavorativa; e soprattutto è necessaria una programmazione della formazione rapportata alla richiesta dei posti di lavoro».

Il candidato del Polo al Senato, Giulio Camber, ha fatto un'ennesima puntata fra la gente comune. E al mercato coperto (nella foto) ha distribuito gadget. La raccomandazione di votare Polo è contenuta su una presina per togliere le pentole dal fuoco. Insomma «non ti scottare», con la raccomandazione di votare al Senato Camber del Polo delle libertà.

La campagna elettorale è dunque ormai entrata nel vivo. Fra una settimana scatta il giorno di silenzio, quello della riflessione, e domenica 21 i cittadini si recheranno alle urne per consegnare il proprio voto. Sarebbe però ancora alta le percentuale degli indecisi. Ogni dibattito televisivo fra i big può infatti spostare quell'elettorato che non ha ancora fatto la scelta.

Ieri sera si è svolto un confronto televisivo fra Romano Prodi e Silvio Berlusconi, leader rispettivamente dell'Ulivo e del Polo e candidati premier dei due schieramenti che stanno accentrando l'attenzione del Paese.

Oggi intanto, in chiave triestina si svolgerà il «Labour day», la giornata per il lavoro promossa dall'Ulivo che si svolgerà in tutte le città italiane. All'ombra di San Giusto i candidati Orazio Bobbio, Paolo Rumiz e Fulvio Camerini incontreranno i lavoratori, le categorie e i giovani alle 10 al Teatro Miela. L'incontro sarà introdotto da Maurizio Zenezini, ordinario di politica economica all'Università di Trieste.

Alle 16, sempre al Teatro Miela, si parlerà invece di formazione alla presenza di studenti, docenti e operatori della ricerca. Introdurrà Carlo Bernardini, ordinario di fisica alla Sapienza di Roma e direttore della rivista Sapere.

Una rosa per Trieste è invece la singolare iniziativa che promuoveranno i tre candidati dell'Ulivo domani. Tra piazza Unità e piazza della Borsa e sul lungomare di Barcola, dalle 10 alle 13, Bobbio, Rumiz e Camerini incontreranno la cittadinanza e a tutte le donne sarà donata una rosa colorata. «Una rosa per Trieste - si legge in una nota dell'Ulivo - con l'augurio che la nostra città possa tornare ad essere una grande città europea».

Oggi alle 12 i candidati della Lega Nord, Manlio Giona e Massimiliano Coos, incontreranno i cittadini all'inizio di via Timignano. Domani arriverà nel capoluogo giuliano un altro leader nazionale. Si tratta dell'onorevole legista Roberto Maroni che sarà presente nella sala Illiria della Stazione Marittima (ore 21) per incontrare i cittadini in un comizio elettorale, assieme al coordinatore della Lega Nord Trieste, Paolo Polidori. Sarà presente anche il candidato nella quota proporzionale, il senatore uscente Rinaldo Bosco.

Oggi alle 18 il Movimento indipendentista Nord libero terrà un comizio in piazza Sant'Antonio. Parlerà Giorgio Marchesich, candidato alla Camera in Trieste uno e nella quota proporzionale.

Forza Italia infine organizza invece oggi alle 11.30, una festa all'aperto all'agriturismo «La mezza luna» di Duino-Aurisina. Saranno presenti Gualberto Niccolini, candidato alla Camera del Polo nel collegio di Trieste due e Roberto Menia presente nell'uno.

I partiti e le coalizioni sono dunque in pieno fermento. All'appuntamento del 21 aprile manca ormai una settimana. E per cogliere quel voto in più c'è poco tempo. Non è escluso che alcuni confronti possano risolversi proprio con un testa a testa.

Camber omaggia un'affascinante "venderigola".

DURO ATTACCO AL POLO

Rumiz: «Sono sospetti gli attacchi ai giudici»

Anche da Paolo Rumiz, candidato dell'Ulivo a Trieste, una dura risposta ai recenti attacchi nei confronti dei giudici da parte del Polo e di Berlusconi in particolare. «L'attacco alle istituzioni ha ormai raggiunto livelli non più tollerabili – ha dichiarato ieri Rumiz durante una conferenza stampa – che fanno pensare a un silenzioso colpo di stato che potrebbe precipitare il Paese in un caos irreversibile. Dopo il Presidente della Repubblica e la Corte costituzionale, ora è messa in discussione anche la magistratura giudicante. Non era mai accaduto prima in Italia».

Sempre secondo l'esponente dell'Ulivo è la prima volta che si colpisce così in alto, in quanto finora ci si era «limitati» ad attaccare la magistratura inquirente. «Si tratta di un attacco vigliacco nei confronti del giudice – ha proseguito Rumiz – che per etica e deontologia è tenuto a non rispondere. E si tratta altresì di un attacco sospetto, scatenato solo quando si sono toccati i rapporti del "terzo livello" della mafia, cioè l'anello di congiunzione tra Cosa Nostra e le istituzioni».

Rumiz non crede inoltre a quella che pare essere una spaccatura all'interno del Polo, dove Alleanza Nazionale si è discostata dalle posizioni di Forza Italia. «Non credo – ha continuato ancora Rumiz – a una spaccatura su questo punto. Il disgustoso minuetto tra "Fini colomba" e "Berlusconi falco" è pura pretattica elettorale. Dov'erano Fini o Menia quando la "banda dei quattro", composta da Berlusconi, Maiolo, Parenti e Mancuso, crocefiggeva Di Pietro?».

Non sono mancate parole dure anche nei confronti dei candidati triestini del Polo, accusati di «appiattimento su posizioni Fininvest» o di silenzio e scarsa autonomia. «Il silenzio di Niccolini non stupisce – ha detto ancora Rumiz – quello di Camber che è avvocato sì. Camber non può ignorare che non può esserci accanimento giudiziario nei confronti di Berlusconi. Il magistrato che riceve notizie di un crimine ha l'obbligo di aprire un fascicolo e non ha alcun potere di archiviarlo. Se su Berlusconi ci sono tante indagini è perché tante sono le denunce».

La delegittimizzazione di Corte costituzionale, Presidente della Repubblica e magistratura giudicante porterebbe, sempre secondo il candidato dell'Ulivo, alle macerie dello stato di diritto, eventualità molto probabile in caso di vittoria della destra.

Dopo altre dure critiche al comportamento del leader di Forza Italia, Rumiz ha concluso con un pensiero dedicato nientemeno che a Licio Gelli. «Dopo quindici anni di astensionismo il Gran Maestro della P2 ha dichiarato che stavolta voterà, indovinate chi? Fini. Se la gente vuol capire capisca».

Riccardo Coretti

CONTINUA LA POLEMICA SU MENIA «PICCHIATORE»

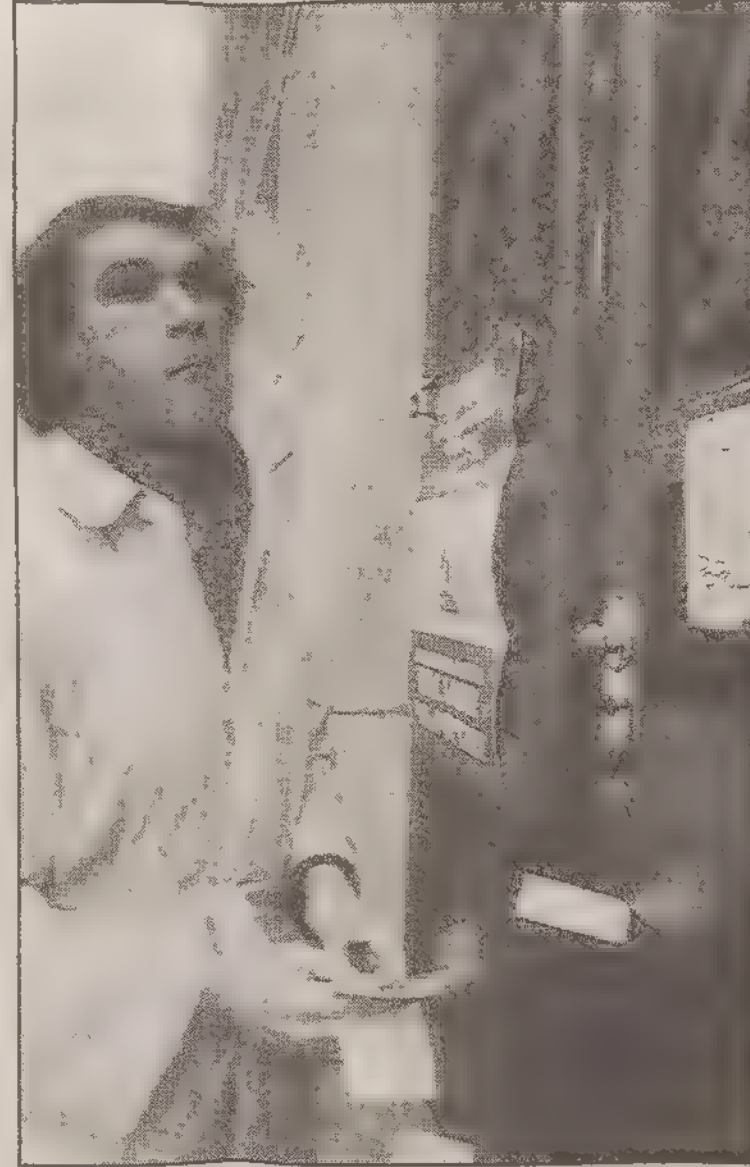
Russo: «Ho detto solo quello che aveva dichiarato Niccolini»

Si inasprisce la polemica fra Francesco Russo, segretario nazionale dei Giovani Popolari e candidato nella quota proporzionale del Ppi e il candidato di An in Trieste uno, Roberto Menia. Russo risponde con il sorriso sulle labbra e con un po' di sorpresa a quella che definisce «una reazione scomposta di Menia». Il deputato uscente lo ha querelato in seguito a una dichiarazione in cui Russo ricordava il passato di Menia come quello di un picchiatore.

«Mi rendo conto che non tutti possono andare orgogliosi del loro passato ma negare i trascorsi "un po' vivaci" dell'attività politica giovanile di Menia sarebbe come se io provassi a negare di essere credente dopo i miei trascorsi di responsabile nazionale dell'Azione cattolica» osserva in una nota.

«A me farebbe veramente piacere - continua - se il processo invocato dall'onorevole Menia si potesse tenere entro il 21 aprile, anche perchè so che potrebbe venirmi in soccorso l'onorevole Niccolini, quale collega nel Polo delle Libertà di Menia». «Infatti non più tardi di due anni fa - ricorda Russo nel comunicato - in un'edizione del marzo '94 del Piccolo, proprio Niccolini si scagliava contro Menia dicendo testualmente di lui "non riesce a togliersi il rude abito del picchiatore fascista"».

«Comunque se Menia dimostra di avere cattiva memoria di quelle gesta di cui andava orgoglioso in passato, i triestini ricordano bene i procedimenti giudiziari già conclusi o ancora in atto che l'hanno visto accusato di atti di vandalismo, violenza e minacce nei confronti di persone» aggiunge l'esponente del Ppi. E conclude: «In politica rimanere fedeli a ciò che si dice e a ciò che si fa penso sia ancora un valore, ma è evidente che lo stesso non vale per gli esponenti del Polo».

La polemica a distanza fra i due candidati nella quota proporzionale (Menia è candidato anche alla Cemera in Trieste uno nell'uninominale) è dunque più che mai aperta.

Roberto Menia ai tempi di Tangentopoli, mentre provocatoriamente chiudeva la sede del Psi.

I CANDIDATI HANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE DEGLI INVITATI

Ulivo, cena all'americana

Analizzati, fra gli altri, i problemi dell'edilizia, del porto e della cultura

Incontro all'americana quello che si è svolto l'altra sera in un noto albergo cittadino tra i candidati dell'Ulivo Fulvio Camerini, Paolo Rumiz e Orazio Bobbio e alcuni esponenti del mondo dell'imprenditoria e dell'industria triestina.

Davanti a un buon risotto e a delle rosette di vitello allo speck i candidati sono stati stimolati a rispondere a diverse domande sul futuro economico della città. Il costruttore Mario Cividin ha ricordato come in questi anni siano stati prodotti svariati progetti per la città che sono rimasti però sulla carta. E tutti hanno sottolineato l'importanza che il settore delle costruzioni ha per lo sviluppo di Trieste.

Il commendator Primo Rovis ha invece insistito sul tema dell'autonomia di Trieste. Gli ha risposto – dice una nota dell'Ulivo – il suo grande amico Fulvio Camerini, ricordandogli la posizione ormai nota dell'Ulivo sull'argomento: dare ai comuni, a tutti i comuni, la possibilità di autogovernarsi attraverso la realizzazione del federalismo fiscale.

Il maestro Raffaello de Banfield ha invece chiesto un intervento dei candidati sui problemi della cultura e dello spettacolo, argomento questo particolarmente seguito da Orazio Bobbio che proprio ieri sera ha debuttato al Cristallo con «Galina vecia». I problemi del porto e dei traffici sono stati invece posti dal presidente dell'Autorità portuale di Venezia, il triestino Claudio Boniccioli, e da Federico Pacorini. Camerini e Rumiz hanno assunto impegni precisi in tal senso qualora fossero eletti. Al termine della cena il tradizionale brindisi augurale con dello spumante italiano.

CASO PESCHERIA: INTERVIENE UN LETTORE NEL DIBATTITO SUL FUTURO DEL MERCATO ITTICO

«Ammalati di immobilismo»

L'abitudine di dire sempre «no» a tutte le proposte che non esiste né a Parigi e nemmeno a Londra

REFERENDUM

Quale utilizzo suggerisci per l'edificio della Pescheria centrale?

....

....

....

....

Nome...............................

Cognome...............................

Ritagliare la scheda (non sono valide le fotocopie) e inviarla o consegnarla a:

IL PICCOLO
— Via Guido Reni 1 —

Prosegue anche oggi il dibattito sul cosiddetto Caso Pescheria. Pubblichiamo la segnalazione di un lettore che prende posizione sull'importanza di realizzare un polo museale come è stato fatto in città come Parigi o Londra e nello stesso tempo critica la città accusandola di immobilismo.

Questa lettera fa seguito a quella del direttore del Revoltella Maria Masau Dan pubblicata nell'edizione di ieri.

Su questo tema del futuro della pescheria che coinvolge uno degli edifici più popolari della città si divide — come in moltissime altre occasioni — l'intera opinione pubblica. Dal polo museale, al centro commerciale fino al mantenimento del mercato così com'è.

Da qui l'importanza del nostro sondaggio che proseguirà anche nei prossimi giorni cercando di offrire ai cittadini l'opportunità di dire la loro sul tema del futuro del mercato ittico.

La scheda che pubblichiamo qui a sinistra potrà essere recapitata in forma di lettera alla sede del Piccolo in via Guido Reni.

Leggo sulle locandine del vostro giornale, esposte oggi in città: «Pescheria: la gente dice no al museo». Non so quale sia stata la «gente» interpellata, non mi risulta sia stato fatto un sondaggio sull'argomento, per cui esprimo il dubbio che come altre volte, anche in questo caso si attribuisca alla «gente» l'opinione del giornale e degli interessi che esso rappresenta!

Fra la gente ci sono anch'io e ci sono molte altre persone con le quali ho avuto modo di scambiare qualche opinione circa la trasformazione della Pescheria in sede museale: «Pescheria, sì al museo»!

Il male più grande di questa città è l'immobilismo, bisogna sempre e comunque dire no a tutto; esiste un terrore per qualsiasi cambiamento che contraddice la consapevolezza che così le cose non vanno bene e bisogna adoperarsi per fare qualche cosa. Ma alla prima proposta su un qualsivoglia progetto, su una qualsivoglia materia, subito un coro di no.

Mi viene da pensare che se al tempo di Maria Teresa ci fosse stata la Trieste di oggi avremmo avuto una campagna stampa e successiva mobilitazione pubblica per il mantenimento delle saline! Se a Trieste non si investe, se l'economia non decolla, se la città resta esclusa dallo sviluppo del Nord Est, quanta colpa ne ha anche il suo immobilismo.

A Parigi una stazione ferroviaria è stata trasformata nel meraviglioso Museo degli Impressionisti, a Londra i Docks in sedi bancarie e assicurative; a Trieste si vogliono mantenere i banchetti della Pescheria (i pochi rimasti) che non hanno più nessuna funzione, si vogliono mantenere i cadenti magazzini del Porto Vecchio in attesa di chi sa quale salvifico evento che certo non verrà se non se ne stimola l'arrivo, si vogliono mantenere i parcheggi selvaggi per difendere un commercio minuto che non si sa invece sviluppare con proposte concrete. Ma forse sbaglio, qualche cosa la si sa fare: trasformare la Borsa in un quasi archivio distruggendo così una preziosa istituzione, col quasi silenzio complice di chi non essendo direttamente interessato e non essendo neppure interessato al prestigio della città non ha scritto: borsa, la gente dice no alla chiusura!

E allora, bando all'immobilismo, sì ai progetti di riqualificazione della città, dalle Rive alla Piazza Unità, al Museo, ai piani per il traffico, alle aree verdi, a qualsiasi cosa serva a stimolare iniziative e lavoro: si potrà fare qualche sbaglio, scontentare qualcuno, ma il non fare niente equivale alla condanna della città.

Dott. Graziano Sala

BLITZ DELLA FINANZA NELLA CAPITALE SU ORDINE DEL PM FILIPPO GULOTTA

Tre «luminari» romani indagati per una perizia medica sospetta

Dalla Procura della Repubblica di Trieste, all'Università cattolica del "Sacro Cuore" di Roma e al policlinico "Gemelli". E' questo il percorso di tre informazioni di garanzia e di tre ordini di perquisizione che hanno raggiunto ieri tre tra i più noti medici legali italiani. Il professor Angelo Fiori, il professor Aurelio Picciocchi e il professor Carlo Maria Miani, sono "indagati" dal procuratore capo Filippo Gulotta. Ipotesi di reato, falso in perizia.

Nelle segreterie e nelle direzioni degli Istituti in cui operano i tre medici ieri mattina si sono presentati numerosi investigatori della Guardia di Finanza. Hanno messo sotto gli occhi degli esterrefatti impiegati gli atti provenienti da Trieste e hanno iniziato a lavorare. Dell'esito delle perquisizioni non si sa nulla. E' più che ovvio che nel mirino dei militari vi fossero cartelle cliniche o risultati di esami e analisi.

Certo è che l'indagine partita da Trieste non può prescindere della competenza territoriale della nostra Procura. Quindi i tre cattedratici sono finiti sotto inchiesta per qualche loro atto compiuto nella nostra città. Dal momento che sono specializzati in medicina legale e delle assicurazioni è chiaro che la Procura vuol fare chiarezza su qualche consulenza d'ufficio affidata loro da qualche magistrato che opera nel Tribunale di Trieste.

Per giungere a un atto così eclatante e pubblico come una perquisizione in un ospedale collegato da sempre al Vaticano, è chiaro che la Procura ritiene di essere in possesso di indizi gravi e di lettura inequivoca. In caso contrario, vista la notorietà degli indagati, la loro immagine pubblica e le polemiche che le iniziative giudiziare suscitano di questi tempi in taluni settori del nostro Paese, l'atto potrebbe rivelarsi un boomerang. I giudici lo hanno ben presente e agiscono con circospezione, rispettando virgole e sfumature del Codice di Procedura penale.

Il professor Angelo Fiori è vicepresidente della "Società laziale di medicina legale e delle assicurazioni", nonchè direttore responsabile di "Medicina e Morale", bimestrale dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Nemmeno un anno fa si era occupato assieme al professor Giancarlo Umani Ronchi di analizzare le lacrime di sangue versate dalla statua della Madonna di Civitavecchia. «E' sangue umano. Ci abbiamo lavorato 20 giorni e siamo più che certi, ma nessuno potrà stabilire, da un punto di vista scientifico se quel sangue è sgorgato, o è stato posto da qualcuno sulla statuetta. La relazione è già in mano della Congregazione per la dottrina della fede".

Il professor Carlo Miani è presidente del consiglio del Corso di Laurea in odontoiatria della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università cattolica del "Sacro Cuore di Roma". Il professor Aurelio Picciocchi è titolare della cattedra in chirurgia nella stessa università, nonchè primario al policlinico "Gemelli", l'ospedale in cui è stata ricoverato più volte in questi anni Papa Giovanni Paolo Secondo.

I RISULTATI DEL SONDAGGIO COMMISSIONATO DALL'ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Una radiografia di una disperata nostalgia

Un rapporto intenso, viscerale con la propria terra d'origine - Sono pochi i «rassegnati» e gli «indifferenti»

Quando si pensa all'Istria i sentimenti dominanti, che si intrecciano l'uno con l'altro, sono il senso dell'ingiustizia patita, di disperazione, di nostalgia e tristezza. E' il dato forse più «intenso» che scaturisce da un sondaggio commissionato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e rivolto a una «popolazione di riferimento» di 1850 unità, che «rappresentano — spiega Renzo Codarin — le pratiche "calde", ancora aperte a Trieste e seguite dall'associazione negli ultimi anni». Tredici domande, commissionate allo Studio Arzioni (ma non sono state riferite le caratteristiche del campione, le modalità e il momento in cui le interviste sono state realizzate), rivolte a 250 unità rappresentative scelte in modo casuale, cercano di delineare aspettative e sentimenti degli esuli che vivono a Trieste.

E' stato il senatore Lucio Toth, presidente nazionale dell'associazione, a spiegare le finalità della ricerca: «E' la prima volta che viene realizzata una radiografia approfondita che cerca di individuare sentimenti e intendimenti degli esuli. E abbiamo anche colto una grande disponibilità da parte della gente di rispondere, raccontare, spiegare, con una serie di risposte articolare e molto interessanti».

Vediamo allora le domande e le relative risposte, ricordando, come avvertono i responsabili dello Studio Arzioni, che non sono state rilevate differenze significative nelle risposte in funzione dell'età degli appartenenti al campione. La maggioranza degli intervistati (65%) è di origine istriana e gli altri (35%) di origine dalmata. Ma, origine a parte, è interessante sottolinare il «contatto» che gli intervistati hanno avuto con il comune di nascita della famiglia negli ultimi 10 anni. La maggioranza (44%) ha mantenuto un rapporto abbastanza continuativo (spesso o almeno una volta all'anno), mentre per gli altri il rapporto con le proprie radici è diventato raro e occasionale. Non è un caso che la stessa percentuale (44%) risponda di avere ancora qualche parente nei comuni di origine. Ma il rapporto con la propria terra, o con la memoria, rimane molto intenso. I sentimenti di chi ritorna nelle proprie terre di origine sono intensi e sofferti (solo il 2% risponde «gioia e serenità»): domina la disperazione (26%), il disagio (18%), e la nostalgia (18%), la tristezza (16%). Solo pochi si sono rassegnati (10%) o sottolineano l'appartenenza profonda (8%), e pochissimi (3%) hanno trasformato la lontananza in indifferenza (la somma è superiore a 100 perché le risposte erano multiple).

Il problema della restituzione dei beni abbandonati

La «radiografia» del mondo degli esuli che vivono a Trieste (o meglio del campione intervistato) continua con una risposta quasi totalizzante a proposito dell'espropriazione dei beni (95% risponde di essere stato espropriato), mentre il 78% ha ricevuto un indennizzo dal governo italiano e il 20% ha avviato le pratiche (il 2% non è interessato).

Le ultime domande sono «progettuali», guardando cioè a possibili scenari futuri. Un'ampia maggioranza (64%) vede con favore una maggiore autonomia dell'Istria, e la maggioranza assoluta (51%) rifiuterebbe un terreno edificabile al posto del bene espropriato, ma il 33% sarebbe disposto a pensarci su. In caso di restituzione, comunque, solo il 26% restituirebbe gli indennizzi ricevuti, il 43% non ci penserebbe nemmeno e il 31% risponde «non so». L'ultima domanda guarda all'Europa. In caso di integrazione di Slovenia e Croazia la maggioranza relativa (48%) non sarebbe interessato a investimenti immobiliari nei due stati ex jugoslavi, mentre il 46% sembra incerto e solo il 6% risponde affermativamente.

Franco Del Campo

Potrebbe descrivermi con tre parole qual è il Suo stato d'animo quando Le capita di recarsi nei territori ex italiani in cui è nata la Sua famiglia?

gioia, serenità 2%
appartenenza profonda 8%
indifferenza 3%
disagio 17%
nostalgia 16%
rassegnazione 10%
tristezza 16%
disperazione, ingiustizia 26%

Nuove speranze per sconfiggere l'Aids

Sei malati di Aids hanno detto sì alla terapia genica. E ripongono oggi le loro speranze di guarigione nelle iniezioni di enzimi terapeutici. Questi sei sieropositivi sono infatti delle vere e proprie cavie, che hanno accettato di sperimentare sulla propria pelle le nuovissime tecniche genetiche messe a punto contro il virus Hiv. I primi risultati di quest'indagine che ha preso da poco il via in California saranno disponibili tra cinque anni.

La sperimentazione è stata presentata ieri al convegno di terapia genica organizzato dal Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) in corso alla Stazione marittima da Flossie Wong-Staal, la ricercatrice cinoamericana dell'Università della California a San Diego, che coordina la ricerca. «L'obiettivo della nuova terapia – spiega Wong – è quello di inibire la replicazione del virus Hiv nelle cellule del malato». La speranza è che il virus possa venir debellato dall'inoculazione di particolari enzimi (i ribozimi) in grado di neutralizzarlo.

«La nostra tecnica – dice Flossie Wong – va ancora definita nei dettagli. I ribozimi saranno iniettati nelle cellule malate in laboratorio utilizzando come mezzo di trasporto un retrovirus, cioè un virus innocuo per il paziente. Le cellule – continua – saranno estratte dai tessuti del paziente, trattate "in vitro" con l'enzima e quindi nuovamente inoculate nei malati».

Attualmente i pazienti devono venir sottoposti a trattamenti ripetuti: non basta un'unica dose di ribozimi per attaccare il temibile virus dell'Aids. Per il futuro i ricercatori progettano però un sistema assai più semplice. L'obiettivo è quello di eliminare il passaggio delle cellule in laboratorio. Si vorrebbe cioè iniettare la dose di ribozimi direttamente all'interno del corpo umano. Il bersaglio in questo caso potrebbero essere le cellule staminali, vale a dire le cellule progenitrici che danno origine a tutte le altre.

«I primi esperimenti di questa terapia – precisa Flossie Wong-Staal – sono stati condotti su scimmie e topi. Gli animali offrivano però un modello troppo artificiale per garantire risultati attendibili. Si è quindi deciso di passare direttamente all'uomo, dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Food and drug administration».

I malati prescelti per la sperimentazione non rispondono a criteri particolari per sesso o età. Ad accomunarli sono il tasso di linfociti presente nel sangue e la gravità della malattia: significativa ma non ancora giunta in fase terminale.

Il convegno di terapia genica si chiude oggi. Al mattino si parlerà della terapia genica del cancro. Nel pomeriggio si discuterà dell'impatto clinico di queste tecniche. I risultati del congresso saranno illustrati da Lucio Luzzato, ematologo, direttore del Dipartimento di genetica umana del Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York.

IN POCHE RIGHE

Giovedì il funerale della senatrice Gabriella Gherbez

Sarà esposta martedì prossimo dalle 8 alle 11.45 nella cappella comunale di via Costalunga la salma della senatrice Gabriella Jelka Gherbez scomparsa nei giorni scorsi. Giovedì alle 12 ci sarà l'inumazione delle ceneri nel cimitero di Barcola. Il saluto all'esponente di Rifondazione sarà recato dall'onorevole Antonino Cuffaro per la direzione nazionale del Partito comunista, dal senatore Stojan Spetic per i comunisti triestini e da Letizia Polizzi a nome del Comitato nazionale dell'Anpi. A partire da oggi, nella sede provinciale di via Tarabochia 3, sarà possibile firmare un album di ricordo.

Tram di Opicina fermo fino al 21 per manutenzione: bus sostitutivi

La direzione dell'Act informa che per consentire l'effettuazione della manutenzione periodica all'impianto della funicolare la trenovia Trieste-Opicina resterà ferma dal 15 aprile al 21 aprile. Durante lo stesso periodo sarà predisposto un servizio sostitutivo di autocorse con partenza e arrivo ai rispettivi capolinea di piazza Oberdan e di Opicina, oltre alla deviazione della linea 3 per via Commerciale alta. Gli utenti in possesso dell'abbonamento per la linea 2 valido per il mese in corso potranno usufruire delle linee 3, 4, 14, 28, limitatamente ai tratti in comune vicini alla tranvia.

Sicurezza del lavoro: concorso a premi dei Giovani imprenditori

Tutela della salute, della sicurezza e dell'igiene del lavoro attraverso un'azione di informazione e sensibilizzazione degli studenti delle scuole medie inferiori, superiori pubbliche e private della provincia di Trieste. E' l'obiettivo di un concorsc a premi indetto dal Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali in collaborazione con la società Sqs (Servizi qualità e sicurezza) e il Provveditorato agli studi. L'iniziativa sarà presentata ufficialmente lunedì alle 11 nella sede dell'Associazione degli industriali in piazza Scorcola.

Crisi dell'edilizia triestina: De Coppi (Filca Cisl) accusa

«L'edilizia a Trieste sta attraversando un momento di profonda crisi, dalla quale non si potrà uscire fino a quando continuerà a mancare una completa assunzione di responsabilità da parte degli enti pubblici e delle associazioni private, Collegio dei costruttori e Associazione degli industriali in testa». Non ha usato mezzi termini il segretario regionale del sindacato del comparto costruzioni Filca Cisl, Attilio De Coppi, che proprio nel corso di un recente direttivo a Trieste ha puntato l'indice sulle cause di tale situazione. La mancanza del piano regolatore, sostiene in una nota De Coppi, tarpa di fatto le ali al futuro sviluppo della città, oltre a bloccare nel presente tutte le iniziative private. la Filca denuncia come, allo stato attuale, molti lavori progettati già da tempo, siano rimasti al palo. E si tratta di progetti importanti, come la ricostruzione di Cittavecchia, la ristrutturazione delle Rive, la creazione di Stocktown che rischiano di rimanere nel cassetto impedendo la crescita, non solo occupazionale, dell'intera città.

Divieti di sosta a tappeto in città lunedì il massimo dei disagi

Per consentire prove tecniche di transito (Act), e manovra bus a Opicina è stata disposto per lunedì prossimo dalle 8 alle 14 il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli lungo il lato del rialzo centrale di piazzale Monte Re compreso tra via dell'Hermada e via Ricreatorio. Per smontare una gru in riva Tre Novembre è stata disposto per lunedì dalle 7 alle 17 (in caso di maltempo il lunedì sucessivo) il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla riva Tre Novembre, lato teatro Verdi, nonchè la chiusura veicolare della corsia di scorrimento adiacente al teatro Verdi. Oggi invece, per un trasloco, dalle 8 alle 17 divieto di sosta sulla via del Coroneo (lato numeri dispari) per quindici metri davanti e quindici dietro prima dell'incrocio con via Carpison. Ancora lunedì invece, per lavori di rifacimento della copertura dello stabile di via Toti 2, divieto di sosta per 120 giorni consecutivi, lato numeri dispari, per un tratto d8i venti metri dall'incrocio con la via Oriani e in direzione della via del Bosco.

Ancora lunedì, per lavori di manutenzione, in via del Rivo 7, 120 giorni di divieto di sosta, lato numeri pari, per 15 metri dall'incrocio con la via della Scalinata e in direzione di piazza Puecher.

Mercato ed Europa del Duemila: domani assemblea della Cooperazione

Con il tema "Mercato e solidarietà nell'Europa del 2000", domani domenica, alle 9.30, nell'Auditorium del palazzo della Marineria, si svolgerà l'assemblea dell'Unione regionale della Cooperazione del Friuli Venezia Giulia.

La più grande delle associazioni delle cooperative raccoglie le adesioni di 1055 società organizzate in 4 Unioni provinciali e 4 Federazioni regionali di settore (Federcasse, Federagricole, Federsolidarietà e Federcoopesca). Apertura con il saluto del sindaco Illy, intervento del presidente Bruno Giust e quello della Giunta regionale Sergio Cecotti. Conclusioni del presidente della Confederazione cooperative italiane Luigi Marino.

Ipotesi di chiusura per Tele4 Cgil, Cisl e Uil dal prefetto

Ricevuti i sindacati confederali di Cgil Cisl e Uil ieri mattina dal prefetto di Trieste per discutere sulle possibili soluzioni del problema dell'emittente televisiva Tele 4 coinvolta dai riflessi di fallimento della proprietà dei locali dove attualmente si svolge l'attività dell'emittente. Condividendo la necessità di profondere il maggior impegno possibile da parte di tutti nel tentativo di salvaguardare l'unica fonte locale di informazione pluralistica rimasta e i conseguenti posti di lavoro il prefetto ha ritenuto di aderire alle richieste avanzate dai rappresentanti sindacali (Renna e Fiorino per la Uil, Ravalico per la Cisl e Fragiacomo per la Cgil) di sollecitare l'individuazione di una nuova sede non escludendo la possibilità di proporre la proroga dei termini di evacuazione fissati dalla curatela il 30 aprile.

PUBBLICAZIONE IN ANTEPRIMA DEGLI ELENCHI

Scuole materne comunali: le graduatorie degli iscritti

A partire da lunedì, come rileva un comunicato dell'assessore Maria Teresa Poropat, verranno affisse, in tutte le sedi di scuola materna comunale, all'albo del Settore 16.o - via del Teatro 5, IV piano, e all'Albo Pretorio Comunale le graduatorie dei nuovi iscritti, per l'anno scolastico 1996/97, nelle scuole materne comunali. La pubblicazione sul giornale avviene pertanto in «anteprima». Si è già detto degli aspetti innovativi introdotti quest'anno nelle modalità d'iscrizione: si è puntato molto sulla semplificazione delle procedure in modo da rendere più agevole ai genitori l'iscrizione. A tal fine sono state attivate più sedi decentrate nelle quali le domande potevano essere presentate su un modulo predisposto e i dati autocertificati.

Un'elaborazione informatizzata delle domande ha portato alla graduatoria che viene pubblicata e che non è quella definitiva perché passibile di correzioni in base a segnalazioni o reclami che i genitori possono far pervenire al Settore 16.o - A.E.R. entro il 26 aprile.

In questa fase si possono fare delle considerazioni sui dati finora emersi che, si ribadisce, non sono ancora quelli definitivi. Vi è una quasi piena convergenza fra domande presentate e posti disponibili: a fronte di 1030 richieste d'iscrizione vi sono 1033 posti. Di questi 824 sono già coperti dalle richieste, 150 sono riservati a coloro i quali non hanno trovato accoglienza nella sede indicata e 59 dovrebbero rendersi liberi in seguito alle scelte operate da coloro i quali hanno già trovato posto nella scuola statale.

Si tratta ora di affrontare una seconda fase di elaborazione che permetterà di adottare la graduatoria finale il 18 maggio, con l'obiettivo di assegnare i posti ora liberi a coloro che in prima battuta non hanno avuto immediata disponibilità dando così positiva risposta a quanti hanno richiesto il servizio.

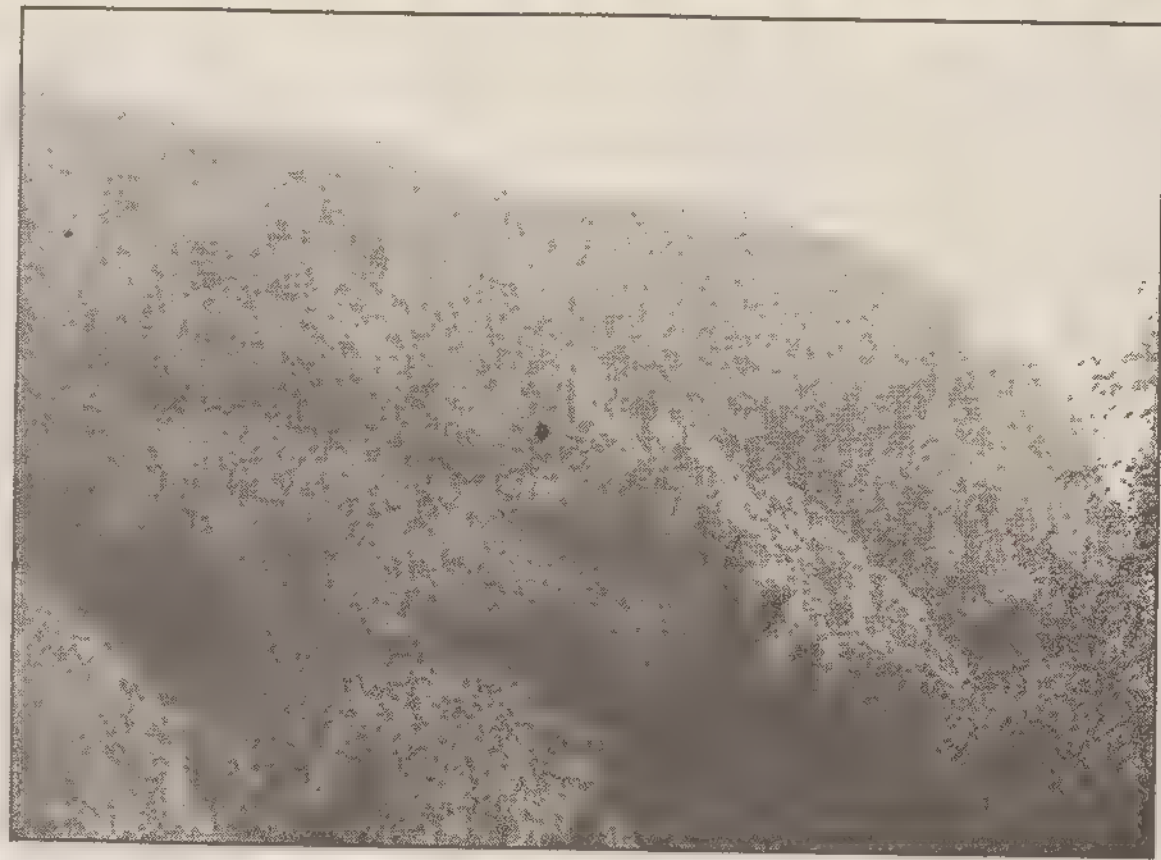
DENUNCIA DEL WWF, PORTAVOCE DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E ALPINISTICHE, SUL TESTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Cancellato il Parco del Carso

«L'ultima proposta regionale in tema di parchi e riserve naturali cancella — confermando di fatto l'ipotesi avanzata dalla giunta Guerra — il parco del Carso. Al suo posto verrebbero istituite cinque riserve, prive di connessione tra loro ed estese su circa 3200 ettari».

A lanciare questo grido di allarme è il responsabile della sezione di Trieste del Wwf, Guido Pesante.

«Se si riflette sul fatto che la legge Belci del 1971 tutelava una superficie di circa 5000 ettari e che il piano urbanistico regionale del 1978 indicava nella tutela di 15000 ettari l'obiettivo da conseguire attraverso la pianificazione comunale — spiega il responsabile — ci si accorge degli enormi arretramenti compiuti in sede di elaborazione legislativa».

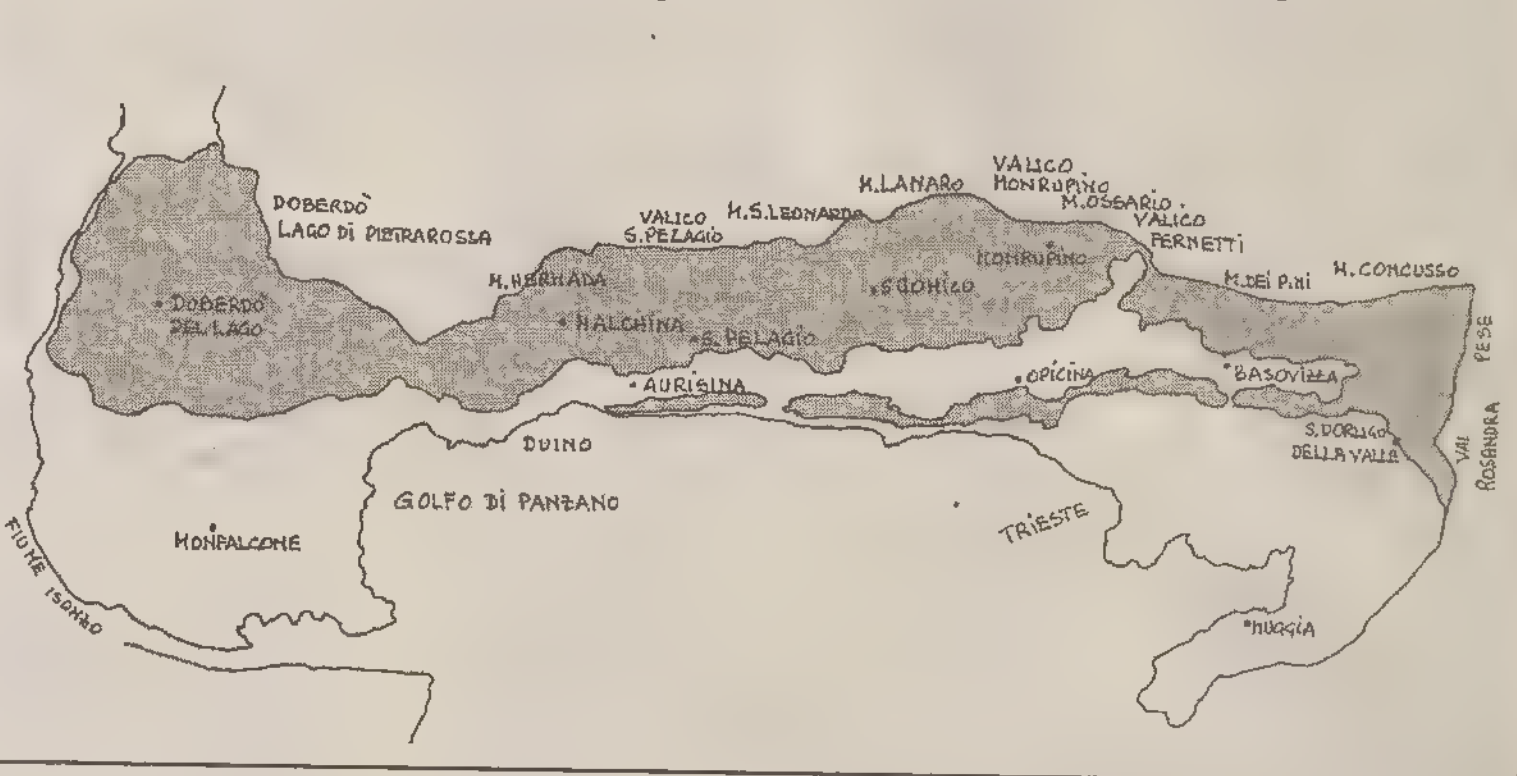
«Arretramenti che non sono misurabili soltanto in metri quadrati di previsione — denuncia Pesante — ma in cultura progettuale della tutela: un sistema di tutela basato su cinque piccole riserve, infatti, è idoneo, forse, a compiere modesti esperimenti scientifici sul territorio, ma certo non a farsi promotore di uno sviluppo equilibrato e diffuso; di uno sviluppo capace di contenere l'espandersi dell'edificato che ha ridotto, e minaccia di ridurre, vaste zone dell'altipiano carsico a squallida periferia della città, asservita in parte al desiderio dei cittadini di fuggire la congestione urbana, in parte agli appetiti di chi punta ad alienare il proprio terreno alle migliori condizioni di mercato e dunque come edificabile. Di uno sviluppo capace di premiare l'imprenditoria dinamicamente attenta a sviluppare attività compatibili e operazioni di restauro conservativo di suolo ed edificato. Ma capace anche di favorire legami collaborativi con la repubblica di Slovenia — che lega la propria intenzione di costituzione di un parco all'iniziativa italiana — e di animare una pianificazione coordinata dell'intero territorio provinciale, frantumato e disarticolato dall'insistervi di molteplici istanze decisionali».

«Suona irrisione, d'altra parte — prosegue il responsabile del Wwf — che, dopo aver escluso l'istituzione di un parco regionale sul Carso, la proposta di legge della giunta preveda, da parte della Regione, la promozione futura della costituzione di un'area naturalistica di interesse nazionale e internazionale (quando, se venticinque anni non sono bastati a far decollare un parco regionale?), nonché l'istituzione di parchi comunali finalizzati all'interconnessione del sistema delle cinque riserve che — ci si rende conto, speriamo — lasciate isolate verrebbero coinvolte dal degrado territoriale circostante: figuriamoci i Comuni! Sono stati incapaci (con l'eccezione di San Dorligo e di Doberdò) di pianificare a parco il loro territorio, quando l'opera di pianificazione finalizzata veniva finanziata interamente dalla Regione (legge regionale n. 11 del 1983) e dovrebbero essere capaci di farlo adesso che la Regione finanzia tale opera solo al 50%!».

«Risulta incomprensibile — secondo Pesante — l'atteggiamento della Regione, che aveva, con la giunta Travanut, steso un progetto di tutela piuttosto coerente su un'area pari a 7000 ettari, trovando attorno ad esso ampi consensi, ma, soprattutto, quello dei Comuni interessati, i quali, nell'estate del 1995, di fronte a un'ipotesi di cancellazione del parco analoga a quella presentata oggi, avevano elevato formali proteste».

«Ora, con esibito voltafaccia — accusa Pesante — si muovono lungo prospettive inverse. L'esito di tutto ciò rischia, con estrema probabilità, d'essere il definitivo fallimento di un progetto indicato come propulsivo per la Provincia da qualificati istituti di ricerca economica, la perdita secca di finanziamenti statali indirizzati verso le aree protette in ragione della loro estensione territoriale, la conferma di una politica di vincolo — perché vincoli continueranno a gravare sul Carso, sia chiaro — meramente passiva e priva di ogni compensazione, la crisi ambientale di un ecosistema che qualunque paese minimamente civile avrebbe tutelato con scrupolo già da tempo, la disarticolazione amministrativa del territorio vittima dei mediocri municipalismi che se ne contendono la gestione».

«La proposta degli ambientalisti è nota — conclude l'esponente del Wwf —. A partire dalle aree Belci, che la legislazione regionale non può cancellare né con politiche abrogative né con politiche omissive senza mettere in crisi la logica della gerarchia delle fonti del diritto, perimetrare un'area che le comprenda connettendole, estesa su circa 9000 ettari e soggetta alla normativa di cui alla legge 394/91 (dunque capace di attrarre opportuni finanziamenti statali a sostegno di attività economiche compatibili, di attività di restauro, ecc.); indi proteggere la restante porzione di territorio carsico meritevole di tutela con una normativa pensata con riferimento alle specifiche esigenze di un ambiente fortemente antropizzato da sottrarre a ulteriori manomissioni, ma da rendere fruibile a un'ampia gamma di attività. Una proposta attenta, come si vede, al rispetto di varie istanze ed esigenze, priva di quegli estremismi e di quella rigidità di pensiero della quale sono in tanti, e gli enti pubblici in primo luogo, a dar prova nella circostanza».

Riserve naturali del Carso Triestino - Legge Belci (1.6.'71 n. 442)

Piano urbanistico regionale 1978 - Parco del Carso

Proposta per il Parco del Carso congiungendo tra loro le riserve naturali - Legge dello Stato 1.6.'71 n. 442 (Legge Belci)

Wwf - Italia Nostra
Mountain Wilderness
Lega Ambiente - Lipu
Cai - Alpina delle Giulie
Cai - XXX Ottobre
Federazione Speleologica Triestina

LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE RISTRETTA PARLA DI RISERVE NATURALI

Restano cinque «fazzoletti»

Lago di Doberdò, falesie di Duino, Monte Lanaro e Orsario, Val Rosandra

"... In ambito carsico non si pongono problemi di ipotesi per nuovi insediamenti produttivi, o ampliamenti degli esistenti. Ma è urgente la stesura di un Piano generale che, salvando il salvabile, detti norme sull'uso dell'esistente, consenta la rivitalizzazione delle borgate carsiche, e soprattutto definisca gli indirizzi generali di salvaguardia ambientale". Questa frase, scritta nel primo volume dell'elaborato di sintesi dell'analisi del sistema provinciale fatto da CeRess e Isdee (paragrafo 3.1.2, armatura territoriale dell'area giuliana) preparato nell'ottobre 1994 per la Terza conferenza economica provinciale è davvero destinata a restare sulla carta, come del resto tutte le indicazioni di quei giorni. Un mare di parole.

Prova ne è la proposta che emerge dal "testo unificato" del Comitato ristretto della quarta commissione permanente della Regione su "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali". Relatore Elia Mioni. I parchi si fanno, ma altrove: parco naturale delle Dolomiti friulane, delle Prealpi Giulie e delle Alpi carniche. Sul Carso si pensa a 5 fazzoletti di territorio definiti "riserva naturale": Doberdò del Lago, Falesie di Duino, Monte Lanaro e Orsario e val Rosandra. La terza Conferenza economica era indirizzata in particolare agli esponenti economici e politici della provincia, quegli stessi che si erano trovati d'accordo sulle analisi proposte allora. E che ora sembra non abbiano intenzione di realizzare nulla di tutto ciò. Il testo unificato, presentato alla Commissione allargata il 3 aprile scorso infatti è stato redatto (si legge sul frontespizio del documento) dopo l'esame preliminare di alcuni progetti di legge. Il numero 72 "Ente per la conservazione, la tutela e lo sviluppo del parco naturale del carso triestino e goriziano" porta la firma dei consiglieri regionali Gambassini, Antonione, Tanfani, Polidori, Dressi e Calandruccio. Sono tutti "locali" come Budin, ex sindaco di Sgonico, che compare nel numero 93 "norme per l'istituzione delle aree protette di interesse locale", ma anche Ghersina che si è occupato del numero 126 "Istituzione del Parco naturale del carso" assieme ai colleghi Puiatti e Mioni. Nel testo, una settantina di pagine, al capo III, Disposizioni istitutive di parchi e riserve, compaiono le 5 aree. E soltanto al capo V, Disposizioni speciali per il carso triestino e goriziano (e del Tarvisiano) si leggono tre righe che farebbero sperare: «la Regione promuove la costituzione di un'area naturale protetta di valenza nazionale e internazionale nel carso triestino e goriziano». Ma non si capisce come potrà accadere con sole 5 riserve protette e perdipiù sparse sul territorio. Organo gestore destinato la Comunità montana del carso che dovrebbe «adeguare la propria dotazione organica di personale entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge».

Nessun parco regionale dunque, a quanto pare, come auspicavano i documenti della Conferenza economica "...sono note le proposte avanzate da più parti di fare del carso un parco nazionale o addirittura internazionale. Idee di grande interesse e ampio respiro che è forse bene accantonare per procedere subito all'istituzione di un parco regionale". Non come un'area protetta in «ambito distrutto, bensì come un territorio il cui ruolo delle attività agricole è quello di produrre territorio, ambienti fruibili per abitare, riposare, svagarsi, oltre che beni alimentari che, realizzati con tecniche ecocompatibili possono ottenere un marchio di qualità». Parco del carso, finora e ancora uno dei tanti "Parchi di carta".

Proposta Giunta Regionale 1996 a tutela del Carso - 5 riserve

MUGGIA/ MARINA MUJA NON E' IN CONCORRENZA CON IL PORTO VECCHIO

Il Pds risponde a Camber: «No ai veti»

Il Pds di Muggia risponde a Camber dopo le dichiarazioni del candidato del Polo in merito al progetto di Marina Muja. I porti turistici da realizzare in provincia, secondo il partito della quercia, non devono essere concorrenziali ma complementari. È stata un'assemblea degli iscritti, tenutasi l'altro ieri a Muggia nella sede del Pds, ad elaborare un documento di risposta in merito ad alcune dichiarazioni di Giulio Camber, rilasciate durante un incontro promosso dall'Associazione artigiani.

Il candidato del Polo aveva in sostanza sostenuto che è necessario dare priorità di realizzazione al porto turistico del «Porto vecchio», piuttosto che a quello muggesano. «Se Camber è contro Marina Muja – si legge nel documento del Pds – è bene che i muggesani lo sappiano, ed è bene che traggano le loro conclusioni prima del voto. Il turismo nautico è una componente importante per l'economia dell'intera provincia, che non può essere ignorata. I progetti previsti per il territorio provinciale non sono concorrenziali ma integrativi. Le priorità vanno individuate nell'esecutività dei progetti stessi».

Quindi per il partito della quercia c'è spazio sufficiente per più di un progetto di marina turistica, mentre a tutt'oggi non si è ancora visto niente di concreto. Dunque, sempre secondo il Pds, chi è pronto per una parta per primo. Sia si tratti di Muggia, che di Sistiana o di progetti «cittadini».

«I progetti che sono già in fase avanzata per quanto riguarda pratiche burocratiche e autorizzazioni devono poter partire subito – conclude il documento – senza i veti che vorrebbe mettere Camber». Ritornano così a farsi sentire le polemiche sui porti turistici spesso progettati ma mai passati alla fase esecutiva. Speriamo che il dibattito sullo sfruttamento turistico delle nostre coste non si esaurisca con la campagna elettorale, e che le forze politiche riescano a portare a conclusione almeno uno dei tanto discussi progetti.

SAN DORLIGO

Il confine è aperto

«Confine aperto 1996» oggi e domani tra i Comuni di San Dorligo della Valle e quello sloveno di Kozina. I visitatori potranno attraversare liberamente i valichi agricoli di Draga Sant'Elia, Grozzana e Bottazzo fra le 8 e le 19 muniti di un docuumento di identità. Stamani alle 9.30 concerto bandistico del complesso Breg a Draga Sant'Elia e alle 10.30 camminata sul sentiero Draga-Mihele.

«Canzone per Giovanni»: stasera in scena al Verdi

"Canzone per Giovanni" è il titolo dello spettacolo, prodotto da Arteffetto in collaborazione con il teatro di San Giovanni che sarà replicato questa sera alle 20.30 e domani alle 17.30 e alle 20.30 al teatro verdi di Muggia. Regia di Michele Ainzara che farà da voce narrante. Nasce da un'idea di Luciano Pasini che ne ha curato anche la redazione del testo: è una storia ambientata a Parigi verso la fine degli anni '50 e vede coinvolti tre personaggi: un giovane americano, David, in vacanza-studio a Parigi, la sua ricca fidanzata Hella e Giovanni, un cameriere italiano emigrato in cerca di fortuna. I tre personaggi entrano in conflitto nell'ambito di una drammatica storia d'amore (da cui la definizione "dramma musicale") che si dipana attraverso atmosfere ricreate nell'ottica del ricordo. La voce narrante di David infatti conduce lo spettacolo attraverso gli episodi fondamentali che lo legano agli altri due personaggi che agiscono sulla scena. Lo spettacolo è strutturato alternando le azioni dei due protagonisti a canzoni tipiche degli anni '50 suonate dal vivo grazie all'apporto di due giovani e validi musicisti: Daniele Fontanot (tastiera) e Fabio Castellaneta (batteria e chitarra). Sulla scena agisce l'autore, Luciano Pasini, danzatore professionista.

LA «GRANA»

Compaiono a Duino merci con i prezzi in marchi tedeschi

Care Segnalazioni,

Con la presente vi informo che io, una ragazza di 12 anni che abita nel comune di Duino-Aurisina, vengo spesso a Trieste, però ho notato che c'è una frequenza di popolazioni dell'Est che vengono qui per comperare (di tutto) a buon mercato; di questo non controbatto ma del fatto che certi negozi abbiamo il prezzo in marchi tedeschi sì! Invece un altro fatto è che sono entrata in un negozio che sembrava "per noi" (tanto che ora vengono differenziati) e vengo salutata in lingua non italiana, perciò sono uscita molto seccata: posso sapere in che paese vivo?

Francesca Midena

Orfani di guerra al collegio Venezia Giulia nel '48

Tra le centinaia di foto che l'Associazione Orfani di Guerra esporrà a fine mese all'Unione degli Istriani ecco un'immagine che riguarda anche la storia della nostra città. Nel cortile del collegio Venezia Giulia (Villa Haggicosta) 1948: un gruppo di allievi gioca a calcio. Si notano ancora i danni provocati a tutti gli edifici circostanti. Pochi anni dopo, previa demolizione degli stessi, sorgerà il complesso residenziale comprendente anche il Cinema Ariston. (Foto Archivio Tito Lerini)

Mario Trippari

ANIMALI / LEGGE REGIONALE

«L'uccellagione è incivile»

È stata recentemente approvata dalla Giunta regionale, la legge che prevede la reintroduzione dell'incivile pratica dell'uccellagione. Si tratta in questo caso, di una vergognosa violazione sia di disposizioni internazionali, che della Corte costituzionale, da parte della Giunta del Fvg.

Da anni le associazioni animaliste ed ambientaliste si sono battute per l'abolizione di questa forma di caccia, anche in collaborazione con gruppi stranieri, che, per difendere il patrimonio faunistico europeo rappresentato dagli uccelli migratori, stanno ancora conducendo battaglie contro il turismo nella nostra regione, con denigranti propagande, essendo questo il Paese in cui gli uccelli in transito vengono sterminati.

Un coraggioso pretore di Codroipo, rivolgendosi alla Corte costituzionale era riuscito, anni fa, ad ottenere la messa al bando di questa orribile pratica passata per «tradizione» ma contraria non solo alla legge, ma anche e soprattutto alla morale dei cittadini europei. Ma come spesso accade, gli interessi di pochi vengono prima degli interessi della comunità; perché dietro c'è uno squallido commercio di volatili (un tordo catturato come richiamo può essere rivenduto per più di ottantamila lire), creando così forti pressioni economiche politiche!

Non dimentichiamoci inoltre, che due fattori diversi, ma concomitanti (le differenti caratteristiche geografiche e il pronunciamento dell'Amministrazione provinciale di Trieste, da sempre contraria nei confronti dell'aucupio) hanno fatto sì che la cattura dei piccoli uccelli migratori si sviluppasse soprattutto in Friuli, dove poche centinaia di uccellatori si assicurano lauti guadagni depredando un patrimonio faunistico che è proprietà comune.

La natura è in lutto perché da quest'anno migliaia di piccole ali torneranno ad impigliarsi in implacabili reti ed invischiarsi in micidiali trappole.

Ma siamo in lutto anche noi, poiché ancora una volta è morta la dignità dell'uomo che per la sua follia comandata e pilotata dal dio denaro non ha esitato a distruggere migliaia di piccole vite, ingabbiandole, maltrattandole, uccidendole.

Susanna Bortolin
Segretaria Oipa - Ts

Linea azzurra

Linea Azzurra, associazione di volontariato che opera a difesa dei minori, è venuta a conoscenza che il Rotaract ha promosso per la giornata di oggi l'iniziativa «un fiore per il telefono Azzurro». Senza voler nulla togliere a quest'iniziativa che si configura come una meritoria opera di beneficenza, si precisa che nella nostra città opera ormai da 7 anni un'associazione a difesa dei minori denominata Linea Azzurra e che la raccolta di fondi del 13 aprile non è a favore di quest'espressione locale di volontariato. È sembrato opportuno puntualizzare ciò, considerati i numerosi equivoci che si sono verificati in analoghe occasioni, per dare chiarezza ai cittadini.

Si coglie l'occasione per precisare ancora una volta che Linea Azzurra gestisce 2 linee telefoniche (040-306666 e 1670.12345 linea verde riservata ai bambini); collabora con i servizi sociali del territorio; organizza conferenze e iniziative culturali di vario genere allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza. L'associazione vive grazie ad autofinanziamenti dei volontari stessi e pochi contributi che, istituzionalmente, le vengono concessi per le attività di volontariato dalle amministrazioni locali.

Il presidente
Maria Disent

I costi del bollino blu

In relazione alla segnalazione del signor Nicolò Palese, pubblicata su «Il Piccolo» di ieri, 12 aprile, sotto il titolo «La grana. Con la registrazione il "bollino blu" ha costi maggiori», si ribadisce e si conferma, a scanso di ogni equivoco, che l'operazione di controllo obbligatorio dei gas di scarico degli autoveicoli costa lire 18.000. Se, oltre alle diciottomila lire, il signor Palese ha versato – alla persona autorizzata di sua conoscenza – ancora ventiduemila lire per la «registrazione», lo ha fatto evidentemente per mettere a norma il proprio automezzo, registrando e mettendo a punto il proprio carburatore. Come noto e sottolineato più volte quindi, gli interventi meccanici – che eventualmente e se necessario vengono fatti per mettere in regola i singoli mezzi – sono a parte e non rientrano nella spesa di lire diciottomila che riguarda solo ed esclusivamente la verifica e il controllo degli autoveicoli, oltre a contribuire a coprire i costi per l'acquisto delle apparecchiature di rilevamento, le operazioni tecniche, organizzative e promozionali.

Fabio de Visintini,
dirigente di servizio
Settore 18.o
Igiene e Ambiente

STORIA / A PROPOSITO DEL LAGER TRIESTINO

La Risiera «usata» dagli slavi

La Risiera di San Sabba ha sempre suscitato in me forti emozioni. Più volte ho varcato quella soglia di via Ratto della Pileria, che introduceva nell'incubo del più cupo terrore. Ho anche cercato di capire le reali dimensioni delle tragiche vicende cui il tetro edificio fornì l'incolpevole scenario delle sue muraglie di mattoni rossastri.

Nelle mie ripetute visite, però, non ho mai avuto modo di riscontrare notizie che facessero riferimento all'uso della Risiera di San Sabba da parte delle milizie jugoslave durante il periodo in cui nel 1945 occuparono la città. È risaputo che la Risiera, esistono testimonianze al riguardo, nella parte agibile, venne utilizzata dall'1 maggio al 12 giugno 1945 dalle forze slavo-comuniste, subentrate ai nazisti, ma non mi risulta che per tale periodo siano state svolte specifiche ricerche storiche e, se sono state effettuate, purtroppo non se ne conoscono i risultati. Confido che questa mia lettera contribuisca a infrangere la cortina di silenzio che tuttora impedisce di conoscere l'ultima parte della storia della Risiera di San Sabba.

Claudio Scioli

I miracoli del cavolo

Nel Piccolo del 29 marzo trovo un interessante articolo di Adalberto Nascimbeni nel quale vengono elencate, con pregevoli riferimenti storici, le proprietà curative del cavolo in diversi stati morbosi e viene evidenziata la presenza nelle foglie di diversi principi vitaminici, sali minerali e oligominerali molto importanti dal punto di vista della loro utilizzazione nell'organismo. Ritengo perciò interessante per i lettori del nostro quotidiano integrare le osservazioni dell'autore con questa nota su una caratteristica del cavolo scarsamente conosciuta e generalmente ignorata anche in campo medico ma da me già segnalata in una relazione del 1962 sui «Problemi biologici e difensivi nelle estese contaminazioni radioattive dell'atmosfera» pubblicata nel Bollettino della Società di scienze di Trieste.

Si tratta precisamente della constatazione, ampiamente verificata in campo radiobiologico, che la somministrazione di composti chimici donatori di gruppi sulfidrilici, cioè di gruppi solforati che entrano nei meccanismi enzimatici di ossido-riduzione indispensabili alla vita cellulare, qualora vengano somministrati «prima» dell'esposizione a radiazioni ionizzanti dimostrano una chiara protezione contro i danni da queste ultime provocati.

Ebbene, una buona parte di questi gruppi solforati fondamentali possono essere introdotti, sia con diete adatte, sia attraverso la somministrazione farmacologica di sostanze come la cisteina, la cisteamina o altri tioderivati quali il glutatione o l'acido tioctico.

Uno dei cibi di largo consumo, notevolmente ricco di questi preziosi gruppi sulfidrilici, è costituito dal cavolo o dal broccolo. Una pubblicazione di Spector e Colloway del 1959 ha dimostato che una dieta di cavoli o meglio di broccoli diminuisce nella cavia la mortalità per superirraggiamento dal 94 al 52%. Il contenuto di zolfo dei cavoli di differenti varietà oscilla fra lo 0,075 e lo 0,34%. Esso si trova soprattutto in alcuni glucosidi solforati di cui il più conosciuto nel cavolo è la sinigrina.

Ricordo che nella mia relazione, precedentemente citata, concludevo rivolgendo agli ascoltatori un invito «a voler prendere in maggior considerazione il modesto rappresentante della nostra alimentazione quotidiana di cui abbiamo or ora sentito le interessanti virtù radioprotettive», invito che, tenuto conto dei tempi che corrono e dell'amara esperienza che la nostra regione ha vissuto con l'incidente alla centrale elettro-nucleare di Chernobyl, mi sembra, purtroppo, di dover tenere tuttora in debita considerazione.

prof. Sergio Lin
primario emerito
di Medicina nucleare
dell'Azienda per
i servizi sanitari
n. 1 Triestina

SCUOLA / LE CUCINE DELLA «FERRANTE APORTI»

Trovata la soluzione per i pasti

A seguito delle notizie comparse sulle pagine de «Il Piccolo» negli ultimi giorni, riguardanti la cucina della scuola materna «Ferrante Aporti», desidero fornire puntuali informazioni ai genitori, ai consiglieri della III Circoscrizione amministrativa e a tutti i cittadini interessati. L'Amministrazione comunale è impegnata da oltre 2 anni in uno sforzo di adeguamento delle cucine delle strutture scolastiche alle numerose norme emanate dallo Stato.

La cucina della sede storica della scuola, sita in Pendice Scoglietto, non dispone di spazi sufficienti per permettere una sua completa ristrutturazione.

È stata perciò individuata una soluzione idonea per la fornitura dei pasti che saranno preparati a breve distanza, nei locali della succursale della scuola stessa, in vicolo dell'Edera.

I lavori necessari per l'adeguamento della cucina, e locali accessori, saranno realizzati durante i mesi delle vacanze estive, in modo da non causare disagi al regolare svolgimento dell'attività didattica.

Mi auguro che, con la massima disponibilità da parte di tutti gli interessati, il nuovo anno scolastico potrà iniziare serenamente per le famiglie dei piccoli utenti di entrambe le scuole.

L'assessore
dott. M.T. Bassa Poropat

La morte di Vinicio Lago

L'altro giorno ho letto con commozione la bella rievocazione che l'amico Guido Botteri ha fatto della figura dell'ing. M. Spaccini. Ho avuto il privilegio di conoscerlo da vicino e quindi di apprezzare le sue doti di gran galantuomo, oltreché di patriota.

Non posso però esimermi – per amore della verità e non certo per animosità, comunque ormai sopite – dal notare una involontaria inesattezza in cui è incorso l'amico Botteri: Vinicio Lago non è stato ucciso dai nazi, che aveva combattuto facendosi – lui, fantaccino! – paracadutare in Carnia, dietro le linee, assieme a una missione inglese. Vinicio Lago, che il compianto ing. Spaccini incontrò (in rappresentanza del locale comitato di liberazione, nel 1944), quale incaricato di mantenere i contatti con i partigiani e di fornire precise informazioni alle Truppe Alleate, riuscì invece a scappare dopo esser stato catturato dai nazi!

Non riuscì invece, mentre il primo maggio 1945 stava per tornare a Trieste, a sfuggire al mitra dei titini che sullo stradone di Udine gli spararono solo perché sull'automezzo che lo trasportava aveva disteso la sua bandiera: bianco, rosso e verde. La testimonianza di Biagio Marin toglie ogni dubbio in proposito. E se vi chiederete perché ho voluto questa precisazione, vi rispondo subito: perché Vinicio Lago era mio cugino e ci volevamo un gran bene.

Giorgio Irneri

Medici austriaci in prima linea

Guerra Mondiale 1914-1918, zona occupata della Serbia. Medici austriaci durante il servizio di prevenzione delle malattie epidemiche.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Caffè Contarena

Oggi, alle ore 18, s'inaugurerà la mostra personale – movimento e pensiero – della pittrice Isabella Pers presso il caffè Contarena di Udine. L'artista sarà poi presente presso il caffè Contarena ogni giorno dalle 18.30 alle 19.

Elezioni al «N. Sauro»

Si avvisano i soci che sono in corso le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo con i seguenti orari: oggi 13 aprile dalle 17 alle 20; domani 14 dalle 9 alle 12; lunedì 15 alle 17 alle 20.

L'inquinamento elettromagnetico

Conferenza di Pitagoras Silva Galiza, scienziato presso il Centro di fisica di Miramare, sugli aspetti positivi e negativi dell'elettromagnetismo. Questa sera alle ore 20.30 presso l'Institute of Yogic Culture, Paolo Benussi, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Club Primo Rovis

Oggi al club Primo Rovis di via Ginnastica 4, pomeriggio di grande musica con il concerto del duo composto dalle pianiste Daniela e Michela Cuschie che eseguiranno, a quattro mani, una selezione di brani di Saint-Saens, Behr, Liszt, Ravel e Manzino. Inizio ore 17.

Divisione Julia

L'Associazione nazionale alpini ha elargito due borse di studio ad altrettanti allievi della scuola media «Divisione Julia» distintisi per l'ottimo profitto e doti morali. La cerimonia si svolgerà nella palestra della scuola, oggi alle ore 10, con la presenza delle autorità cittadine, del comandante e della fanfara alpina della Brigata Julia.

Visita guidata

Oggi pomeriggio alle 18 il prof. Giorgio Cisco terrà una visita guidata alla rassegna «In-coerenze creative», che presenta opere di una ventina di artisti triestini. Nello spazio laboratorio operano fino a domani gli artisti Paolo Marani e Franco Chersicola, durante gli orari di apertura della mostra.

Museo Revoltella

Oggi, alle 17.30, la dott. Franca Marri sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Viaggio nel '900. Le collezioni di Manlio Malabotta» al museo Revoltella.

Ricordo della Shoà

Le associazioni ebraiche di Trieste annunciano che, nella ricorrenza dello «Yom Ha-Shoà» (giorno del ricordo dell'olocausto) domani alle ore 11 avrà luogo presso la Risiera di S. Sabba una cerimonia commemorativa. La sera dello stesso giorno, alle ore 21, nella palestra della scuola ebraica in via del Monte 5, parlerà il dr. Nedo Fiano, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz e caoutore dell'opera «Voci dalla Shoà» di recente pubblicazione.

Commedia in dialetto

La sezione di Fiume della Lega nazionale avrà il piacere di ospitare, nella sede sociale di corso Italia 12, la compagnia dialettale «Donato Ragosa» di Trieste che presenterà l'atto unico in dialetto buiese «I quattro veceti de l'Ospissio», testo e regia di Nella Marzari. L'incontro si terrà oggi con inizio alle ore 17.30. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Scuola di musica

Oggi dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16, presso la Scuola di musica cinquantacinque di via Carli 10/a, l'insegnante di chitarra classica, Mauro Pestel, sarà a disposizione di tutti gli interessati per fornire informazioni sul corso tenuto presso la Scuola Cinquantacinque.

Canzone italiana

Centinaia di ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Trieste partecipano, nei mesi di aprile e maggio, ai seminari promossi dalla Scuola di musica cinquantacinque, con il patrocinio del provveditorato provinciale agli studi. Ascoltiamo una canzone, è questo il tema dell'incontro, condotto da Angelo Baiguera e Gabriele Centis, insieme a un gruppo di giovani musicisti, allievi della scuola, è dedicato alla canzone italiana d'autore. Il prossimo incontro è fissato per oggi: ospite del Teatrino di via Carli 10/a sarà, alle 12, un gruppo di studenti del Liceo «Dante Alighieri».

PICCOLO ALBO

Per giovane socievole gatto rosso, maltrattato, protezionisti cercano sistemazione presso persona buona. Tel. 040/369400 ore negozio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni Paese ha il governo che si merita.

Inquinamento

8,8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 11,3; massima: 16,3; umidità 70% pressione millibar 1011,3 in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest; con velocità di 16,6 km/H e raffiche di 16,6; mare quasi calmo con temperatura di 12,9 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 7.12 con cm 27 e alle 19.40 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.25 con cm 30 e alle 13.13 con cm 41 sotto il livello medio del amre. Domani prima alta alle 7.56 con cm 33 e prima bassa alle 2 con cm 40.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Mostra di Tomasi

Oggi presso la libreria In Der Tat via F. Venezian 7 tel. 300774, inaugurazione della mostra di Fulvio Tomasi. La mostra proseguirà sino al giorno 11 maggio 1996 con il seguente orario: martedì-sabato dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 20.

Società di Minerva

Riprende l'attività della Società di Minerva dopo le vacanze pasquali. La prima conferenza del mese di aprile sarà tenuta dalla «minervale» prof.ssa Diana De Rosa, già dell'università di Trieste, che parlerà su: «Note e notizie sulla scuola in Istria durante il periodo austriaco». L'argomento, oggetto di recenti ricerche da parte della studiosa, verrà proposto oggi in Sala Benco della Biblioteca civica, alle ore 17.45. Alle riunioni della Società Minerva sono, come sempre, graditi ospiti gli amici dei soci e i simpatizzanti.

Unione italiana ciechi

Oggi alle 16.30 al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con Franco Bussani. Presenta Mario Pardini.

Medici cattolici

Il presidente dell'Associazione comunica che la S. Messa di domani sarà celebrata nella chiesa del Seminario alle ore 9.30 in via Besenghi 16.

Messa in latino

Domani domenica in Albis, presso la chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza, verrà celebrata alle ore 11 una S. Messa cantata in lingua latina. Musiche di Caudana, Perosi, Tomadini e canti gregoriani. Al fine inoltre di migliorare le proprie possibilità vocali, il coro titolare invita gli interessati a partecipare alle proprie attività corali.

Sipario aperto

Oggi alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si conclude la rassegna «Itisteatro» con la compagnia Sipario aperto in «... e no la me vol più ben!!!», commedia comico brillantissima in tre atti di Silvio Petean. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

I burattini di Leopardi

Domani in piazza Cavana, con inizio alle 11.15, appuntamento per i più piccini con i burattini di Roberto Leopardi. Per informazioni tel. 360217.

Corso di inglese

Il Circolo Verde-azzurro della Legambiente triestina organizza un corso di aggiornamento di lingua inglese riservato ai soci. Le lezioni si terranno ogni giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Il corso, salvo diversi accordi, inizierà il 18 aprile e terminerà il 20 giugno. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 364746, o passare in sede in via Battisti 2 (II piano), dalle 10 alle 12.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival

Dalle ore 21 alle 02 al Paradiso la più bella musica che vi farà ballare e divertire con il ballo di coppia sulla pista più grande e scorrevole della regione.

Oca Giuliva

Meglio prenotare. 303984!!!

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Farmacie di turno

Dal 9 al 13 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Asta di Bot

Si comunica che, in occasione dell'asta prevista per il giorno 24 aprile, l'inizio della raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato (Bot) a scadenza trimestrale, semestrale e annuale, è stato attivato il giorno 11 aprile e terminerà il 22 aprile presso tutte le agenzie postali della provincia.

Rock al Tommaseo

Oggi alle 21.30 al Caffè Tommaseo sono di scena gli Sweet Heart. In programma un repertorio di cover (da Bob Dylan a Chuck Berry) rigorosamente in versione «unplugged».

Vivicittà alla Uisp

Proseguono, presso la sede della Uisp di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3, le iscrizioni alla tredicesima edizione della gara podistica Vivicittà che prenderà il via domani 14 aprile. Come ogni anno la manifestazione sarà strutturata su due distanze. Quella dei 12 km competitiva, adatta agli atleti, si snoderà per le vie del centro e della periferia. Quella di 5 km, adatta agli amatori, si svolgerà quasi integralmente per le vie pedonalizzate del Borgo Teresiano. Il via alla manifestazione verrà dato alle 10.30 da piazza Duca degli Abruzzi. Le iscrizioni continuano oggi, dalle 9 alle 19.30, presso la sede della Uisp e anche domani prima della gara.

Festa dei bambini

Per iniziativa della Cooperativa «La CO.S.T.I.E.RA.» in collaborazione con il Baby parking un sabato al mese, dalle 16 alle 19, viene organizzata una festa per bambini a tema. L'accesso, gratuito, è aperto a tutti. Informazioni ogni giorno in via Mercadante 1, e per prenotare la partecipazione alla seconda festa che si terrà oggi sul tema «Guida alla produzione del gioco», che segue quella dedicata alla musica, telefonare al 638862.

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste si incontreranno lunedì 15 aprile alle 16.30 presso il Golf Club di Padriciano per un bridge-canasta benefico.

Piscine aperte

La Federazione italiana nuoto comunica che le piscine Bianchi e di Altura, dopo il periodo pasquale, riaprono regolarmente tutte le attività previste, comprese quelle rivolte al pubblico, secondo gli orari abituali.

STATO CIVILE

NATI: Ferluga Sonia, Brandmayr Gaia, Spoto Camilla, Dicuonzo Francesco, Marchi Miriam, Buzzurro Federica, Lenarduzzi Claudia, Calligaris Luca, Devit Roberta, Paoletti Valentina.

MORTI: Gherbez Gabriella, di anni 68; Ceroni Lidia, di anni 81; Paljk Giovanna, 73; Uva Rosina, 64; Bortolami Antonietta, 88; Lelin Giuseppe, 47; Scrigner Romano, 66; Ugrin Anna, 69; Loiacono Domenica, 75; Zivich Aldo, 91; Nicolosi Maria, 88.

Corsi di informatica

Proseguono le iscrizioni ai corsi di informatica organizzati da Tempi Moderni. Per informazioni è a disposizione il numero 3754209 (dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19, esclusi i giorni festivi e prefestivi). Lo sviluppo della didattica attraverso percorsi intensivi e personalizzati, l'uso di computer multimediali e della navigazione in Internet permette ad ogni utente di programmare lo studio dei diversi linguaggi grazie alla sequenza logica e alla scansione temporale dei moduli. I corsi già attivati sono: informatica di base, office automation, word ed excel.

Italia Nostra

Domani, con la visita guidata nel Borgo teresiano e in Cittavecchia, riprende il ciclo di incontri culturali, organizzato da Italia Nostra, sulla storia e il patrimonio storico-artistico di Trieste e del suo territorio. Relatore e guida sarà il signor Leone Veronese che illustrerà il valore del centro storico di Trieste. L'appuntamento con le persone che si sono prenotate è fissato alle ore 9 in piazza S. Giovanni.

Alliance Française

L'Alliance Française di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami Delf. Si ricorda che tali esami, istituiti dal ministère de l'Education nationale, con valore internazionale si svolgeranno dal 31 maggio al 21 giugno presso la sede dell'Alliance Française di Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 2. Verranno inoltre istituiti brevi corsi di preparazione (10 ore di lezione). Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

Animatori al Jammin'

Michel Altieri e i suoi Trendiest attitude costituiscono il piatto forte dello spettacolo di stasera al Jammin' di via Giulia. Sotto tale nome sono noti alcuni degli animatori più celebrati del nostro Paese. Live performers e vocalist che arrivano da luoghi di divertimento rinomati come Cocoricò, Paradiso, Alibi e altri ancora, che si esibiranno per la prima volta a Trieste.

Alpina delle Giulie

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domani un'escursione nelle Prealpi della Val Cellina, da Maniago m 300 si effettuerà la salita al monte Jouf m 1203 per scendere poi al paese di Bosplans m 537. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle 19 alle 20.30 sabato escluso.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOZINA
inaugurazione
oggi ore 18

TERZO APPUNTAMENTO AL "ROSSETTI"

Magia della ribalta per grandi e piccini

«Grandi e piccini a teatro – Un divertente viaggio nella magia del palcoscenico», il progetto dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia articolato in quattro spettacoli-lezione dedicati ai bambini, è arrivato a metà del suo cammino. Domani, alle 11, al Politeama Rossetti è in programma il terzo incontro, questa volta intitolato: «Storie di testoni (Franchi, Marchi, Luigi, Filippi e Carlini)», ovvero: «Il Teatro e i soldi. Si deve pagare il teatro? E soprattutto: andare a teatro, paga?

Chi parteciperà ad almeno tre dei quattro spettacoli in programma, e farà timbrare in teatro il coupon pubblicato qui a fianco, riceverà alla fine un omaggio a sorpresa. L'iniziativa, a ingresso libero, è aperta a bambini... di tutte le età, e ha come obiettivo quello di introdurre il pubblico nella magica atmosfera del teatro.

Come sempre, lo spettacolo sarà animato da due personaggi, il signor Ciarla (sapientone presuntuoso) e il signor Tano (spettatore indisciplinato e ciarliero), interpretati dagli attori Maurizio Soldà e Roberto Cuppone. L'iniziativa rientra nel programma di «Spazio Rossetti», realizzato grazie al contributo di: Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, Cremcaffè, Fincantieri, Insiel, Modiano e Telecom Italia.

Il quarto e ultimo appuntamento, in programma al Rossetti domenica 28 aprile, avrà per tema: «Il Teatro istruise e insenia ali inioranti», ovvero: «Difendiamo il teatro perché fa quelo che non fa nesuna scuola: mostra gli orori, pardon, li erori (Parola del dottor Balanzoni, del policlinico di Bologna)».

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
TRIESTE

domenica 14 aprile, ore 11

grandi e piccini a teatro

TIMBRO

al POLITEAMA ROSSETTI con

IL PICCOLO

ingresso gratuito

4 spettacoli - lezione
(25/2 - 17/3 - 14/4 - 28/4)

Coloro che, partecipando ad almeno 3 dei 4 incontri, raccoglieranno questo coupon e lo faranno timbrare a teatro nelle mattinate dello spettacolo, riceveranno alla fine un omaggio a sorpresa.

CONVEGNO

Monete e medaglie dal Danubio all'Adriatico

Domani dalle 10 alle 16 nelle sale dello Starhotel Savoia Excelsior avrà luogo il convegno numismatico internazionale «Dal Danubio all'Adriatico» organizzato dall'«Oesterreichische Numismatische Gesellschaft» e dal locale circolo numismatico.

Con inizio alle 10.30 il dott. G. Cortelli e il docente universitario G. Dembski parleranno su «Le origini della moneta a Roma» e sulle «Besonderheiten der antike aus dem wiener Muenzkabinett».

All'iniziativa, che rientra nelle manifestazioni per la ricorrenza del Millennium Austriae, partecipano un centinaio di commercianti italiani, austriaci e tedeschi. L'appuntamento si annuncia di grande rilievo per tutti i collezionisti e gli appassionati di numismatica.

LUNEDI'

Una serata a difesa del Goethe Institut

Lunedì 15 aprile, alle ore 20.30, il Teatro Miela ospiterà una serata espliciteman te organizzata contro la minacciata chiusura della sede del Goethe Institut di Trieste.

Dal 1958 il «Goethe» è una delle istituzioni culturali più stimate della città, sia per l'attività didattica rivolta agli studenti della lingua tedesca, sia per l'infaticabile promozione di iniziative musicali, di seminari, convegni e di rassegne d'arte.

Alla serata in difesa del Goethe parteciperanno musicisti, attori e figure di spicco della cultura triestina. Gli organizzatori ricordano che solo un'affluenza generosa del pubblico potrà testimoniare quanto il «Goethe» sia diventato oramai una presenza indispensabile alla vita culturale della città.

RITI

Domani la Pasqua Serbo ortodossa

La celebrazione della Santa Pasqua serbo-ortodossa sarà celebrata domani.

Nella chiesa serbo-ortodossa di S. Spiridione Taumaturgo, durante la settimana santa, avremo le seguenti funzioni religiose:

oggi, sabato santo alla mezzanotte: processione, al lume di candele e canti sacri eseguiti dal nostro coro, nelle vie circostanti il nostro Tempio;

domani, Pasqua, ore 10.30: solenne liturgia pasquale con la distribuzione delle uova rosse benedette ai fedeli presenti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Depangher nel Vi anniv. (8/4) dalla moglie Valeria 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Anna Ban per il compleanno (9/4) dalla cognata Lina e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Centro emodialisi (rene artificiale).
— In memoria di Ricky per il compleanno (9/4) da Cinzia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Predominato nel XXI anniv. (11/4) dalla figlia Emilia 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Inde Struchel Davanzo per il compleanno (12/4) dal figlio Rino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Pino Bellinfante (13/4) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bussani nell'VIII anniv. (13/4) dalla moglie e figlio e amici Edda ed Osiride Tricarico 30.000 pro Agmen, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria e Giovanni Copi nel XIV anniv. (1/4 e 13/4) da Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato Gentilli nell'anniv. (13/4) dalla moglie e figlia 100.000, da Pina, Aurelio, Paolo e Annamaria 30.000 pro Chiesa S. Giusto.
— In memoria del prof.dott. Felice Lapi nel XX anniv. dalla nipote Annamaria 20.000 pro Airc, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Cro - Aviano, 20.000 pro Itis.
— In memoria di Iperide Senizza nel XXI anniv. dal nipote Tullio 25.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Unicef.
— In memoria di Franco Zanetti nel VII anniv. (13/4) dalla sorella Loretta Zanetti 20.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola (poveri).
— In memoria di Agnese Laiso in Tota dai condomini di via S.Giacomo in Monte, 16 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Marcovig dalla famiglia Miracchi (San Francisco) 150.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Elda Marini da Paola Zanier 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Licia Minca dagli istruttori ed allievi del corso Rose D'Inverno, amici di Ugo Janizsewski 420.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia Mosetti ved. D'Apolito+ da Bianca e Svipio Tommasini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Manlio Musi dai colleghi del figlio Ezio 275.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Roberto Pitacco da Maria Dolzani 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Ruggero Ravalico dagli amici di Rossana della sez. di pattinaggio della Polisportiva Opicina 165.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (premio di studio S. Renzi); dalle fam. Cucuzza e Gregori 50.000 pro Airc.
— In memoria di Blandina Rigo ved. Cervini da Ferruccio, Umberta e Marisa Cervini 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Michele Schiozzi dalle compagne di classe di Sandra 105.000 pro Agmen.
— In memoria di Adriano Serviliani da zia Nia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dai cognati Silvia e Federico e dai nipoti Mario e Bruno 500.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico); dai cugini Denise e Umberto 100.000 pro Astad; da Dino e Daniela Trento 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Gianna ed Ennio Gergic 50.000, dalle fam. Mirusich e Sabian 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Marcello Spaccini da Adriana de Mordax 50.000 pro Andos.
— In memoria di Fiorendo Toneatti dalla famiglia Mauro Roseano 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria di Armida Visintini dai nipoti Aldo, Italia ed Ileana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Amodeo dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ines Avian ved. Biagi dalla famiglia Ricciardelli 10.000, dalla sorella Maria e nipote Eleonora e famiglia 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Lella Battich Marass da Franca, RIta e Ricky 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Marino Bolaffio da Pia Frausin 100.000 pro Soc. di Minerva (monumento a Rossetti); dalle famiglia Nemeth Miller 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giulio Bortolutti da Celligoi, Mattel e Matcovich 15.000 pro Lega Nazionale sez. di Fiume.
— In memoria di zia Bruna da Lilia e Bruno 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Libera Busatto in Dagnelut dall'ambulatorio Odontostomatologico del Burlo Garofolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Catturani da Angela, Renata ed Umberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Cibin ved. Franco da Gigliola e Maria Cibin 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruna Colonna da Fulvia e Luciano, Marina e Boris 50.000, da Licia Bianchi 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari nonni Antonia e Vincenzo Colonnelli da Nadia e Luciano 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Roiano).
— In memoria di Matilde Conte ved. Grieco dai condomini di via Baseggio, 14 e 16 210.000 pro Uildm.
— In memoria di Adilia Corbatto ved. Dilena da Mariuccia Giorgini Sterle 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Cuttin Colonna dalla sorella Jolanda e nipoti Astrid e Rita 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Irene D'Aprile da Mariuccia Amodeo 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario ed Argia Davanzo dal figlio Piero e famiglia 50.000 pro Missione cattolica di Ranaghat Bengala - Roma.
— In memoria di Silia De Luca dalla famiglia F. De Luca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

APRE IN VIA PINDEMONTE UNA NUOVA COMUNITA' TERAPEUTICA PER TOSSICODIPENDENTI

«Finisterre» contro la droga

La struttura potrà accogliere 14 giovani assistiti da operatori sanitari e personale volontario

Sarà il Sert a sovrintendere alle attività riabilitative e a decidere chi dovrà usufruire del servizio

Nasce «Finisterre», una delle rarissime esperienze italiane di comunità terapeutiche e riabilitative per tossicodipendenti voluta e gestita in stretta collaborazione tra pubblico e privato. La comunità potrà accogliere per 24 mesi 14 giovani disintossicati nella sua sede principale, che verrà inaugurata martedì prossimo alle 18, dove lavoreranno insieme operatori della cooperativa «Agenzia sociale» con soci volontari dell'«Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza» e dell'Hyperion. Spetta al Sert, per conto dell'Ass n. 1, inviare gli utenti, al 90 per cento triestini, e sovrintendere alle attività riabilitative.

Ieri Maria Grazia Cogliati, responsabile del Sert, in una conferenza stampa ha voluto sottolineare che la comunità non riuscirà ad esaurire la lista d'attesa di chi vuole uscire dal tunnel della droga; ha anche precisato dati e cifre che indicano quanto sarebbe più produttivo investire in queste strutture invece che ricorrere all'ospedalizzazione e al carcere: il mantenimento di un ragazzo in comunità costa 65 mila lire al giorno, un decimo cioè della retta ospedaliera e un quinto di quella carceraria.

Non va poi dimenticato che un'accoglienza fatta al momento giusto può evitare ricadute e salvare la vita. Eppure, ha proseguito la Cogliati, Trieste non ha finanziamenti sufficienti a coprire le necessità riabilitative: i 440 milioni erogati dalla Regione nel '95 e serviti per l'invio in comunità regionali o di altre parti d'Italia, dovrebbero diventare almeno 600 nel '96 per permettere di far fronte a questa nuova struttura.

Annamaria Martelli, presidente dell'Associazione cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza, ha ricordato il grosso ruolo avuto dal Comune di Trieste, proprietario dell'edificio di via Pindemonte, nella realizzazione del progetto. Partito nel '90 con la giunta Staffieri, esso si è concretizzato nel settembre scorso con la cessione in comodato dello stabile. È stata evidenziata anche l'importanza «logistica» della sede: la sua vicinanza al Sert garantisce continuità di terapie e la presenza sul territorio d'origine consente un recupero del rapporto con le famiglie. Sono dunque dimenticate le polemiche sorte lo scorso settembre con gli abitanti del rione di San Giovanni: un incontro pubblico ha chiarito quesiti, angosce e problematiche avanzate dai cittadini.

«Finisterre», nata su un terreno che si sta dimostrando fertile, vuol vincere la scommessa che vede solo il 10-15 per cento degli ex tossicodipendenti astenente a due anni dalla dimissione. Per aumentare queste basse percentuali, Eugenio Santioni, dell'Agenzia sociale, ha rivolto un appello alle forze produttive della città; perché è importante il percorso terapeutico-riabilitativo in comunità, ma lo è altrettanto il trovare un lavoro che garantisca l'autonomia, consentendo di uscire dall'assistenzialismo.

Anna Maria Naveri

LE QUOTIDIANE INIZIATIVE PER LA CURA

Corsi, gite e tanto sport

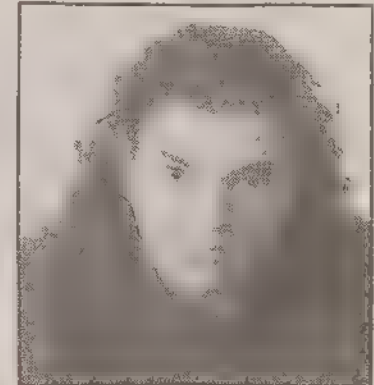
Tra corsi, gite, sport, visite guidate, e naturalmente il lavoro, le attività previste all'interno e all'estero, della nuova comunità terapeutica per tossicodipendenti «Finisterre», sono davvero tante e, novità quasi assoluta per l'Italia, saranno portate avanti non solo dagli operatori della cooperativa Agenzia sociale che gestisce la comunità, ma anche da alcuni volontari dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza, che assieme alla cooperativa e naturalmente al Sert hanno avviato un rapporto di stretta collaborazione.

Alcuni volontari dell'Associazione presteranno infatti la loro opera lavorativa all'interno della comunità sia di giorno, ad esempio nello svolgimento dei corsi, che di notte. Il tempo dei soggetti ospiti sarà così scandito metodicamente, per riavvicinare l'utente, la cui quotidianità è spesso distorta, ai ritmi di vita della collettività. Si cercherà così di favorire in ogni modo la «socialità» degli ospiti attraverso una vita di relazione all'interno della comunità, che sarà certamente favorita dalle attività formative previste — quali giardinaggio, coltivazione di ortaggi ad uso interno, falegnameria, bricolage, cucina e così via — dalle attività sportive da quelle di promozione culturale ma soprattutto dalla possibilità che i soggetti ospiti potranno ricevere nell'offerta di un impiego poiché, spiegano gli operatori, «nessun percorso riabilitativo può dirsi concluso senza che, almeno in parte, sia stata raggiunta da parte del soggetto un'autonomia economica».

Accanto a tali attività il programma della comunità prevede inoltre una fondamentale parte terapeutica suddivisa in colloqui individuali e incontri di gruppo per i residenti e i loro familiari, che saranno così coinvolti nel percorso terapeutico, una «comunità organizzativa» (che ha lo scopo di verificare giornalmente l'andamento della vita comunitaria) e dei «gruppi terapeutici» per l'osservazione e l'interpretazione delle dinamiche interpersonali e transpersonali rivolte al soggetto e al gruppo quale insieme.

en. cap.

L'ATTORE MAURO SERIO

Sogna il teatro il Peter Pan della televisione

Il conduttore di «Solletico» vanta un ricco bagaglio d'arte

A scorrere tutto il ricco passato artistico di Mauro Serio – il conduttore triestino del noto programma televisivo «Solletico» – si scopre un variegato vissuto scandito da molteplici esperienze. Dai primi approcci come protagonista in arrangiamenti radiofonici di commedie al debutto sul palcoscenico, ai tempi del liceo, dopo aver appreso i rudimenti dell'arte mimica e clownesca; siamo agli albori degli anni '80 e Mauro Serio esplora tutti i canali artistici che Trieste può offrire. Molto teatro ma pure canto, e danza: studi che consentono all'attore triestino di calcare molte stagioni legate al cartellone del Festival dell'operetta locale e in altri circuiti nazionali artistico-musicali.

Trieste svuota ben presto il forziere delle risorse e Mauro rispetta il canovaccio classico che vede ogni aspirante guitto approdare in una grande città per promuovere i vari sforzi per conoscere la ribalta che conta. L'inizio è interessante. A 23 anni Sorio lavora con il regista Però, triestino anch'egli, a Roma, a fianco di attori come Rubini e Barbareschi; le opportunità via via sono molte e nobilitate grazie all'ormai consolidato eclettismo che farcisce il bagaglio alla stregua di Mauro.

La televisione quindi ed il successo nei panni del Peter Pan che anima quotidianamente i sogni metodici di milioni di bambini. Di lui spicca la capacità di improvvisazione, la versatilità, la comunicativa pura e briosa, tipica di chi respira lo spirito dei giovanissimi. Mauro, recuperata la soglia dei trenta anni, dimostra chiaramente che il solletico del successo non lo mette in affanno, i suoi sogni artistici scandagliano nuove possibili mire ma il suo cuore ancorato alle «sua Trieste, una città che tra fascino e poesia quasi mai ostenta troppo i suoi figli d'arte».

«La forza e la bellezza di Trieste sta nella sua magia – commenta Mauro Sorio – a livello architettonico ma pure nell'anima dei suoi abitanti. Tuttavia mancano le strutture innovative, la gente non si adegua alle novità e anche una attività come quella dell'attore presenta difficoltà oggettive e pratiche». Per Mauro Trieste rappresenta un momento di emozioni, ricordi e palpiti ma pure un palcoscenico ambito e ingrato: «Quando resto a Trieste per più d'un mese, a riposare, avverto una fascinosa forma di apatia, un velato senso di morte che ti risucchia ogni forza». «Io amo Trieste – sottolinea l'attore – appena posso vengo a rigenerarmi di mare, bora, delle mie radici. È una città da amare, ma da non subire. Bisogna saper cogliere le giuste energie e valori, al contrario diventa controproducente. Per quanto mi riguarda sto centrando l'obiettivo prefissato quindici anni fa; vivere cioè del mio lavoro di artista. Certamente ho conosciuto il successo principalmente in televisione ma il mio stimolo permane il teatro, quella che è la mia natura. Apprezzo l'opportunità del mezzo televisivo, la diretta quotidiana mi consente di proseguire una sorta di preparazione, una palestra, soprattutto per l'improvvisazione, – conclude – sognando, magari, di poter trasmettere su un palco tutto il fascino e mistero della vecchia Trieste».

Francesco Cardella

PRESENTATO ALLA LIBRERIA «UNIVERSITAS» IL LIBRO DI PINO ROVEREDO

Pagine di speranza nelle storie nate dalla bottiglia

Un appello alla «Trieste indifferente» perché si mobiliti contro alcol, stupefacenti e carcere a favore degli emarginati

Come legge del contrappasso non c'è male: per uno che nella vita passata era stato troppo affezionato alla bottiglia, lavorare adesso in una fabbrica di tappi. Non sembri irriverente parlare di alcol per introdurre il libro di Pino Roveredo, che è stato presentato giovedì scorso alla libreria Nuova Universitas. Primo perché è lo stesso Roveredo a dichiararlo a chiare lettere, in «Capriole in salita» (Edizioni Lint), autobiografia di quella che lui chiama il «sottoscala della condizione». Secondo perché il Roveredo scrittore, accostato da Bruno Lubis e Valerio Fiandra (che di lui hanno parlato al folto pubblico presente nella libreria di viale XX Settembre) a nomi illustri della letteratura triestina, fa venire in mente un altro grande della letteratura mitteleuropea: quel Bohumil Hrabal, scrittore praghese che come Roveredo ha seguito da solo, senza scuole né maestri, il genio del richiamo magnetico della scrittura.

E poi Hrabal, gran frequentatore delle bettole di Praga, ha inventato la figura di un operaio che lavora in uno scantinato e consuma birra a volontà in assoluta solitudine: uno che adesso si direbbe un emarginato. E di emarginati parla il libro di Roveredo, e ne parla, ha detto lo stesso autore, per comunicare a quella Trieste indifferente che non vuole vederli, che esistono invece tanti giovani o meno giovani che si trascinano tra alcol, droga, carcere e miseria. Una vita grama, quale è stata quella di Roveredo, che si è salvato con l'affetto delle persone care, la moglie, i figli, e con la forza rigenerante della scrittura.

Roveredo scrive da sempre, su quaderni, su fogli volanti che a notte alta mette insieme, quando i figli dormono e gli passa accanto in silenzio la musa dell'ispirazione. Ha scritto dappertutto e di tutto. In carcere, in cambio di un pacchetto di sigarette, scriveva per gli altri, per quelli che non avevano dimestichezza con la penna, lettere ad avvocati o fidanzate. Di lettere sue, ad amici e parenti, Roveredo ne ha scritte a centinaia, e Valerio Fiandra, suo editore, ha lanciato un appello affinché queste lettere gli vengano consegnate. Vorrebbe metterle assieme, farne un libro (anche se «non sono tutte al miele», puntualizza l'autore), perché Fiandra nella stoffa di Roveredo ci ha creduto subito, trovandolo uno scrittore autentico, con le stimmate della predestinazione, che sa emozionare, persuadere, divertire. E sa farlo in buon italiano, aspetto che, per uno nato e cresciuto parlando dialetto, appare sorprendente, come ha messo in rilievo Bruno Lubis.

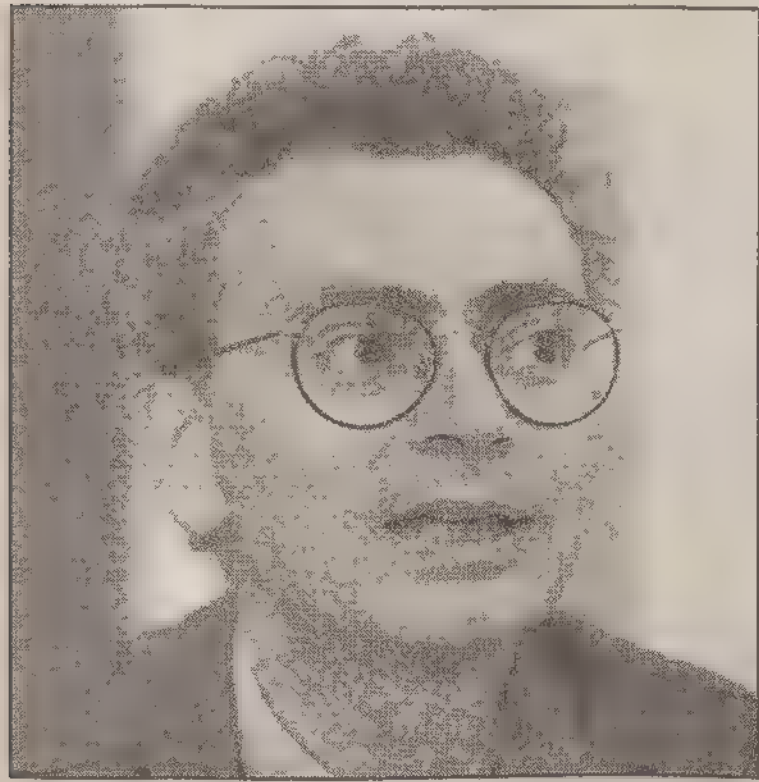
Ma l'aspetto più importante del libro di Pino Roveredo appare forse quel forte segnale di speranza che esce dalle pagine, il gusto di chi ha vinto la disperata sfida con l'esistenza e ha salito i gradini del sottoscala per farsi un paio di capriole, finalmente in discesa.

p.mar.

Pino Roveredo (al centro) ha presentato il suo libro «Capriole in salita». A sinistra, l'editore Valerio Fiandra, e a destra il giornalista Bruno Lubis.

UN SUCCESSO L'INCONTRO CON L'AUTORE DI «STACCANDO L'OMBRA DA TERRA»

Vola alto Del Giudice all'«Oberdan»

Il rapporto tra tecnica e scrittura sulla scia di ricordi personali, primo fra tutti l'amicizia di Fellini

Del Giudice, ieri all'"«Oberdan». (Foto Sterle)

Ancora una volta, l'altro giorno Trieste, si è confermata città di cultura e, forse ancor più, città della letteratura (poiché ormai sul versante scienza non c'è alcun dubbio). Tra un liceo e una libreria infatti, nel giro di poche ore, due scrittori hanno parlato davanti a un vasto pubblico. Da una parte un autore affermato, Daniele Del Giudice, dall'altra un esordiente doc: Pino Roverdo. E così, se da un alto ci si domanda se qualcuno possa mai «nascere scrittore», dall'altro non sussiste alcuna perplessità, Daniele Del Giudice è uno scrittore nato, ma ancor più, è un grande «oratore».

Tutto squisito, il timbro della voce, la cadenza, le pause assolutamente perfette, stare ad ascoltarlo per quasi due ore in una caldissima aula del Liceo Oberdan – non a caso di fisica, visto l'argomento «meccanico» del suo ultimo libro – è stato, sicuramente, un piacere. Daniele Del Giudice ha trasportato il pubblico, fatto di giovani e meno giovani, in alto, proprio come in uno di quelli «oli» a lui tanto cari, discorrendo di libri e scienza, o meglio di letteratura e tecnica, di scrittura e vita. Due ore ritmate soltanto dalla sua voce, dalla pienezza delle sue parole, che per quanto appaiano forti e precise nei suoi romanzi (da «Lo stadio di Wimbledon» a «Staccando l'ombra da terra»), lo sono ancor più nella realtà del suo discorrere. Del resto l'ha detto anche lui, l'autore, rimarcando il suo rifiuto per i «talk-show» e ribadendo invece la sua convinzione nel rapporto che uno scrittore deve avere con il pubblico, nel modo più semplice possibile: confrontandosi, conversando a «quattr'occhi».

Quella di Daniele Del Giudice all'Oberdan non è stata una conferenza, o un compiacente omologo, ma un andare oltre alle pagine di un libro; è stato a tratti un semplice narrare alcuni aneddoti di vita vissuta (in realtà abbastanza rari) come l'incontro con Federico Fellini, che pare sia stato il «motore» del suo ultimo, fortunato romanzo. È stato a tratti il piacere del letterato (e non solo scrittore) nei confronti della letteratura – quando Del Giudice ha «reinterpretato» i romanzi di Svevo ¬. È stato un dare un qualcosa in più agli studenti che stavano ad ascoltarlo, con più o meno attenzione ma che certo non possono non aver colto dalle sue parole un grande amore per la strada prescelta.

Un incontro importante dunque, proprio per l'amore che Del Giudice, andando oltre la sua capacità persino affabulatoria, può trasmettere dal cuore, stimolando la ragione, compiendo quell'opera che, finalmente, uno scrittore può ancor oggi compiere, portando avanti un discorso di etica della comunicazione, che tutt'oggi sussiste.

en. cap.

IL CASO DI UN BIMBO TRIESTINO HA PORTATO ALLA NASCITA DI UN'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

«Sindrome di Angelman», lotta a una malattia misteriosa

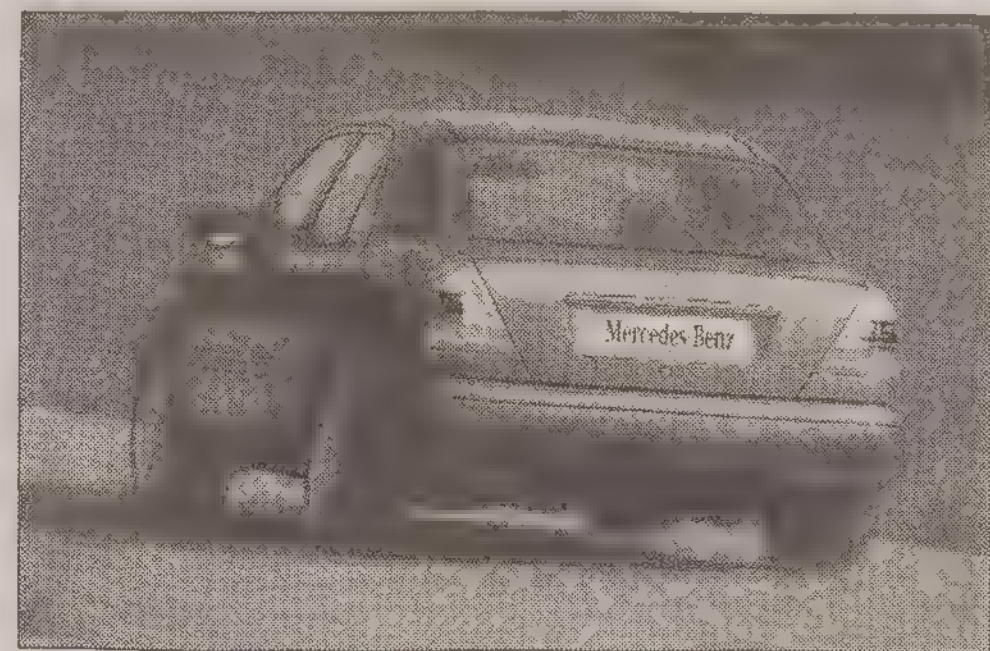
Si chiama «Sindrome di Angelman». È un disturbo neurologico ancora poco conosciuto, causato da un'anomala espressione di un gruppo di geni sul cromosoma 15. Scoperta trent'anni fa dal medico inglese che le ha dato il nome, questa patologia colpisce un bambino su venticinquemila. Secondo recenti calcoli i piccoli malati in Italia sarebbero un centinaio, ma pare che i casi siano in aumento. Francesco, un bimbo biondo di sei anni, triestino, è l'unico in Regione ad esserne colpito. Si sospetta però l'esistenza di altri casi, non ancora diagnosticati.

La vita di Francesco ora scorre serena tra la scuola materna, la fisioterapia al Cem, le visite al Burlo. Ma i suoi genitori non possono dimenticare l'angoscia dei primi gravi sintomi della malattia, apparsi quando il piccolo aveva solo sette mesi: crisi epilettiche, correttamente curate al nostro ospedale infantile nonostante non si potesse ancora sapere con certezza di quale malattia soffrisse Francesco. Perché è forse questa la caratteristica più pericolosa della sindrome di Angelman: la sua rarità, unita a sintomi comuni ad altre patologie come difficoltà di linguaggio, di apprendimento, di movimento, di interazione con gli altri rende difficile l'esatta diagnosi prima dei tre anni di vita; poi l'evoluzione del quadro clinico è più chiara.

«Quelli restano i nostri momenti più bui – afferma il combattivo papà di Francesco –, quando all'insicurezza sulla malattia e sulla validità delle terapie riabilitative messe in atto dovevamo aggiungere il peso della solitudine». Per combattere insicurezza e solitudine il signor Carlo Grilli si era messo in contatto con diversi ospedali pediatrici italiani alla ricerca di altre famiglie con il suo stesso problema.

Ora in sessanta hanno costituito l'OR.Sa. (Organizzazione sindrome di Angelman). L'associazione ha sede a Treviso, ma nel numero telefonico del signor Grilli, 040-630280, mette a disposizione una «voce amica» per tutta la regione. L'intento è di dare un sostegno prima di tutto psicologico a chi possa aver bisogno di saperne di più; in simili circostanze serve soprattutto la parola di chi questa strada l'ha già percorsa. Ma la «voce amica» vuol aiutare anche offrendo quelle informazioni pratico-burocratiche utili a destreggiarsi nei meandri dell'assistenza o fornire parametri di confronto nell'opera di fisioterapia. Non va dimenticato che per avere maggiori risultati in questa malattia occorre «pescare» nel bagaglio riabilitativo di diverse disabilità.

Con quest'iniziativa l'OR.SA. intende dare un segno di concretezza al suo operato, alla stessa malattia e alle strutture ospedaliare in cui viene efficacemente curata. «Qui la divisione neuropsichiatrica del Burlo ci ha fornito le cure giuste fin dal primo momento - spiega Grilli altrettanto è successo a soci di città come Milano, Reggio Emilia e Verona. Ma vi sono altre realtà in cui è stato perso tempo prezioso ai fini riabilitativi. Ora abbiamo anche il valido supporto di un Comitato scientifico, formato proprio dai medici delle strutture più valide». Solidarietà e efficienza possono, una volta di più, attenuare gli effetti dell'handicap.

A.M.N.

DISCHI

Se Tina ritorna, i Take That vanno

TINA TURNER: «Wildest dreams» (Emi). Eravamo stati profeti sin troppo facili, un paio d'anni fa, accogliendo con diffidenza la notizia del ritiro dalle scene della «pantera nera». Lei diceva di non avere più l'età, e di volersi dedicare completamente alla carriera cinematografica. Ma evidentemente la passione per la musica continuava a pulsare nelle sue vene. O forse le regole dello show business richiedono ormai sempre più spesso anche questi «finti ritiri», per rendere poi ancora più clamorosi i «finti ritorni». Fatto sta che è appena uscito - a sei anni di distanza dal precedente lavoro in studio - il nuovo album dell'ex moglie di Ike Turner, e già si parla di un lungo tour europeo che toccherà l'Italia a luglio e a settembre. Dodici brani che si propongono come il pop-soul degli anni Novanta, con quel mix tutto speciale fra grinta ed eleganza è ancora la cifra stilistica dell'artista di colore. La produzione è di Trevor Horn. Fra i brani, c'è anche quella «Whatever you want» ascoltata in anteprima a Sanremo.

TAKE THAT: «Greatest hits» (Bmg). Non ha fatto in tempo a uscire, che è subito balzata ai vertici delle classifiche di vendita, italiane ed europee. E' questa «raccolta postuma» del gruppo più amato dai giovanissimi degli anni Novanta. Diciotto brani, altrettanti successi tratti da una carriera che alcuni hanno giudicato irripetibile. Nei cinque anni fra il '91 e il '96 la loro favola si è già conclusa. Ora i quattro ragazzi di Manchester tenteranno delle carriere soliste che difficilmente riusciranno ad avvicinarsi all'enorme successo che hanno riscosso tutti insieme. Per ricordarli, anche questo disco, che si apre con una bella versione di «How deep is your love» (classico dei Bee Gees del '77), e prosegue con «Never forget» e «Sure», «Pray» e «Back for good»...

DHAMM: «Tra cielo e terra» (Emi). Non è vero che il rock più duro non può essere al tempo stesso romantico. Lo provano questi quattro ragazzi esplosi al Sanremo dello scorso anno e tornati anche al Festival '96 (con «Ama», che troviamo in questo nuovo disco). Strizzano l'occhio ai Queen e a Bon Jovi, coniugando melodie e tentazioni «metal». Il risultato dà loro ragione, considerato che sono richiesti anche all'estero.

Ca.m.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza coperto su tutta la regione con piogge e neve sui monti oltre i 1300 m. Verso sera e in nottata possibili anche temporali con piogge abbondanti e neve fino a 700 m circa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	0	0	Madrid	variabile	10	26
Atene	variabile	8	17	Manila	nuvoloso	25	34
Bangkok	nuvoloso	27	35	La Mecca	variabile	23	39
Barbados	sereno	24	30	Montevideo	nuvoloso	16	23
Barcellona	sereno	13	23	Montreal	pioggia	4	12
Belgrado	sereno	6	16	Mosca	nuvoloso	0	12
Berlino	nuvoloso	3	5	New York	pioggia	13	16
Bermuda	variabile	13	17	Nicosia	nuvoloso	11	22
Bruxelles	nuvoloso	8	11	Oslo	sereno	-2	5
Buenos Aires	sereno	19	26	Parigi	nuvoloso	7	14
Caracas	variabile	18	32	Perth	pioggia	15	19
Chicago	pioggia	4	28	Rio de Janeiro	nuvoloso	24	30
Copenaghen	neve	-2	5	San Francisco	variabile	11	17
Francoforte	variabile	1	13	San Juan	variabile	21	32
Gerusalemme	nuvoloso	8	14	Santiago	variabile	7	22
Helsinki	sereno	-4	1	San Paolo	variabile	18	25
Hong Kong	nuvoloso	17	18	Seul	sereno	1	12
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	nuvoloso	25	32
Istanbul	nuvoloso	6	13	Stoccolma	sereno	-2	2
Il Cairo	sereno	13	26	Tokyo	sereno	4	12
Johannesburg	nuvoloso	11	17	Toronto	pioggia	5	13
Kiev	sereno	0	8	Vancouver	nuvoloso	7	10
Londra	pioggia	7	8	Varsavia	nuvoloso	-1	10
Los Angeles	sereno	14	23	Vienna	pioggia	4	6

SABATO 13 APRILE — S. MARTINO I PAPA

Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.45 — La luna sorge alle 1.40 e cala alle 11.28

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	11,3	16,3	MONFALCONE	5,7	19,2
GORIZIA	7,4	18,5	UDINE	6,8	17,8
Bolzano	5	18	Venezia	8	16
Milano	7	21	Torino	8	19
Cuneo	8	17	Genova	10	17
Bologna	10	20	Firenze	11	22
Perugia	8	17	Pescara	9	18
L'Aquila	3	16	Roma	10	19
Campobasso	6	15	Bari	6	18
Napoli	11	18	Potenza	5	15
Reggio C.	12	19	Palermo	11	17
Catania	6	19	Cagliari	8	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità in rapido aumento accompagnata da piogge ed isolati temporali. Dal pomeriggio la nuvolosità ed i fenomeni si andranno trasferendo al Sud.

Temperatura: in aumento ad iniziare dalle zone di ponente.

Venti: da deboli a moderati occidentali.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni Nord-occidentali, sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Dal pomeriggio graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare dalla Toscana e dalla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti. moderati da Nord-est sulle regioni settentrionali, da Nord-ovest sulla Sicilia e sulla Sardegna; deboli variabili sulle rimanenti regioni.

TACCUINO MOSTRE

«Incisioni fantastiche»

Il triestino Fulvio Tomasi espone da oggi alla Libreria «Inder-Tat»

«Incisioni fantastiche 1992-1996» del giovane artista triestino Fulvio Tomasi saranno esposte alla Libreria «Inder-Tat», di via Venezian 7, da oggi (inaugurazione alle 18). La mostra resterà aperta fino all'11 maggio. Da martedì a sabato, 9-13 e 16-20.

Galleria «Lipanjepuntin»
Joseph Stabilito
Opere recenti dell'artista newyorchese Joseph Stabilito sono esposte alla Galleria «Lipanjepuntin» fino al 2 maggio. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Palazzo Costanzi
«In-coerenze»
Batich, Bernini, Bessarione, Cassetti, Cervi, Chersicola, Cisco, Ellis, Fuchs, Marani, Mari, Palcich, Perez, Ponte, Possenelli, Romio, Sisto, Stacul, Stok e Stravisi sono gli artisti che espongono a Palazzo Costanzi alla mostra «In-coerenze», fino al 12 maggio. Feriali, 10-13 e 16-20; festivi, 10-13. Lunedì chiuso.

A «Juliet»
Aldo Damioli
La mostra «Venezia New York» di Aldo Damioli resterà aperta allo spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6, fino all'8 maggio. Tutti i martedì, 18-20.

Studio «Tommaseo»
Diana Ferrara
Fino a sabato 20 allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, all'interno della mostra collettiva «Pagine in parete» espone Diana Ferrara. Da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Cartesius»
Ossi Czinner
Opere su carta di Ossi Czinner sono esposte alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a venerdì 19. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Studio «Bassanese»
Grafica di Mirò
Opere grafiche di Mirò allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino a martedì 30. Da martedì a sabato, 17-20.

«Rettori Tribbio 2»
Livio Mozina
«Poesia e magia nell'iperrealismo» si intitola la mostra di Livio Mozina che resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (alle 18) fino a venerdì 26. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Luned' chiuso.

Galleria «Isis»
Nathalie Marilene Adams
«Itinerari» di Nathalie Marilene Adams alla Galleria «Isis», di via Corti 3/a, da lunedì 15 (alle 18.30) fino a sabato 27. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 10-12.30. Lunedì mattina chiuso.

«La Tavolozza»
«Arte, donne e suggestione»
Venti artiste espongono alla «Tavolozza», in via Bernini 4, nell'ambito della mostra «Arte, donne e suggestione», che verrà inaugurata lunedì 15 alle 18.

APPUNTAMENTI

Avanguardia a Praga

Alle Scuderie di Miramare la mostra sull'opera di Karel Teige

Mai come quest'anno la primavera porta con sé la voglia di qualche bella «scampagnata», di una ventata di aria nuova per un fine settimana fuori delle mura domestiche. Così, per chi decidesse di «sfruttare» l'ultima neve, OGGI a **Prato Carnico** si svolgerà una simpatica «Giornata ecologica»; a **Fagagna** invece l'appuntamento è con il coloratissimo mercatino «Fagagna in soffitta», mentre i cinefili non potranno lasciarsi sfuggire la nuova edizione della rassegna «Film video monitor» promossa dal Kinoatelje di **Gorizia** (fino al 16 aprile).

Sempre nel capoluogo isontino DOMANI, per curiosi e collezionisti, si svolgerà in via Ascoli e in via San Giovanni il «Mercatino dell'arte e dell'artigianato», che troverà un equivalente anche a **Gemona**, le cui strade e piazze saranno occupate dal «mercatino delle pulci». Per gli appassionati del «vinile», invece, domani a **Treviso** si apre la mostra mercato del «disco usato e da collezione» (informazioni all'Arci di Treviso e Arcinova di Pordenone).

Per chi invece preferisce il turismo «culturale», ricordiamo che a **Trieste**, al Museo Revoltella, è aperta la bella mostra «Viaggio nel '900» con le collezioni di Manlio Malabotta. Alle Scuderie del Castello di Miramare, invece, è di scena un'avanguardia storica da riscoprire con la mostra «Karel Teige. Architettura, poesia - Praga 1900-1951»; a **Udine**, nella chiesa di San Francesco, è allestita la mostra «L'arte della discrezione – Abiti e accessori nella tradizione del Friuli-Venezia Giulia», mentre a **Gorizia** è in corso la manifestazione «Gorizia, un viaggio nel tempo», itinerario storico-fotografico e documentaristico al Castello.

Un po' di buona musica per giovani e meno giovani si potrà scovare nel vicino Veneto MERCOLEDI' al Teatro Toniolo di **Mestre**, con il concerto dei «Csi» (Consorzio suonatori indipendenti) con inizio alle 21, mentre a **Trieste** all'Hip Hop Music Club l'appuntamento è con i suoni dei Mystics (inizio ore 22 circa). Ancora in Veneto VENERDI' all'«Usignolo» di **Castelnuovo del Garda (Vr)** suoneranno i favolosi «Karma»; al «Sonny Boy» di **San Fior (Tv)** si terrà il concerto degli Interno 17, mentre a **Mestre**, al Teatro Toniolo, saliranno sul parco i «Klezmatics» (ore 21). Tutt'altra musica invece a **Gorizia**, che ospiterà venerdì sera, nella chiesa di Sant'Ignazio, l'Orchestra D.E.A. della fondazione musicale «Città di Gorizia» (sarà eseguito il Requiem KV 626 di Mozart, inizio ore 21). Beh, ce n'è davvero per tutti i gusti, e allora... buon divertimento!

en. cap.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il casato di Giulietta - **6** Arnoldo del teatro - **9** Leggenda epica - **10** Tavola... sull'oceano - **11** Maria, celebre soprano - **14** Più o meno - **15** Mitico figlio di Tereo e Procne - **16** Grossi bovini selvatici - **18** Nella lista e negli elenchi - **19** Placido tenore - **21** José della lirica - **23** La nota che si prende di petto - **24** Luciano cantante - **25** Iniziali di Fulton - **26** Un pensiero che si esprime - **28** Vino senza pari - **30** Lo guidò La Malfa (sigla) - **31** Materiale per piastrelle - **33** Le isole con Salina - **35** Ultime lettere in stampa - **37** Vi nacque Einstein - **38** Il mare... inglese - **39** Renata che fu un famoso soprano - **41** La cura del sole.

VERTICALI: 1 Il regista B. De Mille - **2** Indolente - **3** Fredde estremità - **4** Fanno capo al ministero della Sanità (sigla) - **5** Si scambia in famiglia - **6** Un'illegale sottrazione - **7** Panciuti recipienti - **8** Induce a sbuffare - **10** Famoso carcere americano - **12** Avere in orrore - **13** Sara dell'atletica - **14** Sforzo inutile - **17** Due insenature dell'Africa settentrionale - **19** Tessuti pregiati per tende e tappezzerie - **20** Ragionamenti capziosi - **22** Antico progenitore - **23** Dottor... in lettere - **24** Scrisse *Paesi tuoi* - **27** I barbari di Odoacre - **29** Natale... parigino - **32** Un nome di donna - **34** Francis compositore - **35** Precede Bacco nelle esclamazioni - **36** Una città della Nigeria - **39** Diffuso infuso - **40** Iniziali di Palazzeschi.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5/5=8)
L'Inter pareggia in extremis
È piacevole, che così scorrevole
anche elementi di valore aduna:
poiché c'è molta turbolenza in campo
si può considerare una fortuna.
Ciampolino

INDOVINELLO
Arriva la suocera
Sale pian piano, tutta accalorata,
e in apprensione sempre ci fa stare,
ma per quanto sappiam ch'è misurata
lei così in alto non dovrebbe andare.
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il parrucchiere

Anagramma: Cavallo = l'alcova.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro potete ottenere buoni risultati, ma non è il caso di lanciarsi a capofitto in tutte le direzioni. State alla larga dagli intrighi sentimentali.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel complesso la vostra situazione è piuttosto complicata ma saprete prenderla con filosofia. I progressi più consistenti sono nei rapporti personali.

Leone 22/7 – 23/8
Vita sociale piuttosto piacevole ma fate attenzione a non confidarvi con troppe persone. Qualcosa, nel settore privato, sta cambiando: intervenite.

Bilancia 23/9 – 22/10
La giornata potrebbe svolgersi diversamente da come l'avete progettata, ma non dovete perdere l'entusiasmo. L'amore è un'altalena.

Sagittario 23/11 – 21/12
Continuano ad emergere questioni a lungo tenute in sospeso: è tempo di affrontarle. Miglioramenti sensibili in amore, e tutto per merito vostro.

Aquario 21/1 – 19/2
Con un po' di generosità riuscirete a perdonare a chi vi ha fatto inavvertitamente dei torti, ma in amore non sempre si può perdonare.

Toro 21/4 – 19/5
Riuscirete senz'altro ad arrivare a soluzioni eccellenti. Vi aiuteranno i contatti con persone influenti. Gioie personali da non sottovalutare.

Cancro 21/6 – 21/7
Mostratevi più disponibili e siate più intraprendenti se volete allargare la cerchia delle vostre amicizie. Una sorpresa insperata in amore.

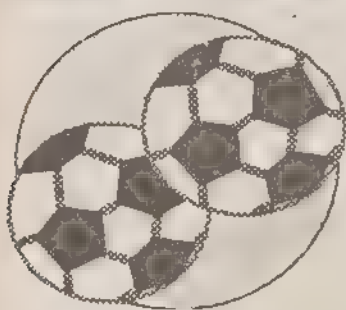
Vergine 24/8 – 22/9
Siete carichi di slanci interiori che influenzeranno positivamente i vostri rapporti affettivi. Farete delle esperienze preziose sul lavoro.

Scorpione 23/10 – 22/11
Riceverete inviti piacevoli e allettanti: dominate la diffidenza e non rifiutate. Rapporti affettivi problematici vi stanno tenendo in ansia.

Capricorno 22/12 – 20/1
Prevalentemente favorevole la situazione economica: gli investimenti daranno presto tutti i loro frutti. Intesa con uno Scorpione affascinoso.

Pesci 20/2 – 20/3
La vostra intraprendenza sarà premiata: riuscirete a far breccia nel cuore di chi vi interessa. Con gli amici occorre anche comprensione.

CALCIO

SOSPESA DAL SINDACATO LA PROTESTA DEL 20 APRILE DOPO OTTO ORE DI DISCUSSIONE

Sciopero, disinnescata la mina

Ma resta insoluto il problema degli indennizzi che sarà affrontato giovedì 18 dal sottosegretario Cardia

ROMA — Ci sono volute otto ore di discussioni, ma alla fine lo sciopero dei calciatori previsto per il 20 aprile è stato sospeso. Rimangono dei punti da chiarire e resta ancora insoluto il problema dell'azzeramento dei parametri («abbiamo ribadito che per noi deve essere immediato», ha precisato Campana), però l'Aic ha deciso di compiere un gesto di buona volontà in considerazione del fatto che giovedì 18 aprile a palazzo Chigi ci sarà l'incontro tra le componenti del mondo calcistico e sportivo ed il governo, rappresentato dal sottosegretario Cardia.

In precedenza lo stesso Cardia incontrerà i direttori dei ministeri dello Sport di tutti i paesi dell'UE. «Dobbiamo avere rispetto del governo», ha detto Campana, che attenderà il risultato della riunione del 18, quando si chiederà all'attuale Esecutivo, che dopo le elezioni rimarrà in carica fino alla formazione del nuovo, di varare un decreto-legge che renda meno devastanti le conseguenze della sentenza Bosman. Il 19 ci sarà l'Esecutivo dell'Uefa a Ginevra, poi la parola tornerà all'Aic, che il 22 aprile a Milano ha in programma la riunione del suo Direttivo.

In quella data potrebbe essere indetto un nuovo sciopero. L'eventualità sarebbe probabilmente scongiurata se il governo dovesse nel frattempo mettere a punto il decreto che permetterebbe di diluire in tre anni le perdite da registrare a bilancio dopo l'abolizione degli indennizzi.

Riguardo al problema del diritto di voto, attivo e passivo, da conferire ad atleti e tecnici nell'ambito delle rispettive federazioni, il problema sembra essere stato risolto dall'istituzione di una commissione aperta a esperti di vario tipo, che si occuperà a fondo del problema. Su questo argomento è intervenuto all'inizio della riunione, parlando per un'ora e mezza, il segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi.

«Ho avuto modo di precisare a Campana - ha poi detto Pagnozzi - che la nostra posizione non era di netta chiusura. La Giunta Esecutiva del Coni più volte ha esaminato il problema, arrivando alla conclusione che il punto di partenza è che c'è una lacuna normativa che non vede rappresentati in ambito di C.F. Atleti e tecnici professionisti.

Ora invece, con il contributo della commissione, vogliamo capire quali siano gli strumenti migliori per garantire questa rappresentatività. Di ciò si occuperà anche il Consiglio Nazionale del Coni del prossimo 24 aprile».

CAMPANA PUNTUALIZZA

«Ma la sentenza Bosman non vale per i giocatori extracomunitari»

ROMA - A Matarrese, e al presidente della lega Luciano Nizzola, Campana ha comunque ripetuto che va limitato il numero degli stranieri extracomunitari tesserabili da ogni società italiana. «Mi sembra chiaro - ha detto il presidente dell' Aic - che le conseguenze della sentenza Bosman non devono riguardare i giocatori provenienti da paesi al di fuori dell' Europa comunitaria». Per Nizzola, finora dimostratosi accomodante su questo tema, sarà un problema in più da risolvere.

Sull'argomento è intervenuto anche un Antonio Matarrese, apparso sollevato dopo le lunghe discussioni odierne. «Siamo disponibili - ha detto il presidente della Figc - a recepire le istanze delle associazioni di tecnici e calciatori, ma sempre nel rispetto di quella che sarà la decisione del Consiglio Nazionale del Coni». Matarrese ha parlato anche della questione del fondo di garanzia, su cui Campana e Grosso si sono detti soddisfatti. «E' un problema già risolto - ha detto - La federcalcio non poteva farsi carico direttamente di questo fondo e ora ci penseranno le leghe».

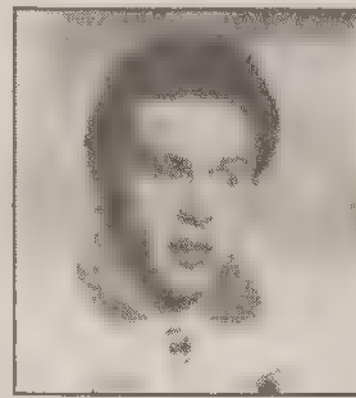
OGGI L'ANTICIPO CASALINGO CON LA SAMP (INIZIO ORE 16)

La Juventus fa finta di sperare

Lippi lascia in panchina Di Livio e Ravanelli, Torricelli è squalificato

TORINO — Speranza di facciata o vera convinzione? E' difficile interpretare il vero stato d'animo della Juventus alla vigilia del match contro la Sampdoria, che potrebbe riservare ancora qualche sorpresa nella corsa-scudetto. Una grossa parte del sogno bianconero di acciuffare il Milan è svanita mercoledì scorso, con i rossoneri vittoriosi a Cagliari, mentre la Juve faticava a battere l'Udinese. E proprio a questo proposito Ravanelli aveva lanciato l'allarme: «Rischiamo di disperdere troppe energie nella corsa al Milan, mentre ci servono per la Coppa Campioni».

Un messaggio, il suo, in parte corretto da Vialli e Lippi. «Non possiamo fare nessuna scelta - dice il tecnico - semplicemente perchè sappiamo giocare in una maniera sola, cioè con generosità e voglia di vincere». Per Vialli, «non si deve mollare anche se questo può comportare una certa perdita di energie, ma rincorrere il Milan aiuta anche molto a tenere alta la concentrazione per gli impegni di Coppa.

Oggi mancheranno Torricelli (squalificato) e Padovano (sciatalgia), ma Lippi tiene a riposo (almeno all'inizio) Di Livio e Ravanelli, schierando in posizione più arretrata Deschamps, che ha comunicato di essere vicinissimo al rinnovo di contratto per altri due anni, cioè fino al 1999. E' una partita di tanti ex (solo nella Juve ce ne sono quattro), e di tanti ricordi per Vialli («anche se ormai ho giocato tante volte contro la Samp, per me è sempre una partita particolare») che potrebbe anche incontrare un pezzo di futuro: «Non ci ho ancora pensato se fare il dirigente calcistico, ma mi stimolerebbe. Non ho certo le possibilità finanziarie, comunque, di acquistare la Sampdoria e inoltre per diventare presidente di un club, ci vogliono vent'anni di esperienza».

Enrico Chiesa

Tre vittorie consecutive (contro Udinese, Bari e Inter) negli ultimi 15 giorni hanno rilanciato le ambizioni della Sampdoria, alla ricerca di un posto in zona Uefa. Trascinati dal bomber Enrico Chiesa (18 gol in 22 partite), i bluerchiati si sono portati a ridosso dell'Europa, ma oggi dovranno vedersela con una Juventus, che come dice Eriksson, «sente ancora odore di scudetto».

L'allenatore della Sampdoria, infatti, non crede che i bianconeri possano lasciarsi distrarre dalla sfida di mercoledì contro il Nantes in Champions League. «Magari fosse così - commenta Eriksson - ma io mi aspetto di trovare un avversario ancora più caricato del solito, proprio perché impegnato a lottare su più fronti».

La Sampdoria, rispetto alla gara con l'Inter dovrà fare a meno di due pedine importanti: il difensore Mannini, infortunato (al suo posto giocherà Sacchetti) e il centrocampista Karembeu, squalificato (lo sostituirà Seedorf).

LE PROBABILI FORMAZIONI.

JUVENTUS: 1 Peruzzi, 2 Ferrara, 5 Porrini, 20 Vierchowod, 14 Deschamps, 6 Sousa, 18 Jugovic, 8 Conte, 19 Lombardo, 9 Vialli, .10 Del Piero.

SAMPDORIA: 1 Zenga, 2 Balleri, 9 Sacchetti, 16 Mihajlovic, 11 Evani, 17 Seedorf, 4 Franceschetti, 15 Salsano, 13 Invernizzi, 10 Mancini, 20 Chiesa.

IL TIRA E MOLLA CON LA SOCIETA' BIANCONERA BLOCCA ALTRI AFFARI

Vialli condiziona il mercato

Di Livio dovrebbe andare alla Fiorentina, probabile scambio Vieri-Padovano

Vialli

MILANO — Mentre il Parma ha già annunciato gli acquisti di Thuram e Crespo, la Juventus è ancora alle prese con l'affare-Vialli. «Dipende solo da lui. Gianluca deve decidere se accettare o meno la nostra proposta», ha dichiarato l'Avvocato nel corso della partita di recupero contro l'Udinese. E per proposta s'intende un anno di contratto a ingaggio dimezzato.

Pasqualin il procuratore che segue le trattative per conto dell'attaccante, fa sapere di essere disposto a scendere ad un compromesso che equivale a due anni invece di tre, senza, però, accettare rinunce in termini economici. La storia del centravanti dalla testa rasata è stata scritta già un anno fa da Roberto Baggio. Le strategie usate allora erano un chiaro suggerimento per quella che sarebbe stata la sorte di Vialli, allo scadere del suo contratto. Ma per discutere e decidere, bisognerà aspettare il 18 di aprile, dopo la partita con il Nantes. L'incontro è infatti previsto per quella data, quando se ne saprà di più anche del destino bianconero. Per quanto riguarda la squadra, infatti, ci sono altre novità. Sul fronte dell'attacco, la Juventus si è già tutelata opzionando Martin Dalhin, attaccante svedese del Borussia Moenchengladbach ed ha praticamente definito l'acquisto di Boksic con la Lazio. Questa, però, è una decisione ancora legata al discorso Vialli.

La Juventus ha poi bruciato il Milan nella corsa per Christian Vieri, da utilizzare come attaccante di scorta. Voci di corridoio rivelano che la trattativa potrebbe dipendere dal passaggio di Michele Padovano all'Atalanta. E le stesse voci suggeriscono il trasferimento di Di Livio alla Fiorentina.

Il Parma è ancora in cerca di un allenatore e le novità sembrano arrivare anche da questo fronte. Dopo il no di Fabio Capello, gli emiliani fanno il nome di Carlos Bianchi, entrenador argentino del Velez Sarsfield di Buenos Aires. Che è ambito, però, anche dalla Lazio e dalla Roma. A questo punto, allora, l'alternativa ha le fattezze di Carlo Ancelotti, ex braccio destro di Sacchi, o, ancora, il brasiliano Luxemburgo, allenatore del Palmeiras Vanderley.

CALCIO · C2

TRIESTINA / DOMANI A PONSACCO

L'Alabarda rivuole indietro i tre punti

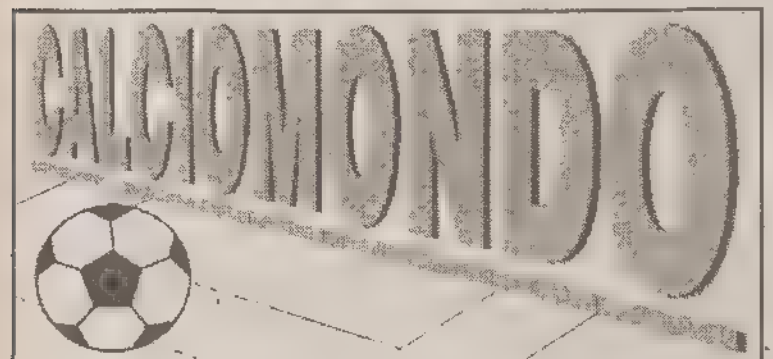
TRIESTE — Sì vendetta, tremenda vendetta. A distanza di cinque mesi la Triestina non ha ancora digerito la prima sconfitta di questo campionato. Era il 19 novembre, e al Rocco scendeva una squadra dallo strano nome: i Mobilieri Ponsacco. I suoi due capelloni, Mucciarelli e Pileddu, misero per la prima volta in crisi la retroguardia alabardata, cogliendo un inaspettato successo che gettò in crisi psicologica i rossoalabardati, spalancando ai toscani le porte dell'alta classifica. Ora i tempi sono alquanto cambiati. I Mobilieri, ridimensionati, stanno masticando fiele per le ultime cinque sconfitte consecutive.

«Non c'è niente da fare – giura Marsich – dobbiamo "compensare" quella sconfitta. Ci brucia ancora, perché a causa di quella poi andammo incontro ad un brutto periodo. Un periodo che ci fece perdere terreno in classifica. Andiamo in Toscana alquanto arrabbiati, convinti, però, che anche loro lo saranno: rischiano, infatti, di scendere verso i play-out».

Una sfida pregna di significati attende domani gli alabardati. Una allettante possibilità, per mettere in cascina dosi di punti utili a disputare in tranquillità il temuto sprint finale. «Il Ponsacco ci attenderà con il coltello tra i denti – è convinto il Condor – e questa situazione potrebbe rappresentare per noi sia dei pro che dei contro. Se riusciremo a metterli in difficoltà sin dall'inizio, allora potremo anche demoralizzarli e costringerli a mollare. Altrimenti le cose rischierebbero di mettersi male. Dovremo essere cattivi. E lo saremo».

Roselli non potrà contare su Zanotto, squalificato; il suo posto sarà preso da Pivetta. Birtig, negli ultimi giorni ha risentito di qualche problema di natura digestiva, ma a Ponsacco il friulano dovrebbe scendere in campo. Davanti, quasi certamente, Marsich sarà affiancato dal non più incerto Marzi. Intanto si stanno riprendendo anche Polmonari e Ubaldi.

Alessandro Ravalico

CALCIOMONDO

NAPOLI: CHIESTO L'INTERVENTO DELL'UFFICIO INDAGINI

NAPOLI - Il Napoli chiede l'intervento dell'ufficio indagini della Figc, in caso di «motivazioni pseudosportive» e quello della magistratura ordinaria per la tutela dell'immagine del suo presidente Corrado Ferlaino. La società partenopea ha risposto così, in un comunicato diffuso ieri sera, all'articolo con cui il quotidiano milanese «Il Giornale» ha ieri riferito di indagini della magistratura napoletana sulla gestione della società dal 1984 al 1993. «Siamo certi - si legge nella nota - che l' imminenza della partita Napoli-Milan, così importante per lo scudetto, fissata per domenica prossima, sia solo una coincidenza, dal momento che una così brillante squadra non ha sicuramente bisogno di simili espedienti.

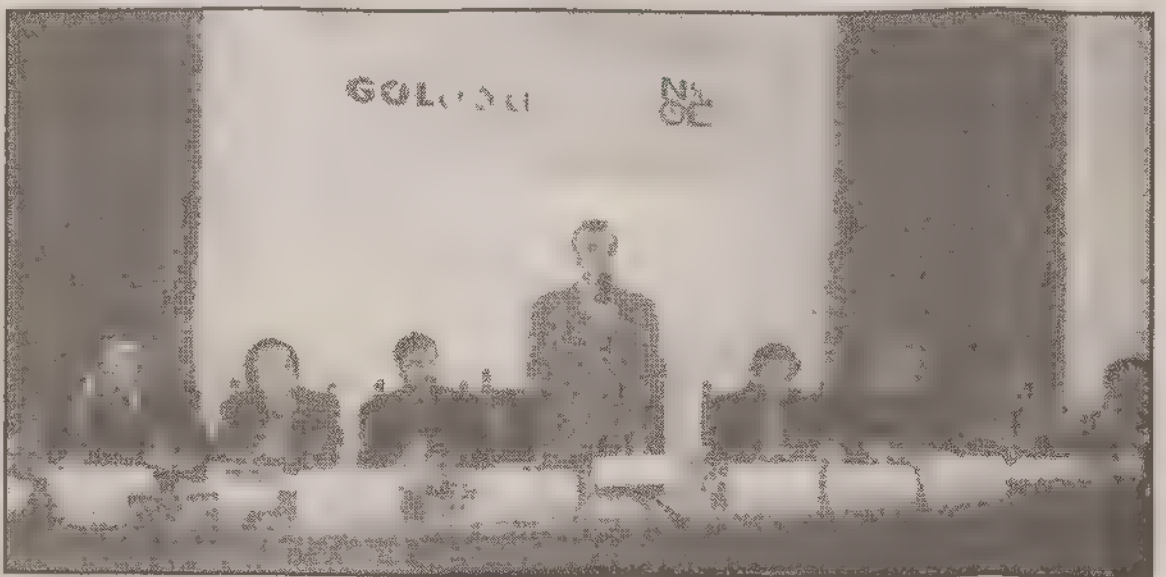
DIRITTI TELEVISIVI: CECCHI GORI «SPARA» CONTRO LA LEGA

FIRENZE - La Cecchi Gori Communications conferma «la propria intenzione e la propria capacità di adempiere a tutte le condizioni contrattuali quando la Lega farà altrettanto»: è quanto afferma il gruppo che fa capo a Vittorio Cecchi Gori in una nota che segue la decisione presa giovedì di presentare ricorso d'urgenza al tribunale di Milano per chiedere il sequestro giudiziario dei diritti televisivi del calcio «in chiaro» e che, al tempo stesso, vuole essere una replica a quanto affermato dal presidente della Lega Luciano Nizzola. La Cecchi Gori communications, si legge ancora nella nota, «si è sempre condotta, in merito all' acquisizione dei diritti tv, con il massimo riserbo e comunque evitando di provocare scontri o polemiche. La Cgc si è ritenuta lesa dall' atteggiamento assunto dalla Lega e, stante il grave pregiudizio per l' azienca e per tutti coloro che vi prestano la loro opera, ha quindi sottoposto al giudice la vicenda, senza darne pubblicità. Sulla fondatezza delle nostre ragioni deciderà la giustizia.

DOPPIA VITTORIA DEL TEAM USA CONTRO I GIOVANI DEL PORTUALE

TRIESTE - La truppa a stelle e strisce dell'allenatore triestino Franco Pertot lascia Trieste (direzione Innsbruck) con altre due vittorie ai danni dei padroni di casa del Portuale. Sull'erbetta dell' «Ervatti» di Prosecco, gli statunitensi hanno dimostrato che la prestanza fisicae la loro tecnica non rappresentano un bluff. Due incontri spumeggianti, pieni di emozioni e di gol. Questo è il calcio Usa del futuro. Nel primo incontro il team Usa ha battuto gli allievi per 3-1 (marcatori Arienzo su rigore, Ramirez, Cooke e Laney). La squadra juniores americana ha piegato anche i pari età del Portuale per 4-2 (marcatori Lazzara, Ruddy, doppietta di Hilliard, autorete di Bortolin e autogol di Davidson.

PRESENTATO IL TORNEO CITTA' DI GRADISCA

Vetrina per i giovani (ma anche per i vini)

Un momento della presentazione del torneo.

GRADISCA — Era gremita la sala consiliare del Comune di Gradisca che ieri ha ospitato la presentazione ufficiale del torneo calcistico internazionale «Città di Gradisca» e della manifestazione a esso abbinata, la selezione dei grandi vini «Noè 1996». Numerose autorità hanno presenziato alla cerimonia ufficiale di un'edizione che, come ha detto il presidente dell'Itala San Marco, Paolo Bressan, «registra un notevole salto di qualità in virtù di un programma articolato che abbina allo sport iniziative enograstronomiche».

L'edizione di quest'anno, l'undicesima, è stata denominata «Gradisca golosa»: accanto alle manifestazioni sportive, si affiancheranno le iniziative concordate dall'Itala San Marco con l'Ersa (Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura), la Camera di commercio e l'Enoteca regionale «La Serenissima». Sia nella piazza centrale che in enoteca, si potranno degustare, apprezzare e valutare i migliori vini prodotti nel Friuli-Venezia Giulia. Saranno inoltre allestiti stand enogastronomici e un punto di ristorazione.

Il torneo calcistico, riservato alla categoria Allievi, vedrà protagoniste quest'anno dodici formazioni, divise in tre gironi e appartenenti a sette Nazioni diverse. Come ha rimarcato il sindaco di Gradisca, Gianni Fabris, si tratta del torneo giovanile più prestigioso dopo quello di Viareggio.

Sono intervenuti successivamente il presidente del comitato organizzatore, Domenico Ripellino, che ha sottolineato l'azzeccato trinomio calcio-vino-cultura, il presidente dell'Ersa, Franco Frilli, che ha rimarcato a sua volta il motto «unire il vino allo sport», l'assessore provinciale Cesare Oblack, che ha donato un gagliardetto dell'amministrazione provinciale al presidente dell'Itala, Paolo Bressan, il presidente del Comitato giovanile della Figc, Ezio Fattori, e il presidente regionale della Figc, Mario Martini, che ha ricordato che «quella giovanile, è l'espressione genuina del calcio e rappresenta il patrimonio di tutti». Il presidente del Coni provinciale, Giorgio Brandolin, ha poi evidenziato che la manifestazione gradiscana rappresenta un patrimonio dell'intero movimento regionale.

Sono stati poi assegnati dei riconoscimenti speciali: il premio riservato ai dirigenti è stato assegnato al presidente della Brescialat, Mirella Dellavalle Terraneo, e quello per gli atleti all'ex giocatore della Nazionale Gigi De Agostini. Il giornalista de «Il Piccolo», Roberto Covaz, ha ricevuto il premio intitolato significativamente a Marco Luchetta, mentre il premio «Panchina giovane 1996», è andato a Pietro Giorgio Bresci.

Tullio Grilli

TRIESTE — **Come passare da un budget miliardario a un bilancio striminzito? Ruota attorno a questo quesito la seconda parte del memoriale del presidente della Pallacanestro Trieste Illycaffè, Silvio Cosulich.**

Con i malcapitati Janousek e Baiguera a quel punto rimase sul groppone la struttura Stefanel che era così composta: 2 segretarie, 1 team manager, 1 segretario generale, 1 direttore sportivo, 1 responsabile attività giovanili. 1 responsabile foresteria, 2 cuoche, 2 addette alle pulizie, 2 custodi di palestra, 1 magazziniere, 1 responsabile servizi esterni, 1 addetto stampa e 1 società di servizi che si occupava di abbonamenti e biglietteria. Il settore tecnico aveva naturalmente 1 capo allenatore e 2 aiuti, gli allenatori delle squadre giovanili erano 10, 3 accompagnatori, 2 massaggiatori, 5 medici e 1 addetto agli arbitri; quasi tutti percepivano una regolare retribuzione e il punto di riferimento per tutti era la sede con annessa foresteria di Campi Elisi (200 milioni all'anno).

Precipitosamente i nuovi dirigenti cominciarono a smontare questa «macchina da guerra» attirandosi non poche antipatie e talvolta autentici odi da coloro che in qualche maniera avevano tratto grandi vantaggi da un grasso che era colato per parecchi anni.

Intendiamoci, non voglio criticare Stefanel, a lui dobbiamo essere tutti riconoscenti, ha investito molto a Trieste e per il basket triestino, è evidente però che la visione di una società professionistica è direttamente proporzionale alla capacità di investimento; la sua era estremamente professionalizzata. La gestione della stagione '93-'94 era costata circa 11 miliardi.

Un'eredità che obiettivamente faceva tremare i polsi a chiunque anche perché a fronte di impegni per acquisti giocatori e delle quote della società complessivamente per circa 4 miliardi, seppur rateizzati, gli imprenditori triestini riuscivano a raccogliere 700 milioni. Devo anche aggiungere che era stato sottoscritto un impegno biennale (...sigh) con Virgilio Bernardi a costi non proprio irrilevanti e che la struttura Stefanel era stata smontata di parecchio ma non del tutto e di conseguenza la gestione '94-'95 si presentava ancora gravosa.

ILLYCAFFE' / IL MEMORIALE DI COSULICH

«Una drastica cura di dimagrimento»

Virginio Bernardi.

Il sindaco coinvolse la sua azienda nella sponsorizzazione (1200 milioni), ed il pubblico ferito nell'orgoglio dall'abbandono Stefanel diede una grande risposta sottoscrivendo abbonamenti per 1200 milioni. In qualche maniera si parte, i due buoni Usa (Middleton e Chilcutt), dopo un po' se ne vanno e ne arrivano altri altrettanto buoni (Thompson e Burtt). Il campionato è comunque deludente tranne alcune ottime partite, una discreta Coppa Europa e soprattutto una Coppa Italia buonissima che per poco non vinciamo.

L'organico della squadra a mio avviso era ottimo e abbondante (nonostante i doppioni), ma ci salviamo, classificandoci terzultimi, poiché c'erano due squadre debolissime ed arriviamo alla conclusione del campionato con la seguente situazione: costo gestione '94-'95 5.400.000.000.

La Illycaffè a questo punto fa un ulteriore sforzo per sostenere il conto economico della società (1 miliardo). Janousek dopo uno sforzo enorme di tempo e di risorse finanziarie non è più disponibile a continuare (lo capisco benissimo) e la società si trova in una posizione di stallo avvicinandosi il termine di iscrizione al campionato e della chiusura delle liste. Nel frattempo un accordo fra alcuni imprenditori in qualche modo salta e dopo essermi dichiarato per un anno non disponibile ad un coinvolgimento (pesanti impegni di lavoro e 12 anni di ininterrotto impegno per la Pall.Trieste mi sembravano sufficienti) mi ritrovo ad una riunione dell'assemblea della Società Pall. Trieste presso il notaio Pastor chiamata a eleggere il nuovo consiglio di amministrazione che non dava esito alcuno con conseguente totale impass.

Mancando pochi giorni all'iscrizione del campionato (obbligo di avere regolari organi sociali e anche di fidejussione a favore della Lega) su ripetute insistenze del dott. Marchesi e del dott. Viani, che in qualche modo cercavano di salvare la situazione, accetto esclusivamente per un anno la carica di presidente per contribuire a garantire la sopravvivenza del club insieme al nuovo consigliere Gregovich e al confermato Sonego.

Silvio Cosulich
(2 - continua)

ILLYCAFFE' / DOPO IL SUCCESSO SU MILANO2

Alla vigilia dell'ultimo sforzo Ma Forlì non sarà una gita

TRIESTE — L'Illycaffè è alla vigilia dell'ultima partita della sua stagione. Ancora senza Calbini, domani sarà a Forlì, per affrontare un'Olitalia in corsa per i play-off nonostante le assenze di Niccolai e Attruia. La vittoria dell'altra sera ha ridato, almeno per un giorno, il sorriso alla truppa biancorossa, oltre al 90 per cento di probabilità di aver messo le mani sul tredicesimo posto. È piuttosto difficile, infatti, che la Milano2 vista a Chiarbola possa pensare di battere domani una Teamsystem in cerca di riscatto. La prossima settimana, intanto, dovrebbe essere definito il nuovo assetto societario della Pallacanestro Trieste.

Per mantenere l'equità competitiva non sono previsti oggi anticipi televisivi. Il programma di domani in A1: Buckler-Madigan, Cagiva-Nuova Tirrena, Olitalia-Illycaffè, Scavolini-Mash, Teorema-Teamsystem, Viola-Cx, Benetton-Stefanel (dalle 22.30 su Tele+2). La classifica: Buckler 44; Teamsystem 42; Benetton, Cagiva 40; Stefanel 38; Nuova Tirrena 36; Scavolini 34; Viola, Madigan 30; Olitalia, Mash 28; Cx 24; Illy, Teorema 10.

A2 donne: «mule» al riscatto Petrol Lavori, scoglio Pakelo

TRIESTE — Con la trasferta di stasera a Verona, alle 20.30, contro San Bonifacio, la Petrol Lavori riprende le sue fatiche dopo la pausa pasquale. La situazione in casa muggesana non è delle migliori, vista la conferma per la Scutari della lesione del legamento anteriore del ginocchio, un infortunio che costringerà la giocatrice a restare lontano dal parquet per parecchi mesi. Ha ripreso, invece, Roberta Sergatti la quale dopo otto giorni di assoluto riposo per la tremenda botta patita nel corso dell'ultimo incontro casalingo si è rimessa a disposizione della squadra.

Contro la Pakelo una partita sulla carta abbordabile. La compagine veneta è infatti ancora ferma a due punti in classifica e, dunque, non dovrebbe impensierire la squadra di Giuliani il quale, in ogni caso, predica prudenza: «Credo che San Bonifacio sia una squadra da non sottovalutare. Nonostante la classifica non le dia ragione è un gruppo discreto che sino ad ora non ha mai subito passivi pesanti. Le sconfitte, sempre di misura, sono arrivate nel finale, quando la panchina corta si è fatta sentire. Dal canto nostro non abbiamo scelta: dobbiamo vincere a tutti i costi per conservare speranze di promozione».

Stessa situazione per la CrTrieste Banca che domani pomeriggio, sul parquet di Altura – si comincia alle ore 18.30 – affronta la compagine di Valmadrera. Situazione fisica non ottimale neppure in casa della Ginnastica dove la Verde, la Gori e la Almerigotti denunciano qualche problema.

Assicurata, comunque, la loro presenza in campo per una gara che le ragazze di Steffè dovranno riuscire a vincere anche per cancellare il ricordo della partita d'andata. In caso di vittoria delle triestine e in caso di un passo falso della capolista Rho contro Sesto San Giovanni la classifica assumerebbe contorni interessanti anche in prospettiva del derby in programma proprio la settimana prossima.

l. g.

PUGILATO / SVOLTA NELL'INCHIESTA SULLE MOLESTIE

Tyson confinato in Ohio

Il provvedimento è emesso dalla contea dove fu condannato nel '92

WASHINGTON — Le autorità della contea di Marion (Indiana), dove Mike Tyson fu condannato nel 1992 per lo stupro di Desiree Washington, hanno ordinato al pugile di non lasciare lo stato dell'Ohio fino a nuovo ordine.

La decisione è stata presa in attesa che la polizia di Chicago decida se accusarlo formalmente di aggressione sessuale ai danni di Ladonna August, una estetista di 25 anni che sostiene di essere stata molestata da «Iron Mike» nella notte fra domenica e lunedì nel nightclub «The Clique» di Chicago.

George Walker, il funzionario cui Tyson deve far riferimento dal marzo 1995, quando gli è stata concessa la libertà vigilata, ha detto che non approverà alcun viaggio del pugile fuori dall'Ohio «eccetto che per motivi di emergenza». «Lo terremo - ha aggiunto - sotto stretto controllo per 30-60 giorni, o fino a quando le indagini sulla vicenda saranno in corso». Tyson possiede una villa a Southington.

Nel frattempo l'avvocato della August, Jerry Lee Peteet ha rincarato le accuse contro il campione. «Ho appurato - ha detto - che il proprietario del club Calvin Hollins ha offerto a Tyson di portargli una donna per fare sesso. La mia cliente è stata scelta e condotta al terzo piano del locale, in un'area riservata, senza avere alcuna idea di ciò che l'aspettava: in pratica, di fungere da oggetto sessuale per Mike». Hollins ha definito le affermazioni di Peteet «totalmente false».

CANOTTAGGIO / ORGANIZZA LA SGT

Sulla riviera barcolana confronto tra armi regionali, sloveni e croati

TRIESTE — Domani, sotto l'egida della Ginnastica triestina sezione nautica e di concerto con il Comitato regionale del Fvg, si svolgerà a Trieste una regata internazionale di canottaggio aperta alle nazioni confinanti. Alla manifestazione, sponsorizzata dal club biancoceleste hanno dato l'adesione, quasi tutti i circoli remieri regionali e molti club delle vicine Slovenia e Croazia. Gli equipaggi stranieri, per la cronaca, sono impegnati oggi in una internazionale a Zagabria, e domani saranno presenti sul campo di gara triestino. Le regate, che saranno disputate lungo la riviera di Barcola, avranno inizio domani alle ore 8.20 e si protrarranno per l'intera mattinata. Le gare di maggior interesse saranno come di consueto quelle seniores che vivranno della sfida tra gli armi della Ravalico e quelli del Saturnia, con l'inserimento di equipaggi sloveni e croati di notevole caratura. Tra gli juniores, attesi gli atleti della Ginnastica che vorranno certamente ben figurare in una manifestazione organizzata dal loro sodalizio, la stessa cosa dicasi per gli under 16.

In campo femminile, attese una conferma del Saturnia, Pelos della Pullino e Mariola e Kocman della Sgt.

È in corso, intanto al Centro nazionale di Piediluco, il raduno per gli atleti senior A e pesi leggeri. Lo scopo della riunione è quello di preparare degli equipaggi in vista della prossima regata Tris e del Memorial d'Aloja dei primi di maggio. Gli atleti del Friuli-Venezia Giulia convocati sono: Matteo Montagnini ed Eva Bruno del Circolo canottieri Saturnia, per la vogata di coppia senior, Yuri della Valle dei VvFf Ravalico per la punta P.L. e il monfalconese Giuliano de Stabile delle Fiamme oro, rientrato dopo un lungo periodo di assenza. Per la squadra olimpica invece, l'impegno sul lago umbro sede del Centro nazionale avrà inizio lunedì pomeriggio con Dei Rossi (FfGg), Vascotto (Ravalico), Orzan (Cmm) e Rosso (Saturnia).

Maurizio Ustolin

sport in breve

Sci: botta a un ginocchio e love story per Tomba

BOLOGNA — Alberto Tomba partirà domani per gli Stati Uniti, un viaggio di 40 giorni e poi farà sapere se continuerà a sciare. Ieri era a casa a S.Lazzaro di Savena, dopo una breve vacanza in Portogallo, che lo ha visto al fianco della presentatrice Emanuela Folliero, ma che gli è anche costato un infortunio a un ginocchio.

Ginnastica: serio infortunio per l'azzurra Lamperti

PORTORICO - Durante un allenamento, mentre provava un esercizio al volteggio, la campionessa d'Italia di ginnastica Elisa Lamperti ha riportato la sospetta rottura del crociato posteriore del ginocchio sinistro.

Tennis: nel torneo dell'Estoril Gaudenzi promosso in semifinale

LISBONA — Andrea Gaudenzi ha raggiunto le semifinali del torneo dell'Estoril in Portogallo battendo lo spagnolo Carbonell 6-3, 6-1. Gaudenzi oggi affronta in semifinale l'olandese Haarhuis che nei quarti ha battuto l'australiano Fromberg 2-6, 6-4, 6-4.

Ciclismo: giro dei Paesi Baschi a Francesco Casagrande

VENTA DE ORIO — Con la vittoria nella frazione conclusiva, la cronoscalata Orio-Venta de Orio di km 6,5, Francesco Casagrande si è imposto nella classifica generale finale del Giro dei Paesi baschi.

Ippica: corsa Tris 14 - 5 - 6 vale mezzo milione

ROMA — La vittoria di Rich Nobell davanti a Pamir As e Paribast nella corsa Tris delle Padovanelle ha generato la combinazione 14-5-6. Con un movimento di 13.133.274.000 lire, per i 10.529 vincitori la quota è di 589.100 lire. Il numero 15 (Rachel Ciak) si è ritirato, cosicchè la quota coppia per i 42.287 giocatori che l' avevano inserita è di 64.400 lire.

BASKET / B2 E C1

Jadran a San Lazzaro Stasera stracittadina tra Vieffe e Latte Carso

TRIESTE — Con quattro punti da recuperare al Biella, leader della poule promozione della serie B2, lo Jadran Bctkb sarà impegnato in questa sesta giornata della seconda fase a San Lazzaro. La squadra di Vremec (attendendo magari un passo falso dei piemontesi) crede ancora nell'obiettivo B1 e parte per l'Emilia molto determinata, ricaricata da una pausa che per alcuni giocatori è giunta davvero al momento giusto. Rientra Samec che ha assorbito l'infortunio alla mano e anche Calavita, rassicurato dai recenti test alla caviglia dolorante, ha finalmente ripreso gli allenamenti a pieno regime. Una gara che comunque non si presenta facile, tenuto conto che i padroni di casa faranno l'impossibile per onorare nel migliore dei modi la memoria del loro allenatore Mannucci, coach che aveva portato la squadra fino alla promozione in serie A, scomparso nei giorni scorsi. All'andata furono i «plavi» a imporsi piuttosto nettamente, lavorando bene sia in difesa, sia a rimbalzo, due temi che Vremec ritiene ancora fondamentali per limitare una formazione assai veloce e precisa dalla lunga distanza.

Impegno esterno anche per l'altra formazione regionale, la Gesteco Cividale, che sarà ospite del Padova.

Dopo la pausa pasquale, il torneo di C1 riprende davvero alla grande proponendo un confronto estremamente interessante, si tratta del derby che metterà di fronte stasera (ore 20.30, palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria) il Don Bosco Vieffe e il Latte Carso Servolana.

Una gara assai delicata per entrambe le squadre, reduci infatti da due pesanti battute d'arresto che hanno almeno in parte complicato il cammino verso i rispettivi obiettivi. Il Don Bosco si è così visto raggiungere in vetta alla graduatoria dal Piove di Sacco, mettendo quindi in discussione la prima piazza nella griglia play-off, mentre la Servolana si trova sempre più coinvolta nella bagarre per non retrocedere, con 2 punti da difendere nei confronti del San Daniele. Posta in palio elevatissima quindi che andrà senza dubbio ad amplificare quegli stimoli e quelle motivazioni che peraltro sono sempre ben presenti nelle stracittadine. Perin dovrà rinunciare a Fortunati (la distorsione alla caviglia si sta rivelando più seria del previsto) e negli ultimi giorni praticamente mai ha avuto 10 giocatori a disposizione negli allenamenti, ma confida nell'ottima condizione fisica dei suoi e nella loro motivazione, specie dopo la sconfitta dell'andata. Sull'altro fronte, Zgur non potrà sicuramente disporre del miglior Galaverna (problemi alla schiena) e vede nella marcatura dei «piccoli» salesiani la vera chiave del match, sperando che la differenza a proprio favore possa venire dalla lotta a rimbalzo.

Turno esterno, infine, per l'Italmonfalcone che si gioca a Rovigo le residue possibilità di accesso ai play-off.

Massimiliano Gostoli

PALLAVOLO / MASCHILE

Tre compagini in guerra per la promozione in C1 In C2 derby Prevenire-Bor

TRIESTE – Tornano sul parquet, dopo la pausa pasquale, gli atleti del volley che giocheranno per altre sei settimane prima di chiudere la stagione. Apertissima per quanto concerne le promozioni la C1 maschile con Sloga Koimpex, Pallavolo Trieste e Fincantieri Monfalcone lanciate. Chi ha la strada meno impervia è lo Sloga Koimpex, in miglior posizione di classifica, che riceve a Opicina il Laguna Light Paese. Lo scopo, nella ricerca del successo contro una squadra coriacea, sarà anche quello di cancellare la brutta sconfitta all'andata con l'onta di quel set perso a zero. Il Paese insegue da vicino la capolista Mogliano e precede la formazione di Opicina.

Non sarà altrettanto complesso il compito della Pall.Trieste, che giocherà a Villa Vicentina per battersi col Vivil di Manzin. I locali non stanno attraversando un brillante periodo. I triestini dovranno perseguire il successo se vogliono rimanere in corsa per i due posti che daranno il diritto ai play-off promozione. Anche la Fincantieri potrebbe affrontare l'impegno odierno come un'occasione per agguantare quinto e sesto posto, e a Noventa Padovana il successo sarà dunque obbligatorio.

Nell'omologo torneo femminile Sloga Koimpex e Volley '93 giocheranno in casa: la squadra di Opicina sarà in campo alle 18 col Kennedy per mantenere la brillante posizione in graduatoria. Senza il medesimo mordente, visto che ha agguantato la salvezza ma non ha possibilità di salire di categoria, il Volley '93 riceverà il Conegliano, formazione veloce e aggressiva. Il Bor Mercantile giocherà sul difficile campo del Porcia per ripetere la lucida prestazione di 2 settimane fa.

In C2 maschile va segnalato il derby tra Prevenire e Bor: la squadra di Drabeni, orfana di più di un giocatore importante, dovrà risolvere i problemi di organico tentando di non arrendersi al Bor Fortrade. All' andata il Prevenire ha disputato la miglior gara della stagione. Nei play-off della D maschile Npt Spofford e Altura Shangri-La daranno vita a un derby cittadino, così come nel femminile Virtus Autoricambi Favento e Sgt.

g. st.

CICLISMO / MOUNTAIN BIKE

Moimas a casa di Pontoni s'ispira per il quinto urrah

MONFALCONE — Riparte da Variano la mountain-bike regionale ma merita anche un cenno la suggestiva «7.a Beach Bike Cup» corsa a Lignano. Vanno esaminate le prestazioni dei corridori regionali. La gara ha registrato al via 131 coppie, tra queste l'onorevole 13.0 posto dei nostri Moimas-Pittacolo, i primi regionali a oltre 18 minuti di distacco dai vincitori Paganessi-Margon.

Nella categoria Juniores, tra gli individuali, ottavo e nono posto (su 18 concorrenti) per Matteo Cossio e per Stefano Pesaro portacolori quest'ultimo del Federclub Trieste di Capponi, nell'ordine. Un altro triestino, Giampiero Dapretto del Federclub ha colto la quinta piazza (su 21 al via) tra gli Under 23, mentre negli Èlite, dove ha spuntato solo il sesto posto il friulano Pontoni, l'alfiere di Cottur, Roberto Moimas, ha centrato la 15.a posizione su 34 partenti. Sempre Moimas è sceso poi al 20.o posto nella categoria Open, dove la sorpresa regionale è stata il manzanese Cicigoi al 25.o posto seguito da Luca Guatteri al 28.o e ancora il triestino Dapretto al 30.0 posto. Tra i Master, il 14.o e il 22.o rispettivamente dei friulani Croatto e Cabbai. Tra le donne ritiro per foratura della tricolore cividalese Turcatto. Oltre a Moimas, da segnalare l'esordio del promettente allievo monfalconese Andrea Antoni.

E domani riprende l'attività regionale su rampichino artigliato. Avrebbe dovuto svolgersi nel Manzanese, invece l'appuntamento è stato spostato a Varano di Basiliano, la cittadina di Daniele Pontoni. Il percorso si articolerà su un circuito fuoristrada di circa 7 chilometri, su sentieri e stradine di campagna. toccherà in parte proprio i tratti di gara della prova di Coppa del mondo di ciclocross. Organizzata dal gruppo sportivo Varianese, sarà una gara di cross country di «classe A» con in palio il «2.o Gran premio Amici del mountain bike». La prima partenza scatterà alle 10. Ritrovo al bar Cooperativa a Variano dalle ore 8.30. Le caratteristiche del tracciato calzano a pennello per Roberto Moimas, già campione d'inverno della specialità a Tolmezzo il 25 febbraio scorso. Il carsolino da allora pedala imbattuto e cercherà la quinta affermazione stagionale.

Roberto Poggiali

CICLISMO / DAI 7 AI 12 ANNI

Due appuntamenti per i giovanissimi

MONFALCONE – Domani nuovo duplice appuntamento pomeridiano, a Osoppo e a Cordenons per i Giovanissimi della Federciclismo, ovvero per i mini-corridori dai 7 ai 12 anni. Costituiscono i vivai per l'attività di base perché andranno in seguito a infoltire il vero agonismo giovanile nella cat. Esordienti.

A Pasquetta sono stati quasi 200 i corridorini regionali saliti in sella, a Turriaco e ad Azzano Decimo. In ambito agonistico balzano agli occhi due fatti che certamente contribuiranno ad animare la stagione.

In campo femminile, la contesa per il podio tra i velo club di Latisana e Rivignano. Mentre nella batteria G4 (10 anni d'età), sembra riproporsi il duello tra il plurivittorioso Andrea Martinelli e la «terribile» ragazzina del Latisana, Annalisa Cucinotta.

Il primo appuntamento di domani sarà a cura della Bujese, un sodalizio che conta quest'anno 30 Giovanissimi, 9 Esordienti e 10 Allievi, oltre a Juniores. Il team dell'ex presidente Bortolotti organizzerà ad Osoppo il terzo «G.p. Mobilificio Diesse». Il percorso si snoda su un circuito di mille metri nel centro cittadino. Il ritrovo è in piazza del Municipio dalle 13. Alle 14.30 la prima partenza delle 6 batterie. Medesimo copione alla stessa ora a Cordenons, per il secondo «G.P. Bar alla Pesa», organizzato dal G.C. SuperCordenons. Il ritrovo dalle 13 in località San Giacomo. Il via alle 14.30.

r.p.

TIRO CON L'ARCO / CAMPAGNA

Gara interregionale a Draga S. Elia in occasione dei 25 anni dell'Ascat

TRIESTE — Gara interregionale di Tiro di campagna domani a Draga Sant'Elia intitolata Trofeo 25 anni Ascat. Si tratta della gara di tiro con l'arco che tutti gli anni organizza l'Associazione sportiva compagnia arcieri di Trieste che però quest'anno è speciale in occasione della festa dei venticinque anni di costituzione (avvenuta nel 1971).

Attualmente la compagnia (che ha sede in via Pasteur), presieduta da Radivo Lenardon, conta una settantina di iscritti e si pone l'obiettivo di promuovere e ampliare il settore agonistico preparando un buon numero di arcieri pronti a cimentarsi nelle varie gare di livello interregionale e nazionale. La società tra l'altro può vantare la conquista di ben ventiquattro titoli di Campione italiano, la presenza di atleti quali bano Di Buo alle Olimpiadi di Los Angeles e Seul. Da non dimenticare che l'Ascat conta tra i suoi iscritti Mario Deola che è tutt'ora uno dei migliori arcieri nella specialità dell'arco nudo.

Sarà possibile, per i simpatizzanti, assistere alle gare che inizieranno alle 10.

CICLISMO / DOMANI A LONGERA

Novanta allievi si danno battaglia

TRIESTE – Anche domani saranno di scena i ciclisti più giovani sulle strade triestine.

La gara, valida per la categoria allievi, si disputerà su un circuito tra Opicina e Zolla, da ripetere sei volte, e quindi Banne, quadrivio di Opicina, Obelisco, cave Faccanoni, Basovizzana e Ss 14 all'altezza di Longera. Il via sarà dato alle 10.30 a Opicina, di fronte alla pizzeria «Da Veto». Nonostante le iscrizioni alla gara triestina, valida per la 30.a Coppa Longera e organizzata dal Kk Longera, non siano ancora state chiuse gli iscritti sono già una novantina. Oltre a numerose squadre slovene prenderano il via da Opicina atleti del Pedale Ronchese, della Libertas Gradisca, del Pedale Manzanese, del Veloclub San Vendemiano e del Pedale Maranese.

«Purtroppo in concomitanza con la nostra gara si disputerà a Brioni un'altra gara per allievi. E' un peccato perché c'erano nel calendario regionale alcune domeniche senza impegni agonistici per gli allievi e gli organizzatori della competizione di Brioni, a cui prenderanno parte le squadre croate e alcune slovene e italiane, potevano approfittare di questi «buchi» nel nostro calendario per disputare la loro grara», ha spiegato Radivoj Pecar, del Kk Adria. Probabilmente diserteranno la gara triestina, piuttosto dura per i frequenti strappi, gli atleti pordenonesi, abituati a correre in pianura, che avevano l'occasione di gareggiare in Veneto.

Gli esordienti gareggeranno domani a partire dalle 9.15, a Laipacco. La gara impegnerà gli esordienti del primo anno per 37,1 km e quelli del secondo anno per 47,7 km. A fine gara sarà assegnato il 13.o Trofeo Bar da Neto.

A Latisana si incontreranno domani, alle 9, i ciclosportivi, per un raduno che gli porterà a pedalare tra Latisana, Lignano Sabbiadoro, Precenicco, Latisanotta, fino a ritornare a Latisana, per un totale di 64 km. Per quanto riguarda il calendario Udace domani su un circuito a Porcia si disputerà il campionato provinciale pordenonese, organizzato dal G.S. Mobili Fracas.

Anna Pugliese

PALLAMANO

OGGI POMERIGGIO AL VIA I PLAY-OFF SCUDETTO: PRIMO IMPEGNO IN TRASFERTA

Principe, esame a Modena

Giuseppe Lo Duca: «La Gamma Due? Non rischia nulla e ha l'entusiasmo delle neo-promosse»

AGENDA

Calcio

JUNIORES REGIONALI
San Sergio-Palmanova v. Petracco ore 17
Ponziana-Pozzuolo v. Flavia ore 17
JUNIORES PROVINCIALI
Sistiana-Mont. Don Bosco Visogliano ore 16
Olimpia-Vesna Centro Olimpia ore 16
Costalunga-Zaule San Dorligo ore 16
Muggia-Edile Zaccaria ore 16
Opicina-Domio «Rocco» Opicina ore 16
Chiarbola-Sant'Andrea via Flavia ore 19
Portuale-Primorje v.le Sanzio ore 16
ALLIEVI PROVINCIALI
Mont. Don Bosco-Zarja Basovizza ore 16

Basket

Serie B1: Latte Carso Ud-Benevento, domani, Chiarbola alle 18.30
Serie B2: San Lazzaro-Jadran, oggi, pal. Kennedy, alle 21; Rinaldi Padova-Gesteco, oggi, pal. S. Lazzaro, alle 21
Serie C1: Vieffe-Latte Carso Ts, oggi, pal. Don Bosco, alle 20.30
Serie C2: Sgt-Bor, oggi, via Ginnastica, alle 20.30 Pagnacco-Barcolana, oggi, a Pagnacco, alle 20.30 Panauto-Bittesini, oggi, pal. Pacco, alle 18.30
Serie D: Lega Nazionale-Largo Isonzo, oggi, Aurisina, alle 18; Momo Giò-Cicibona, oggi, via Ginnastica, alle 20.30; Inter 1904-Libertas, oggi, via Frescobaldi, alle 18; Acli Ts-Isonzo Senators, oggi, scuola Rolli, alle 20.30; Scoglietto-Santos, domani, scuola Suvich, alle 11
PRIMA DIVISIONE
Girone A: Dlf-Jadran, oggi, pal. Addobbati, alle 20; Monfalcone-Saba, lunedì, Palaverde, alle 20.15; Panauto-Dom, lunedì, pal. Pacco, alle 21
Girone B: Stella Azzurra-Sokol, oggi, pal. Caprin, alle 18; Planet-Magic, domani, pal. Caprin, alle 10; Golden-E. W. Cosina domani, scuola Sauro, alle 11
SERIE A2 FEMMINILE
Cr Trieste-Team 86, pal. Don Milani, domani alle 18.30; Pakelo-Petrol Lavori, oggi, pal. Prova, alle 20.30
SERIE C FEMMINILE
Cus Ts-Libertas, oggi, pal. M. Cengio, alle 20.30; Oma-Pn Team 90, domani, via dell'Istria, alle 11.30; Mediofriul-Servolana, domani, viale Carnia, alle 17.30

Pallavolo

Serie C/1 maschile: Koimpex-Laguna Light De Tommasini 20.30; Vivil-Pall. Trieste v. Vicentina 20.30; Nova Gens-Fincantieri Noventa Pd 20
Serie C/1 femminile: Volley 93-Conegliano Suvich 18; Domovip-Bor Mercantile Porcia 20.30; Koimpex-Kennedy De Tommasini 18
Serie C/2 maschle: Prevenire-Bor Fortrade Monte Cengio 17
Serie C/2 femminile: Sokol-Del Doge Aurisina 20.30
Play-off serie D maschile: Spofford-Shangri La Zandonai 18;
Serie D femminile: Altura-Sofal Morarese Altura 18; Aut. Favento-Sgt Pal. Roli 20.30; Volvo Abetini-Breg Fiumicello 20.30; La Colorpea-Sloga Gonars 20

TRIESTE — Riparte questa sera, alle 17.30 sul parquet di Modena, il cammino del Principe verso il 13.o titolo. Un confronto contro una compagine di serie A2 sulla carta non proibitivo ma che, comunque, non lascia tranquillo l'ambiente triestino. «Credo che la Metagamma – afferma il coach Giuseppe Lo Duca – sia una formazione da prendere con le molle. Promossa in serie A1 al termine di una stagione senza pecche, si presenta a questi play-off con il giusto entusiasmo e con la consapevolezza di non aver assolutamente nulla da perdere. La squadra è certamente competitiva e, anche in considerazione del tipo di formula prevista da questi quarti di finale (andata e ritorno secchi senza ricorso alla bella, ndr), ci può mettere in difficoltà. I giornali di Modena in questi giorni hanno caricato molto la gara ed è da dire che le ambizioni non vengono di certo nascoste. Per tutte queste ragioni penso che non sarà facile. Dovremo mantenere alta la concentrazione per uscire nel miglior modo possibile da questa gara 1. Riuscire a vincere sarebbe ovviamente il viatico per affrontare con maggior sicurezza la gara di ritorno in programma per il prossimo sabato a Trieste».

La situazione in casa biancorossa sembra buona, con tutti gli effettivi a disposizione dell'allenatore. Pastorelli si è allenato bene confermando i progressi fatti registrare nel corso dell'ultima partita della fase regolare e anche Saftescu ha dimostrato di aver smaltito i postumi dell'infortunio che lo aveva costretto a disertare il torneo amichevole organizzato dal Principe.

Al seguito della squadra un pullman di tifosi: ancora una volta il Club amici della pallamano non tradisce, garantendo alla squadra un supporto rumoroso e importante.

Le formazioni della partita. Modena: Baschieri, Niederwiser, Zanfi, Vuica, Tabanelli, Serafini, Maraschi, Biskutec, Bonazzi, Lugli, Rossi, Zobola.

Principe: Mestriner, Barberini, Sivini, Oveglia, Kavrecic, Guerrazzi, Schina, Saftescu, Pastorelli, Tarafino, Lo Duca M., Angileri.

Arbitri: Sbolli di Milano e Fabian di Gallarate.

Lorenzo Gatto

PODISMO / DOMANI

Di scena Vivicittà: tra le vie di Trieste si corre per Libera

TRIESTE — Domani, alle 10.30, da piazza Duca degli Abruzzi, la 13.a edizione di Vivicittà '96 che si disputa in contemporanea con molte altre città. L'arrivo è previsto dalle 11.10 in piazza Unità (le premiazioni sono in programma alle 12). Questo il percorso: piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare, largo Roiano, via Udine, via Rittmayer, via Ghega, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera, via Madonnina, piazza Sansovino, campo San Giacomo, via dell'Istria, via Svevo, via D'Alviano, viale Campi Elisi, pass. Sant'Andrea, viale Campo Marzio, riva Grumula, piazza Unità.
La quota d'iscrizione ammonta a 8 mila lire; gli utili verranno devoluti a Libera (l'Associazione di associazioni contro le mafie che ha sede alla Comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta). Per le iscrizioni: Dimensione sport (via Milano 21) dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; o Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3, dalle 9 alle 19.30.

VELA / CATEGORIA J 24

Sfida primaverile per venti scafi in regata a Grado

TRIESTE — La stagione velica entra finalmente nel vivo: dopo i campionati invernali è previsto per questo fine settimana l'inizio delle regate primaverili. Parte oggi, a Grado, il campionato primaverile per J 24, organizzato dall'Assovela Percoto e dalla Lega Navale di Grado. Per la flotta locale si J 24 si tratta del secondo appuntamento stagionale, dopo il campionato invernale di Monfalcone conclusosi il 24 marzo, con la vittoria di Dentesano J di Quadri, timonato da Buiatti.

In mare scenderanno una ventina di scafi e si tratta di una delle ultime occasioni per affinare le tecniche di regata prima del campionato italiano in programma tra meno di un mese in Sardegna. Il campionato primaverile, che per la prima volta si disputa a Grado, si svolge in due week end: i J 24, infatti, regateranno oggi, domani e il prossimo fine settimana.

Per quanto riguarda invece le regate Open, la stagione si apre oggi, ad Aprilia Marittima: è l'occasione giusta per «provare» le barche e gli equipaggi in vista del classico appuntamento di inizio stagione, il campionato dei due Golfi, che si disputa a Lignano tra il 215 aprile e il 5 maggio. Sarà proprio la prima regata dei due Golfi, la tradizionale Lignano-San Giovanni in Pelago-Lignano a rappresentare uno dei momenti importanti della stagione: la prova, infatti, è valida come selezione in vista dei Campionati italiani assoluti Ims che quest'anno si svolgono a Chiavari, in Liguria, l'ultima settimana di agosto.

Per quanto riguarda le classi olimpiche, grande attesa per i risultati di Murcia, in Spagna, dove le triestine Manuela Sossi in 470 e Arianna Bogatec in Europa cominciano oggi le regate di selezione europea per le Olimpiadi.

Francesca Capodanno

FOOTBALL

Al Grezar Skorpions all'attacco degli Stars

TRIESTE — Riprende il campionato dopo la pausa pasquale con un impegno casalingo per gli Stars che nella prima giornata di ritorno della Silver League, oggi pomeriggio, allo stadio Grezar, alle 15, ospiteranno gli Skorpions Varese nel secondo e ultimo intervisionale della stagione.

Dopo la sconfitta casalinga contro i capoclassifica Aquile Ferrara di 15 giorni fa e alla luce degli infortuni che hanno decimato la compagine bluoro, i triestini hanno approfittato della sosta per riorganizzare le fila in vista di quello che si spera essere un rush finale verso i play off.

FRECCETTE

Costituito il Club Dart Alf, tra gli obiettivi la serie A

TRIESTE — Si inaugura quest'oggi alle 20.30 una nuova sede per gli appassionati dello sport delle freccette. Si tratta del club Dart Alf caffè Battisti - Mobili Camponovo, di via Battisti 8.

Il club, presieduto da Roberto Frio annovera una trentina di atleti e intende rinvigorire la tradizione delle freccette a Trieste, una disciplina forse non ancora molto conosciuta ma che conta una folta schiera di adepti anche per quanto tra le donne, in grado tra l'altro di cogliere una sequela di titoli nella ribalta nazionale.

Il club Dart Alf rientra anch'esso sotto l'egida ufficiale della Federazione italiana delle freccette; tra gli obiettivi la partecipazione al prossimo campionato di serie A e a quello promozionale.

PALLANUOTO / SERIE B

Arriva il Plebiscito: partenza in salita per la Mia Impianti

TRIESTE — Inizio del campionato di serie B, oggi, alla Bianchi con inizio alle 19, per la squadra della Mia Impianti Triestina pallanuoto maschile. Incontrano in questa prima partita il Plebiscito di Padova, squadra che ha «rischiato» di andare in A la stagione passata. È quindi un osso duro quello che si apprestano ad affrontare i ragazzi triestini con l'inossidabile Franco Pino per la prima volta in acqua dopo la sosta forzata dovuta a un infortunio durante un allenamento a marzo dell'anno scorso. Questa la formazione che vedremo in acqua: capitano Corazza, in porta Golob, poi Polo, Velenich (acquisito dall'Edera), Bortoli, Ingannamorte, Marini, Tiberini, Pino, Ponziano, Venier, Valeri e Castrovinci.

La squadra ha finito la scorsa stagione al quinto posto, l'obiettivo quest'anno è di conquistare le prime tre posizioni. Nelle partite di precampionato finora hanno perso solo con gli avversari che vanno a incontrare e che hanno fra le file ex atleti triestini in F: Cattaruzza, U. Marinelli e lo stesso coach Juro Circovich che un tempo allenava l'Edera. Per l'ultima giornata di precampionato di serie C, alle 17.30, alla Bianchi, l'Edera affronta il Bentegodi di Verona mentre il Cus Trieste è impegnato in trasferta contro la Mestrina.

i. g.

BASEBALL / ALLO STADIO DI PROSECCO

Si comincia con un derby L'Alpina sfida le pantere

RONCHI DEI LEGIONARI — Scatta una nuova stagione di baseball ed è subito derby. Va in scena alle 15.30 e alle 21 la «vernice» del campionato di serie A2 di baseball. Di fronte, allo stadio di Prosecco, Alpina-Tergeste, formazione neopromossa e alla ricerca di una nuova identità, e Black Panthers Ronchi dei Legionari, compagine con tanti anni d'esperienza nella massima serie e dalle indubbie capacità tecniche. L'attesa è tanta non fosse altro perché il derbyssimo regionale riprende una tradizione dimenticata per troppi anni. A contendersi la vittoria due squadre allenate entrambe da manager stranieri: lo statunitense Larry Vucan per i giuliani e il riconfermato cubano Frank Pantoja per i ronchesi. Spettacolo, agonismo e combattività sono indubbiamente assicurati.

Ma altre formazioni del Friuli-Venezia Giulia sono attese al via nella giornata odierna. È il caso delle Peanuts di Ronchi dei Legionari che alle 18 e alle 21, allo stadio «Gregoret», ricevono la visita dell'Ustica per le prime due giornate nel massimo campionato di softball. Giocherà in quel di Forlì, invece, la coriacea Azzanese. Altre formazioni inizieranno il loro cammino domani.

Nel baseball, in serie C1, alle 15.30 giocheranno Conegliano contro Banca di credito cooperativo Staranzano, Europa Bagnaria Arsa contro Panthers Cervignano e Rangers Redipuglia contro White Sox Buttrio.

Ancora nel softball, ma questa volta siamo in serie B, alle 10 si affrontano Demos Verona-Castionese, Marano-Friul '81-Castions delle Mura e Sport giovane Porpetto-Limena.

Nel baseball di serie C2, infine, domani alle 10 si gioca Dragons San Giorgio di Nogaro-Falcons di Monfalcone, mentre alle 15.30 va in scena Golovec-Unione ginnastica goriziana.

Luca Perrino

Borsa	Dollaro	Marco
9799 +1,22%	1568.82 -0.02	1044.84 +0.01

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Mercato in ripresa: bene Cir e Ferfin

MILANO — Riprende subito la corsa del mercato azionario nel finale di settimana, dopo la battuta d'arresto di giovedì. Ieri la seduta si è chiusa con un netto progresso dell'indice Mibtel, che registra un +1,22% a 9799 punti, mentre il Mib30 sale dell'1,57%, a 14.564 punti.

La giornata si è incentrata sull'attesa dei dati sull'inflazione a marzo negli Stati Uniti. A una partenza cauta (indice invariato in apertura) è seguita una fiammata (+0,8%) che è rientrata già dopo poche battute. Dopo la comunicazione dei dati, alle 14.30, che segnano un aumento dei prezzi ma nei limiti delle previsioni, la Borsa ha temporeggiato, e vista la buona reazione di Wall Street si è poi portata in rialzo, salendo dal +0,2% delle 15 al +0,9% delle 16 e guadagnando ulteriormente nelle ultime battute.

Ancora sostenuti i volumi degli scambi, pur in calo rispetto ai quasi 800 miliardi precedenti; oggi il controvalore si è aggirato poco sopra i 600 miliardi di lire. Il rialzo è stato spinto anche dalla consueta effervescenza nel settore dei futures, che si è trasmessa ai titoli del Mib30.

Delle blue chip solo la Fondiaria accusa un calo, pari al -0,37%, nei prezzi di riferimento, in seguito alle voci sui dissensi con il socio San Paolo di Torino.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3550	3550	+0 00
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18800	18750	+0.27
Bca Pop Crem	10630	10590	+0 38
Bca Pop Crema	64600	63500	+1 73
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0 00
Bca Pop Intra	12465	12500	-0.28
Bca Pop Lodi	11800	11950	-1.26
Bca Pop Lui-Va	10200	10150	+0.49
Bca Pop Nov	6520	6350	+2.68
Bca Pop Sirac	15150	15150	+0 00
Bca Pop Sondrio	26000	26000	+0.00
Bca Prov Na	3050	3070	-0 65
Borgosesia	700	700	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0 00
Broggi Izar	550	510	+7,84
CBM Plast	36	36	+0 00
Calzatur Varese	319	319	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	995	1010	-1.49
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Gildemeister It	5600	5650	-0.88
Ifis p	465	465	+0 00
It Incendio	15000	15000	+0 00
Napoletana Gas	2100	2100	+0 00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,44%	Parigi	+0,11%
Londra	+0,60%	Zurigo	+0,24%
Francoforte	+0,08%	Tokio	-0,16%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1568.82	1569.19	Franco sv.	1284.44	1287.38
Fiorino ol.	934.77	934.99	Sterlina	2375.98	2375.28
Yen	14.46	14.44	Corona sved.	234.01	233.85
Marco ted.	1044.84	1044 74	Scellino	148.58	148.57
Franco fr.	307 61	307.47	Corona dan.	270 67	270.67
Franco bel	50.88	50.87	Corona norv.	241.78	241.67
ECU	1953 65	1952.86	Dracma	6.49	6.49
Dol. canad.	1157.12	1157.65	Escudo port.	10.17	10.17
Dol. austral.	1239.05	1238.4	Marco finl.	333.44	334 08
Peseta	12.5	12.49	Lira irl.	2453.01	2454.68

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.920	19.970
Argento (per kg.)	278.800	280.200
Sterlina (v.c.)	144 000	162.000
Sterlina (n.c.)	147.000	165.000
Sterlina (post.74)	146.000	164.000
Marengo italiano	123 000	138 000
Marengo svizzero	116.000	127.000
Marengo francese	115.000	125.000
Marengo belga	115.000	125 000
Marengo austriaco	115.000	125.000
Krugerrand	619.000	700 000
20 Marchi	146.000	165.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	94.5	+0.39	Cr Valtel. 95-98 7%	127.83	+0.42
B P Com In 95-01 TV	102	+0.00	Gifim 94-00	89	+0.36
B P Com In 94-99 6%	110	+0.00	Medio Italmob 93-99	91.08	-0.15
B P Emil. 94-99 5,75%	95	+0.00	Medio Unic. r 2000	91	+0.13
B P Emil. 94-99 6%	113.2	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	91.25	+1.39
B Pop Intra94-99 6,5%	112	+0.00	Medio Alleanza 93-99	106.09	-1.00
B Agr-Mn 2001 7%	97,26	+0.13	Medio-Sai R 95-02 6%	89.06	-0.02
B Agr-Mn 94-99 6,3%	102,5	+0.00	Olivetti 93-99	103	-4.45
Bca Cange 95-02 7,7%	98.9	-0.18	Pirelli Spa 94-98 5%	95.66	-0.55
Centro Saffa O 91-96	99.77	+0.00	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	121.08	-1 78
Centro Saffa R 91-96	99.8	+0.00	Pop.Bg/Cr Var. 95-00	104.74	+0.46
Cir 94-99 Cv 6%	82.92	+0.33	Pop.Bs 93-99	130.96	+0.00
Cr Fond 94-01 6,5%	87 77	+0.00	Pop Milano 93-99	133 09	-0.60

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

OGGI IL VERTICE ECOFIN ENTRA NEL VIVO A VERONA

Come sarà il nuovo Sme

Draghi: «Il nuovo sistema dovrà essere basato sulla Banca centrale europea»

VERONA — Il vertice Ecofin di Verona entra subito nel vivo. Come legare l'Euro adottato dai Paesi «virtuosi» con le monete ancora lontane dai dettami del Trattato di Maastricht? Su questo s'interrogheranno oggi i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali. La proposta avanzata due giorni fa dalla Bundesbank, mirante ad attribuire maggiori poteri alla Banca Centrale europea in tema di riallineamenti, è stata accolta cautamente dal Commissario Ue **Ives Thibault de Silguy**: «Bisogna mettersi d'accordo sui principi»

Il presidente del consiglio **Lamberto Dini** si allinea a quanti vedono nella costruzione di un nuovo sistema che leghi le monete dei Paesi che entreranno a far parte fin dall'inizio dell'Unione monetaria con quelle dei Paesi che almeno temporaneamente ne rimarranno fuori. Dini (in serata è giunto anche il governatore di Bankitalia, **Antonio Fazio**) ha anticipato i temi chiave all'ordine del giorno della riunione del consiglio.

«Esistono due scuole di pensiero - ha detto Dini - l'una che sostiene la necessità di sostituire l'attuale sistema di cambio. Altri Paesi ritengono invece che sia piuttosto sufficiente il perseguire da parte dei paesi *outs* politiche di stabilità e convergenza». La posizione italiana, ha precisato Dini, si allinea al primo dei due schieramenti.

Mario Draghi

Dini non ha preso una posizione netta riguardo alla proposta avanzata in questi giorni dal presidente della Bundesbank **Hans Tietmeyer** sulla possibilità di affidare al presidente della futura banca centrale europea il potere di indicare gli scarti di riallineamento anche per le monete dei Paesi che non faranno parte immediatamente della terza fase dell'Ume. «E' un'idea - ha detto Dini - che dovrà essere considerata prima di essere condivisa. Tutto questo andrà discusso a lungo, ne parleremo ».

Riguardo infine alla eventualità di una manovra correttiva per riallineare i conti pubblici italiani agli obiettivi di bilancio fissati per il 1996, Dini ha rinviato nuovamente alla relazione trimestrale di cassa: «Stiamo rifacendo i conti per vedere se l'evoluzione della nostra economia e gli sviluppi che hanno avuto luogo dal settembre dello scorso anno, quando la finanziaria venne presentata, ci mantengono ancora in linea con l'obiettivo o se ci stiamo discostando un pò. Può darsi - ha aggiunto - che ci sia un qualche scostamento, ma non mi pare, dalle prime stime che ho visto, che questi siano significativi.

Un sistema simile allo Sme dovrà garantire la stabilità delle valute inizialmente escluse dall'Euro. Questo il principio-guida, illustrato dal direttore generale del Tesoro **Mario Draghi**, che orienterà la presidenza italiana in occasione dell'Ecofin informale che oggi entra nel vivo. Il direttore generale del Tesoro ha sottolineato che il meccanismo dovrà essere «flessibile: non sarà rigido perchè sarà composto di bande di oscillazione di una certa larghezza e sarà possibile effettuare riallineamenti».

COMPAGNIE PETROLIFERE SOTTO ACCUSA

Indagine dell'Antitrust sui rincari della benzina

ROMA — Benzina super. Nei prezzi. Schizzati in alto, ancora una volta. Tanto da insospettire l'Antitrust. Che ieri mattina - quando all'aumento di 10 lire si sono allineate praticamente tutte le compagnie - ha deciso di aprire un'indagine conoscitiva. Per capire fino in fondo come si formano i prezzi dei carburanti sul mercato italiano e come poi questi si ripercuotano sulla distribuzione finale.

Lo sfondamento della quota 1900 lire al litro - con la Tamoil che ieri ha annunciato un aumento record di 15 lire per le benzine e di 5 per il gasolio - non poteva non destare tensioni e polemiche. Tanto più che la «doccia fredda» corona due mesi d'inferno per automobilisti sempre più tartassati: da marzo, infatti, il prezzo della benzina è cresciuto quanto negli ultimi quattro anni. Le ragioni dell'impennata? Gli esperti tirano in ballo l'eccezionale freddo che ha costretto gli Stati Uniti a dar fondo alle scorte per esigenze di riscaldamento. Le compagnie sono messe sotto accusa dalle associazioni dei consumatori anche per il «concerto» con il quale muovono i prezzi «consigliati».

Ieri **Giuliano Amato**, presidente dell'Antitrust, ha avuto un colloquio con il ministro dell'Industria **Alberto Clò**. Quasi certamente da mettere in relazione con le incidenze che il lavoro dell'Antitrust ha con la sorveglianza sui prezzi petroliferi esplicata dall'Osservatorio Prezzi del ministero dell'Industria. Stando a quanto dichiarato dall'Authority, l'indagine sarà rapida. Nei prossimi giorni saranno convocati i responsabili delle compagnie petrolifere, «al fine di acquisire informazioni e valutazioni».

Il presidente del Consiglio getta acqua sul fuoco: «L'aumento della benzina non deve essere una preoccupazione per il costo della vita e l'indice dei prezzi», ha detto Dini. Smentito però dalle stime Istat secondo le quali l'impennata del petrolio dovrebbe pesare - insieme a quello delle carni non bovine - nell'incremento mensile dell'inflazione in aprile attorno allo 0,2%. La questione è delicata. Anche il Ministero dell'Industria si è mosso e, per giovedì prossimo, ha convocato in via Veneto i rappresentanti dei gestori dei distributori di benzina. I quali, accusati di «sfruttare» la cicostanza delle prossime campagne pubblicitarie, prendono posizione: «Credo che tutti gli indicatori consentano di verificare che la lievitazione dei prezzi dipende essenzialmente dall'aumento del prezzo del greggio» ha spiegato ieri il segretario generale della Fegica-Cisl **Roberto Di Vincenzo**.

Le prospettive future? Il presidente dell'AgipPetroli - stupito per l'improvviso incremento dei prezzi registrato negli ultimi giorni - non è ottimista: «sui mercati internazionali - ha detto **Angelo Ferrari** - il prezzo del greggio è ancora alto». E segnali di cedimento non se ne vedono.

ACCORDO FRA GOVERNO, REGIONE, FS E TAV

Intesa strategica per il supertreno

TRIESTE — Il freno si è finalmente sbloccato e il treno verso Est può mettersi, con gradualità, in moto. E'stato infatti approntato in questi ultimi giorni il testo dell'«accordo quadro» per la definizione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari in Friuli-Venezia Giulia; si auspica che le firme del Governo, della Regione, delle Fs, della Tav, del Comune di Trieste possano essere apposte già nel corso della prossima settimana. Giovedì pomeriggio la Giunta regionale ha dato il suo benestare all'intesa.

Sedici pagine di sicura rilevanza «politica», in quanto si è riusciti a vincere le perplessità dell'amministrazione centrale riguardo le prospettive del trasporto ferroviario nel Nord-Est; dagli auspici - ha osservato Fabio Santorini, docente nell'Università di Trieste e consulente della Regione nel gruppo «misto» che ha elaborato l'accordo - si passa agli impegni che le Fs hanno così formalmente assunto.

L'intesa prevede un ampio intervento integrato, tale da recepire e sistemare le necessità del trasporto locale e internazionale, passeggeri e merci; dopo la firma del documento, inizieranno a operare alcuni «tavoli» tecnici, ai quali verrà affidato il compito di entrare nel dettaglio progettuale dei diversi argomenti; il loro lavoro verrà seguito da una «segreteria di coordinamento» che sarà nominata entro 15 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo. L'obiettivo di fondo: attrezzare un asse ferroviario Ovest-Est, in grado di collegare il sud della Francia con il Nord-Est italiano e con l'Europa centro-orientale lungo la direttrice Lione - Torino - Milano - Venezia - Trieste - Lubiana - Budapest - Lvov - Kiev. Fs e Tav hanno compreso l'importanza strategica di tale rotta e le connessioni tra servizio ferroviario e attività portuale.

Il ministro Caravale

Nell'ambito del documento sono individuabili tre aree tematiche: le nuove progettazioni, le opere da completare, il trasporto locale.

a) Nuovi progetti: riguardano soprattutto il prolungamento dell'«alta velocità» da Venezia a Trieste; si utilizzerà a tale scopo uno studio di fattibilità preparato dalle Fs nel '92; particolare attenzione verrà posta a due dei passaggi tecnicamente più difficili, il quadruplicamento della tratta Ronchi-Trieste e il «guado» del Tagliamento a Latisana. Previo accordo con la Slovenia, sarà studiato il prolungamento dell'alta velocità verso Lubiana e il collegamento tra Trieste e Capodistria.

b) Nel contratto di programma stipulato con lo Stato, le Fs - nel periodo 1994-2000 - si sono impegnate al completamento/realizzazione della Pontebbana, dell'Interporto di Cervignano, della circonvallazione di Udine, del raddoppio della Udine-Gorizia tra Mossa e Cormons, dell'adeguamento delle gallerie tra Monfalcone e Trieste.

c) Sul versante del trasporto locale, le Fs s'impegnano a rafforzare i collegamenti tra i quattro capoluoghi di provincia e a tale scopo verrà definito entro il 31 luglio '96 uno schema di «contratto di servizio».

magr

A 259,5 MILIARDI - RC AUTO IN PERDITA

Sasa, «boom» dei premi

TRIESTE — Nel 1995, la raccolta premi della Sasa Assicurazioni (Cofiri) ha raggiunto i 259,5 miliardi di lire, con un aumento di 77,5 miliardi (+42,6%) rispetto all' anno precedente. In particolare, nel lavoro diretto italiano si è passati da 172,4 a 213,7 miliardi (+24%), con un aumento che dovrebbe portare la compagnia triestina ad una quota di mercato dello 0,55% (0,47% nel 94). L' utile netto di esercizio è previsto in 3,096 miliardi; nel 94 era stato di 943 milioni.

I dati sono contenuti nel preconsuntivo (esaminato dal consiglio di amministrazione presieduto da Gianni Pasquarelli). La gestione tecnica del lavoro diretto italiano evidenzia un margine attivo di 25,1 miliardi (+7,3%) nonostante la perdita di 3,3 miliardi nel ramo Rca, «dovuta - si legge in un comunicato - ad un' eccezionale concentrazione di sinistri mortali». Il risultato della gestione patrimoniale e finanziaria è passato da 4,1 a 8,5 miliardi «quale diretta conseguenza della strategia tendente a modificare l' assetto degli investimenti attraverso dismissioni degli immobili non utilizzabili a copertura delle riserve tecniche». Gli investimenti, infine, sono aumentati di 44,9 miliardi, di cui 15,3 dovuti all' aumento del capitale sociale da 15 a 30 miliardi, parte gratuitamente e parte a pagamento con sovraprezzo, effettuato nel dicembre 95.

Bilancia commerciale: un brusco arretramento

ROMA — Partono in frenata i conti italiani con l'estero nel 1996: nel mese di gennaio, infatti, il saldo della bilancia commerciale con il resto del mondo è attivo per 147 miliardi, contro i 1.108 miliardi del gennaio '95, pari ad un calo di circa l'87%. I dati, resi noti dall'Istat, indicano una crescita del 9,2% delle esportazioni a 27.182 miliardi e del 13,7% delle importazioni a 27.035 miliardi. Nel mese di febbraio la bilancia commerciale con i paesi extra-Ue (i dati riferiti a tali paesi sono sempre più avanti di un mese rispetto a quelli con i partner comunitari) il saldo è salito da 1.696 a 2.708 miliardi.

È imputabile al fronte extra-Ue la flessione dell'attivo complessivo in gennaio: con i paesi Ue il surplus è infatti salito da 73 a 420 miliardi.

TRENTESIMA EDIZIONE DI VINITALY: IL SETTORE SCOPPIA DI SALUTE

E adesso il vino lo importiamo

Nei Paesi dell'Ue 152 milioni di ettolitri non bastano: è finito il tempo delle eccedenze

Dall'inviato
Baldovino Ulcigrai

VERONA — Per il vino che ride, un altro comparto agricolo, la zootecnia, si lamenta. Al punto che, con un *coupe de theatre*, i discorsi ufficiali all'apertura, ieri pomeriggio, del trentesimo Vinitaly, la massima rassegna vitivinicola italiana e una delle più prestigiose nel mondo, sono stati quasi interamente occupati dal caso delle «mucche pazze». Sulle promesse del ministro delle risorse agricole, Walter Luchetti, agli allevatori riferiamo in altra pagina. Ma è dovuto intervenire Bruno Pizzul, moderatore d'eccezione della manifestazione inaugurale della rassegna veronese, per smorzare i toni. L'ha fatto raccontando una «battutaccia» che, ha detto, gira negli ambienti del calcio. «Le vacche stanno impazzendo perchè il Toro sta andando in serie B».

Il vino, invece, di problemi in questo momento proprio non ne ha. Anzi, è passato il tempo, qualche anno fa, quando si parlava di eccedenze e la Comunità europea minacciava tagli e distillazioni obbligatorie. Il ministro Luchetti ha sottolineato che l'annata '95 si è chiusa nei Paesi della Ue con una produzione di 152 milioni di ettolitri contro i 165 milioni della domanda interna: «Con l'assurdo che stiamo importando vini dall'Argentina». Luchetti ha annunciato che sta per presentare a Bruxelles una proposta di mediazione per far giungere finalmente al traguardo la tormentata questione della riforma dell'Ocm-vino (l'organizzazione comune di mercato del comparto). L'Italia vuole approfittare del semestre di presidenza europea e sarà sostenitrice di interventi solamente strutturali nelle vigne, secondo piani elaborati dalle singole regioni. Niente più distillazioni obbligatorie, che facevano confluire partite di vino dal Sud al Nord all'unico scopo di farle finire in distilleria per salvare le produzioni più quotate. Quanto allo zuccheraggio, il compromesso che l'Italia proporrà sarà la concessione a Francia e Germania di proroghe nell'uso del saccarosio in cambio dell'accettazione finale del principio che il vino si deve fare esclusivamente con lo zucchero dell'uva. Ma c'è da dubitare che i due grandi Paesi d'Oltralpe accetteranno mai proprio questa regola.

Sulla salute del comparto enologico parlano anche le cifre di questa 30.a edizione del Vinitaly. Sono 2.453 le aziende presenti su 235mila metri quadrati della superficie espositiva dell'Ente Fiere Verona. L'incremento nel numero degli espositori stranieri (quest'anno in rappresentanza di 19 Paesi) è del 45,3% sul '95. Da ieri, e fino a martedì, giornata conclusiva, sono attesi negli stand oltre 10mila operatori specializzati (biglietto d'ingresso, lire 30mila).

Il Friuli-Venezia Giulia ha in questa kermesse un balcone di riguardo. Sono 150 le aziende rappresentate nel padiglione centrale curato dall'Ersa (l'ente regionale agricolo). Al Brut Applauso 1988 della Collavini spa di Udine è andata la medaglia d'argento, categoria spumanti metodo classico, del quarto concorso enologico internazionale. Il vivaista viticolo friulano Bruno Augusto Pinat ha ricevuto il Cangrande dei benemeriti della viticoltura. E il Vino della Pace, della Cantina produttori di Cormons (presenti il sindaco del centro collinare, e il suo artefice, l'enologo Luigi Soini) è partito per la prima volta dal Vinitaly all'indirizzo dei Capi di Stato del mondo, vettore l'Alitalia.

Eni, rinvio nomine

ROMA — L'assemblea dell'Eni, convocata per deliberare fra l'altro sul rinnovo degli amministratori, non ha, come previso, preso alcuna decisione rinviando quindi tutti i punti all'ordine del giorno alla nuova riunione assembleare, già convocata per il 14 e 15 maggio in prima e seconda seduta. Azionista con più del 2% del capitale della Spa energetica è solo il ministero del Tesoro che detiene l'84, 998% del capitale.

IN BREVE

Friulia, tre corsi di formazione

TRIESTE — Nell'ambito delle iniziative previste dal «Pacchetto Trieste» a sostegno e rilancio dell'occupazione in regione, lo Ial (Agenzia formativa del Friuli-Venezia Giulia) e la finanziaria Friulia, in collaborazione con Fincantieri, organizzano tre corsi di formazione per tecnici progettisti navali da impiegare in imprese collegate con Fincantieri e altre realtà dell'area giuliana.

In forte calo gli scambi fra Italia e Russia

MILANO — «L'economia russa presenta un grande potenziale d'interesse per le imprese italiane con le sue 16mila piccole e medie imprese. Nonostante questo, il ruolo dell'Italia è diminuito (è sparita dalla lista dei primi 10 investitori) ed è in crescita il saldo negativo». È l'esito di un incontro fra la Camera di Commercio di Milano e quella Italo-Russa.

Internet, due studenti sfondano a Wall Street

NEW YORK — Continua il successo delle società legate ad Internet sui mercati azionari statunitensi. Dopo il caso Netscape, entrata sul mercato con una delle migliori performance della storia di Wall Street, ieri è stata la volta di Yahoo. La società statunitense, nota soprattutto per un programma di ricerca dei siti nel *world wide web*, ha fatto il suo ingresso al Nasdaq con un primo prezzo di 26 dollari, il doppio rispetto al prezzo di offerta di 13 dollari. La società ha solo due anni di vita ed è stata fondata da due studenti dell'università di Stanford, il ventinovenne David Filo e il ventisettenne Jerry Yang.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 PAPA' CASTORO
9.40 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.10 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
10.40 IO SEMIRAMIDE. Film (storico '62). Di Primo Zeglio. Con Yvonne Furneaux, John Ericson.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.55 CALCIO: JUVENTUS - SAMPDORIA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 LA CRISI!. Film (commedia '92). Di Coline Serreau. Con Vincent Lindon, Zabou.
2.05 SU E GIU' (1968). Con Corrado.
3.15 TG1 NOTTE
3.30 POLTRONISSIMA (1957)
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E OTTICI LEZIONE 28. Documenti.
5.15 COMMUTAZIONE, LEZIONE 28. Documenti.

RAIDUE

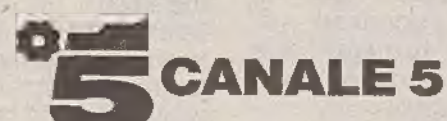
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO 2
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI
14.05 MIO CAPITANO
14.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.00 VIDEOCOMIC
15.40 PROSSIMO TUO
16.10 I RAGAZZI DEL MURETTO (R). Telefilm. "Nepal" "La notte della cicogna"
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Tra moglie e marito"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 NEL NOME DI UN FIGLIO. Film tv (thriller '91). Di Tom McLoughlin. Con Michael Ontkean, Valerie Berinelli.
23.20 TG2 NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 PALCOSCENICO '96: CONCERTO SINFONICO
0.40 LARAICHEVEDRAI
1.05 UN CASO PER DUE. Telefilm.
2.15 SEPARE' CON MILVA, FRED BONGUSTO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 24. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 24. Documenti.
4.30 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 24. Documenti.
5.15 MATERIALI, LEZIONE 24. Documenti.
6.00 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA, LEZIONE 24. Documenti.
6.50 VIDEOCOMIC

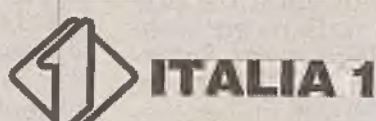
RAITRE

6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.20 CINECITTA' CINECITTA'. Film (commedia '91). Di Vincenzo Badolisani. Con Amanda Sandrelli, Corso Salani.
8.40 OBLOMOV. Film (drammatico '79). Di Nikita Mikhalkov. Con Oleg Tabakov, Elena Solovei.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Aianna Ciampoli e Mario Cobellini.
13.00 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Per una canzone"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO FEMMINILE: ANTICIPO CAMPIONATO
16.50 RALLY RAI
17.00 CICLISMO: SPECIALE PARIGI - ROUBAIX
17.20 TENNIS: ATP TOUR
17.55 BASKET: ANTICIPO CAMPIONATO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 ULTIMO MINUTO, Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
0.05 TENNIS: ATP TOUR
0.40 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 L'ISOLA DEL DESIDERIO. Film (fantastico '48). Di Henry Koster. Con Tyrone Power, Anne Baxter.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 E' SEMPRE BEL TEMPO. Film (commedia '55). Di Stanley Donew. Con Gene Kelly, Dan Dailey.
22.20 TMC SERA
22.35 L'IDOLO. Film (commedia '54). Di Charles Crichton. Con David Niven, Peggy Cummings.
0.20 TMC DOMANI
0.30 BASKET NBA. Con Guido Bagatta.
2.30 TMC DOMANI
2.40 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO.
10.00 PIANETA BAMBINO.
10.30 PAPPA E CICCIA.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI.
15.30 I SIMPSON.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 ROSE ROSSE.
23.10 TESTA A TESTA.
23.55 TG5
24.00 RAGAZZE CON LA PISTOLA. Film tv (commedia '94).
0.30 TG5
0.45 RAGAZZE CON LA PISTOLA - 2. PARTE. Film.
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 L'ARCA DI NOE'-ITINERARI.
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.

ITALIA 1

6.10 GOOD GRIEF. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.00 SECONDO NOI (R)
10.20 MAC GYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.15 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.15 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.35 CIAO CIAO NEWS
13.45 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R). Con Gialappa's Band.
15.45 JAMMIN'
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il primo giorno a scuola"
17.50 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Samantha De Grenet.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Occhio per ochio"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Un ospite imprevisto"
20.30 ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE. Film (avventura '84). Di Robert Zemeckis. Con Michael Douglas, Kathleen Turner.
22.30 52 GIOCA O MUORI. Film (drammatico '86).
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 JAMMIN' (R)
2.50 BAYWATCH (R).
4.00 DIETRO LA PIANURA. Film (giallo '94).
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La casa abbandonata"
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 STELLE DELLA MODA. Con Susanna Messaggio.
17.00 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
17.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
18.50 I JEFFERSON. Telefilm.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.40 ASSASSINATION. Film (giallo '87). Di Peter Hunt. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
22.30 DELITTO PASSIONALE. Film (giallo 1994). Di F. Mogherini, con Fabio Testi e Serena Grandi.
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
3.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MANNIX. Telefilm.
4.40 WINGS. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 NICE FRIENDS. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.00 COLLO D'ACCIAIO. Film (avventura '78). Di Hal Needhan. Con Burt Reynolds, Sally Field.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
19.00 NICE FRIENDS
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
21.05 TELESPORT
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANTEPRIMA SPORT
22.35 SPECIALE MAGAZINE
23.40 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 AUTORI AMERICANI: WALT WHITMAN - UN VERO AMERICANO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 RADIO LIVE
22.30 TUTTOGGI
22.45 AZZURRO QUOTIDIANO. STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documenti.
23.15 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.40 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 FRIULTIME
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 AUSTRIA. Documenti.
16.30 IL FIUME ROSSO. Film (western '48). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Montgomery Clift.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 PARMA D'ALTRI TEMPI. Documenti.
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.
4.50 TELEFRIULINOTTE
5.50 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 VIAGGIO A REIMS, DI G. ROSSINI (10.00)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 CONVERSAZIONE CON GIOVANNA CASOLLA. Documenti.
20.20 RITRATTO INEDITO DI GIUSEPPE VERDI. Documenti.
21.00 STILL LIFE E THE PENGUIN CAFE
21.45 MARK MORRIS. Documenti.
23.00 L'ANNEES DES PERELINAGE, DI F. LISZT
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 A TUTTO GAS
14.00 VIAGIGO SENZA RITORNO. Film tv. Di Peter Markle. Con John Savage, Meg Foster.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.35 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Film (drammatico '67). Di John Huston. Con Elizabeth Taylor, Marlon Brando.
22.45 TESTIMONE OCULARE. Film tv (thriller '90). Di Mike Robe. Con Jobeth Williams, Tom Skerrit.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ASINO D'ORO. Film. Di Sergio Spina. Con Barbara Bouchet, John Steiner.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 FUOCO INCROCIATO. Film (drammatico '87). Di Al Bradley. Con Richard Randall, Brigitte Porsh.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 LA CASA DEL TERRORE. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.17: Italia istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9: GR1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: Speciale Agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 13: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bollettino del mare; 15.55: Calcio: Juventus - Sampdoria; 16.30: Ozi e vizi; 17.05: Consigli per gli acquisti; 18: Diversi da chi; 18.30: Pallanuoto; 19: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 20.02: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Verona - Cesena; 22.20: Radiosport; 23.08: Piano bar; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10: Black out; 11: La stanza delle meraviglie; 12: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20: La prosa di Radiodue; 21.30: Taxi taxi; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14: La barcaccia; 14.50: Radiotre suite; 15: Dossier; 16.30: Storie di piccoli capolavori; 17: Vedi alla voce; 18: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera lirica: Andrea Chenier; 23.30: Audiobox; 24: Musica classica;

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3,09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 12: Realtà locali: Trasmissioni per la Val Resia e Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone ed Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti;16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piscola scena. Juoza Lovrencic: «La leggenda di Trenta» - poema; 18.50: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: i titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: D.J. Hit dance parade; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: D.J. Hit International; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrignano e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger. Regia di Antonio Calenda. Direttore Julian Kovatchev. **Politeama Rossetti,** oggi, sabato 13 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 14 aprile ore **16** (turno G). Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con... » Wonjun Lee. Sala Tripcovich, lunedì 15 aprile, ore **18.** Ingresso: interi lire 10.000, ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1995/96. «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile, ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA / POLITEAMA ROSSETTI in coproduzione con ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Ore **20.30** «Giovanna d'Arco al rogo», testo di Paul Claudel, musiche di Arthur Honegger, regia di Antonio Calenda, direttore Julian Kovatchev con Daniela Giovanetti e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 2. Turno secondo sabato. Durata 1 h e 20 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore **16**, video; ore **16.30**, Internet; ore **18**, videodanza, «Carmen». Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **11**, «Grandi e piccini a teatro»: un divertente viaggio nella magia del palcoscenico. Con Maurizio Soldà e Roberto Cuppone. Ingresso gratuito.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Edipus» di G. Testori (16 e 17/4), «Il visitatore» di E. E. Schmitt (dal 18/4 al 28/4), «La notte della vigilia» di L. Archibugi (Teatro dei Fabbri, dal 26/4 al 26/5), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4) e tutti gli spettacoli del Festival.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Galina vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti. Prima rappresentazione.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «A casa per un... momentin» di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** l'Armonia presenta la Compagnia «Ex Allievi del Toti» in «Marko Pilic, navigatore» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. 4.a settimana di successo a Trieste. Ore **15, 18.20, 21.45:** «Casinò» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Joe Pesci, Sharon Stone («Golden Globe» per la miglior attrice protagonista del 1996). V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22**: «Nome in codice Broken Arrow» con John Travolta e Christian Slater. Ultimi giorni. Solo giovedì 18 aprile «Via da Las Vegas».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo. Abbonamenti per 2 sale L. 60.000 scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Il grande taboo» con Valy Verdy. Super anal!

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 24.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassinii della storia. Uno alla volta. In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. In Panavision Dolby digital. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «City Hall». Un'interpretazione da Oscar di Al Pacino con Bridget Fonda. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30 (spettacolo unico): «Babe, maialino coraggioso». Un grande divertimento per tutti. Candidato a 7 Oscar. Domani alle **15.30** e **17**.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Uomini senza donne». Divertentissimo, con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Two much» di F. Trueba. Con Melanie Griffith, Antonio Banderas, Daryl Hannah e Danny Aiello.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Dracula morto e contento» con Leslie Nielsen e Mel Brooks.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dai registi di «Fragola e cioccolato»: «Guantanamera» con Mirtha Ibarra, Carlos Cruz.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **15** «Wallace e Gromit» ed altre storie, un nuovo cartoon della Aardman Animation.

TEATRO MIELA. Oggi e domani «Il drago e il corvo: vita e mito di Bruce e Brandon Lee». Oggi ore **18:** «Il corvo» di Alex Proyas, con Brandon Lee. Ore **20:** «Dragon: la storia di Bruce Lee» di Rob Cohen, 1993, con Jason Scott Lee. Ore **22:** «Drago d'acciaio» di Dwight H. Little, 1992, con Brandon Lee. Sala Video dalle ore **20.30:** «Legacy of rage» (vers. ingl.), «Il calabrone verde» e «Le petit dragon» (vers. franc.). **Domani** ore **17**: incontro con Lorenzo De Luca che presenterà delle interviste inedite a Bruce e Brandon Lee, e con Edoardo Triscoli e Carlo Chinaglia. Ore **20** «Il corvo», ore **22** «Enter the dragon» di Robert Close, 1974, con Bruce Lee. Sala video dalle ore **20.30**: documentari, spezzoni, ecc. Ingresso L. 7000, soci e studenti L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica. Ore **18, 20, 22:** «Dead man walking» di Tim Robbins con Susan Sarandon, Sean Penn, Robert Prosky. Oscar '96 a Susan Sarandon quale migliore attrice. Prossimo film (19-20-21/4/1996): «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Giovedì 18 aprile ore **21** spettacolo inaugurale «Odissea blu. L'Histoire de Shéhérazade» con l'Ensemble di danza di Micha van Hoecke. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

EXCELSIOR 18, 20, 22: «Jumanji» con Robin Williams.

STARANZANO

SALA DELLE COMUNITÀ ECCLESIALI

SALA PIO X. Ore **20.30:** Rassegna «Novecento», «Una giornata particolare» di E. Scola (1977) con S. Loren, M. Mastroianni. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 16 (spettacolo unico): «Toy Story». Un film di **17.30, 19.45, 22:** «The dead man walking» (Condannato a morte) con Susan Sarandon, premio Oscar miglior attrice.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

CINEMA / FESTIVAL

Bertolucci a Cannes

E Antonio Tabucchi farà parte della giuria presieduta da Coppola

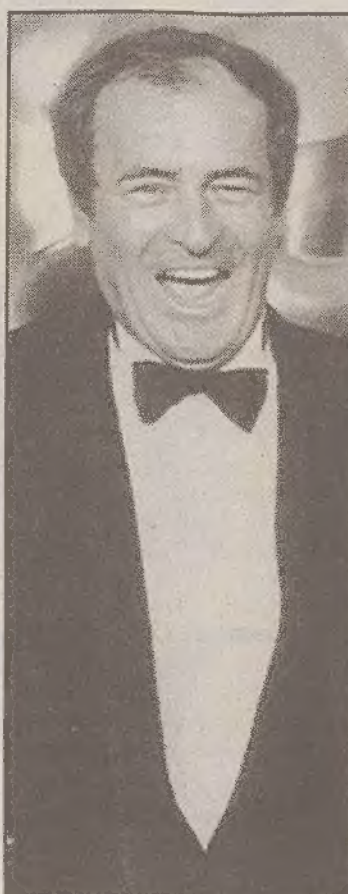
ROMA — Da Lisbona, Antonio Tabucchi laconicamente conferma: «Sì, ho accettato di fare il giurato a Cannes». Sarà dunque il sommo traduttore di Pessoa, nonchè autore di «Sostiene Pereira» a giudicare, insieme al Presidente della giuria Francis Coppola e agli altri giurati, i film in concorso del maggior festival cinematografico internazionale in programma dal 9 al 20 maggio. Uno dei quali, è ormai certo, sarà «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci.

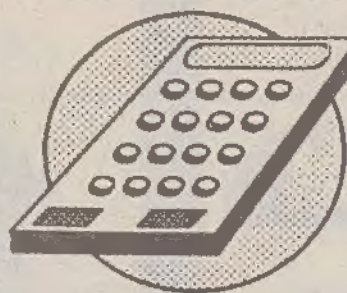
Il film di Bertolucci è una delle poche certezze di un cartellone che sarà reso noto solo il 22 aprile a Parigi. Il resto è «pura illazione» fa sapere l'ufficio stampa del festival. Ma, sul fronte italiano, c'è certezza anche sulla presenza in concorso di «La seconda volta», il film di Mimmo Calopresti interpretato e prodotto da Nanni Moretti e, fuori concorso, della trasposizione delle «Affinità elettive» di Goethe fatta dai fratelli Taviani con un cast internazionale che comprende Isabelle Huppert e Fabrizio Bentivoglio.

Bertolucci confessa che, posto di fronte alla scelta tra concorso e fuori concorso, ha scelto la competizione: «Mi sono detto: ho fatto un film che si autoriconosce come l' inizio di una fase nuova, dunque perchè non andare? E poi non vorrei che qualcuno pensasse che mi sento al di sopra della mischia», spiega.

Per quanto riguarda l'Italia sembra riempita anche almeno una delle caselle della sezione collaterale «Un certain regard» cui dovrebbe partecipare «Compagna di viaggio», il film di Peter Del Monte con Asia Argento e Michel Piccoli, mentre per «Pianese Nunzio, 14 anni a maggio» di Antonio Capuano l'unica certezza è che il direttore del Festival di Cannes Gilles Jacob ha invitato ufficialmente il film a «Un certain regard», ma il produttore Gianni Minervini si è preso un pò di tempo prima di accettare: «Temo che il film non sia pronto - spiega - abbiamo qualche problema di montaggio».

Secondo le indiscrezioni dovrebbe essere invece certi almeno due film americani: «Kansas City» di Robert Altman e «Fargo» dei fratelli Coen. Il «cane sciolto» di Hollywood, Palma d' oro a Cannes con «I protagonisti», Leone d'oro a Venezia con «America oggi», sarà sulla Croisette con un film immerso nella Kansas City (sua città natale) degli anni Venti e Trenta culla del Jazz e dei locali notturni. Protagonisti Harry Belafonte, Kim Basinger e Jennifer Jason Leigh.

I fratelli Coen, palma d'oro con «Barton Fink» nel '91 e presenti a Cannes due anni fa con «Mister Hula Hop» porteranno «Fargo», film come al solito dai toni grotteschi, basato su un rapimento realmente accaduto nel 1987. Protagonisti Steve Buscemi e Peter Stormare.

Bernardo Bertolucci parteciperà in maggio al Festival di Cannes con «Io ballo da sola».

TELECOMANDO — CANALE 5

«Padre papà» è solo uno stanco thriller

Commento di
Giorgio Placereani

«I tuoi occhi diventano ancora più belli attraverso le lacrime, ma io voglio che siano solo di gioia, le lacrime». Il film tv è «Padre papà» di Sergio Martino (Canale 5, martedì e giovedì). Gli occhi sono quelli di Maria Grazia Cucinotta, il poeta è Antonio Sabato jr, ossia Padre Giuseppe, giovane sacerdote che non ha mai dimenticato l'amore giovanile e scopre di aver avuto un figlio da lei; ma ora Luisa è una «donna di vita» implicata in un delitto a Vienna, è ricercata dalla polizia, e il bambino, testimone del delitto, è braccato da una banda di killer. Il padre s'invischia nella storia, in Austria (questa coproduzione salta a pié pari i dettagli linguistici), e ritrova l'amore mentre annega col film in un'alluvione di flash-back invariabilmente realizzati in toni «morbidi» spottistici.

«Padre papà» oscilla fra qualche dettaglio discreto (si sente nel film Tv il lungo mestiere del regista Sergio Martino) e una profusione di banalità e forzature. Si è parlato di Padre Ralph («Uccelli di rovo») ma fondamentalmente il film incrocia senza troppa sicurezza, anche a causa dell'inadeguatezza degli interpreti, il filone thriller con una ripresa del mélo alla Matarazzo, richiamato esplicitamente nella sequenza finale nel convento. Ma con questi sceneggiatori non è facile (non lo sarebbe comunque). Quando arriva l'ovvia rivelazione di Luisa a Padre Giuseppe sulla propria indegnità, il testo è di una piattezza agghiacciante. Altro che il vertiginoso Matarazzo! In confronto, la canzone di Morandi «Non son degno di te» sembra Shakespeare. Tanto più che la Cucinotta non sa recitare. Il suo unico contributo all'arte interpretativa sono le scollature. Non che sia molto meglio Sabato jr: guardate la scena della morte dell'amata...

Sul piano del thriller, il film è zoppicante. Possiamo ancora comprendere l'ingenuità più che evangelica del padre, o che il ragazzino si comporti da ragazzino, ma per mandare avanti la storia il film deve attribuire a Luisa una scostante stupidità semiisterica, che cade nel ridicolo quando si arriva all'incidente d'auto. Ora, qual è la prima esigenza di un film del genere? L'identificazione simpatetica dello spettatore coi protagonisti. Ma se lo spettatore si convince che questi ultimi sono due gnocchi tali da meritarsi i guai in cui si cacciano, addio identificazione, e con lei addio suspense.

Anche perché «Padre papà» non esce mai dal dominio della prevedibilità. Durante la seconda parte Luisa è condannata in partenza: poiché non una, ma due bande di killer le stanno dando la caccia per ucciderla. La prima è quella dei cattivi della storia, capitanati dal losco Nicky. La seconda è costituita da regista e sceneggiatori.

E già, perché vi aspettavate davvero che in un film Tv di prima serata (Rai o Mediaset non importa) Padre Giuseppe buttasse la tonaca alle ortiche per sposare la Cucinotta? È evidente che la sventurata dovrà levarsi di torno; e quando, nella scena del pranzo nel refettorio del convento, salta fuori del tutto inopinatamente il discorso delle missioni africane, capiamo subito tutti quale sarà la fine del film e la destinazione del nostro Padre-non-Ralph. Ergo, Luisa morirà alla fine. Per indovinare anche come, facendo scudo col suo corpo al figlio, bastava l'abitudine: qual è la soluzione più ovvia?

CINEMA

Sta per uscire Ninfa plebea, la novità della Wertmüller

ROMA — «Se andrete a rileggervi il bel romanzo di Domenico Rea da cui ho tratto il film, scoprirete che quella fedeltà riconosciutami anche dagli amici e da quanti ebbero il privilegio di passare notti insonni a parlare con questo straordinario scrittore, sta tutta nella mente di chi vede. La mia 'Ninfa plebea' si prova a riprodurre sullo schermo la stessa sensualità chiara e travolgente che attraversa la pagina. Ma lo fa con accenti fatalmente diversi e spero convincenti anche per il pubblico più giovane».

Così Lina Wertmuller al ritorno dietro la macchina da presa quattro anni dopo «Io speriamo che me la cavo», per presentare il film «Ninfa plebea» che sarà a giorni nelle sale e che raccoglie intorno all'esordiente Lucia Cara un cast d'attori di tutte le generazioni: dall' idolo delle giovanissime Raoul Bova alla sensuale e solare Stefania Sandrelli, dal contorto e bravissimo Ennio Coltorti alla saggia e sorridente Isa Danieli.

Un cast di «tutte stelle» anche fra i collaboratori della regista: lo sceneggiatore Ugo Pirro, che per primo ha posto mano al romanzo di Rea (premio Strega 1993), Ennio Guarnieri, autore di una fotografia calda e mediterranea, Enrico Job, che ha reinventato una napoletanità fiabesca e antica tra le bombe di un leggendario 1943, Ennio Morricone che firma le musiche.

«Ninfa plebea» narra l'educazione sentimentale dell'adolescente Miluzza a Nofi, mitica cittadina campana in cui la ragazza strega di passione il casto signorotto don Peppe, sposa l'ingenuo Pietro, si confida con la madre Nunziata, amata da Gioacchino, marito cupo e impotente.

CINEMA / TRIESTE

Lee, padre e figlio. Il mito

Omaggio a Bruce e Brandon oggi e domani al Teatro Miela

TRIESTE — Due attori, una leggenda. Bruce e Brandon Lee, padre e figlio, dopo aver regalato al cinema i migliori anni della loro vita sono morti entrambi giovanissimi, e misteriosamente. A questa coppia di uomini di spettacolo, il Teatro Miela di Trieste dedica un omaggio diviso in due giornate: oggi e domani.

La manifestazione è divisa in cinque capitoli: «Sull'onda del drago», «La lancia e la spada», «L'uomo, la persona, il carattere», «Volo verso l'infinito», «L'insegnamento, l'eredità, il ricordo», e comprende film in versione originale e italiana interpretati da Bruce («Green hornet» di Norman Foster e Willyam Beaudine; «Enter the Dragon» di Robert Clouse; «La via per intercettare il pugno», episodio di «Longstreet») e da Brandon («Il corvo» di Alez Proyas; «Drago d'acciaio» di Rob Cohen; «Legacy of rage» di Ronny Yu).

Il programma della rassegna comprende interviste inedite, documentari, manifesti e un incontro con Lorenzo De Luca, sceneggiatore, saggista, esperto del cinema du Hong Kong, autore di due biografie su Bruce Lee e di un'opera che verrà pubblicata tra breve dalle Edizioni Mediterranee: «Bruce e Brandon: nel nome del Drago.

Una curiosità: Edoardo Triscoli e Carlo Chinaglia, esperti in grafologia, tracceranno un profilo psicologico attraverso un esame della calligrafia di Bruce e Brandon Lee.

La due giorni dedicata ai Lee inizia oggi, alle 18, con la proiezione della versione doppiata in italiano del «Corvo». Seguiranno «Dragon: la storia di Bruce Lee», «Drago d'acciaio», «Legacy of rage», «Il calabrone verde» e «la légende du petit dragon».

Domani, invece, dopo l'incontro con De Luca alle 17, verranno proiettati alle 21, nuovamente, «il corvo». E, a seguire, «Enter the Dragon».

In sala video, alle 20.30, «Compilation Bruce e Brandon Lee», «La via per intercettare il pugno» e «Messaggi da forze sconosciute».

Bruce Lee è ormai una piccola leggenda, e non solo nel cinema.

TEATRO: VICENZA

Scaparro farà Lorenzaccio

Oltre a De Musset, quest'autunno anche Cervantes e Pasolini

Valeria Moriconi il 3 ottobre in un recital di testi pasoliniani.

VICENZA — Un Festival d'Autunno anche per il teatro Olimpico di Vicenza. Lo ha annunciato ieri il direttore artistico Maurizio Scaparro, che metterà in scena (dal 21 al 28 settembre con un cast di giovani) «Lorenzaccio» di Alfred De Musset, a cent'anni dalla prima rappresentazione francese del dramma. Durante le rappresentazioni a Vicenza si terranno alcuni incontri sul tema «libertà e delitto politico in Lorenzaccio» per discutere sul disagio dell'intellettuale in mancanza di governo illuminato.

Oltre a De Musset, figurano anche Cervantes, Pasolini e Strauss nel folto programma di Vicenza '96, che si propone come punto di raffronto e discussione tra il teatro classico e le sue interpretazioni moderne.

Il 3 e 4 ottobre, verrà rappresentato un allestimento (in lingua spagnola) di «El retablo de las maravillas» di Cervantes, prodotto dal teatro Abadia di Madrid, con regia di Josè Luis Gomez. La serata del 3, all'Olimpico di Vicenza, sarà aperta da un recital di Valeria Moriconi e Pino Micol, che interpreteranno brani delle sceneggiature pasoliniane di «Edipo» e di «Medea». Negli stessi giorni, verrà inaugurata nell'Odeo, una mostra, a cura di Roberto Francia, sul lavoro letterario e cinematografico di Pasolini per l'Edipo. Un recital di Luis Gomez su «Edipo» di Sofocle completa l'ampio ventaglio di contorno: si tratterà di un'anticipazione dello spettacolo che verrà poi presentato al teatro romano di Merida.

Dal 13 al 17 settembre, andrà in scena all'Olimpico il «Don Giovanni» di Richard Strauss con il Balletto di Toscana e la coreografia di Marco Bigonzetti. Il 30 settembre, serata a favore della Fenice di Venezia, con celebri attrici italiane.

Scaparro ha anticipato che l'apertura della stagione del 1997 sarà affidata a una grande edizione dell'«Edipo» di Sofocle ispirata allo spettacolo che nel 1585 inaugurò il Teatro Olimpico. Infine, ha annunciato l'intenzione di far nascere nei prossimi anni una Videoteatroteca nazionale del teatro classico per censimento e conservazione degli spettacoli prodotti in Italia negli ultimi anni.

OGGI IN TV

Horror fuori orario con «L'esorcista»

Sei i film in onda in una serata televisiva altrimenti caratterizzata dalla «notte di Fuori Orario» su Raitre, che recupera per l'occasione **«L'esorcista»** di William Friedkin (alle 3.20) e il suo seguito d'autore, ovvero **«L'eretico»** firmato da John Boorman (alle 5.15). Un modo diverso di festeggiare un genere popolare, come l'horror, che talvolta porta il segno della grande regia. In serata:

«Nel nome di un figlio» (1991) di Tom McLoughlin (Raidue, ore 20.50). Un matrimonio infelice, quello fra il dentista Ken e la dolce Teresa. Ben presto, dopo le violenze coniugali, ci scappa anche un'uccisione e il giudice deve decidere sulla custodia del figlioletto nato nel frattempo. Con Michael Ontkean e Valerie Bertinelli.

«Assassination» (1986) di Peter Hunt (Retequattro, ore 20.40). Difficoltà quotidiane per l'agente segreto Charles Bronson addetto alla custodia della «first lady» Jill Ireland.

«All'inseguimento della pietra verde» (1984) di Robert Zemeckis (Italia 1, ore 20.30). Avventure esotiche per la scrittrice Kathleen Turner e un intrepido Michael Douglas.

«52 gioca o muori» (1986) di John Frankenheimer (Italia 1, ore 22.30). Ricatti e omicidi per l'industriale Roy Scheider la cui moglie Ann Margret si è candidata in politica.

«Delitto passionale» (1994) di F. Mogherini (Retequattro, ore 22.30). E' un giallo, una scatola cinese con omicidi per Fabio Testi e Serena Grandi, l'ultima opera del regista.

Raiuno, ore 14

Artrosi e polipi nasali a «Più sani più belli»

Di artrosi all'anca e polipi nasali si parlerà oggi a «Più sani più belli», la rubrica ideata e condotta da Rosanna Lambertucci, che avrà fra gli ospiti: Gli altri ospiti saranno: Marisa Laurito, Carmen Russo, Corinne Bonuglia, Giacomo Battaglia e Gigi Miseferi e il flautista Piero Bernini.

Italia 1, ore 15.45

I Neri per caso a «Jammin'», ultima puntata

Ultima puntata di «Jammin'». Ospiti del programma di Federica Panicucci saranno i Neri per caso che canteranno dal vivo alcuni brani del loro ultimo album «Strumenti». In sommario anche servizi dedicati a Raoul Casadei e Nino D'Angelo.

Retequattro, ore 17

Lavoro e amore ad «Agenzia»

Lavoro e amore sono i temi della puntata odierna di «Agenzia». Al programma condotto da Barbara D'Urso interverranno una signora di Roma e un giovane disoccupato di Caserta.

Italia 1, ore 17.50

«8 millimetri» sulle tracce di Springsteen

Filmati videoamatoriali sull'arrivo in Italia di Bruce Springsteen per una tournee di concerti teatrali andranno in onda oggi su Italia 1 nella puntata di «8 millimetri». In scaletta, filmati da Cuba, Londra, Canada e Washington. Infine, un video-reportage girato da due video-maker napoletani sulla Pasqua passata in treno.

MUSICA / MILANO

Mina (senza farsi vedere) passa al Biscione

MILANO — Ha accettato un «lungo periodo» di collaborazione, farà 10 Lp, di cui uno in spagnolo, ma quanto ad apparire sulle antenne del Biscione è ancora tutto da vedere. «Magari riavere Mina con noi. Ne saremmo ben felici», hanno detto Fedele Confalonieri e Adriano Galliani, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Mediaset, annunciando ieri l'acquisizione della totalità delle azioni della Pdu, Edizioni discografiche e musicali, la casa discografica di Mina, creata nel 1967 da Giacomo Mazzini.

Ad annunciare l'accordo, nella sede di via Paleocapa, c'erano anche Massimiliano Pani, figlio di Mina, e Roberto Magrini, direttore generale di Rti Music. Nel progetto, Mediaset ha investito 10 miliardi. La Pdu manterrà la propria fisionomia, la propria gestione e la sede a Lugano, dove da anni vive la cantante.

Con il pacchetto azionario della Pdu, Mediaset acquisisce anche il catalogo della casa discografica, che comprende non solo la produzione di Mina, ma anche quella degli Audio 2 e di quasi tutto il jazz italiano.

«Loro avevano già in mano tutta la fascia dei teen-agers con Ambra e Fiorello - ha spiegato Pani, - ma mancava la fascia tra i 20 e i 35 anni, e per questo Pdu è un partner idale, così come per noi Mediaset è un partner ideale: c'è infatti l'intesa che saranno rispettate le nostre linee e che ci sarà consentito di sviluppare gli artisti come abbiamo sempre fatto, nel modo migliore». Mina comunque, ha aggiunto, non si farà convincere a lasciare il suo eremo neppure ora.

«Mina - ha aggiunto Massimiliano, che quando parla della cantante non dice mai 'mia madre' o 'mamma' - vende più dischi adesso di quando appariva in televisione».

«E' impossibile imbrigliare gli artisti, soprattutto quelli del valore di Mina - ha detto Confalonieri - Sarà lei a decidere cosa fare».

Pdu è una sigla in tedesco: Platten Durcharbeitung Unternehmunicen. E' un po' difficile tradurlo: vuol dire comunque, a grandi linee, produzioni discografiche di alto livello».

MUSICA / TRIESTE

Wonjun Lee si racconta in Un'ora

TRIESTE — Una delle più belle voci di tenore della nuova generazione - quella del coreano Wonjun Lee - traccerà il proprio autoritratto lunedì 15 aprile, alla Sala Tripcovich, dove, con inizio alle ore 18, sarà protagonista di uno degli incontri di canto del ciclo «Un'ora con...» promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Associazione triestina «Amici della Lirica».

Wonjun Lee è una delle scoperte del «Verdi», che lo ha fatto debuttare nel 1993 come Tamino nella memorabile edizione del «Flauto magico» messa in scena alla Sala Tripcovich da Stefano Vizioli. Da allora il giovane sudcoreano, rivelazione del Concorso «Toti Dal Monte» e allievo di Regina Resnik, ha intrapreso una prestigiosa carriera lirica. A Trieste è ritornato varie volte con grande successo personale: nello stesso '93 come Paolino nel «Matrimonio segreto» e nelle stagioni sinfoniche come solista della sinfonia «Lobgesang» di Mendelssohn, dello «Stabat Mater» di Dvorak (inciso anche in cd), della Messa in do minore di Mozart.

Alla Sala Tripcovich ritorna adesso per interpretare il ruolo drammatico di Lensky nell'«Eugenio Onieghin», dove ritroverà la splendida Pamina del suo debutto, Eva Jenis.

Accompagnato dal pianista Paolo Longo, lunedì prossimo Wonjun Lee offrirà al pubblico il meglio del proprio repertorio: Mozart, Pergolesi, Donizetti, Gounod, oltre ad alcune pagine di Francesco Paolo Tosti, il raffinato cantore del «salotto» fin-de-siécle, di cui si commemora quest'anno il 150.o della nascita e al quale «Un'ora con...» riserva particolare attenzione.